



Ieri	Cagliari-Empoli	0-2	Oggi	ore 15.00	Venezia-Genoa		Oggi	ore 20.45	Lecce-Parma		Domani	ore 15.00	Monza-Bologna		Domani	ore 20.45	Inter-Milan		
Ieri	H. Verona-Torino	2-3	Oggi	ore 18.00	Juventus-Napoli		Domani	ore 12.30	Fiorentina-Lazio		Domani	ore 18.00	Roma-Udinese		Lunedì	ore 20.45	Atalanta-Como		
TORINO	11	NAPOLI	9	INTER	8	LAZIO	7	H. VERONA	6	GENOA	5	LECCE	4	MONZA	3	BOLOGNA	3	CAGLIARI	2
UDINESE	10	EMPOLI	9	JUVENTUS	8	ATALANTA	6	MILAN	5	PARMA	4	FIORENTINA	3	ROMA	3	COMO	2	VENEZIA	1

CONTE ALL'ALLIANZ, YILDIZ-KVARA, VLAHOVIC-LUKAKU: CHE LUSSO!

Cinque stelle

Juve-Napoli extralarge E può uscire l'anti-Inter

Thiago ha una difesa super:
zero gol subiti in quattro gare
«Loro costruiti per lo scudetto»
Azzurri: già 9 reti. Si gioca alle 18
Trasferta negata ai napoletani
Schillaci, emozione per l'ultimo saluto

Bonsignore, Mandarini, Palliggiano, Polverosi e Vannini ➔ 2-7

INTER-MILAN DECIDE IL FUTURO

Fonseca trema valigie già pronte

Tutti i derby
in un brivido

di Franco Ordine ➔ 8



Gioia
Guadagno
e Vitiello
➔ 8-11

DOMANI ESORDIO CON L'UDINESE

Juric e la Roma due anime

Lo sciopero
del cuore

di Ivan Zazzaroni ➔ 13



Aliprandi
Losapio
e Maide
➔ 12-15

TUTTI PAZZI PER LA VELA: ASCOLTI BOOM IN TV

Fenomeno Luna Rossa

Le regate
appassionano
gli italiani:
dal 26 settembre
la finale
della Louis
Vuitton Cup

Dalla Luna
alla terra

di Cristiano Gatti

➔ 30



Marcotti
e Primavera
➔ 30-31

IN CAMPO ALLE 19



Osimhen
a casa Mou
accende
Istanbul

Giustini ➔ 23

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro



ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 scooter Honda SH125i Vetro
per info e regolamento: vincievai.inmoto.it

IL NUOVO NUMERO
È IN EDICOLA

INMOTO HONDA

All'Allianz Stadium
la prima super sfida
per individuare
la nuova anti-Inter

JUVE, NAPOLI E POI FUORI

Le idee di Motta contro i principi
di Conte. Ma anche Yildiz-Kvara,
Vlahovic-Lukaku e Koop-Lobo

di **Alberto Polverosi**

Le premesse sono ottime. Tre gol della Juve martedì scorso al Psv Eindhoven, quattro del Napoli domenica a Cagliari. Hanno segnato i più attesi, Yildiz e Gonzalez per i bianconeri, Lukaku e Kvaratskhelia per il Napoli. A guardare risultati e marcatori c'è da essere fiduciosi, Juventus-Napoli sarà una grande partita. Anche decisiva? No, questo no, però...

Però qualcosa ce lo dirà questa sfida, al di là della storia di sentimenti di Antonio Conte che torna allo Stadium. Il Napoli ha 9 punti, è secondo a un punto dall'imprevista e imprevedibile capolista Udinese, la Juve è terza, insieme all'Inter e al Torino, con 8 punti. Immaginatevi la sconfitta di una delle due. Si cancellerebbero subito i segnali positivi (facile segnare tre gol agli olandesi, facilissimo farne quattro ai sardi) e si passerebbe subito alle critiche. Conte che perde terreno da Thiago Motta o viceversa, l'Inter che è più squadra, la distanza che resta incolmabile.

FASE NUOVA. Da anni, dagli anni di Maradona, e poi da quelli di De Laurentiis (e di Sarri e di Spalletti), Juventus-Napoli non è più una partita come le altre. All'epoca di Diego ci aspettavamo la sua immensità, più tardi attendevamo il verdetto che poteva influire, e a volte decidere, la corsa per lo scudetto. E adesso cosa dobbiamo aspettarci? Adesso siamo in una fase nuova, c'è una squadra che Juve e Napoli devono superare per sentirsi di nuovo grandi, è l'Inter, e da questa gara potrebbe uscire la sua avversaria più autorevole.



OGGI A TORINO
Allianz Stadium,
ore 18. **IN TV:** Dazn
ARBITRO: Doveri
di Roma
Guardalinee: Scatragli
e Moro. **Quarto uomo:** Giua
Var: Marini
Avar: La Penna

Arrivano da una stagione particolare. Fallimentare quella del Napoli, non proprio esaltante quella della Juventus. Per questo hanno cambiato tutt'e due. La Juve acquistando a destra e sinistra come non era mai successo negli ultimi tempi e affidando la squadra a un allenatore nuovo, quasi nel senso letterale del termine. Il Napoli ha preso la strada al contrario e ha scelto l'allenatore vecchio, vecchio nel senso di scudetti. Conte sa come si vincono anche se sa pure che recuperare in un solo campionato i 41 punti di distacco dall'Inter della stagione scorsa è più di un'impresa. E comunque, anche se con un certo ritardo, anche lui è stato accontentato con Lukaku, il centravante del suo ultimo scudetto italiano.

Il miglior attacco affronta una difesa che non ha preso neppure un gol

JUVENTUS 4-1-4-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 37 Savona, 6 Danilo, 32 Cabal, 40 Rouhi, 19 K.Thuram, 21 Fagioli, 26 Douglas Luiz, 17 Adzic, 22 Weah, 51 Mbangula
Indisponibili: Milik, Conceição
Squalificati: Pogba
Diffidati: -



tato con Lukaku, il centravante del suo ultimo scudetto italiano.

Il Napoli ha segnato più di tutti in Serie A, nove gol come l'Inter, la Juve è l'unica squadra di tutto il campionato a non aver subito ancora un gol, anche se gli ultimi due 0-0 di fila (il primo con la Roma in casa, il secondo a Empoli) non sono stati accolti con entusiasmo, tutt'altro. Conte ha il vantaggio (a lui, e a tutti i suoi colleghi, particolarmente sgradito) di preparare la partita con una settimana di soli allenamenti, Thiago Motta, che è al debutto nelle coppe europee, è invece alla prima settimana della sua carriera interrotta dalla Champions. Sarà interessante capire come sarà la gestione dell'ex bolognese, con molti cambi (l'organico è vasto e

sotto certi aspetti ancora inesplorato) o con la conferma di giocatori che contro il Psv hanno dimostrato di stare bene.

DUELLI. Non mancheranno i duelli tecnici, uno su tutti Yildiz-Kvaratskhelia, né quelli fisici, Bremer-Lukaku, né quelli tattici Locatelli-Lobotka. E

Duelli fisici e anche tattici Saranno decisive le due panchine

forse non mancherà nemmeno qualche sorpresa. Thiago ci ha abituato, dentro i ragazzini, fuori Douglas Luiz costato 51 milioni e mezzo, e in Champions dentro anche l'ex "scarto" McKennie, che ha pure segnato. Ma anche Antonio ha un organico che gli offre molte scelte, sta studiando per esempio quella di McTominay. Le premesse sono ottime.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI 3-5-2

Allenatore: Conte
A disposizione: 25 Caprile, 14 Contini, 5 Juan Jesus, 16 Rafa Marin, 37 Spinazzola, 6 Gilmour, 90 Folorunsho, 23 Zerbin, 21 Politano, 26 Ngonge, 7 Neres, 81 Raspadori, 18 Simeone
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

**I NUMERI**

Sorrisi Napoli
Il Napoli ha vinto sei delle ultime nove sfide contro la Juve in Serie A, tanti successi quanti nei precedenti 22 confronti tra queste due squadre; dal 2019/20 in avanti, la squadra partenopea è quella che ha battuto più volte i bianconeri in campionato (6).

Fortino Stadium
La Juventus ha vinto 10 delle ultime 13 partite casalinghe contro il Napoli in Serie A, inclusa l'ultima giocata nello scorso campionato (1-0 con gol di Gatti).

Obiettivo record
La Juve fin qui non ha subito nemmeno un

gol e solo in altre quattro occasioni aveva mantenuto la porta inviolata nelle prime quattro gare disputate in Serie A (1965/66, 1983/84, 1986/87 e 2014/15), mentre solo nella più recente di queste (2014/15) è riuscita a non subire gol anche nella quinta.

Idee a confronto
Si affrontano la squadra che ha effettuato più conclusioni finora nella Serie A 2024/25 (il Napoli, 72) e quella che ne ha concesse meno agli avversari (la Juventus, 25); nella passata stagione, dopo quattro giornate, i partenopei avevano tentato sei tiri in più (78), mentre i bianconeri ne avevano subito più del doppio rispetto a quest'anno (51).

CONTINASSA | CONTINUITÀ THIAGO

Nico, Koop, Yildiz e come in Europa anche McKennie

di Filippo Bonsignore
TORINO

Cima Napoli. Dopo il Psv, per la Juve c'è subito un altro Gran Premio della montagna, decisamente il più impegnativo della stagione. Arrivano gli azzurri e il grande ex, Antonio Conte, che precedono i bianconeri di un punto in classifica e Thiago Motta schiera i pesi massimi.

«Metterò quelli che stanno meglio» riassume, come sempre senza come sempre fare concessioni a proposito della formazione. «Tenere la competizione alta tra i miei ragazzi fa parte del mio lavoro - sottolinea -. Io pongo molta più attenzione a chi giocherà le prossime partite e non sarà titolare stavolta. Sarà una stagione lunghissima, abbiamo bisogno di tutti. E tutti devono capire che, partecipando uno, dieci o novanta minuti, possono fare la differenza». La lezione sta andando a memoria, se è vero che finora tutti quelli che sono stati chiamati in causa, anche con scelte a sorpresa, hanno risposto adeguatamente. Da Mbangula, sorprendente nelle prime due giornate, fino a McKennie, ripescato e decisivo in Champions League.

CONTINUITÀ. La sensazione è che Thiago, abituato a rotazioni e novità di partita in partita, cerchi continuità anche nella formazione titolare e che quindi con il Napoli non ci saranno tanti cambiamenti rispetto all'undici schierato contro il Psv. La novità potrebbe essere Thuram accanto a Locatelli e al posto di McKennie, anche se Motta potrebbe confermare in toto lo schieramento di Champions. Douglas Luiz dovrebbe partire ancora dalla panchina anche se il tecnico non toglie opzioni. «Lui e Koopmeiners insieme? Tutto è possibile, specie quando si tratta di giocatori forti». Koop ci sarà e sulle fasce si dovrebbe andare avanti con Nico Gonzalez (in ballottaggio con Weah) a destra e Yildiz a sinistra. Davanti, naturalmente, Vlahovic che non segna da 270 minuti. Thiago ha una carezza per il bomber serbo: «Dusan sta bene, lo vedo sorridente, disponibile e positivo. Sono contento di quello che fa, deve proseguire su questa strada». La Juve sarà praticamente al completo visto che Gatti ha recuperato dalla piccola distorsione alla caviglia destra rimediata in coppa. Il capitano quindi è pronto a comporre il tandem con Bremer per opporsi in un duello tutto fisico a Lukaku. Altrimenti toccherebbe a Danilo. Come terzini, l'intento sembra essere di proseguire a destra con Kalulu e a sinistra con Cambiaso.

COME IN EUROPA. L'obiettivo della Signora è di tornare a essere bella e vincente anche in campionato. Davanti a un vecchio amico come Szczesny, che sarà allo Stadium e nel pre-par-



Teun Koopmeiners GETTY

Weah e Thuram sognano una maglia Gatti è recuperato Szczesny allo stadio

Motta: «Dobbiamo migliorare ancora Napoli costruito per lo scudetto»

tita saluterà i tifosi. Gioco, gol, occasioni, intensità: ecco la strada. Thiago non si accontenta: «La nostra ambizione è fare ogni giorno qualcosa di meglio. Sappiamo di dover lavorare da squadra e, quando non abbiamo la palla, avere generosità, solidarietà, essere un blocco solido, pressare bene insieme senza concedere tanti spazi tra le linee». Di una cosa è sicuro Thiago: «Il Napoli è costruito per vincere lo scudetto, lo dicono i fatti. L'ha vinto poco tempo fa esprimendo un calcio straordinario di cui si parlava a livello mondiale. È stato un piacere lavorare con Conte in Nazionale, il rapporto è sempre stato fantastico, ma non è la sfida Motta-Conte ma una partita tra grandi giocatori. Loro avvantaggiati senza le coppe? Chi lo sa... Noi conosciamo il calendario e seguiamo partita dopo partita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL VOLTURNO | VARIANTI TATTICHE

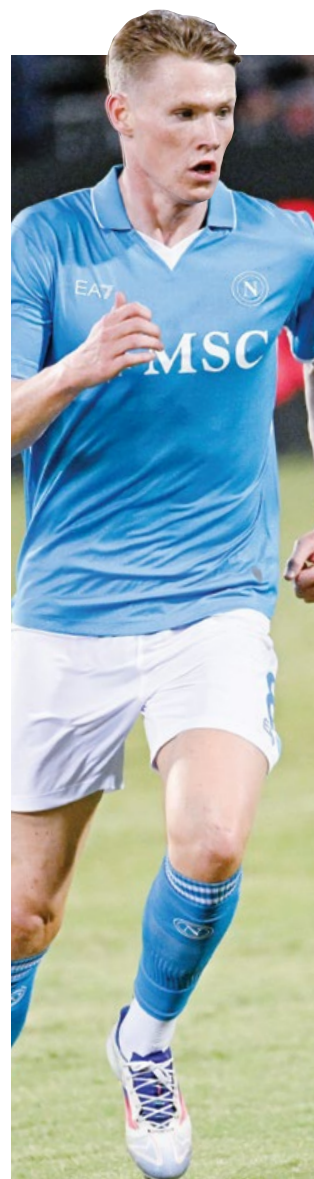
Pronta la mossa McT con il 3-5-2 Olivera a sinistra

di Fabio Mandarini

Allenamento, un po' di relax in famiglia e poi la partenza dall'aeroporto di Capodichino. La lunga vigilia di Juventus-Napoli, inaugurata dalla chiacchierata del giovedì di Antonio Conte sospesa tra passato, presente e futuro, è entrata nel vivo ieri mattina. Quando l'allenatore ha fischietto l'inizio della seduta tecnico-tattica al centro sportivo di Castel Volturno. C'è di tutto: la formula classica, il 3-4-2-1 varato sin dall'inizio della stagione, una dose di 4-3-3 e soprattutto il 3-5-2. Le origini. Con McTominay al posto di Politano più che di Mazzocchi, un centrocampista ovviamente più folto e Kvara stile Georgia, a supporto di Lukaku: piace, la tentazione è molto forte. Ed è lo specchio di una situazione che sta riempiendo di curiosità e stupefacenti alternative tattiche il cammino verso lo Stadium. E in ogni caso sarà un successo: se Conte aveva intenzione di sorprendere, beh, l'idea è che ci riuscirà a prescindere da come andrà a finire questa storia un po' spy e un po' old style, quando il Grande Fratello non esisteva e il sabato gli allenatori riuscivano davvero a blindare le formazioni della domenica. Il signor Antonio non darà certezze e riferimenti fino alla fine: il seme del dubbio ha già attecchito, ma le sue idee sono molto chiare da un bel po' di tempo.

MOSSA MCT. Sarà una partita a scacchi, altroché, piena di dettagli che possono e anzi devono fare la differenza: non è irrilevante l'idea di McTominay, corsa e idee, riaggresioni e inserimenti, densità in un centrocampo dove bisognerà aggredire e velocizzare le transizioni. Con Kvara pronto a volare in ripartenza e a giocare dentro il campo, come in nazionale, al fianco di Rom. Conte ci sta pensando e s'è messo a provare, da scacchista consumato. Con l'alternativa del 4-3-3 in tasca, ancora con McT a centrocampo ma senza Mazzocchi, con Politano nel tridente e Di Lorenzo a destra.

A SINISTRA. Finora, il Napoli le ha giocate tutte come da spartito estivo: con il 3-4-2-1, Di Lorenzo terzo di difesa e Politano e Kvara alle spalle della punta. Che oggi sarà Lukaku, per la seconda volta dal primo minuto, inevitabilmente, per definizione e per continuità dopo i due gol e i due assist serviti nelle due partite giocate finora con Parma e Cagliari. E ancora: a sinistra, questa volta, dovrebbe toccare a Olivera, più avanti di Spinazzola in quello che sarà un testa a testa tra amici quasi sistematico chissà per quanto, chissà se fino alla fine della stagione.



Scott McTominay LAPRESSE

Nuova formula con McTominay e Kvaratskhelia stile Georgia

Mazzocchi sfida Politano a destra e l'uruguayano favorito su Spina

AL CENTRO. Lobotka e Anguissa, invece, faranno regia e interdizione, come da copione, mentre la difesa a tre sarà composta da Di Lorenzo, Rrahmani e Buongiorno, il ragazzo di Torino del Toro che sfiderà per la prima volta la Juventus con una maglia diversa da quella granata. L'altra faccia di un derby personale. In porta, ovviamente, Meret: spazzati via dubbi e sospetti con una serie di prestazioni in crescendo, decisivo sin dalla serie dei rigori contro il Modena in Coppa Italia e così via. Passando per il miracolo che nel finale ha salvato la vittoria contro il Parma e poi per il poker di super parate che ha spento definitivamente le velleità di rimonta del Cagliari meno di una settimana fa. Oggi, anche oggi, serviranno gli straordinari contro Vlahovic e compagni d'attacco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA ESCLUSIVA

L'ex capitano degli azzurri gioca da oltre due anni in Canada, nel Toronto, ma non ha mai smesso di seguire il proprio cuore

Lorenzo Insigne

«CONTE, UNA MAGIA»

di Davide Palliggiano

Il sorriso non l'ha perso, anzi. Sembra sereno, dalla sua casa in Canada. A Toronto la vita di Lorenzo Insigne è in continua evoluzione: ora i figli sono 3, tutti maschi, l'ultimo è Mattia nato lo scorso maggio. La qualità nel piede destro invece è la stessa, ma la posizione è cambiata: sempre a sinistra, solo un po' più arretrata. Sono due anni che ormai gioca in Mls, ma il cuore è sempre a Napoli, dove ha casa e il resto della famiglia, dove torna appena può per trascorrere le vacanze. E la sua squadra, ora guidata da Antonio Conte, la guarda da lontano, con un pizzico d'inevitabile nostalgia per quei brividi che provava in notti come quelle di stasera.

Juve-Napoli non è mai banale, ancor di più per uno come lei che è stato decisivo.

«Per me è sempre stata una sfida importante, per la rivalità che c'è significa tanto. Sarà sicuramente una bella sfida tra due squadre nuove e con due allenatori diversi: un bello spot per il calcio italiano. Non so se riuscirò a vederla, giocherò in trasferta, ma ci proverò».

Le altre le ha viste?

«Qualche spezzone, dico la verità: di solito a quell'ora, visto il fuso orario, vado a prendere i bimbi a scuola. Riesco a vedere gli ultimi 10-15 minuti».

Praticamente quando il Napoli, di solito, segna.

«Per questo accendo la tv a fine partita. Scherzi a parte, l'importante è vincere, non importa se lo si fa nei minuti finali».

De Laurentiis ha compiuto il ventennale da presidente del Napoli. Lei c'è stato per più della metà, considerando anche le giovanili.

«Lo ricordo da ct: avremmo potuto battere due squadre insieme dopo i suoi discorsi. Con Lukaku al top ha un tridente da scudetto. De Laurentiis va ringraziato, con lui il club è in alto. Il futuro? Penso spesso all'Europa»

«Per tanti anni ho fatto parte di questo progetto e ne sono orgoglioso, il presidente sicuramente non avrà un carattere facile, ma va sempre ringraziato, ha fatto tanto per portare il Napoli in alto. Al di là di quest'anno, da quando c'è lui siamo sempre stati in Europa e gli va dato merito. Tante volte sono andati via giocatori forti, ma è sempre riuscito a ricostruire una buona squadra. E poi abbiamo vinto lo scudetto».

Dice «abbiamo». Significa che non ha perso la fede.

«Sono sempre stato e sarò sempre il primo tifoso del Napoli, anche a distanza. Come ho sempre detto, non nego che mi sarebbe piaciuto vincere lo scudetto, ma il calcio purtroppo è così. Discorso che vale

«Antonio sembra Zeman: prima soffri poi corri il doppio il tricolore? L'avrei meritato»

«Neres è grande ma spero che giochi Politano. La scelta di Osi? Contento per lui»

per me, ma anche per Koulibaly, Mertens, Hamsik, Albiol, Callejon, Jorginho, Allan, l'avremmo meritato anche noi, ma sono contento, anzi stralunato che il Napoli l'abbia vinto».

Conte l'ha avuto in Nazionale. Che effetto le fa vederlo sulla panchina del Napoli?

«Dico la verità: un bellissimo effetto. Non pensavo che il presidente potesse fare una magia del genere, convincere un allenatore importante come Conte. Sicuramente ha influito la passione, l'amore che la gente di Napoli trasmette. Penso che lui abbia visto, quando si è vinto lo scudetto, l'energia che c'era attorno alla squadra. Lui è uno molto carismatico, aveva voglia di mettersi in mostra. Disse "quando tornerò saranno problemi per gli altri". E io come napoletano sono contento che sia sulla nostra panchina, spero ci aiuterà a fare un grande campionato».

Ma cos'è che trasmette alla squadra?

«In ritiro si lavora tanto. Ho visto alcuni video dei giocatori del Napoli e ho pensato: "Poverini". È come quando io ero con Zeman: all'inizio soffrivi, ma poi in campo andavi alla velocità doppia degli altri. Conte è uno carismatico, che trasmette tanto: in Nazionale, dopo le riunioni che facevamo prima di un allenamento, avremmo potuto disputare una finale contro due squadre messe insieme e l'avremmo

122

I gol di Insigne con il Napoli dal 2012 al 2022, più 95 assist per i compagni. Lorenzo ha segnato inoltre 10 volte in Nazionale

3

I trofei vinti con la maglia azzurra: la Coppa Italia nel 2014 e nel 2020 e la Supercoppa nel 2015. Con l'Italia si è laureato campione d'Europa nel 2021

6

Le partite con Conte in Nazionale, tutte nel 2016 tra marzo e maggio e poi all'Europeo. Due volte ha sfidato Spagna e Germania, poi Scozia e Irlanda

Momenti d'oro
Lorenzo Insigne, 33 anni, con ADL nel giorno dell'addio al Napoli, in posa con la Coppa Italia insieme a Callejon e Mertens, mentre festeggia l'Europeo con la Nazionale e nell'esultanza di un gol con la maglia del Toronto

ANSA GETTY MOSCA



vinta. Non so cos'abbia, ma ti trasmette tanta energia. E sono sicuro che se i giocatori lo seguiranno bene, il Napoli quest'anno potrà dare fastidio».

Kvara-Lukaku-Politano o Neres. È un tridente da scudetto?

«Penso di sì, Kvara è un grande giocatore, giovane. Lukaku viene da due anni in cui non ha fatto benissimo,

ma è un top player. Se Conte l'ha voluto fortemente, se l'ha aspettato fino alla fine del mercato, vuol dire che sa cosa gli può dare. Neres me lo ricordo all'Ajax, fece una grande annata, ma per il rapporto che ho con Politano io spero che giochi lui e sia decisivo nel portare il Napoli di nuovo allo scudetto. Senza nulla togliere al brasiliano, ma con Matteo ho un rapporto speciale».

La vita canadese come va?

«Non me l'aspettavo, ma io e le mie famiglia stiamo benissimo, al di là dell'inglese, che non parlo. Purtroppo non ho studiato da piccolo e questo ha inciso tanto, ma mi faccio capire a modo mio. Il clima invernale per fortuna lo becco poco, torno a Napoli a gennaio e poi in pre-season in posti caldi. Il campionato non è al livello di quelli europei, stanno provando a farlo crescere, ma al di là di tutto si sta molto bene».

Ci pensa a un cambio d'aria, a un ritorno in Europa?

«Sì, ci ho sempre pensato. Quando vedo le partite di Champions, di campionato, sento qualcosa dentro, penso che posso ancora dare tanto, la fiamma è ancora accesa però ora sono concentrato qui: tra una settimana abbiamo la finale di Coppa canadese e poi vogliamo entrare nei playoff di Mls. Al di là di tutto, facciamo un lavoro in cui non si sa mai cosa può succedere: l'esempio è De Rossi, dalla sera alla mattina non era più allenatore della Roma. L'idea di tornare comunque ogni tanto ancora mi viene».

Il tiraggio resta il suo marchio di fabbrica?

«Sì, ma qui gioco diversamente. Non stando in Europa, non avendo tanti giocatori in squadra che si prendano delle responsabilità, viste le mie qualità l'allenatore mi chiede di costruire dal basso e quindi faccio più fatica ad arrivare sotto porta. Non fa niente, l'importante è vincere».

Che effetto le fa vedere Mertens e Osimhen al Galatasaray?

«Non me l'aspettavo, Victor è un ragazzo intelligente, avrà fatto le sue scelte. Non cosa sia successo con la società, ma se ha deciso così sono contento per lui e per il fatto che giochi con Mertens, vedo che insieme si divertono».

Juve-Napoli la vedrà con il suo compagno di squadra Bernardeschi?

«L'abbiamo vista insieme quando abbiamo vinto noi l'anno scorso. Spero che vada bene anche stavolta. Quando vinciamo contro la Juve è sempre bello».

Ne ha segnati 5 alla Juve: qual è quello a cui è più legato?

«Il rigore in casa, a porte chiuse: vincemmo 1-0. Prima avevo sbagliato il rigore in finale di Supercoppa. Era il giorno di San Valentino e volevo riscattarmi, segnai e dedicai il gol a mia moglie, ma quello a cui sono più legato in assoluto è la prima rete in Champions, la punizione contro il Borussia Dortmund, che bei ricordi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«I gol alla Juve i ricordi più belli lo il primo tifoso di questo Napoli»

LA CARRIERA DI LORENZO

Il suo "tiraggio" è una voce della Treccani

NAPOLI - Figlio di Napoli, Lorenzo Insigne, cresciuto a Frattamaggiore e frutto delle giovanili azzurre agli albori dell'era De Laurentiis. L'esordio in Serie A nella stagione 2009/2010, sotto la guida di Mazzarri: una presenza e poi i prestiti alla Cavese, al Foggia e infine al Pescara di Zeman, dove con Verratti e Immobile ha trascinato la squadra alla promozione in A. Rientrato alla casa madre, ha trascorso altre 10 stagioni al Napoli (2012-2022) diventando capitano e chiudendo l'esperienza con 434 presenze e 122 gol. Il suo idolo d'infanzia era Del Piero, da cui ha preso ispirazione per il "tiraggio", entrato a far parte come neologismo anche nel Vocabolario Treccani dopo l'Europeo vinto con l'Italia nel 2021. Con la Nazionale 54 presenze e 10 gol. Con il Napoli ha vinto invece 2 Coppe Italia (2014 e 2020) e una Supercoppa (2014). Nell'estate del 2022, in scadenza di contratto, ha deciso di trasferirsi in Canada, al Toronto FC, firmando un contratto fino al 2026: è uno dei giocatori di punta della Major League Soccer americana.

d.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Insigne e Danilo in Juve-Napoli e in azzurro con Antonio Conte commissario tecnico GETTY MOSCA

dal 1912 IN EDICOLA

**DA NON PERDERE
CALCIO ITALIA
LA GUIDA DI A E B**

IN QUESTO NUMERO:

- VIVA LA "DIFESA A TRE"
- COPPE: INTER E JUVE C'È PEP
- PAVLOVIC IL BODYGUARD
- ROMA STUDIA DOVBYK
- SEI MAGHI PER LA SERIE A
- PREMIER E BUNDESLIGA: LE ROSE
- LE 40 BELLEZZE AZZURRE
- I MOSTRI: NINO MANFREDI
- I POTENTI: SIR RATCLIFFE

*Prezzo di vendita 5 euro

LA SFIDA | I TALENTI DI CONTE E THIAGO

Calcio, basket e vento dell'Est: la grande sfida tra Kvara e Yildiz

Palla a due. E se a Kvara dirà bene, e se il salto da fermo sarà degno di uno di quelli che spiccava il vecchio gemello Osi, allora la differenza di quattro centimetri con Kenan sarà azzerata. Si vedrà, l'incertezza resta. Ma è molto probabile che le giocate di questi due giovani signori del calcio, un georgiano e un turco confinanti per nascita, entrambi appassionati di basket e di Nba, orienteranno a Est la grande sfida dello Stadium. Napoli e Juve pendono dai loro piedi, morbidi come labbra ma anche taglienti come lingue infuocate: slalom, fughe e controfughe, bordate e tiri a giro sanno farli entrambi. Per ultimo ci è riuscito il talento della Juventus contro il Psv, martedì, stabilendo un primato fresco di stampa nella sua vita di predestinato: con quel gioiello alla Del Piero, a 19 anni e 136 giorni, è diventato il più giovane calciatore bianconero a segnare nella competizione. Migliorando proprio il precedente che apparteneva ad Alex, il suo idolo. La consolazione? Il giovanotto ha rispettato la storia e ha festeggiato facendo la linguaccia, marchio di fabbrica del leggendario e del nuovo 10 della Juve.

TIPO NAZIONALE. In campionato, intanto, Yildiz è ancora a quota zero. Mentre Kvara, che le coppe con il Napoli non le gioca, ha già colpito il Bologna e il Cagliari. Due reti nel carnet, entrambe in volata, e anche due assist distribuiti a Di Lorenzo e a Lukaku. Rispetto a Kenan è più grande - 23 anni - e di conseguenza anche più esperto, ma Khvicha è un tipo che non vede l'ora di migliorare, giorno dopo giorno, e di ampliare gli orizzonti. Del resto, a quanto pare, oggi Conte gli chiederà anche altro rispetto al solito: se 3-5-2 sarà, come sembra, gli toccherà il ruolo di seconda punta più pura, in appoggio e a sostegno di Lukaku. Un po' come accade con la Georgia di Sagnol: l'ultima vittoria del 10 settembre, contro l'Albania, è stata ricamata con il 3-5-2 e con Kvara al fianco di Mikautadze. In-

somma, sa bene di cosa si tratta. E del resto con quei mezzi, quella fantasia e quell'estro c'è ben poco da fare: può giocare ovunque. Meglio ancora se dentro il campo, come piace al signor Antonio.

CHE SFIDA. Per la precisione, a onor del vero, anche Yildiz ha servito due assist in campionato: a Weah e Vlahovic, nelle prime due giornate di campionato, quando Motta lo ha schierato al centro del tris di trequarti. Da un paio di partite, invece, Thiago lo ha spostato a sinistra, ma anche in questo caso vale la storia di Kvaratskhelia. Giocatori del genere sono quasi universali, la possono risolvere con un guizzo, una magia, una giocata. E quando poi vanno in scena certi duelli (a distanza), facciamo anche mismatch per dirla alla maniera del basket, diventa tutto molto più interessante. Ma il calcio non è la pallacanestro e in questo caso specifico nessuno parte con uno svantaggio rispetto al collega. A loro più che altro spetta il compito di creare vantaggi per la squadra, di fare la differenza, di seminare il bello e anche il concreto.

LA PRIMA. Per la cronaca: quella di oggi non sarà soltanto una partita di campionato, ma anche una rivincita della sfida all'Europeo giocata il 18 giugno. La Turchia di Yildiz e la Georgia di Kvara inserite nello stesso girone: finì 3-1 per i turchi, nessuno dei due segnò ma Kenan ci andò vicino. Fino all'intervento del Var. Niente male come inizio: palla a due.

fa.ma.
© RIPRODUZIONE
RISERVATA

2
ASSIST
IN SERIE A

2
GOL
IN 4 PARTITE



Da sinistra
Kenan Yildiz,
19 anni,
e Khvicha
Kvaratskhelia,
23 anni
LAPRESSE, MOSCA

Si ritroveranno faccia a faccia dopo l'Europeo e la vittoria turca

La Prefettura di Torino blocca i residenti di Napoli e provincia. Già venduti da agosto 2.300 biglietti



Divieto di trasferta e rabbia napoletana

Annulati 1.220 tagliandi: ora sono 1.080 i tifosi azzurri ammessi all'Allianz Stadium. Annunciate class action

di Fabio Mandalini

Fino a ieri mattina erano 2.300, poi nel pomeriggio la prefettura di Torino ha emesso un'ordinanza e il numero è sceso a 1.080. Mille e ottanta: sono i tifosi del Napoli residenti altrove - non targati NA - che oggi avranno la possibilità di entrare all'Allianz Stadium di Torino e di sistemarsi nel Settore Ospiti per la sfida tra gli azzurri e la Juventus. Loro non sono stati colpiti dalle restrizioni improvvise che ieri, nonostante la vendita dei biglietti fosse stata esaurita ad agosto, quando ancora non erano ufficiali né la data e tantomeno l'orario della partita, hanno annullato 1.220 tagliandi. Un fulmine inatteso. Scoccato giovedì dall'Osservatorio con una determinazione che già non lasciava scampo alle interpretazioni: «L'incontro di calcio Juventus-Napoli è rinviato alle valutazioni del Casms per l'individuazione di adegua-

te misure di sicurezza». A quarantotto ore dalla partita e dalla trasferta, con tutti i viaggi prenotati, i biglietti e gli alberghi pagati. La vita organizzata. Organizzata già prima di Cagliari-Napoli e dei disordini andati in scena domenica scorsa all'Unipol Domus.

IL COMUNICATO. Il Napoli ufficializza la storia prima delle 16 attraverso i social del club: «La SSC Napoli informa che, relativamente al match Juventus-Napoli, il Prefetto di Torino ha decretato: il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella provincia di Napoli, anche se in possesso della fidelity card della SSC Napoli, ad esclusione dei possessori della fidelity card della Juventus F.C. emessa in data anteriore al 21 settembre 2024 e contestualmente l'annullamento dei biglietti già venduti. La vendita dei tagliandi per la Tribuna Ospiti ai soli possessori della fidelity card della SSC Napoli, ovunque residenti tranne che

nella provincia di Napoli». Più un elenco di restrizioni a coté a fare scopa con la decisione.

IL RIMBORSO. A seguire, il comunicato della Juventus in merito alla procedura di rimborso: «I biglietti intestati a tifosi residenti nella provincia di Napoli, anche se in possesso della fidelity card dell'SSC Napoli, saranno annullati ed automaticamente rimborsati. I tifosi intestatari dei suddetti biglietti riceveranno una comunicazione all'indirizzo email utilizzato in fase di acquisto e il rimborso del biglietto avverrà tramite la stessa modalità di pagamento utilizzata per acquistare, secondo le tempistiche del proprio istituto di credito».

POLEMICHE. Immediata le proteste e le reazioni molto polemiche a una decisione quantomeno intempestiva, per usare un eufemismo, sulla grande comunità social del web. Con class action annunciate da più parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PROCURA DI TORINO

Eredità Agnelli: sequestro per 74,8 milioni

La procura di Torino ha disposto un sequestro di beni per 74,8 milioni di euro nell'ambito dell'inchiesta sull'eredità Agnelli. Il provvedimento riguarda i fratelli John, Lapo e Ginevra Elkann, Gianluca Ferrero (presidente della Juve) e il notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen. I reati contestati sono quelli di frode fiscale e truffa in danno dello Stato. Il Nucleo di polizia economico finanziario della Guardia di finanza di Torino ha ricostruito i flussi finanziari degli Elkann collegati alle vicende della successione ereditaria di Marella Caracciolo e alle correlate controversie della famiglia. Quantificata una Irpef evasa per 42,8 milioni.

INDY LINE

50% MATERIALE RIGENERATO

ESD S3S - SR - FO - LG
CE EN ISO 20345:2022

FORESTER

RANGER

SPARCOTEAMWORK.COM

sparco Teamwork
THE POWER OF PERFORMANCE

Il feretro di Schillaci ha attraversato i luoghi simbolo dell'eroe di Italia '90 prima di arrivare al Duomo dove è stato accolto dai cori della folla



A sinistra, il feretro di Totò Schillaci tra la folla davanti alla cattedrale di Palermo. A fianco, una tifosa mentre lascia un messaggio nel libro delle firme. LAPRESSE

Il saluto dei tifosi del Palermo. A destra, l'interno della Cattedrale con la famiglia di Totò Schillaci (la moglie, i figli, il papà e il fratello) davanti al feretro. LAPRESSE



di Paolo Vannini
PALERMO

«In questa chiesa è sepolto padre Pino Puglisi, il parroco di quartiere che si oppose alla mafia. Il suo motto era che "se ognuno fa qualcosa", le cose possono cambiare; e tu Totò lo hai messo in pratica perché hai fatto qualcosa, non solo nell'attività sportiva ma stando in mezzo ai giovani e pensando a loro anche al termine della tua carriera». Le parole dell'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, che benedice la salma dopo l'omelia letta da monsignor Sarullo, parroco della cattedrale, chiudono il cerchio sul valore che Totò Schillaci ha avuto per la sua città. Simbolo del riscatto, della tenacia, della considerazione che sembra banale e invece non lo è, che «Palermo non è solo malavita, ma composta da tanta gente onesta che anche grazie a te ed al tuo tocco magico ha sfatato questa etichetta».

L'ULTIMO OMAGGIO. Il tempio cittadino sempre colmo di turisti ha accolto ieri mattina l'ultimo omaggio a un figlio che le ha dato lustro, pur partendo da vicoli dimenticati e ignorati. La Cattedrale che mischia tanti stili architettonici diversi, quasi una metafora della multi culturalità di Palermo, era piena in ogni ordine di posti già mezz'ora prima della cerimonia. Il feretro, dopo essere passato dal quartiere Cep dove era cresciuto e dal campo Ribolla dove c'era la sua scuola calcio, è arrivato al Duomo cittadino alle 11.15, accolto da scroscianti applausi e dai cori da curva degli ultras del Palermo, che hanno inneggiato a

«Ciao Totò», a Palermo ultimo saluto al campione

Cattedrale gremita, presenti Gravina, Matarrese e gli ex compagni Bergomi, De Agostini e Giannini. L'Arcivescovo: «Hai aiutato la città a cambiare»

Totò che pure non ha mai giocato con la "sua" squadra. «Uno di noi» cantavano, ed è proprio vero. Sulla bara, le maglie della sua vita, l'azzurro della nazionale, il giallorosso del Messina, la sciarpa rosanero perché di quei colori restava innamorato. Presenti anche rappresentanti di alcuni club della Juventus in Sicilia. Un saluto composto e sentito, una comunità fatta di amici del quartiere, semplici cittadini con ancora nel cuore le notti magiche, tantissimi protagonisti del calcio locale che con lui avevano mantenuto rapporti stretti.

DA GRAVINA A BERGOMI. La navata di destra della chiesa era destinata alle autorità calcistiche. In prima fila il presidente Figc Gabriele Gravina, e al suo fianco Antonio Matarrese che ad Italia '90 di Schillaci fu "il presidente"; oltre le figure politiche istituzionali, alcuni degli ex compagni di Totò in quell'avventura mondiale. Uno accanto



all'altro, Gigi De Agostini, Beppe Bergomi e Giuseppe Giannini. Con Roberto Baggio segnalato a Palermo e in visita privata ma che ha preferito evitare la partecipazione diretta. «Ero il capitano di quella nazionale - ha detto Bergomi - ed oggi sentivo di dover essere qui. Totò è stato il nostro eroe in quell'edizione ma io voglio sottolineare quanto fondamentalmente fosse una persona buona che si è meritato quello che ha avuto. Il ricordo più forte resta l'abbraccio subito dopo il gol con l'Austria: io ero proprio in quella zona di campo, fui uno dei pri-

mi a festeggiare con lui». Il Palermo ha partecipato col presidente Mirri e l'ad Gardini, il ds De Sanctis e il vice Migliaccio, il capitano Brunori e il centrocampista Segre, oltre che con una rappresentanza del settore giovanile; Di Mariano, che di Schillaci era il nipote, ha seguito i funerali con la famiglia e ha portato poi la bara sulla spalla. Nelle prime file, i parenti più stretti, la moglie Barbara e i tre figli, Mattia, Jessica e Nicole, oltre ai fratelli e al padre Domenico, che continua a gestire il bar del centro sportivo. Fra i presenti, visibilmente provato, anche Maurizio Schillaci, il cugino di Totò che giocò accanto a lui nel Messina e che molti ritenevano anche più talentuoso. Oggi, dopo una serie di vicissitudini, vive da clochard nel centro storico.

CREMAZIONE. Totò Schillaci sarà cremato ma una simile procedura in Sicilia è particolarmente complicata e può avvenire solo dall'altra parte dell'isola, a Caltanissetta o a Messina. Così, subito dopo il funerale, per l'ex bomber è cominciato un altro viaggio. Nei prossimi giorni avverrà la tumulazione al cimi-

tero cittadino dei Rotoli.

NIENTE LUTTO CITTADINO. La riconoscenza per Schillaci si è avvertita in tutti questi giorni ma sul piano formale, molti si sono stupiti del fatto che non sia stato indetto il lutto cittadino. Pare si tratti di motivi burocratici ma gran parte della cittadinanza non ha gradito. Oggi ovviamente nel match casalingo col Cesena, il Palermo giocherà col lutto al braccio e sarà struggente il minuto di raccoglimento, osservato comunque su ogni campo d'Italia. Gli spettatori che arriveranno allo stadio troveranno una gigantografia dell'attaccante: il volto stilizzato di Totò campeggerà nel bianco della bandiera italiana posta sulla facciata del Barbera. Ed altri murales fotografici da ieri tappezzano Palermo con quegli occhi spiritati e quell'esultanza che ci hanno fatto sognare. Nessuno vuole dimenticarli, che siano l'esempio di cosa può fare un palermitano partito dal nulla, che con la sola volontà e la fame di arrivare sfida il destino e diventa, guarda un po', capocannoniere dei Mondiali. Ciao Totò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex interista, suo capitano in azzurro «Persona buona Contro l'Austria il ricordo più forte»

La sfida di San Siro nei ricordi e negli aneddoti di un grande giornalista

Inter e Milan tutti i derby in un brivido

di **Franco Ordine**

La scoperta del derby di Milano per un apprendista cronista che arrivava fresco fresco dalla Puglia - e le sfide con "la" Bari rappresentavano l'unico precedente in materia - è stata il vero giro intorno al nuovo mondo che stava cambiando quasi tutto, dimensione, protagonisti, emozioni, costo della vita e una voglia matta di non scendere più dall'otto volante. Il primo derby di Milano in tribuna stampa a San Siro - è proprio vero - non si scorda mai. Deve averlo pensato asciugandosi la zazzera biondissima Ruben Buriani, "pannocchia" lo chiamarono, appena trasferito dal Monza di Adriano Galliani al Milan di Felice Colombo guidato in panchina da una coppia mitica, Rocco nei panni di dt e Niels Liedholm che faceva di testa sua. Finì 3-1 per il Milan, due gol di Buriani appunto, 330 milioni d'incasso, cifra da far impallidire per quei tempi e fu l'inizio del divertimento. Perché da quel giorno (domenica 6 novembre), Inter e Milan cominciarono a suonarsele di santa ragione, inseguendo scudetti e coppe, salendo e scendendo la scala del successo calcistico lungo gli anni scanditi dalle battute feroci di Peppino Prisco, dalle risposte affilate in dialetto di Giovannino Lodetti e una speciale tradizione che consentiva alle famiglie divise dal tifo di presentarsi allo stadio mano nella mano, vestiti con colori diversi senza suscitare scandalo. Solo in una occasione, il 6-0 di Cesare Maldini

su Tardelli (maggio 2001), con Inter e Milan nelle retrovie della classifica, le truppe nerazzurre abbandonarono i vessilli e lo stadio sconsolati.

Cominciò dunque quel Milan dotato dell'ultimo tocco di classe di Gianni Rivera (1979) a raggiungere la prima stella sul petto smarrita incredibilmente a Verona qualche anno prima, toccò all'Inter di Bersellini con alle spalle la coppia Mazzola-Beltrami ("il gatto e la volpe" la definizione di Massimo Giacomini) la stagione dopo festeggiare in piazza Duomo. E quasi ad annunciare l'epilogo provvide proprio il derby: quello milanista fu griffato da De Vecchi, quello interista firmato da Beccalossi sotto il diluvio e da Orioli al ritorno fu il sigillo per la festa in casa Fraizoli. Poi vennero anche i tempi dei "signor nessuno" trasformati per una volta in eroe: chi se lo ricorda quel tocco inatteso sotto porta di Minaudo? Sicuramente Silvio Berlusconi, il presidente più vincente della storia calcistica di casa nostra al debutto amaro cestinato dai successivi trionfi. E chi ha memoria delle maledizioni di fonte rossonera per quel gol con ginocchio di Bobo Vieri del 2002? A dirla tutta forse fu la risposta alla zuccata di Hateley sulla sagoma di Collovati con cui Farina incorniciò uno dei suoi rari giorni felici. Niente al confronto con le sfide ancora più epiche incarnate dai due nuovi condottieri di Milano, Arigo Sacchi con gli occhi spiritati e Giovanni Trapattoni sottratto alla Juventus da Ernesto Pellegrini (fine anni ottanta), "il nostro

Da Trapattoni e i panzer tedeschi a Sacchi e gli olandesi volanti fino all'ultimo periodo di dominio nerazzurro che non accenna a finire

cuoco" la battuta attribuita gratuitamente all'Avvocato Agnelli. Anche allora da buoni vicini di casa fecero un anno ciascuno: prima lo scudetto del Milan celebrato con una sequenza (2-0, gol di Virdis e Gullit) che spinse Beppe Bergomi a una confessione pubblica («per fare gol al Milan dovevano girarsi Baresi, Tassotti e tirare in porta a Galli») molto malinconica; poi l'anno dopo lo scudetto Inter dei record e dei tedeschi che spianarono una concorrenza super (Maradona, Van Basten, Vialli e Mancini). Non tolse però né appeal né gloria alla cavalcata europea del Milan degli olandesi con l'invasio-

ne degli 80mila milanisti a Barcellona finale di coppa Campioni vinta 4-0 sulla Steaua, la preghiera di Silvio Berlusconi nella cappella del Camp Nou («Ho detto: guardi che questi sono comunisti» la frase riferita a Sacchi prima di cominciare).

Furono scintille, niente in confronto all'incendio delle sfide nel secolo successivo finite anche sotto i riflettori della Champions league. Nel 2003 Ancelotti lasciò Cuper sui carboni ardenti scollinando la semifinale prima di salire sul trono d'Europa a Manchester contro la Juve. Nel 2005 quando toccò a Roberto Mancini la stessa sorte, nei quarti di fi-

nale, non mancarono le stoccate velenose. Il tecnico interista si lamentò del calendario ostile e Carlo gli rispose al volo: «Dai Roberto, ti aspettiamo al casello!». Non ci fu bisogno di fermarsi per strada: il Milan vinse anche il ritorno, dalla curva nerazzurra piovvero bengala sulla spalla di Dida e il derby si concluse con una triste ritirata. Poi vennero le notti di Icardi, quelle magiche (novembre del 2018 con un gol all'ultimo spunto) e quelle da dimenticare (rigore sbagliato e successo di Mihajlovic) prima dell'avvento di Antonio Conte sulla panchina di Zhang. Antonio cominciò con una resa tre-

menda (2 gol di Ibra), ma concluse con una rimonta epica (4-2) nella ripresa. A Ryad, gennaio 2023, edizione della Supercoppa d'Italia, è cominciato il supplizio di Stefano Pioli e dei milanisti, il riscatto superbo di Simone Inzaghi scorticato vivo per il derby perso nel febbraio 2022 (da 1-0 a 1-2, "quando si girò Giroud"), passaggio chiave dello scudetto di Paolo Maldini dirigente e del fondo Elliott con Gazidis ad. Da allora sono diventati sei di fila fino a quello di aprile scorso, con la seconda stella che nessun interista mai dimenticherà. E la collezione, pare, non è ancora finita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI INTER

Dimarco c'è e vuole un posto da titolare

MILANO - Confermata la fiducia manifestata da Inzaghi a Manchester. Ieri, infatti, Dimarco è tornato ad allenarsi in gruppo. E, a questo punto, si candida anche per giocare dall'inizio nel derby. Anzi, c'è da credere che il mancino farà di tutto per convincere Inzaghi a lanciarlo tra i titolari. Cresciuto nelle giovanili nerazzurre, la sfida con il Milan è quella a cui tiene di più. Ad ogni modo, il tecnico piacentino prenderà una decisione solo dopo la rifinitura di oggi. Scontato che voglia avere qualche risposta in più di ieri. L'alternativa,

ovviamente, è Carlos Augusto, reduce da una gara tutta sostanza all'Etihad, ma positivo pure a Monza, dove aveva sostituito Bastoni. Probabile che dopo due gare così dispendiose possa non essere così brillante. Ad ogni modo, l'Inter arriva al derby con qualche dubbio soltanto sulle fasce. Oltre a quella sinistra, infatti, c'è un pizzico di incertezza pure a destra. Si tratta del solito ballottaggio Dumfries-Darmian, con l'olandese stavolta favorito. Da un lato perché il secondo, come Carlos Augusto, è partito dall'inizio sia in Brianza sia in Inghilterra. Dall'altro perché il primo, contro il Milan, trova sempre il modo di esprimersi al meglio. Dipenderà anche da come Inzaghi vorrà affrontare il tandem Leao-Theo Hernandez.

p.gua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI A MILANO
Stadio Meazza, ore 20.45
TV: DAZN
Arbitro: Mariani di Aprilia
Guardalinee: Bindoni e Tegoni
Quarto uomo: Ayroldi
Var: Di Paolo
Avar: Paterna

INTER 3-5-2

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 J. Martinez, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 6 De Vrij, 42 Palacios, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto, 21 Asllani, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 8 Arnautovic, 99 Taremi, 11 Correa
Indisponibili: Buchanan
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Dimarco si è allenato in gruppo. Aumentano le possibilità che giochi dall'inizio

MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 25 Raveyre, 96 Torriani, 2 Calabria, 46 Gabbia, 28 Thiaw, 42 Terracciano, 80 Musah, 18 Zeroli, 17 Okafor, 21 Chukwueze, 9 Jovic, 90 Abraham
Indisponibili: Sportiello, Florenzi, Bennacer
Diffidati: -
Squalificati: -
Ultime: Royal favorito su Calabria a destra. Gabbia e Musah spingono per un posto da titolare.

QUI MILAN

Thiaw spera Tifo, il sostegno è solo a tempo

di **Antonello Gioia**

MILANO

Giorno di prove tattiche ieri a Milanello. Paulo Fonseca ha sviluppato la seduta di allenamento provando la formazione che scenderà in campo domenica sera al Meazza contro l'Inter. Nel gruppo, seppur solo per una parte della sessione, si è rivisto anche Malick Thiaw, assente dal 28 agosto per un infortunio alla caviglia; il tedesco effettuerà oggi l'ultimo provino e, in caso di esito positivo, sarà tra i convocati. La formazione

è già abbastanza delineata e sarà la stessa che ha perso contro il Liverpool: davanti a Maignan, la difesa con Calabria, Tomori, Pavlovic e Theo Hernandez, la coppia Fofana e Loftus-Cheek in mediana, con Morata di punta supportato da Leao, Reijnders e Pulisic.

TIFO. Il secondo anello blu di San Siro sarà colorato da una coreografia della Curva Sud Milano, la quale ha intenzione di sostenere con forza la squadra in un momento e in una partita così delicati. Almeno nelle prime fasi della serata. Se le cose dovessero mettersi male, infatti, sulla scia di quanto già visto martedì, partirà la protesta e la contestazione da parte di tutta la tifoseria rossonera, compresa quella non organizzata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Beccalossi
nella morsa
di Baresi e Buriani
Lo stacco
prepotente
dell'inglese Mark
Hateley
Il gesto d'intesa
tra Giovanni
Trapattoni
e Arrigo Sacchi
L'esultanza
di Francesco
Acerbi
Il contrasto
iconico tra due
stelle: Marco
Van Basten
contro Lothar
Matthäus

I NUMERI

En plein nerazzurro
L'Inter ha vinto gli ultimi sei derby contro il Milan tra tutte le competizioni, con uno score complessivo di 14-2, record assoluto di vittorie consecutive per i nerazzurri contro i rossoneri. In generale, nessuna squadra milanese ha mai ottenuto sette successi di fila nella storia dei Derby della Madonnina in tutte le competizioni - sei di fila anche il record per il Milan (due volte, tra il 1911 e il 1913 e tra il 1946 e il 1948)

Freno a mano tirato
L'Inter ha pareggiato quattro delle ultime sei partite giocate in Serie A (due vittorie): tanti pari quanti ne aveva collezionati nelle precedenti ventotto gare nel torneo (ventitré vinte, quattro pareggiate e una persa)

Cooperativa del gol
Il Milan è la squadra che ha mandato a segno il maggior numero di giocatori differenti in questa Serie A: ben otto, su nove marcature totali. Al secondo posto il Napoli (sei) e al terzo proprio l'Inter e la Juventus (cinque entrambe)

IN BILICO | IL TECNICO COSTRETTO A VINCERE E CONVINCERE

Fonseca, la stracittadina con le valigie alla porta

di **Antonio Vitiello**
MILANO

Il derby di domani sera rappresenta l'ultima spiaggia per Paulo Fonseca. L'allenatore portoghese dovrà dimostrare di avere dalla sua parte il gruppo e sfoderare una prestazione di ottimo livello se vuole salvare la panchina. Al Milan sperano ancora in un moto d'orgoglio della squadra e dell'allenatore in occasione di una delle partite più importanti dell'anno, ma sono altrettanto consapevoli che sarà dura battere un'Inter forte e ben organizzata. Dunque a Paulo Fonseca servirà davvero una serata straordinaria per salvare il posto, perché l'avvio di questa stagione è stato davvero negativo sotto ogni punto di vista. I risultati non stanno arrivando né in campionato né in Champions League, ma è l'atteggiamento della squadra che manda Fonseca sul banco degli imputati. L'ex Lille per ora non è riuscito a trasmettere nulla di ciò che aveva in mente. Era arrivato a Milan con l'idea di proporre un calcio dominante, invece è finito per essere dominato dagli avversari. Il Milan continua a incassare un numero altissimo di gol, e in campo i giocatori sono sconnessi, probabilmente non avendo ben chiare le istruzioni del loro allenatore.

IDEE. Il derby potrebbe essere fa-

Un avvio di stagione negativo: serve una serata super per salvare il posto. E c'è l'ombra di Sarri

ta per Fonseca e dunque il Milan preventivamente si sta muovendo per sondare già eventuali sostituti. La dirigenza non può farsi trovare impreparata di fronte ad un'eventuale sconfitta nel derby. Ecco perché sono cominciati colloqui telefonici con agenti e intermediari che stanno proponendo i loro candidati. È successo nelle scorse ore con i rappresentanti di Edin Terzic, ex del Borussia Dortmund, e la stessa cosa è avvenuta per Thomas Tuchel, anche se l'ingaggio ad ora è proibitivo. Possibili candidati sono pure Massimiliano Allegri (ad oggi non ci sono stati contatti), Igor Tudor e Maurizio Sarri. Su quest'ultimo va registrato anche l'interessamento della Fiorentina come possibile soluzione se Raffaele Palladino dovesse proseguire nel suo momento

negativo ed essere sostituito.

IL SENIOR ADVISOR. Ibrahimovic intanto per due giorni consecutivi ha seguito l'allenamento al centro sportivo di Milanello per cercare di rianimare i giocatori a poche ore da una partita importantissima. L'obiettivo è salvare la faccia in un match dove il Diavolo arriva nettamente sfavorito e rischia di subire la settima sconfitta consecutiva nel derby, mai accaduto nella storia della stracittadina milanese. Lo svedese con colloqui individuali ha provato a caricare i giocatori e anche ieri ha spronato il gruppo con la speranza di ottenere una reazione positiva domani sera a San Siro. Zlatan viene ritenuto responsabile dalla piazza e dalla critica di aver puntato sul cavallo sbagliato a giugno. Con tanti allenatori liberi, alcuni molto più esperti e con un curriculum vincente, la dirigenza ha scelto di prendere Paulo Fonseca, prendendosi tutti i rischi di tale preferenza. Ma sembra davvero che sia arrivato già il momento dei verdeti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paulo Fonseca, 51 anni LAPRESSE



VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un **Honda SH125i Vetro**



ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

**IL NUOVO NUMERO
È IN EDICOLA**

per info e regolamento: vincievai.inmoto.it

INMOTO



CAMPAGNA "STOP DRIVE" AIRBAG TAKATA

CITROËN SUPPORTA I SUOI CLIENTI

Alcune Citroën C3 e DS3 prodotte tra il 2009 e 2019 dotate di airbag Takata sono state oggetto di una campagna di richiamo e non devono essere guidate fino alla riparazione.

Per supportare i propri clienti, Citroën mobilita i suoi 5.000 concessionari per effettuare la riparazione e offrire auto di cortesia in caso di necessità, in entrambi i casi gratuitamente.



Per sapere se la tua auto è oggetto della campagna di richiamo, per programmare la riparazione o richiedere un'auto di cortesia, scansiona il codice o chiama il (+39) 800598942.

La tua sicurezza è la nostra priorità.
Il nostro team è qui per aiutarti.



CITROËN

Il capitano dell'Inter a caccia del primo gol della stagione

Lautaro, il Diavolo per rilanciarsi

di Giorgio Coluccia

Per il mondo nerazzurro è una delle partite più importanti in assoluto, per il diretto interessato è anche la sfida contro una delle sue vittime preferite. In vista della stracittadina di domani sera, capitano Lautaro scalda i motori dopo averli mantenuti piuttosto tiepidi nei primi cinque appuntamenti stagionali, tra cui uno saltato per infortunio in campionato e uno cominciato dalla panchina in Champions. La caccia al gol perduto è più aperta che mai e il Toro vuole sbloccarsi proprio nel derby, visto che il Milan l'ha già punito in diverse occasioni come testimoniano le 8 reti all'attivo contro i rossoneri in 16 confronti in tutte le competizioni. Tra le squadre italiane ha segnato di più soltanto a Salernitana (10) e Cagliari (9), ma evidentemente le stoccate contro i cugini hanno avuto da sempre un sapore particolare e stavolta possono rilanciarlo per voltare pagina rispetto a un inizio di stagione con il freno a mano

Contro il Milan ha segnato 8 reti: l'ultima risale alla semifinale di ritorno in Champions League

tirato. Dopo sole cinque giornate è già l'ora del derby, una sfida dal sapore speciale non soltanto per via della fascia di capitano al braccio.

A SECCO. Giocando molto meno, Lautaro era rimasto a lungo a secco anche nella sua prima stagione in Italia (2018/19), quando aveva trovato il gol alla settima giornata, ma stavolta il digiuno fa notizia soprattutto alla luce del suo status raggiunto a suon di reti negli ultimi anni e di quel titolo di capocannoniere conquistato nell'ultima Serie A. Dopo la panchina nella notte europea di Manchester, tutto lascia credere che sarà titolare domani sera a San Siro e Inzaghi si augura che la condizione sia migliorata rispetto alle prime presenze delle scorse settimane. Fin qui, partendo da titolare, non è

riuscito a lasciare il segno contro Genoa, Atalanta e Monza. Dopo il derby l'Inter avrà una settimana intera a disposizione, senza impegni infrasettimanali, ma il centravanti argentino vuole sfruttare il match di cartello per tornare tra i protagonisti. Anche perché l'attacco interista ne ha disperatamente bisogno, visto che Thuram dopo la fiammata iniziale è rimasto a secco assieme ai vari Taremi, Arnautovic e Correa. Nella passata stagione Lautaro aveva saltato l'appuntamento con il gol contro i cugini, sia all'andata sia al ritorno, e l'ultima rete risale alla semifinale di ritorno in Champions di quasi un anno e mezzo fa. In prospettiva quella di domani sera può rappresentare l'ennesima resa dei conti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lautaro Martinez (27) GETTY

LE DUE PROPRIETÀ | **VISIONI IN COMUNE**

Oaktree-RedBird il derby di Milano a stelle e strisce: ora c'è sintonia

di Pietro Guadagno
MILANO

Si dice che la prima volta non si scordi mai. Beh, quello di domani, per Oaktree, sarà appunto il primo derby come proprietario dell'Inter. Ovvio che il desiderio sia di cominciare con una vittoria. Il passaggio di proprietà da Suning, costretto a perdere il club perché incapace di restituire il prestito ottenuto dal fondo americano, è avvenuto lo scorso 22 maggio. Vale a dire un mese dopo la storica stracittadina che consegnò lo scudetto e pure la seconda stella alla squadra nerazzurra. Allargando il discorso, però, il prossimo sarà anche il primo derby tutto americano. Già perché dall'estate 2018, il Milan è diventato a stelle e strisce. Ed, evidentemente, la sostanza non è cambiata quando il testimone è passato da Elliott a RedBird.

ALLINEAMENTO. L'insediamento di Oaktree, peraltro, ha determinato un riavvicinamento tra le due società. Per lunghi mesi, infatti, era calato il gelo tra Steven Zhang e Gerry Cardinale. Il primo strappo era stato determinato dalla decisione del Diavolo di abbandonare il progetto di costruire assieme il nuovo stadio. Poi era anche subentrata una sorta di incompatibilità caratteriale: divenuta evidente in occasione del doppio derby di Champions del maggio 2023, con i due presidenti che di fatto si ignorarono. Vero è che la scorsa primavera ci fu un riavvicinamento, sempre dovuto alla questione stadio. Ma solo con l'arrivo di Oaktree i due club sono tornati a dialogare con costanza e frequenza. Il risultato è che hanno deciso assieme di tornare al progetto originario di costruire il nuovo impianto al fianco di San Siro, tanto da presentarsi davanti al Comune perfettamente allineati sul tema.

SIMILITUDINI. Per la verità la nazionalità in comune non è l'unica ragione della ritrovata sintonia. Oaktree e RedBird, infatti, seppur di dimensioni notevolmente diverse – 192 miliardi di dollari in asset amministrati dai primi, soltanto 10 dai secondi, concentrati nel settore sportivo – sono di base due fondi. E dunque sono portati a gestire nello stesso modo gli investimenti. Lo scopo principale di entrambi, evidentemente, è creare valore. In questo senso, il percorso rossonerio è cominciato da tempo, ovvero da quanto Elliott si è preso il club dal fantomatico Yonghong Li, con le medesime modalità di Oaktree. E RedBird non ha fatto altro che proseguire il percorso. Il risultato è che il Diavolo ormai ha sistemato i conti ed è un club virtuoso. L'Inter, che aveva già dato una ster-



Ralph e Cano GETTY IMAGES



Ibrahimovic e Cardinale GETTY

I due fondi hanno dimensioni diverse e lo stesso scopo di creare valore

Negli ultimi mesi i club sono tornati al vecchio progetto sullo stadio

zata, è destinata a diventarlo presto. Intanto, un cambio di linea è emerso dall'ultimo mercato nerazzurro: stop ai giocatori troppo in là con gli anni, per privilegiare elementi più giovani e con margine di crescita. Al Milan, salvo rare eccezioni, è già così da anni.

CANALE APERTO. Domani a San Siro, non ci sarà Cardinale. Presente, invece, Katherine Ralph (con Alejandro Cano), figura di riferimento di Oaktree all'interno dell'Inter. Per il primo incrocio, insomma, occorrerà attendere almeno il prossimo derby. Peraltro, la stessa Ralph e Giorgio Furlani, l'ad rossonerio, non avranno bisogno di fare conoscenza. Il canale tra i due, infatti, è aperto da tempo. E i contatti sono costanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il tuo benessere urinario prova Prostamol®

IL PIÙ CONSIGLIATO IN FARMACIA*



Con **Serenoa repens** per la **funzionalità** della **prostata** e delle **vie urinarie**

*Indagine di mercato condotta in Italia (2023) su 454 farmacisti relativa alla categoria di prodotti per l'apparato urinario maschile. Prostamol® è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



SCOPRI DI PIÙ SU
PROSTAMOL.IT

di **Roberto Maida**
ROMA

Non avrà tutti contro ma avrà tutto, contro. Lo snobismo verso il curriculum da mestierante di provincia, i giocatori ancora sconvolti dal caso De Rossi, la tifoseria in sciopero, l'Udinese capolista, la classifica insoddisfacente. Ivan Juric è pronto ad accettare la sfida più importante della carriera. In questi giorni si è chiuso dentro Trigoria per concepire la prima Roma. Convinto che possa diventare la prima di tante. Introdurrà le sue novità tattiche e strategiche ma senza altri scossoni traumatici. Il suo modo di interpretare il calcio è molto diverso, per certi versi opposto rispetto a quello dell'allenatore che lo ha preceduto, e non può essere metabolizzato dalla squadra in quattro soli allenamenti.

I giocatori in campo a Trigoria per l'allenamento agli ordini di Juric
GETTY

Il nuovo allenatore arriverà al debutto dopo quattro allenamenti. Vediamo quali principi intende trasmettere

IN VERTICALE. Qualcosa cambierà subito, già domani. A Juric non piace tenere troppo la palla tra i piedi: nello scorso campionato il Torino ha chiuso al decimo posto la classifica del possesso medio, appena dietro all'Atalanta del maestro Gasperini ma con numeri molto vicini. Nella stagione 2020/21, la sua seconda e ultima a Verona, l'Hellas era addirittura quart'ultimo nella specialità. E' evidente che la Roma, per potenzialità tecniche, possa essere più dominante. Ma è altrettanto vero che Juric non chiederà a Sviatar di impostare sempre dal basso. E di conseguenza vorrà da Dovbyk un lavoro sporco simile a quello che faceva Dušan Zapata a Torino. L'idea è di aggredire l'avversario uomo contro uomo quando imposta, per poter sfruttare le eventuali ripartenze negli ultimi trenta metri, ma anche evitare rischi inutili in fase difensiva e disperdere energie fisiche e nervose. Questo stile si ripercuote inevitabilmente sulla pericolosità offensiva: negli ultimi tre anni il Torino ha segnato 46, 42 e 36 gol, chiudendo sempre tra il tredicesimo e il diciassettesimo posto nella classifica degli attaccanti. In compenso ha concluso due volte con la quinta difesa e una con la quarta.

ADATTAMENTO. La rosa che

JURIC SCUOTE SUBITO LA ROMA

Marcherà a uomo e farà meno possesso palla: contro l'Udinese ecco i primi aggiustamenti

gli hanno messo a disposizione, pur essendo adeguata alla difesa a tre che predilige, non può contenere tutte le caratteristiche di dinamismo, atletismo e ferocia che Juric desidererebbe in un mondo ideale. Ma è anche molto più forte di quelle che

Ha incontrato una squadra provata: adotterà il buon senso

ha allenato finora. Perciò è lecito attendersi che voglia mescolare le sue conoscenze con l'attenzione alle individualità più importanti. Non a caso nei primi giorni a Trigoria, oltre a rivedere al video le partite della Roma, ha parlato molto ai calciatori, anche individualmente, per carpire preferenze e disagi. Il primo dubbio, Dybala, è stato già sciolto dal buon senso. E' lui uno dei suoi insostituibili, insieme a Dovbyk, Koné, Sviatar, Mancini, N'Dicka. Gli altri meriteranno spazio nella sua squadra a seconda di come si com-

porteranno in campo. **SU E GIÙ.** Juric apre un libro nuovo. Non potrà essere lo stesso allenatore del passato dal momento che per la prima volta dovrà confrontarsi con le coppe europee. Già questo diversivo impone un aggiustamento ri-

Dovbyk, Dybala Koné e Mancini tra gli intoccabili della formazione

petto alla settimana di lavoro canonica. Sarà meglio non affibbiargli alcuna etichetta perché parliamo di un tecnico che ha bruciato le tappe, dimostrando slanci sorprendenti: quanti allenatori, per giunta non italiani, possono vantare 241 panchine in Serie A a 49 anni? Non è scontato che la connessione tra la Roma e Juric sia fortunata. Anzi. Sembrano crederci poco persino i Friedkin, che sono ripartiti per gli Stati Uniti senza neanche aspettare l'esordio del nuovo allenatore. Ma prima di correre a giudicare, è meglio stare a guardare: la stagione in fondo è appena cominciata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

29,8%
LA PERCENTUALE DI VITTORIE OTTENUTE DA JURIC IN SERIE A

3
LE SQUADRE DI JURIC IN SERIE A: GENOA, VERONA E TORINO

IL FOCUS

Bove e Kumbulla erano due tipi da Juric

ROMA - Due giocatori che la Roma ha ceduto sarebbero stati perfetti per il calcio di Juric: ci riferiamo a Edoardo Bove e a Marash Kumbulla. Il primo è un centrocampista dinamico e aggressivo che avrebbe conquistato il suo spazio nella nuova Roma, dopo averlo perso progressivamente con De Rossi. Il secondo invece è stato già allenato da Juric al Verona e per l'abilità in marcatura sarebbe entrato nelle rotazioni fra i tre difensori: tra l'altro nell'Espanyol, che gioca nella Liga, sta sorprendendo tutti per il livello altissimo delle prestazioni. Kumbulla è andato a Barcellona in prestito secco, con parte dell'ingaggio pagata dalla Roma, quindi a luglio tornerà a Trigoria con altri due anni di contratto davanti. Bove invece rischia di aver perso la squadra del cuore per sempre: la Fiorentina è tenuta a riscattarlo se raggiungerà il 60 per cento delle presenze stagionali da almeno 45 minuti.

rob.mai.

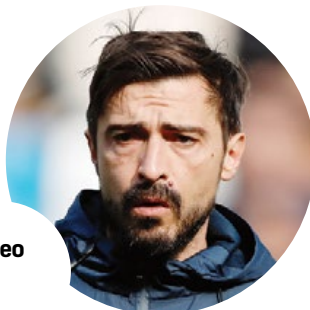
©RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIGORIA | IL FAMOSO COLLABORATORE DEL TECNICO NON È STATO ANCORA CHIAMATO

Nello staff di Ivan manca Orecchio

di **Jacopo Aliprandi**

ROMA - Non è mai figurato nello staff di Ivan Juric, forse perché ha sempre avuto l'incarico di girare per l'Italia e tenere d'occhio le altre squadre. Un occhio e un orecchio sulle rivali: un gioco di parole piuttosto facile. Michele Orecchio stavolta potrebbe però non collaborare con il nuovo tecnico della Roma, una beffa per lui che stavolta avrebbe potuto mettere piede dentro al Fulvio Bernardini. Prima di Roma-Torino dello scorso 26 febbraio, ma anche durante la gestione Mourinho, Orecchio era stato sorpreso a Trigoria mentre "spiava" l'allenamento con tanto di macchina fotografica, mimetizzato nella boscaglia adiacente al centro sportivo. Una

Matteo Paro
GETTY

notizia che fece il giro del web, con tanto di foto dell'infiltrato immortalato prima di essere ufficialmente scoperto. Il club giallorosso a quanto pare non gradirebbe il suo inserimento, e Juric per il momento non lo ha chiamato per proseguire la collaborazione anche in giallorosso.

LO STAFF. C'è invece natural-

mente il suo vice Matteo Paro, sbarcato nella Capitale insieme al tecnico e subito al lavoro per organizzare la nuova Roma. Fedelissimo di Juric, l'ex centrocampista lo segue dai tempi del Genoa (ancor prima da Crotone quando Paro era all'ultima da giocatore): con lui insieme a Verona e poi al Torino. Stjepan Ostojic e Paolo Barbero ricoprono rispettivamente il ruolo di collaboratore tecnico e preparatore atletico. Altri due fedeli, Juric ha deciso di affidarsi a persone con cui ha già collaborato nel Crotone (con Ostojic), nel Genoa, nell'Hellas Verona e nel Torino. Resta fuori Marco Pellegrini, ex team manager del Torino, che ha deciso di declinare la proposta di entrare nello staff. Per il momento loro tre hanno

seguito Juric, qualche altro componente dello staff invece potrà entrare nei prossimi giorni. Sono rimasti all'interno dell'organigramma giallorosso i match analyst così come il preparatore dei portieri (ed ex terzo giallorosso) Simone Farelli. La scelta societaria è stata fin troppo facile: tenere nel gruppo l'allenatore dei portieri che sta lavorando con Mile Sviatar producendo ottimi risultati. Ne sarà felice anche Juric.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivan Juric, 49 anni, è il neo tecnico della Roma subentrato dopo l'esonero di Daniele De Rossi. Oggi alle 15 sarà presentato al Fulvio Bernardini, domani invece alle 18 la prima sfida all'Olimpico contro l'Udinese primo in classifica

GETTY

Sarà la prima protesta contro i Friedkin

Non solo la Sud Tutto l'Olimpico vuole contestare

di **Jacopo Aliprandi**
ROMA

Da quando Dan e Ryan Friedkin hanno messo piede nella Capitale, quindi dall'agosto del 2020, uno dei loro principali pensieri è stato quello di avere la piazza a favore. Come? Oltre ai risultati, naturalmente, portando avanti iniziative che potessero mantenere il clima positivo. Il ritorno del vecchio stemma nei prodotti ufficiali venduti dal club, l'utilizzo del lupetto di Gratto sulle divise, la politica dei prezzi dei biglietti accessibili alle famiglie per riempire l'Olimpico, la considerazione dell'ambiente sulle scelte interne. Qualche recente esempio: lo scorso gennaio Leonardo Bonucci era a un passo dal vestire la maglia giallorossa ma dopo le proteste della tifoseria i Friedkin decisero di bloccare il suo arrivo. La mancata presenza di una delegazione romanista al funerale di Giacomo Losi, scatenando l'indignazione popolare, li ha mandati su tutte le furie. In estate poi è stata messa in vendita una tuta che aveva richiami di celeste: l'insurrezione per aver accostato il giallorosso ai colori della Lazio ha fatto arrabbiare il presidente che ha ordinato non solo il ritiro del prodotto dal mercato, ma anche la sospensione del direttore commerciale della Roma. La stessa scelta di prendere De Rossi alla guida della Roma per il dopo Mou è stata presa proprio per evitare un distacco dalla tifoseria. Insomma, i Friedkin odiano l'impopolarità, e la contestazione annunciata dalla Curva Sud e abbracciata anche dagli altri settori dell'Olimpico è sicuramente un momento delicato della loro gestione.

LAPRIMA CONTESTAZIONE. Dal giro col pullman scoperto in mezzo a centomila romanisti dopo la vittoria della Conference, all'assenza dallo stadio dei tifosi fino al 30' del primo tempo della gara contro l'Udinese: l'umore dei Friedkin non è certamente dei migliori, sia per i risultati sportivi che li hanno spinti a esonerare De Rossi, sia per il totale dissenso dell'ambiente romano nei loro confronti. Ma evidentemente sia i proprietari sia la dirigenza lo avranno messo in preventivo. La Curva dopo l'allontanamento prima di Mourinho, poi di DDR ha deciso di prendere per la prima volta una posizione chiara: «È arri-

I proprietari del club hanno sempre cercato la popolarità nell'ambiente



La Curva Sud dopo la vittoria dell'ultimo derby BARTOLETTI

L'Utr e l'Airc sosterranno domani l'iniziativa della curva di entrare dentro lo stadio dopo il 30'

vato il momento di farci sentire. La Curva Sud invita tutti i tifosi di qualsiasi settore a partecipare alla contestazione che vedrà la stessa Curva rimanere fuori dallo stadio per la prima mezz'ora della partita. Una società assente, che non ha mai preso posizione per difendere i suoi tifosi e che sembra essere diventata una continuazione della gestione Pallotta. Dai calciatori si pretende il massimo impegno: devono dare tutto per la gente che li segue facendo grandi sacrifici». Insomma, dopo ore di riflessione i gruppi organizzati del settore più caldo dell'Olimpico hanno preso la decisione di contestare domani durante la sfida contro l'Udinese. Qualche rischio ai calciatori dopo l'esonero di Mourinho si era sentito, lo stesso qualche mese prima in occasione della sconfitta a Marassi contro il Genoa, ma la Sud ha in ogni caso sempre continuato a sostenere la Roma e la sua proprietà. O meglio, non ha mai dato segnali così importanti di attriti con i Friedkin, se non per un aumento dei biglietti in occasione di una partita di Europa League contro il Milan.

IL CLIMA. In otto mesi è cambiato tutto. Per la Sud, per l'intera tifoseria. L'Unione Tifosi Romanisti e l'Associazione Italiana Roma Club ha deciso di aderire alla contestazione. Così faranno anche in curva Nord e distinti. A proposito, quelli nord ovest aperti ai tifosi l'altro ieri probabilmente saranno semi vuoti. I romanisti, sia i 40mila abbonati sia tutti gli altri, hanno evidentemente perso la pazienza, con la proprietà, la dirigenza e la squadra. Domani sarà contestazione, poi chissà: starà all'intera Roma meritare di nuovo gli applausi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Lo sciopero del cuore

di **Ivan Zazzaroni**

La Curva Sud ha annunciato la contestazione ai Friedkin. È la prima in quattro anni e due finali europee, la prima a un presidente che ha messo quasi un miliardo nella Roma. Non penso che la cosa turberà il sonno di Dan e Ryan, tuttavia il segnale è potente, oltre che civile, sempre che non si verifichino episodi di violenza. Uno sciopero bianco: trenta minuti senza il sostegno del cuore pulsante della tifoseria non sono pochi, è il silenzio che fa più rumore. Probabilmente gli unici che se ne gioveranno - ma solo per mezz'ora - saranno i calciatori, in queste ore presi di mira proprio dalla gente.

Per capire il senso della contestazione è sufficiente tornare indietro di otto mesi, a gennaio. Una reazione del genere la Sud non l'ebbe dopo l'esonero di Mourinho soltanto perché i Friedkin si protessero con lo scudo De Rossi, uno dei giocatori più amati, fedeli e stimati della storia della Roma, peraltro tradito una volta da Pallotta. È possibile che Daniele non fosse ancora pronto per sedere su quella panchina, la sua panchina, enorme e complicatissima. Ma accettò la sfida: non avrebbe potuto rinunciare.

In quell'occasione gli americani dimostrarono di avere il senso della piazza. Questa volta no, hanno toppato di brutto, indipendentemente da quale sarà l'esito della gestione Juric.

A mio avviso la protesta della Sud è cumulativa e restituisce al calcio e alla Roma un po' della sua storia, dei suoi valori.

Tho già scritto e lo ribadisco: i Friedkin hanno il diritto di prendere le decisioni che vogliono, ma non possono passare senza conseguenze sopra al passato. Di cose buone ne hanno fatte tante, di errori anche: sbagliarono quando licenziarono Mourinho, riportando la Roma dentro il Grande Raccordo Anulare. Sbagliarono una seconda volta quando fecero tre anni di contratto a De Rossi, che sarebbe rimasto anche con un anno più uno, e promisero l'inizio di un percorso alla Leverkusen. Hanno sbagliato di nuovo cacciando Daniele dopo 4 partite non cumulabili con le precedenti 7, visto che ora la squadra è stata rafforzata, pur se in ritardo.

Non meritano un commento le interpretazioni date da alcuni "fantasisti" alle cause del licenziamento: sono spuntati forni di cognati di Ghisolfi, incontri di pugilato nello spogliatoio di Marassi, tutte cazzate che qualcuno avrebbe dovuto smentire pubblicamente per il bene della squadra.

La più colpita dalla contestazione è stata ed è la fin troppo determinata ad Lina Souloukou, ma con una ferocia a tratti maschilista decisamente censurabile. Nel recente passato della Roma ci sono stati dirigenti maschi che hanno fatto anche di peggio.

Ad ogni modo, quando ci sono di mezzo gli americani, la solidità di un posto o di un ruolo è una pia illusione.

PS. Al tifoso che con Mou e DDR ha riempito costantemente lo stadio pagando fior di quattrini bisognerebbe far sentire ogni tanto la voce del "padrone" o della società. Altrimenti si autorizza l'assenza del cuore. Altro che lo sciopero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2020
L'ANNO IN CUI I FRIEDKIN HANNO ACQUISTATO LA ROMA DA PALLOTTA

58
I SOLD OUT DELL'OLIMPICO DURANTE LA GESTIONE DEI FRIEDKIN



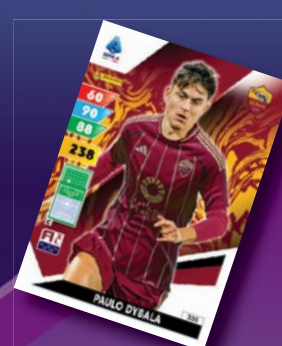


Calciatori **ADRENALYN** 2024-25

Corriere dello Sport
STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE



**LA BUSTINA
LIMITED EDITION
CONTIENE
10 CARDS*
DI CUI
2 SPECIALI**



*TUTTE LE BUSTINE SONO DIFFERENTI. IMMAGINI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO

**SOLO IL 28 SETTEMBRE
CON IL CORRIERE DELLO SPORT - STADIO
LA BUSTINA ESCLUSIVA DI 10 CARDS ADRENALYN
TI ASPETTA IN EDICOLA**

Prestazioni deludenti: è finito nel mirino dei tifosi

Pellegrini in crisi ora serve la svolta

di **Jacopo Aliprandi**
ROMA

Già è stato detto di tutto e di più il giorno dell'esonero di De Rossi. Anche frasi irripetibili e insulti deplorabili che possono soltanto essere condannati. Si parla di calcio, ma fuori dal Fulvio Bernardini si sono sentite anche minacce di morte. Che fossero poi pronunciate da ragazzini è indifferente, anzi, è altrettanto grave. E allora non c'è da stupirsi se Lorenzo Pellegrini non si sia fermato a dare spiegazioni al termine della giornata dell'esonero di DDR e dell'arrivo di Juric. Anche perché qualche ora prima non ha saputo darne quando invece ha cercato di rispondere a qualche romanista che aveva bloccato la sua macchina: «Quanti altri allenatori dobbiamo cambiare?», la provocazione di un tifoso a cui è seguita la risposta del capitano giallorosso «Non dovete dirlo a me». Una frase non banale, ma che rimanda ogni decisione tecnica alla dirigenza con cui Pellegrini non è in questo momento in ottimi rapporti.

RAPPORTI TESI. In questo momento c'è tensione tra le parti. Complice inevitabilmente l'addio di De Rossi a cui Pellegrini era legato. L'esonero dopo quattro giornate ha spiazzato tutta la squadra ma ha davvero scioccato Lorenzo che è rimasto profondamente turbato dalla decisione dei Friedkin. Non si è dato pace quel mercoledì mattina quando già al Fulvio Bernardini ha appreso dell'esonero dallo stesso DDR che fino a pochi minuti prima stava preparando l'allenamen-

to da far svolgere ai suoi. Pellegrini insieme a Mancini ha chiesto udienza alla dirigenza giallorossa, ha chiesto spiegazioni sull'allontanamento della bandiera giallorossa ma anche il suo reintegro. Non c'è stato verso, soprattutto dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale sul sito. Ma i toni si sono accesi dopo aver saputo che la dirigenza lunedì scorso, quindi due giorni prima, aveva contattato sei giocatori (tra questi anche Dybala e Paredes) per capire se il gruppo fosse tutto con il tecnico. Da loro è arrivato un secco sì, che non è bastato però al tecnico per mantenere la panchina. Ma il fatto che né il capitano né il vice siano stati interpellati in questo primo confronto non è andato giù a Pellegrini e lo ha ribadito alla società.

LA RINCORSA. Adesso Pellegrini deve voltare pagina e concentrarsi sul campo. Risultati deludente della squadra, prestazioni negative da parte sua, la contestazione dei tifosi: un periodo no che va cancellato con l'unico modo possibile, le vittorie. Lorenzo non sta vivendo stagioni memorabili e la tifoseria sembra aver terminato la pazienza: più di una volta sono arrivati fischi nei suoi confronti, fuori da Trigoria una pioggia di critiche e anche la richiesta di togliersi la fascia da capitano. Troppo silenzioso e poco leader per chi era abituato a figure divine come Totti e De Rossi. Irraggiungibili per chiunque. Lo spogliatoio è con lui, con la tifoseria deve ritrovare quel rapporto perso nel tempo. Un feeling che può rinascere solo con il lavoro in campo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha difeso De Rossi
fino alla fine
chiedendo anche
il suo reintegro
Poi la tensione
con la dirigenza
per quella
mancata
telefonata
prima
dell'esonero

Lorenzo
Pellegrini,
28 anni
GETTY

LA SUA STAGIONE IN CIFRE

PRESENZE	4
MINUTI	290
XG	0.47
GOL	0
TIRI TOTALI	5
TIRI NELLO SPECCHIO	2
PASSAGGI RIUSCITI	88
ASSIST	0

FUORI ROSA | SI ALLENA SOLO NELLA PARTE ATLETICA

Zalewski resta ancora ai margini



Nicola Zalewski, 22 LAPRESSE

di **Roberto Maida**

ROMA - Resta fuori. Non cambia niente, almeno per ora. Nicola Zalewski è stato reintegrato formalmente nella rosa, perché ha avuto la possibilità di svolgere parte dell'allenamento con i compagni per tutta la settimana, ma di fatto rimane ai margini della squadra. Dopo il riscaldamento e la parte atletica, Juric gli ha chiesto di uscire per potersi dedicare alle esercitazioni tattiche di coloro che saranno convocati per la partita contro l'Udinese.

LA SITUAZIONE. La Roma dunque non cambia linea dopo l'infornuto di Saelemaekers e dopo il cambio di allenatore: del resto era stato proprio De Rossi a

ufficializzare che Zalewski non avrebbe più giocato finché non avesse firmato il rinnovo del contratto in scadenza. L'esclusione di Genova non aveva niente di tecnico, come dimostravano le tre presenze nelle tre partite di campionato precedenti. Magari tra qualche settimana la società modificherà la sua posizione, alla luce di una trattativa con i legali di Zalewski che hanno immediatamente chiesto il ripristino della normalità e hanno ottenuto come prima risposta la riammissione nello spogliatoio.

STALLO. E' una tregua che può preludere all'effettivo prolungamento del contratto. Ma le distanze che erano emerse nei primi colloqui con l'entourage, in

estate, erano tali da non autorizzare grande ottimismo in questo senso. Zalewski ha rifiutato con convinzione il Psv e ha fatto retromarcia all'ultima curva di mercato con il Galatasaray, forse perché aspira a scegliersi la prossima squadra con calma quando sarà libero di farlo. O semplicemente perché vuole restare un altro anno alla Roma. Nel frattempo però spera di tornare tra i convocati per non perdere la nazionale polacca, di cui ormai è diventato un titolare inamovibile. Alla questione si è interessato anche Zibi Boniek, ex presidente della federazione e ora vice di Ceferin all'Uefa, manifestando il suo disappunto. I Friedkin però sentono di essere dalla parte del giusto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Lucca cerca il gol all'Olimpico per difendere il primo posto

«Roma motivata Con l'Udinese punto all'Italia»

di **Andrea Losapio**

La carriera di Lorenzo Lucca è un'altalena. Nelle giovanili del Torino non gioca quasi mai, dunque preferisce salutare per cercare di prendere la rincorsa, riuscendoci. Esordì in Promozione a sedici anni con gol (due). Comprato dal Vicenza e una stagione più tardi è già in Serie C, tornando al Torino dalla porta principale. Prestito al Brescia, senza presenze, il Palermo lo acquista a titolo definitivo quando è in D, nel gennaio 2020, poco prima del Covid. Promozione d'ufficio per la pandemia, nel 2021 esplosione con i rosanero.

Quando c'è stato il punto di svolta?

«Non giocavo mai nelle giovanili del Torino. Così sono andato nei dilettanti perché conoscevo il mister, è un amico di famiglia. Mi ha detto "Tu hai bisogno di giocare per diventare grande, per avere più consapevolezza". Da lì ho incominciato la mia gavetta».

Si sta bene in cima alla classifica.

«Sicuramente non eravamo scarsi, ora non siamo dei fenomeni. Dobbiamo rimanere concentrati e umili perché è appena iniziata e non abbiamo ancora fatto nulla. Prima raggiungiamo i quaranta punti per salvarci, poi penseremo al resto».

Però una vittoria come quella con il Parma dà entusiasmo.

«All'inizio abbiamo pagato alcune nostre disattenzioni. Nell'intervallo il mister ci ha detto di stare più alti, di accorciare le distanze. Nella ripresa siamo riusciti a dimezzare subito lo svantaggio, da lì è andato tutto come doveva andare».

Domani sfidate la Roma. Quel che è successo in settimana può essere un fattore?

«Non credo, rimane una grande squadra, quindi dovremo essere concentrati solo sulla nostra prestazione. Non dobbiamo pensare a quello che gli è successo in questi giorni, loro saranno tanto motivati come noi».

Thauvin sembra rinato.

«Siamo complementari. Vorrei rubargli il sinistro, lo avessi anche io così...».

Tutti sono incuriositi di Runjaic.

«Ha un gioco molto offensivo, ha intenzione di giocare sempre la palla in avanti, di pressare il più possibile. Le due reti subite con il Parma non sono colpa sua, bensì di nostre disattenzioni. Poi siamo stati anche bravi a ribaltarla con spirito e un calcio europeo».



Lorenzo Lucca LAPRESSE

«Io e Thauvin complementari Ibra è sempre il mio idolo»

Runjaic è una brava persona. Il percorso può essere paragonato al mio, viene dal basso e adesso si ritrova in A, primo».

Toni le assomiglia ed è esploso anche più tardi di lei...

«Ci possono essere punti in comune, ma è stato un grandissimo, ha vinto la Scarpa d'Oro, è riuscito a essere capocannoniere a 38 anni. Non posso essere paragonato a lui ora».

Come Ibra?

«È sempre stato un mio idolo».

Passato dall'Ajex. Com'è nata la storia del primo italiano lì?

«Ero a Pisa, avevamo appena finito il ritiro. Il direttore sportivo mi dice che Huntelaar e van der Sar mi vogliono prendere. C'erano altre squadre in A. È un'esperienza di vita perché si tratta di una vera scuola calcio, sfornano giocatori in continuazione. Da quando sono arrivato io si sono ritrovati in difficoltà».

Perché?

«Stava cambiando gestione fra allenatore e direttori. Me la tengo stretta perché è stata un'occasione unica, ma credo mi abbiano dato poco spazio rispetto a quanto dimostrato. Nella mia piccola carriera ho sempre dovuto affrontare persone che mi hanno detto che non avrei mai potuto giocare».

Pensa alla Nazionale?

«Giusto farlo, ma non è un'ossessione. Prima il club, nella vita tutto è conseguenza».

Obiettivo di quest'anno?

«I gol non li dico. Come squadra non dobbiamo porci limiti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Palladino, 40 anni, 74 panchine in campionato. Domani 5ª gara in A con la Viola alle quali vanno aggiunte le 2 di Conference League GETTY

2
Campionati in A alla guida del Monza, questa è la sua terza stagione in una panchina della massima divisione

6
Reti subite in 4 gare Nelle prime 4 di A la Fiorentina di Palladino ha subito 6 reti e non ha ottenuto vittorie

Serve una scossa domani contro la Lazio

Fiorentina ora Palladino è sotto esame

di **Francesco Gensini**
FIRENZE

Un esame per la Fiorentina, un esame per Raffaele Palladino: e le due cose non c'è verso che possano andare separate, anzi se possibile la partita contro la Lazio di domani è più un test per l'allenatore campano: che della squadra viola è il responsabile e come tale si prende tutti gli onori e gli oneri. Chiaro che in questo momento, dopo cinque pareggi e una sconfitta, la qualificazione ai playoff di Conference League solo ai calci di rigore contro l'Akademia Puskas a cui sono stati concessi quattro gol tra andata e ritorno, una sofferenza inverosimile in Ungheria, tanti ringraziamenti a De Gea, un palo e una traversa, dopo molti dubbi sul gioco, sul modulo, sul rendimento e sull'utilizzo tattico e non di alcuni calciatori in rosa, sono senza dubbio più gli oneri. Ecco perché se è un esame per la Fiorentina, il primo chiamato a superarlo è proprio Palladino. C'è però un Franchi pronto a spingerlo, i tifosi e la situazione impongono una svolta: nel gioco e nella capacità del tecnico campano di assestare quell'energia che permetta alla Fiorentina di scrollarsi di dosso tante incertezze.

TRACCE DI VIOLA. Niente però di nuovo sotto il cielo di un tecnico giovane (classe 1984), che ha appena due anni di panchina in Serie A alle spalle, che in estate comunque ha fatto un salto im-

Cinque pareggi e una sconfitta il gioco non decolla: soprattutto la difesa a tre crea squilibri

pegnativo da Monza a Firenze dove ci sono altre aspettative e altre pressioni, che si è portato dietro molte delle idee - se non tutte - con cui aveva conquistato buoni risultati e più di un estimatore, salvo poi rendersi conto che a Firenze per ora non stanno funzionando come funzionavano a Monza: nella difesa a tre, nelle connessioni tra i tre centrali e i due esterni con indicazioni che disorientano invece di aiutare chi è chiamato a metterle in pratica, nelle scelte dei singoli e soprattutto come e dove (Biraghi schierato nella difesa a tre, Ranieri centrale dei centrali per dirime due) che non hanno convinto nemmeno un po' e non è una sensazione ma un'evidenza del campo. Al netto del mercato condensato in buona parte nei giorni finali, che non l'ha certo facilitato al pari di quasi tutti i suoi colleghi, e al netto di tutto ciò che ne è conseguito nella costruzione di una squadra completamente nuova cercando di legare al meglio undici acquisti

e dodici cessioni, con le risorse umane e tecniche di cui già poteva disporre dal debutto a Parma a domenica scorsa, ci si aspettava di vedere molto più la mano di Palladino. Un'altra mano.

LA LAZIO IN TESTA. Forse se l'aspettavano per primi i dirigenti di Comisso, attratti per il dopo Italiano dalle ambizioni dell'ex Monza, perché sintonizzate sulla stessa lunghezza d'onda del Viola Park, e chissà se a questo si rifanno le voci che avvicinano il nome di Sarri a quello della Fiorentina oltre che del Milan, immancabili e quasi inevitabili in frangenti del genere e il calcio lo insegna che non è la prima volta e non sarà l'ultima: dazio altrettanto forzato da pagare di fronte alle vittorie che non arrivano e ai dubbi che montano. Voci, sussurri, correnti. A cui certamente Palladino non fa caso e non dà peso, concentrato com'è dentro al centro sportivo di trovare la soluzione giusta nelle decisioni pre-partita, nel gioco durante e nei risultati alla fine come riprova necessaria, sapendo però - intelligente e acuto quale ha dimostrato di essere - che se quello di domani contro la Lazio è un esame per la Fiorentina, per lui è un esame da superare. Di rifa o di Raffa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sono molte cose da aggiustare e da far recepire E già si parla di Sarri

VERSO LA PRIMA DELL'ISLANDESE

Oggi la rifinitura per capire il destino di Gud

di **Alessandro Di Nardo**

FIRENZE - Gud sì, Gud no. Il dubbio delle prossime ventiquattro ore rimarrà questo per Raffaele Palladino: il calciatore spinge per un posto da titolare e lo fa in allenamento, con colpi che hanno già conquistato compagni e staff tecnico. L'allenatore campano predica però la calma: la sfida con la Lazio inaugurerà due settimane di fuoco, con il derby di Empoli, il ritorno della Conference e la sfida al Milan. Per l'islandese si deciderà tutto oggi, durante l'allenamento di rifinitura. Dovrebbe optare per il piano conservativo, Gudmundsson sarà della partita nel secondo tempo e accanto a Kean ci sarà uno tra Colpani e Beltran con l'argentino che, rimasto in panchina per novanta minuti a Bergamo, scalpita. Per il resto formazione quasi fatta: c'è da sciogliere il dubbio su chi, insieme a Quarta e Pongracic, comporrà la linea a tre, ma Biraghi sembra poter far valere ancora una volta i gradi da capitano ai danni di Ranieri. Intanto nella mattinata di ieri penultima seduta prima della partita: un allenamento che si è tenuto in un Franchi a porte chiuse, sotto gli occhi di parte della dirigenza, in uno stadio che domani dovrebbe far registrare 20mila spettatori. Tra di loro un tifoso speciale, quel Rocco Comisso che tornerà a vedere la sua Fiorentina al Franchi dopo quattro mesi (l'ultima volta a maggio nel 2-2 col Napoli).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CESSIONI ECCELLENTI GIUSTIFICATE DALL'ABBATTIMENTO COSTI | MA I RINNOVI E CERTI ACQUISTI HANNO PESATO MOLTO DI PIÙ

Stipendi, il piano risparmi è fallito: più due milioni

di **Niccolò Santi**
FIRENZE

Il piano di ridimensionamento del tetto stipendi in casa Fiorentina ha portato pochi frutti. Era partito con la cessione di Nikola Milenkovic a luglio e proseguito con l'addio di Nicolas Gonzalez ad agosto. I due giocatori più pagati della vecchia rosa, rispettivamente 3,3 e 3 milioni di euro. Sennonché i rinnovi con adeguamento dei vari Lucas Martinez Quarta, Christian Kouame (a inizio giugno è scattata l'opzione per il prolungamento fino al 2025 presente nel suo contratto), Luca Ranieri e Pietro Comuzzo, hanno contribuito ad "impalare" il monte ingaggi. Non solo: nel corso dell'estate i viola spera-

vano, invano, di poter piazzare un discreto blocco di esuberanti, che comprendeva fra gli altri Oliver Christensen e Abdelhamid Sabiri. I quali continuano a pesare per quasi 2 milioni netti in un totale di 35,4.

L'ANALISI. Rispetto alla scorsa stagione in assoluto è cambiato poco. Il netto è lievitato di poco più di 2 milioni. Niente di significativo. Del resto lo aveva anticipato il direttore spor-

Gudmundsson, Kean, Kouame e Gosens sono i più retribuiti

tivo viola, Daniele Pradè, nella conferenza stampa di fine mercato: «Non abbiamo risparmiato sul monte ingaggi, siamo in linea con lo scorso anno, siamo pari tra acquisti e cessioni, ma poi andranno sommati i diritti o obblighi di riscatto, da calcolare sull'anno successivo». Adesso i calciatori più remunerati sono Albert Gudmundsson (2,5), Moise Kean (2,2), Christian Kouame (2) e Robin Gosens (2). Tutti nuovi tranne l'ivoriano. Gli altri innesti vedono primeggiare per corrispettivo Adli (1,8) seguito da Cataldi (1,4), Bove (1,4), Pongracic (1,3), De Gea (1,2), Richardson (0,8) e Moreno (0,4). In attesa di Valentini a gennaio.

IL CONFRONTO. Continua inar-

restata la crescita degli ingaggi, che il primo anno della gestione Comisso ammontava a 25 milioni di euro netti. Il secondo circa 28,7, il terzo 30,3, il quarto 32, il quinto 33,28. E ora, appunto, 35,4. Oggi nessuno si avvicina ai 3 milioni riconosciuti fino a pochi mesi fa a Milenkovic e Gonzalez, ma indubbiamente il conto attuale parte da presupposti ben più alti considerando che a settembre 2023 il minimo percepito era di 30 mila di euro (destinati ad Amatucci, Comuzzo, Kayode e Vannucchi) mentre adesso 100 mila. Resta un lontano ricordo, infine, il caché di addirittura 4 milioni garantito a Franck Ribery nelle annate 2019, 2020 e 2021.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MONTE INGAGGI DELLA VIOLA

2024-25	35,4 MLN
2023-24	33,28
2022-23	32
2021-22	30,3
2020-21	28,7
2019-10	25

Moise Kean, 24 anni, stipendio da 2,2 milioni a stagione LAPRESSE



Il tecnico ha parlato ieri anticipando i temi della partita di domani a Firenze «Noi al massimo»

Il capitano della Lazio Mattia Zaccagni, 29 anni, mentre festeggia con Boulaye Dia, 27 anni
ANSA

Urlo Baroni

«Lazio, vai forte»

«Voglio lo stesso atteggiamento contro tutti. Pronti per le tre partite esterne, penso a venti titolari e alle staffette»

di Daniele Rindone
INVIATO A FORMELLO

Non ammette debolezze di cuore e di testa, non ha intenzione di mettere sacchi di sabbia davanti alla porta, contro nessuno: «Voglio sempre lo stesso atteggiamento. A Firenze ci sarà da andare forte. Non c'è più casa o fuori. Gli esterni devono sparare tutto quello che hanno nei primi 60 minuti. Penso a staffette tra 20 titolari». Marco Baroni continua con gli atti di coraggio per spingersi oltre attese e previsioni. Ha pronte risposte, ha dato un imprinting alla Lazio, conta e spera di non doverlo cambiare: «Chiedo la prestazione, non possiamo sbagliarla, è la prima delle tre gare fuori casa, arrivano a buon punto, l'atteggiamento deve essere lo stesso. La squadra non deve cambiare modo di giocare, lavoro su questo». Inizia la corrida, tre partite (Firen-

ze, Dinamo Kiev e Torino granaia), capiremo meglio di questa Lazio. Il tecnico ha parlato ieri, all'antivigilia: «La Fiorentina ha grande corsa, grande compattezza, hanno soluzioni, qualità tra le linee, profondità». E' una partita dal sapore speciale per Baroni: «A Firenze ho fatto il settore giovanile, ho esordito in Serie A. Le voci su un mio arrivo in panchina? Ci sono state, mai cose concrete. Non mi piace pensare alla gara come qualcosa di personale. Nel loro stadio cercheranno la prima vittoria». Si giocherà alle 12,30, si rigioccherà mercoledì in Europa, Baroni s'è morso la lingua: «Non voglio fare polemica, avere qualche giorno in più è sempre meglio, evito di pensarci per non sprecare energie».

IL TURNOVER. Parte la maratona, si scoprirà il primo turnover di Baroni alla prima prova europea. Sarri non era tanto favorevole alle rotazioni: «La vedo nel

modo opposto, non possiamo prescindere dall'utilizzo di tutti, porto avanti questo pensiero con la squadra e devo essere coerente. Non mi piace chiamarlo turnover, i 20 titolari possono passarsi il testimone durante la gara e nelle competizioni. Diventa difficile tenere il ritmo». Fiorentina e Lazio da tiro al bersaglio: «Si affronteranno le squadre che tirano di più in porta. Loro giocano e attaccano e anche noi. Sarà una gara spettacolare. Bisognerà stare attenti sulle palle inattive, Biraghi calcia bene». La Lazio affonda da sinistra e vuole farlo di più a destra: «Dobbiamo attaccare da entrambi i lati, andiamo sugli esterni per caratteristiche. Ho detto alla squadra che siamo quelli che hanno concesso meno ingressi in area, far partire la pressione alta può portare benefici». Baroni fa il lavaggio del cervello ai suoi e lancia gli stessi messaggi all'esterno: «Vorrei portarvi

su questo pensiero... Abbiamo due fasi, i giocatori non devono pensare ai 90 minuti. Gli esterni devono pensare ai 60 minuti perché serve un grande sacrificio». A destra non c'è un titolare: «Tchaoua è entrato bene, anche Isaksen ha fatto una buona partita. Il fatto che ci siano due titolari nello stesso ruolo è importante». Romagnoli resta una colonna: «Non è in discussione, possono esserci delle rotazioni, è normale. E' un punto fermo, ha lettura, personalità. Ho tanti titolari, cerco di portare avanti questo concetto all'esterno». Il cambio De Rossi-Juric in una fugace battuta: «Quando un collega viene sostituito dispiace, ne è subentrato un altro. Non mi esprimo. Al derby, che è fondamentale, si penserà più avanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



23
I tiri in porta Lazio e Fiorentina sono le squadre che hanno tirato di più in porta in A 23 volte quella di Baroni 26 i viola

IL COMMENTO

La nuova impronta

di Stefano Chioffi

Il primo nemico era il confronto con il passato, ma Baroni e la Lazio hanno capito come governare gli eventi. Sapevano di giocare contro un gigante invisibile: il secondo posto del 2023, la qualificazione in Champions con Sarri, i 207 gol di Immobile, le invenzioni di Luis Alberto, i dribbling di Felipe Anderson, le incertezze di un'estate dominata dai divorzi. In un clima di diffidenza, però, stanno riuscendo a vincere la sfida più insidiosa, quella di non farsi condizionare dai paragoni. Sette punti in quattro partite, otto gol segnati, tre pali colpiti, una crescita costante, solo un rimpianto legato alla sconfitta di Udine, maturata tra errori e distrazioni.

Una mentalità che piace ai tifosi. Uno stile di gioco sfrontato, dinamico, spensierato: un'impronta da club di Premier League. Calcio verticale, pressing alto, ritmo, intensità, una brillante e contagiosa incoscienza che ha prodotto un risultato tangibile: la Lazio si diverte, non ha complessi, prende l'iniziativa, invece di gestire la gara prova a comandarla. Energia e istinto. Sta trovando una forma e una dimensione, trasmette emozioni, riesce a mascherare un mercato incompleto.

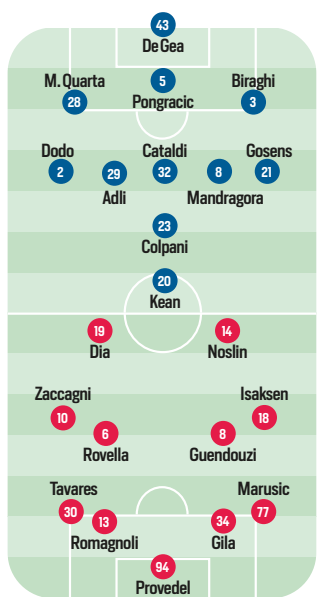
Baroni ha saputo isolarla nella fase più delicata, durante il ritiro in Cadore: l'ha preparata e addestrata alle difficoltà di una piazza esigente e ambiziosa, che rifiutava la prospettiva di un periodo di rodaggio. Non ha chiesto tempo, non ha concesso alibi a se stesso:

protegge i giocatori, si assume la responsabilità di ogni errore. Unione e rispetto. In assenza di una mezzala e di un regista classico, si è concentrato su altre soluzioni: ha puntato sul 4-4-2, si è inventato la formula del doppio centravanti, ha rivalutato

Castellanos, ha intuito l'abilità di Dia nel cucire la manovra tra centrocampio e attacco, ha chiesto a Zaccagni di fare spesso l'elastico e di partecipare alla fase difensiva. Ha lavorato sugli equilibri di una coppia di centrali decisamente atipica, formata da Guendouzi e Rovella: nessuno dei due è un mediano, il francese cerca l'inserimento e l'ex Juve è più portato alla costruzione.

Baroni ha accettato anche il rischio di schierare insieme due terzini d'assalto come Lazzari e Nuno Tavares, ha creato una positiva concorrenza sulla fascia destra tra Isaksen, Noslin e Tchaoua, è riuscito a trasferire subito i concetti di un gioco in cui la mobilità determina ruoli e compiti. Ora la Lazio è attesa da un altro passaggio: deve dimostrare di reggere il peso di un calendario compresso. Domani la Fiorentina al Franchi, mercoledì la Dinamo Kiev sul neutro di Amburgo, domenica la trasferta contro il Torino. Tre appuntamenti che aiuteranno a completare l'identikit di questa squadra, capace di assorbire la prima regola del suo allenatore: ogni attimo è un'opportunità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI A FIRENZE
Stadio Franchi, ore 12.30
TV: DAZN
Arbitro: Marcanaro di Genova
Guardalinee: Del Giovane e Di Iorio
Quarto uomo: Colombo
Var: Abisso
Avar: Chiffi

FIorentina 3-5-1-1
Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 6 Ranieri, 33 Kayode, 24 Richardson, 4 Bove, 19 Infantino, 65 Parisi, 11 Ikoné, Sottit 7, 10 Gudmundsson, 9 Beltran, 99 Kouamé
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultimo: Gudmundsson dovrebbe iniziare la partita in panchina

LAZIO 4-4-2
Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 4 Patric, 3 Lu. Pellegrini, 29 Lazzari, 5 Vecino, 22 Castrovilli, 7 Dele Bashiru, 20 Tchaoua, 9 Pedro
Indisponibili: Castellanos, Gigot
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultimo: Ballottaggio Noslin-Pedro da centravanti. Dia confermato nel suo ruolo. Gigot out.

GLI ESAMI

Per Gigot solo contusione ma salta Firenze

di Marco Ercole
ROMA

Come da programma Samuel Gigot ieri si è sottoposto agli esami strumentali a seguito del problema alla spalla rimediato nell'allenamento di giovedì. Il francese si è presentato in clinica Villa Mafalda per accertamenti che hanno confermato la contusione alla spalla sinistra riportata nella seduta. «Il calciatore - si legge nel bollettino medico - ha già iniziato le cure specifiche del caso e verrà sottoposto a

monitoraggio clinico quotidiano. Ulteriori esami strumentali verranno ripetuti nei prossimi giorni per precisare i tempi di recupero». Gigot - ultimo arrivato nel mercato estivo e ancora in attesa del debutto con la maglia della Lazio - si aggiunge così a Castellanos nella lista degli indisponibili per il match di Firenze, lasciando tre soli centrali a disposizione di Baroni. L'ex Marsiglia spera di tornare per la sfida di Europa League con la Dinamo Kiev (ad Amburgo) o al più tardi nella successiva gara di campionato contro il Torino. Al momento sente ancora dolore, ma ha voglia di mettersi in mostra: scegliendo la Lazio in estate ha accettato di rimettersi in gioco, ora non vede l'ora di superare questo piccolo incidente di percorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Bologna segna poco, le prime punte pochissimo (una sola volta) Un sortilegio sembra seguire l'ex tecnico viola: a Firenze perse Vlahovic e qui non ha più Zirkzee

Santiago Castro, 20 anni, 5 gare, 1 gol e 1 assist, Thijs Dallinga, 24 anni, 4 presenze e zero reti
GETTY ANSA

ITALIANO SFIDA LA MALEDIZIONE DEL CENTRAVANTI

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il Bologna segna poco. Pochissimo se si considera che, a fronte dei 4 gol realizzati nelle prime quattro giornate di campionato e nella prima di Champions League, ha subito 7 reti, 1,75 di media a gara. Per vincere o almeno pareggiare i rossoblù dovrebbero dunque partire da quella base e invece per il momento il reparto d'attacco guidato da Castro o da Dallinga si è spesso inceppato: gli expected goals suggeriscono che ne sarebbero dovuti arrivare almeno 6, per la precisione, secondo questo calcolo delle probabilità di segnare, 6,36 e invece ne sono arrivati 2,36 in meno.

Castro e Dallinga, poco esperti della A, non sono ancora decollati
Meglio l'argentino, ma il mantra è uno solo: «Troppe occasioni fallite»

Non sono bastate le urla di Vincenzo Italiano, che ancora riecheggiano tra le montagne di Valles durante le esercitazioni che portavano alla conclusione in porta, e nemmeno i suoi incitamenti o i suoi consigli: l'attacco del Bologna è più sterile di quanto potrebbe e soprattutto di quanto dovrebbe per le occasioni che crea. Anche subito dopo l'esordio europeo contro lo Shakhtar Donetsk l'allenatore dei rossoblù ha rimarcato che la sua squadra deve essere più incisiva sotto porta. «Abbiamo avuto 2 o 3 occasioni che potevano portarci

a vincere. Dobbiamo lavorare ancora su questo» ha spiegato Vincenzo che ormai da anni sembra convivere con questa maledizione della prima punta che a volte fatica a rendere, ma soprattutto a segnare. Vlahovic lo aveva illuso. Nei suoi sei mesi sotto la gestione

Quattro gol fatti (sei expected) a fronte dei sette subiti: così non va

Italiano con la Fiorentina Dusan segnò, in 21 giornate di serie A, 17 reti. L'ultima la festeggiò il 17 di gennaio contro il Genoa, poi a fine mese salutò, passando alla Juventus in un'operazione complessivamente da 90 milioni di euro.

MALEDIZIONE. A metà della stagione 2021-2022 Italiano perse il suo attaccante più prolifico senza mai più trovarlo. Nessuno di quelli che lo hanno sostituito è riuscito ad avvicinarsi a quei numeri di gol: Piatek, se è vero che in quell'annata segnò 3 reti in

coppa Italia, ne fece appena 3 nelle 14 presenze raccolte in campionato con la Fiorentina. Anche Cabral, Jovic, Nzola e Beltran non hanno reso nemmeno quanto era lecito aspettarsi nel momento in cui sono stati ingaggiati. Per Italiano questo è sembrato un sortilegio che adesso a Bologna dovrà cercare di spezzare, ma il compito di farlo sarà nei piedi di Santiago Castro e di Thijs Dallinga. Vincenzo si deve affidare a loro due che in stagione si dovranno alternare.

CARATTERISTICHE ATTAC-

CANTI. Santi, che nel precampionato aveva segnato con buona continuità, si è sbloccato in partite ufficiali solo a Como. Sulle rive del lago l'argentino ha anche servito l'assist per la rete del pareggio, in doppia rimonta, di Iling-Junior; ma, a metà settimana contro lo Shakhtar Donetsk, è rimasto ancora a secco, interpretando bene la partita, ma fallendo un'occasione ghiotta quasi come quella che aveva avuto in campionato a Napoli. Dallinga, che finora ha giocato solo 120' tra campionato e Champions, è invece ancora a secco. In Ligue 1 Thijs, olandese di 24 anni che è stato l'investimento più costoso del Bologna in questo mercato, ha segnato 26 gol complessivi in

SERVONO GOL | I ROSSOBLÙ SI ALLENANO PER MIGLIORARE LA CAPACITÀ REALIZZATIVA

Bologna al lavoro sui tiri in porta

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

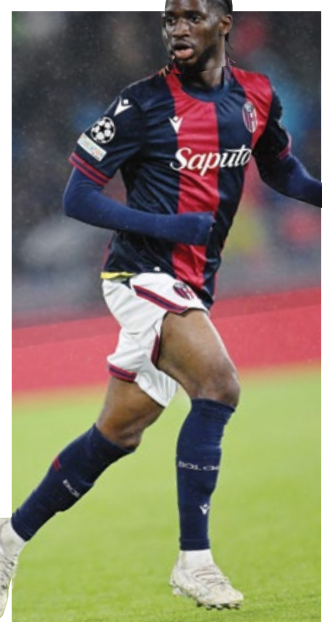
È già tempo di un'altra vigilia: neanche il tempo di staccare la spina dalla Champions, che il campionato incombe. Nello specifico la trasferta di Monza, un viatico già fondamentale per i rossoblù. Specie a livello di morale. Serve una vittoria, servono i gol. Nella seduta tattica di ieri, Vincenzo Italiano ha lavorato proprio su questo, cioè sulle conclusioni verso la porta, per concretizzare le tante occasioni che la squadra produce. Un problema da risolvere al più presto: perché la lancetta corre, e la chiave per gonfiare le reti avversarie, in un modo o nell'altro, deve essere trovata.

SOLUZIONI. A parte Ferguson ed El Azzouzi, che hanno continuato rispettivamente il differenziale e le terapie per l'ernia cervicale (nel gruppo degli indisponibili c'è chiaramente anche Cambiaghi, che starà fuori fino all'anno nuovo), Vincenzo Italiano continua ad avere a disposizione tutti gli altri. E per guarire il mal di reti, il tecnico in vista dell'U-Power Stadium sta maturando un'idea: quella di Iling-Junior, mattatore a Como una settimana fa con quel gol providenziale, dal primo minuto. L'ex juventino potrebbe essere inserito nelle rotazioni del reparto offensivo esterno; in lizza ci sono chiaramente anche Karlsson e Odgaard, ma ad oggi Samuel,

complice la bella prestazione del Sinigaglia, sembra essere in pole per la possibile sostituzione. Se la giocherà per l'appunto con il duo tutto scandinavo, che finora non ha brillato; davanti poi, Dallinga potrebbe avere una chance per dare fiato a Castro. Che mercoledì scorso, nel giorno del suo ventesimo compleanno, ha solo sfiorato il primo gol in Champions.

OGGI. La rifinitura, in mattinata, sarà da programma a porte chiuse: poi Vincenzo Italiano incontrerà la stampa per presentare la trasferta di Monza. Novanta minuti che saranno già importantissimi, per il proseguo della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Samuel Iling-Junior, 20 anni GETTY

LA CURIOSITÀ

Monza, tre gare con i rossoblù senza subire reti

MONZA - [ad.anc./asag] Guardando dritto negli occhi il calendario, questo Monza vuole sentirsi coraggioso e invulnerabile. Dopo la sosta, una prova di resistenza: si è partiti con l'Inter per poi procedere incrociando Bologna, Napoli e Roma. Un percorso da brividi che comincia davanti a Italiano, avversario in formato Champions: il Monza si porta dietro una bella tradizione col Bologna, nel senso che non prende gol da tre partite. Una bella sequenza, al netto della caratura di un avversario

che l'anno scorso è rimbalzato due volte addosso ai brianzoli mentre andando ancora più indietro c'è una vittoria del Monza. Il totale fa 287 minuti senza concedere alcuna rete al Bologna, dalla rete di Orsolini nell'ottobre 2022. Di quella reparto difensivo, portiere compreso, in Brianza non è rimasto più nessuno. A proposito, dubbi di formazione in questo senso non ce ne sono anche perché la carburazione di Andrea Carboni - miglior interprete del reparto nella scorsa stagione - lo ha riportato titolare fisso dopo aver saltato la Coppa Italia e le prime due partite di campionato. Semmai le perplessità arrivano dai possibili recuperi di Birindelli - titolare a destra nelle gerarchie, per il momento spazio a Pedro Pereira - e Gagliardini.



CASTELDEBOLE

**Isokinetic
al campus
c'è Saputo**

BOLOGNA - Ci sarà anche una rappresentanza di Casteldebole alla presentazione del nuovo campus targato Isokinetic: e forse, con la presenza in carne ed ossa del presidente Joey Saputo, bolognese di fatto dopo la consegna materiale della cittadinanza onoraria, che potrebbe per ragioni di "vicinato" fare un salto alla cerimonia che partirà alle 11 e 30. Quella di oggi però sarà solo la prima di una serie di giornate a tema, che vedranno l'Isokinetic trasformarsi fino a martedì in un enorme sala-conferenze sulla materia in cui spicca tra i leader a livello mondiale: la riabilitazione dai traumi sportivi. E nei prossimi giorni, in diverse tavole rotonde, vi sarà anche la presenza di vari uomini dell'universo rossoblù. Dai giocatori (Federico Ravaglia, Nicolò Cambiaghi e Lewis Ferguson), passando per l'amministratore delegato Claudio Fenucci e forse anche lo stesso Vincenzo Italiano. Tra gli altri, attesa nei prossimi giorni la presenza del direttore sportivo Marco Di Vaio, dell'allenatore della Primavera Claudio Rivalta, e del figlio di Joey Saputo, Luca: che parteciperanno all'evento di martedì sera, "Un sogno da percorrere".

s.b.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

due annate, andando in doppia cifra in entrambe, ma ancora non sembra essersi adattato al calcio italiano e forse di Italiano. Santi, che, avendo appena compiuto 20 anni, è più giovane del compagno, ha un po' più di esperienza in serie A, che ha approcciato da subito con l'atteggiamento giusto. L'anno scorso Castro ha raggiunto le 8 presenze, 2 delle quali da titolare, ma di certo non può ancora considerarsi un veterano. In Argentina con il Velez ha segnato 9 gol in 65 presenze, ma quest'anno dovrà crescere in fretta anche sotto questo punto di vista perché Italiano si affida a loro due per spezzare il sortilegio-attaccante e far così sognare Bologna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo svizzero è diventato per Italiano (come lo era per Motta) un esempio

Bologna Orsolini no Ndoeye sì

**Dan attacca, rincorre, si sacrifica
gioca per la squadra senza sosta
Orso o si adegua o rischierà molto**

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Vincenzo Italiano vuole tanti Dan Ndoeye, giocatore che attacca, salta l'uomo, difende, si sacrifica fino ad esaurimento forze come è accaduto mercoledì sera contro lo Shakhtar. Tutti gli altri esterni alti del Bologna devono guardare lo svizzero e fare copia e incolla, perché solo così potranno sperare di giocare. A cominciare da Riccardo Orsolini che domenica a Monza rischia seriamente di dover partire dalla panchina. Jesper Karlsson? Il discorso vale anche per lui, anche perché finché lo svedese non si metterà in testa che in Italia (ma non solo in Italia, e più avanti lo evidenzieremo) non conta fare bene solo la fase attiva ma è fondamentale anche lavorare nell'altra fase, molte partite continuerà a vederle dalla panchina. Fino alla riapertura del mercato di gennaio, è chiaro, perché a quel punto è immaginabile che il Bologna finisca per cederlo. Anche perché un conto è dover stare ai box per guai fisici e un altro è dover restare ai margini perché dopo un anno e mezzo non hai ancora capito che nel calcio è necessario anche rincorre-

re. A meno che uno non determini con i gol, come diceva Thiago Motta. E in questo senso eccome se Italiano ha gli stessi suoi concetti. Fai gol con una certa continuità? Bene, ti puoi permettere di fare anche un paio di rincorse in meno. Non li fai? Allora devi rincorrere per forza, altrimenti non giochi.

O FAI GOL O RINCORRI. Dove te sapere che Thiago Motta ha fatto di tutto per portare Ndoeye alla Juventus, Cristiano Giuntoli a più riprese nel mese di agosto ha bussato alla porta del Bologna per chiedere l'esterno svizzero volendo accontentare il suo allenatore, ma non c'è stato niente da fare, Giovanni Sartori e Marco Di Vaio hanno fatto sempre orecchie da mercante. Figuratevi se, dopo essere stati costretti per motivi diversi a cedere Joshua Zirkzee e Riccardo Calafiori, avrebbero potuto mollare anche Ndoeye. Che è il prototipo dell'esterno che tutti gli allenatori vorrebbero avere, non solo Italiano. Avete visto per caso giovedì sera Atalanta-Arsenal? Se la risposta è sì, vi sarete accorti di come i due attaccanti esterni dei «gunners» Bukayo Saka e Gabriel Jesus si abbassassero addirittura a fare i terzini quando quelli dell'Ata-

Dan Ndoeye, 23 anni, 4 gare in questa stagione, Riccardo Orsolini, 27 anni, 5 partite e 1 gol GETTY SCHICCHI



lanta attaccavano, e lo facevano senza che Mikel Arteta dovesse agitarsi davanti alla panchina per convincerli a rincorrere. D'altra parte tutto il mondo è paese: se vuoi che la squadra resti corta e non perda mai i giusti equilibri, indipendentemente dal fatto che pressì più o meno alta, in Italia, in Inghilterra, in Germania, anche gli attaccanti devono fare la fase di difesa, altrimenti chi gioca dietro non può che vivere di continui affanni. Soprattutto nel Bologna che fin qua è la squadra che ha perso più palloni in attacco di tutta la serie A.

**Thiago voleva l'ex
Basilea alla Juve
ma questa estate è
risuonato un bel no**

OBBLIGATORIO ADEGUARSI. Ndoeye sa come si deve fare (e lo sapeva bene anche Cambiaghi), e di conseguenza a Orsolini, a Iling-Junior, a Karlsson non resta che adeguarsi. No, non abbiamo inserito in questa lista Odgaard, perché è vero che a Como è stato insufficiente ma di sicuro non gli puoi dire niente per quello che è stato il suo atteggiamento, e il giovane Dominguez, che deve ancora calarsi nella nuova realtà. Ma che ha il carattere da guerriero di Castro, assicurano a Casteldebole, e va sottolineato come si stia mettendo nelle condizioni di poter giocare una ventina, trenta minuti nelle prossime partite, anche per la sua capacità di saltare l'uomo nel breve e creare la superiorità numerica, che nel calcio spesso e volentieri finisce per incidere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO | IL CENTROCAMPISTA È SOFFERENTE AL COLLATERALE MEDIALE, DOVRÀ STARE FERMO 10 GIORNI

Pobega, problemi al ginocchio sinistro: niente Monza



Tommaso Pobega, 25 anni, 2 gare giocate nel Bologna LAPRESSE

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Per almeno una settimana, più probabilmente una decina di giorni Tommaso Pobega non sarà a disposizione di Vincenzo Italiano: il centrocampista, ingaggiato dal Bologna durante l'ultima sessione di calciomercato su indicazione di Vincenzo Italiano che lo aveva già allenato allo Spezia, ha un problema al collaterale mediale del ginocchio sinistro che lo costringerà a saltare la trasferta di Monza, dove il 25enne avrebbe potuto avere una nuova occasione da titolare. Pobega ha esordito con la maglia rossoblù nell'ultima partita di serie A giocata a Como: dopo due panchine, a Napoli e contro l'Empoli, Tommaso è stato schierato nella formazio-

ne iniziale proprio sulle rive del lago. Dopo un primo tempo di assestamento nella ripresa Pobega ha sfiorato il gol, colpendo il palo interno con un potente tiro da fuori, una delle sue armi. Non la sola: Italiano, prima di lanciarlo nell'undici titolare a Como, aveva sottolineato l'abilità del suo giocatore «nel riempire l'area di rigore avversaria». Tommaso è infatti un centrocampista a cui piace inserirsi e spingere in attacco, una qualità che se sfruttata po-

**Potrebbe tornare
disponibile solo
per la trasferta
di Liverpool**

trà creare situazioni pericolose per gli avversari. Dopo aver percorso 11 km nella sfida di Como, Pobega aveva giocato 25 minuti più recupero della partita di Champions contro lo Shakhtar e sarebbe stato pronto e fresco per tornare in campo dal primo minuto a Monza, ma ora c'è stato lo stop, per infortunio al legamento del ginocchio sinistro, che limita le scelte di Italiano a centrocampo.

ASSENZE A CENTROCAMPO. Già da inizio stagione l'allenatore del Bologna non può contare su Lewis Ferguson e su Oussama El Azzouzi. Pobega che la scorsa stagione ha avuto un problema alla coscia che lo ha costretto a saltare 5 mesi di stagione, ma che quando è arrivato a Bologna si sentiva

già bene, era un'alternativa per tamponare queste assenze, ma a Monza sarà indisponibile anche lui. Difficile che il centrocampista possa essere rischiato anche nel prossimo impegno casalingo di sabato 28 settembre contro l'Atalanta, perché se non ci saranno recuperi lampo il giocatore rientrerebbe attorno a quella data. L'obiettivo concreto di Pobega può essere quello di tornare al meglio per la trasferta europea del 2 ottobre contro il Liverpool. Italiano lo aspetta perché Tommaso può dare un suo contributo alla squadra, ma intanto starà ad uno tra Aebischer, Moro e Urbanski tamponare la sua assenza e dare una mano a Freuler e Fabbian che domani dovrebbero essere titolari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

5ª GIORNATA

CAGLIARI-EMPOLI

0-2

H.VERONA-TORINO

2-3

VENEZIA-GENOA (DAZN)

oggi, ore 15:00

JUVENTUS-NAPOLI (DAZN)

oggi, ore 18:00

LECCE-PARMA (DAZN + SKY)

oggi, ore 20:45

FIorentina-LAZIO (DAZN)

domani, ore 12:30

MONZA-BOLOGNA (DAZN)

domani, ore 15:00

ROMA-UDINESE (DAZN + SKY)

domani, ore 18:00

INTER-MILAN (DAZN)

domani, ore 20:45

ATALANTA-COMO (DAZN)

lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Torino	11	5	3	2	0	8	5
Udinese	10	4	3	1	0	7	4
Napoli	9	4	3	0	1	9	4
Empoli	9	5	2	3	0	5	2
Inter	8	4	2	2	0	9	3
Juventus	8	4	2	2	0	6	0
Lazio	7	4	2	1	1	8	6
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
H.Verona	6	5	2	0	3	8	8
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Genoa	5	4	1	2	1	4	5
Parma	4	4	1	1	2	6	7
Lecce	4	4	1	1	2	1	6
Fiorentina	3	4	0	3	1	5	6
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Roma	3	4	0	3	1	2	3
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	5	0	2	3	1	8
Venezia	1	4	0	1	3	1	8



D'Aversa ancora imbattuto
il suo è un calcio brillante

Buio Nicola, l'Empoli s

di **Ivan Paone**
CAGLIARI

A questo punto scattano tutti i campanelli d'allarme per il Cagliari. Due punti in cinque partite (di cui quattro in casa), un solo gol all'attivo, otto subiti, penultimo posto in classifica, che potrebbe anche diventare l'ultimo se il Venezia farà almeno un punto. L'altra faccia della partita di ieri è l'Empoli. Secondo posto in classifica, almeno per un giorno, alla stessa quota del Napoli. E soprattutto una squadra bella, tonica, che sa cosa fare. D'Aversa, di nuovo in panchina dopo quattro turni di squalifica, ha di che essere soddisfatto. La sua squadra è ancora imbattuta e gioca un calcio scintillante.

Nicola ha preferito non spremere troppo Gaetano e gli ha preferito Makoumbou, all'esordio dal primo minuto, per formare la cerniera di centrocampo con Deiola e l'ex Marin. D'Aversa invece ha dovuto rinunciare all'ultimo istante a Maleh, risentimento all'adduttore, e ha schierato Henderson e Colombo a supporto del centravanti Esposito.

Mentre tutti si aspettavano il Cagliari, ecco che è entrato in scena l'Empoli, aggressivo, concentrato, disposto bene. I rossoblù sono andati subito in apnea, hanno cercato invano la regia di Marin, sempre "schermato" bene dagli attaccanti empolesi e tenuto sotto controllo dalla mediana, mentre l'altro potenziale palleggiatore, Makoumbou, è stato impreciso e lezioso. In sostanza, l'Empoli si è fatto via via più minaccioso sino alla rete di Colombo (la seconda in campionato) al 33'. Palla riconquistata a metà campo dall'Empoli, improvvisa verticalizzazione di Anjorin e sinistro rasoterra di Colombo che ha freddato Scuffet in disperata uscita.

Il Cagliari ha accusato uno stordimento di qualche minuto, poi ha avuto una reazione rabbiosa. Deiola ha avuto la palla dell'1-1 (miracolo di Vasquez ma gioco fermo per precedente fallo in attacco di Piccoli), poi un paio di calci d'angolo con relativi mischioni. L'ultimo con la palla che ha carambolato su Luvumbo senza che l'angolano riuscisse a deviarla efficacemente.

SHOCK ROSSOBLÙ. Nicola

dopo l'intervallo ha ridisegnato il Cagliari togliendo Makoumbou e inserendo Pavoletti, puntando tutto sul tridente d'attacco. Ma dopo quattro minuti la doccia gelata, sotto forma del raddoppio di Esposito, che ha beffato prima Augello e, dopo il salvataggio di Scuffet, anche Luperto. Per il Cagliari è scesa la notte.

Nicola ha fatto ricorso a Viola, entrato al posto di Luvumbo, per cercare di innescare le punte. Il Cagliari ha dato segni di vitalità, trascinato dal pubblico che ha capito il momento di difficoltà della sua squadra e l'ha sostenuta come non mai. Poi è stata la volta di Gaetano che al 27 si è divorato la palla dell'1-2. Brutto segno.

Nicola le ha provate tutte, inserendo anche Lapadula, invertendo gli esterni Zortea e Azzi, spostando in avanti il baricentro della squadra. Tutto inutile. L'Empoli ha controllato con serenità, senza neanche più prendersi il rischio di avviare il contropiede. Ultimo scossone al 92' con il tocco ravvicinato di Gaetano che ha esaltato le doti di Vasquez. Poi solo fischi per i rossoblù.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cagliari ha raccolto appena due punti in cinque partite
La squadra toscana aggancia il Napoli terzo in classifica

CAGLIARI

3-5-2

0

EMPOLI

3-4-2-1

I VOTI

Scuffet 6

Zappa 6

Mina 5,5

Luperto 5

Zortea 4,5

Makoumbou 4,5

Pavoletti (1' st) 5,5

Marin 5

Gaetano (26' st) 5

Deiola 5,5

Augello 4,5

Azzi (15' st) 5,5

Luvumbo 5

Viola (15' st) 5,5

Piccoli 5

Lapadula (30' st) 5,5

Nicola (all.) 5

ALLENATORE: Nicola

SOSTITUZIONI: 1' st Pavoletti per Makoumbou; 15' st Viola per Luvumbo e Azzi per Augello; 26' st Gaetano per Marin; 30' Lapadula per Piccoli

A DISPOSIZIONE: Sherri, Ciocchi, Felici, Wieteska, Palomino, Obert, Jankto, Adopo, Kingstone

AMMONITI: Pavoletti per proteste

MARCATORI: 33' pt Colombo, 4' st Esposito.

ASSIST: Anjorin.

ARBITRO: Sozza di Seregno. Guardalinee: Giallatini e Colarossi. Quarto uomo: Rutella. Var: Fabbri. Avar: Mazzoleni

NOTE: osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Totò Schillaci. Spettatori 15.225 per un incasso di 315.651 euro. Angoli 10-4 per il Cagliari. Recupero: 0' pt, 6' st

I VOTI

Vasquez 6,5

Goglichidze 7

Ismajli 7

Viti 7

Gyasi 7,5

De Sciglio (44' st) sv

Anjorin 7,5

Haas (13' st) 6,5

Grassi 7

Cacace (27' st) 6

Pezzella 7

Henderson 6

Esposito 7,5

Pellegrini (44' st) sv

Colombo 7,5

Solbakken (27' st) 6,5

D'Aversa (all.) 8

ALLENATORE: D'Aversa

SOSTITUZIONI: 13' st Haas per Anjorin; 27' st Solbakken per Colombo e Cacace per Grassi; 44' st De Sciglio per Gyasi e Pellegrini per Esposito

A DISPOSIZIONE: Seghetti, Brancolini, Sambia, Pellegrini, Ekong, De Sciglio, Tosto, Marianucci, Konate

AMMONITI: Colombo e Gyasi per gioco falloso

H. VERONA

3-4-2-1

2

TORINO

3-5-2

I VOTI

Montipò 6

Magnani 5

Coppola 5

Dawidowicz 4

Tchatchoua 5,5

Lambourde (41' st) sv

Belahyane 6

Dani Silva 5

Lazovic 6

Daniilic (1' st) 6

Kastanos 6,5

Livramento (23' st) 6

Sarr 6

Frese (27' pt) 6

Tengstedt 5,5

Mosquera (23' st) 6,5

Zanetti (all.) 5,5

ALLENATORE: Zanetti

SOSTITUZIONI: 27' pt Frese per Sarr, 1' st Daniilic per Lazovic, 23' st Mosquera per Tengstedt, e Livramento per Kastanos, 41' st Lambourde per Tchatchoua

A DISPOSIZIONE: Perilli, Berardi, Faraoni, Bradaric, Okou, Sishuba, Alidou, Ajayi, Cisse, Ghilardi

ESCLUSO: 21' pt Dawidowicz per gioco falloso

AMMONITI: 18' pt Coppola, 13' st Kastanos per gioco falloso, 48' st Livramento per comportamento non regolamentare

ALLENATORE: Vanoli

SOSTITUZIONI: 22' st Linetty per Tameze, Gineitis per Ilic e Adams per Sanabria, 37' st Dembele per Walukiewicz, 47' st Njie per Ricci.

ADISPOSIZIONE: Paleari, Donnarumma, Karamoh, Pedersen, Coco, Ciammaglicchella, Balcot.

AMMONITI: 48' st Dembele per comportamento non regolamentare

I VOTI

Milinkovic-Savic 6

Walukiewicz 6,5

Dembele (37' st) sv

Maripan 6

Masina 6,5

Lazaro 7

Tameze 6,5

Linetty (22' st) 6

Ricci 6,5

Njie (47' st) sv

Ilic 6

Gineitis (22' st) 6

Borna Sosa 6

Sanabria 6,5

Adams (22' st) 7

Zapata 7

Vanoli (all.) 6,5

MARCATORI: 10' pt Sanabria (T), 12' pt Kastanos (V), 33' pt Zapata (T), 34' st Adams (T), 48' st Mosquera (V).

ASSIST: Lazovic (V), Lazaro (T), Belahyane (V).

ARBITRO: Marinelli di Tivoli. Guardalinee: Capaldo e Trinchieri. Quarto uomo: Bonacina. Var: La Penna. Avar: Dionisi.

NOTE: al 22' pt Sanabria (T) ha sbagliato un rigore. Spettatori 24.801, incasso non comunicato. Angoli: 6-5 per il Torino. Rec.: pt 3', st 4'.

di **Adriano Ancona**
VERONA

L'unico problema, si fa per dire, è che i viaggi in Veneto sono finiti: terra di conquista per il Torino, questa, dopo aver fatto un pieno anche a fine agosto a Venezia. Sfumature da primato, il blitz di Verona vale un pieno di ulteriore convinzione. Oggi il Napoli tenterà il contro-sorpasso al vertice, intanto però quei due davanti assomigliano a un'arma impropria: Sanabria e Zapata, poche sfasature - solo il rigore sbagliato, ma si perdona - e peso specifico che, in questo caso, serve a fiutare il traguardo in anticipo. Tradizione allegata al primo posto in classifica: da quattro anni a questa parte, a Verona per il Torino arriva regolarmente una vittoria.

CENTRIFUGA. Ingolosito dalla grande possibilità, è quel Torino che non si fa condizionare. Nel caso dell'episodio-gol, complice

AL BENTEGODI | VERONA IN DIECI DAL 21'

Il Toro carica e si prende il primo posto

una deviazione di Maripan che serve al Verona per pareggiare, come dal rigore sbagliato con Sanabria. Tutto questo mentre Vanoli - che ha esordito in A da calciatore proprio nell'Helas -, ruggisce in panchina un po' come fa la sua squadra negli ultimi venti metri senza soluzione di continuità. Così finisce fuori giri Dani Silva, sulla verticalità di Ricci che manda a segno Sanabria in dieci minuti. Quella freddezza che però poi manca al sudamericano - un

suo gol non si vedeva da marzo - quando dal dischetto è un affare tra lui e Montipò. Palo pieno, e di segnare sulla ribattuta l'attaccante può scordarselo come impone il regolamento. Rapiato della fantasia di Suslov - assente per infortunio, senza contare che Zanetti non ha l'intero centrocampo titolare - il Verona prova a non essere centrifugato ma l'ingenuità di Dawidowicz nell'angolo che porta al rigore (scellerato il colpo sullo stesso Sanabria,



sogna

di Ivan Paone
CAGLIARI

Bisogna riconoscere che Nicola, nonostante il pesante ko, al triplice fischio ha avuto la freddezza di riunire la squadra a centrocampo e invitarla a salutare il pubblico che la contestava pesantemente. Un piccolo raggio di luce nella notte rossoblù. In tribuna, il presidente rossoblù Giulini assisteva al naufragio livido in volto. Quasi incredulo. Poi si è presentato in sala stampa: «Ho sentito il dovere di parlare per scusarci con i nostri tifosi. È stata una brutta prestazione, speravamo di partire meglio, anche per le quattro partite in casa su cinque. Adesso dobbiamo riflettere, con il direttore, con il gruppo, per capire cosa sta succedendo. L'ambiente mi sembra sano, anche se ho visto in campo qualche segnale di nervosismo. Adesso la squadra deve trovare la via d'uscita. Intanto, abbiamo stabilito che la squadra vada in ritiro anticipato». La posizione di Nicola per adesso non è in discussione. «Come sapete, se ci sono da prendere decisioni non mi

LA RABBIA | **IL PRESIDENTE RIFLETTE**

Giulini ha deciso Ritiro anticipato

tiro indietro. Ora è il momento di ritrovare compattezza. Tutti insieme».

Nicola in sala stampa non usa giri di parole. «Per la prima volta abbiamo sbagliato partita. Poca aggressività, scarso coraggio. Abbiamo sbagliato tutto». I motivi sono da individuare nel corso dei prossimi giorni. Intanto, il calendario incombe. Martedì la Cremonese in Coppa Italia, poi due trasferte complicate a Parma e con la Juventus. Ancora Nicola: «Forse ha pesato l'obbligo di vincere. Abbiamo perso la nostra identità, dobbiamo ritrovarla subito».

D'Aversa spiega la vittoria dell'Empoli con un concetto semplice: «Abbiamo puntato tutto sulla determinazione e la concentrazione. Temevo un calo dopo la bella partenza. Invece, la squadra ha reagito be-

nissimo». Il tecnico empoiese poi minimizza la sua presenza in panchina per la prima volta in questo campionato. «Conta il lavoro in settimana, l'allenatore dalla panchina può fare ben poco».

Nel pre gara il direttore generale rossoblù, Stefano Melis, è intervenuto sui gravi fatti di Cagliari-Napoli, costati un'amenda di trentamila euro alla società e la diffida del campo. «È stata una settimana di riflessione, dai vertici a ogni altra componente del club. Abbiamo fatto quadrato, ragionato su quello che è successo e ci sentiamo feriti per ciò che si è visto. In ogni sede ribadiremo la contrarietà di fronte a qualsivoglia episodio di violenza, sia esso verbale o di altro tipo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Var Message sull'orologio dell'arbitro

Linea sempre più diretta, anche in caso di malfunzionamento del sistema audio "vokkero", come è successo di recente in Como-Bologna, tra arbitri e sala VOR (Video Operation Room) di Lissone: dalla 5ª giornata di serie A, quella attualmente in corso, è entrato in vigore il VAR Message, un sistema integrativo dell'attuale, che farà arrivare sull'orologio dell'arbitro, attualmente già in dotazione per gli avvisi GOAL/NO GOAL del sistema Goal-Line technology, un messaggio istantaneo, che potrà contenere un testo predefinito, come l'attuale «Go to RRA» o «VAR Review», o uno elaborato ad hoc. L'introduzione del nuovo software, che implementerà il vecchio e che era stato provato durante le giornate 33 e 34 del campionato di Serie A della

passata stagione e "live" nella finale di Coppa Italia del 15 maggio, garantirà un canale sempre attivo con il Var, in modo che, in caso di un eventuale problema audio, ogni review possa essere sempre conclusa con la massima tempestività e chiarezza in relazione a tutti i casi in cui è previsto dall'IFAB l'intervento del Var. L'arbitro Piccinini la scorsa settimana a Como ha dovuto fare una telefonata, dopo un black out con la sala Vor e un'interruzione di 6 minuti, prima di convalidare la seconda rete dei padroni di casa. «L'implementazione del 'Var Message' sull'orologio del direttore di gara conferma la nostra volontà di rendere sempre più efficace e oggettivo il lavoro della classe arbitrale - ha detto l'ad della Lega Serie A, Luigi De Siervo - Siamo stati i primi al mondo ad aver introdotto la GLT, il Var e il SAOT, che hanno portato evidenti vantaggi nell'arbitraggio trasformando la Serie A in un vero modello di riferimento a livello internazionale».

d.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOVIOLA

di Dario Cervellati
profilo

Sozza, qualche errore. Ok sul gol di Colombo

Tanti contrasti, tanti falli, già 19 complessivi al termine del primo tempo, ma Sozza non ha avuto grosse difficoltà a tenere in mano le redini della partita pur commettendo alcuni errori. L'ammonizione per Pavoletti, inevitabile per le proteste plateali, arriva dopo una spinta di Ismajli sull'attaccante del Cagliari. Non fischiare fallo è stato un errore, ed è al limite a livello disciplinare l'ammonizione al 12' pt a Colombo per l'intervento comunque in ritardo su

voto
6

Luperto mentre è giusta al 19' st quella data a Gyasi per il fallo commesso su Azzi.

GOL

In occasione del gol dell'Empoli è perfetto l'assistente numero uno Giallatini che si accorge del contro-movimento di Colombo che lo rimette in posizione regolare. A tenerlo in gioco è Makoumbou e il Var deve solo confermare la decisione di campo. Al 28' st è attento l'altro assistente Colarossi che prima, come da indicazioni, lascia giocare, ma poi quando Cacace spedisce il pallone oltre la linea di porta, alza la bandierina per evidenziare la posizione di fuorigioco a inizio azione di Esposito. Anche in questo caso il Var deve solo confermare la scelta di campo.

VAR: Fabbri **6**
Solo conferme da dare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOVIOLA

Marinelli vede Dawidowicz: giusto il rosso

Primo tempo acceso, come dimostra l'espulsione improvvisa ma corretta che ricade su Dawidowicz: l'angolo del Torino viene neutralizzato da Montipò, ma alle sue spalle il difensore polacco colpisce Sanabria con una sbracciata. Dopo il palo colpito dal paraguaiano, la ribattuta vincente non può essere convalidata perché è come se l'attaccante avesse calciato toccando il pallone due volte.

voto
6

una gomitata quando Montipò ha già il pallone in mano) apre pericolose crepe. Le stesse in cui si infila Zapata, che legge decisamente meglio di Magnani il cross di Lazaro: lì il Torino, con l'uomo in più, va in totale scioltezza. C'è un dato che evidenzia il sequestro di pallone: dalla metà del primo tempo fino alla pausa, quelli di Vanoli ha l'83% di possesso.

IN DISCESA. Eppure non è col solo concetto di gestione in testa che il Torino affronta la seconda parte. Tchatchoua nel Verona è liberato da Zanetti in appoggio a Tengstedt, prima che il teorico assalto finale venga guidato da Mosquera poi in gol nel recupero. Il fatto è che i disperati tentativi del Verona si infrangono su un altro svazione, stavolta quello di Coppola: un appoggio sciagurato verso Magnani diventa il più comodo degli inviti raccolto da Adams per il tris.

A.S.A.G.

A.S.A.G.

CHINT
Empower the World

“ Sono così efficienti che li ho scelti anche a casa mia. ”

Luigi, installatore fotovoltaico.

I prodotti Chint sono soluzioni professionali, per i professionisti.

Prodotti affidabili, sicuri ed efficienti per la bassa tensione, le energie rinnovabili, l'automazione industriale e non solo. Un valore aggiunto per chi ogni giorno, cantiere dopo cantiere, sceglie il meglio per il proprio lavoro.



chint.it

CHINT Italia Investment Srl
Via Bruno Maderna 7
30174 Venezia - info@chint.it



di **Paolo Grossi**
PARMA

Due sconfitte subite in rimonta hanno un po' minato l'entusiasmo che aveva circondato le prime uscite del Parma. Il tecnico Fabio Pecchia però mantiene dritta la barra nella direzione dell'equilibrio. «L'obiettivo chiaro della squadra è di mantenere la categoria, sarà una maratona, una gara lunghissima, chi avrà più equilibrio raggiungerà l'obiettivo. Ogni partita è diversa: abbiamo affrontato l'Udinese che non a caso si trova in quella posizione di classifica. Ora affrontiamo il Lecce che a Torino, ho visto in ottima condizione fisica e mentale. Accettare le critiche fa parte del gioco ma qui c'è bisogno di entusiasmo. La nostra traiettoria è abbastanza chiara, bisogna mantenere una certa solidità. Ma quando si perde bisogna saper affrontare le critiche».

Il Parma sarebbe primo a punteggio pieno se le gare finissero al 45'... ma Pecchia non vuol sentire parlare di cedimenti finali.

«La partita con il Milan l'ab-

Dopo due sconfitte subite in rimonta, c'è l'ostacolo Lecce

Pecchia: Al Parma serve entusiasmo

«La nostra traiettoria è chiara: sarà una maratona e per ottenere la salvezza dovremo restare solidi»

biamo vinta nel secondo tempo. Dipende come uno vuole vedere le cose: abbiamo fatto quattro punti, l'unica vittoria è arrivata nel finale contro il Milan. Io invece sottolineerei quanto di buono fatto dai ragazzi, per la voglia di giocare al massimo le partite, entrando in campo alla ricerca del gol».

Oltre a un tasso di infortuni più elevato dello scorso anno sono arrivate anche due espul-

sioni, (Suzuki e Keita) a compromettere le ultime gare. Forse non a caso si tratta di due debuttanti in A...

«La nostra è una squadra di debuttanti, non è nulla di particolare. Sugli infortuni dico che la Serie A è così, ha ritmi e carichi di lavoro diversi dalla B e anche le gare possono essere più stressanti».

Di fronte Pecchia si troverà quel Luca Gotti che Parma ricorda assai bene per essere sta-

to il secondo di Roberto Donadoni sulla panchina emiliana tra il 2012 e il 2015. Per quanto riguarda la formazione Mihaila ha assorbito la botta subita contro l'Udinese e resta favorito sull'ex Almqvist e su Cancellieri mentre in porta ritorna Suzuki. Probabile impiego dal 1° per Hernani, che ha fatto il debutto stagionale lunedì scorso subentrando dopo un infortunio estivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Pecchia GETTY IMAGES

DONNE

Napoli, la nipote di Novellino firma il successo

di **Lorenzo Scalia**

Primo sorriso in campionato per il Napoli di Mango. Nell'anticipo della terza giornata le azzurre battono il Sassuolo e lasciano il Milan all'ultimo posto in classifica. L'1-0 lampo lo firma dalla distanza Debora Novellino, la nipote di Walter Novellino. Oggi spazio a Lazio-Juventus, domani Como-Roma, l'atteso derby di Milano e Fiorentina-Sampdoria.

Serie A, 3ª giornata

Ieri: Napoli-Sassuolo 1-0: 2' pt Novellino. Oggi: Lazio-Juventus (ore 15).

Domani: Como-Roma (12.30); Inter-Milan (15.45, diretta su RaiSport), Fiorentina-Sampdoria (18).

Tv: tutte le partite in diretta su Dazn.

Classifica: Juventus, Fiorentina, Inter 6, Como, Napoli* 3, Roma, Lazio 2, Sassuolo*, Sampdoria 1, Milan 0. (*) una partita in più. **Marcatrici:** 2 gol Bergamaschi (Juventus), Clelland (Sassuolo), Nischler (Como), Bredgaard (Fiorentina), Serturini (Inter), Cambiaghi (Inter).

PRIMAVERA

Derby a Milano La Juve prova l'aggancio

Dal derby di Roma a quello di Milano. L'Inter arriva da tre vittorie di fila compresa la Youth League, invece il Milan ha la miglior difesa del girone. La capolista, a punteggio pieno, attende nella Capitale il Sassuolo mentre la Lazio di Sanderra - che ha parlato di prestazione inaccettabile nel derby di lunedì scorso - gioca a Monza: entrambe le romane sono impegnate nel pomeriggio. Intanto la Juve cerca un momentaneo aggancio in vetta, chiedendo punti al Lecce. Nell'anticipo di ieri, la Samp ha vinto a Cesena: gol di Ofoma e Patrignani, intervallati dal momentaneo pari di Perini.

A.S.A.G.

IERI: Cesena-Sampdoria 1-2. **OGGI:** ore 11 Lecce-Juventus, ore 13 Monza-Lazio, ore 15 Roma-Sassuolo. **DOMANI:** ore 11 Inter-Milan e Torino-Cagliari, ore 13 Bologna-Cremone, ore 15 Empoli-Verona. **LUNEDÌ:** ore 14.30 Udinese-Atalanta, ore 18.30 Genoa-Fiorentina. **CLASSIFICA:** Roma 12; Juventus, Milan e Fiorentina 9; Sassuolo 8; Lecce, Genoa, Inter, Lazio e Verona 7; Atalanta e Sampdoria 5; Bologna, Cremonese e Monza 4; Cesena, Torino e Cagliari 3; Empoli 2; Udinese 0.

VENEZIA 3-4-2-1

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 23 Grandi, 1 Joronen, 35 Stankovic, 5 Haps, 33 Sverko, 79 F. Carboni, 21 Sagrado, 22 Crnigoj, 77 Ellertsson, 45 Raimondo, 9 Gytkaer, 80 El Haddad, 10 Yeboah.
Indisponibili: Altare, Bjarkason, Duncan.
Squalificati: Nicolussi Caviglia.
Diffidati: -
Ultime: Dombia al posto di Duncan, ipotesi a centrocampo



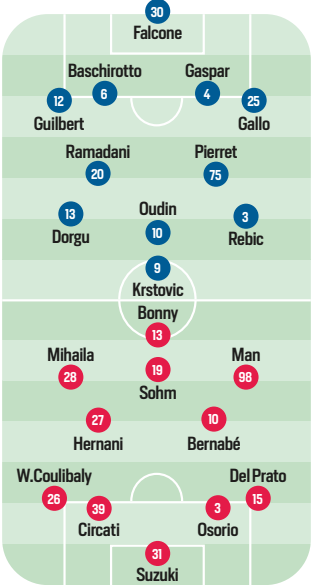
GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 27 Marcandali, 73 Masini, 2 Thorsby, 13 Bani, 33 Matturro, 59 Zanolì, 5 Bohinen, 21 Ekhtar, 55 Accornero, 69 Ahanor, 18 Ekuban
Indisponibili: Ankeye, Messias, Miretti, Norton-Cuffy
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Malinovskyi dal primo minuto, per lo stop di Messias

OGGI A VENEZIA
Stadio Penzo, ore 15
TV: DAZN
Arbitro: Marchetti di Ostia
Guardalinee: Carbone e Peretti
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Chiffi
Avar: Abisso

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Fruchtl, 32 Samooja, 98 Borbei, 2 Pelmar, 19 Jean, 5 Berisha, 29 Coulibaly, 7 Morente, 8 Rafia, 36 Marchewski, 21 Bonifazi, 22 Banda, 23 Burnete, 24 Hasa, 50 Pierotti, 27 MC Jannet
Indisponibili: Berisha, Sansone, Kaba
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Berisha ha avvertito un risentimento muscolare



PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 22 Chichizola, 40 Corvi, 4 Balogh, 5 Valenti, 23 Camara, 77 Di Chiara, 20 Hainaut, 26 Leoni, 61 Anas Haj, 11 Almqvist, 22 Cancellieri
Indisponibili: Benedyczak, Estevez, Valeri, Charpentier
Squalificati: Keita
Diffidati: -
Ultime: in difesa ballottaggio a tre per i due posti di centrale tra Balogh, Osorio e Circati

OGGI A LECCE
Stadio Via del Mare, ore 20.45
TV: DAZN, Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
Arbitro: Guida di Torre Annunziata
Guardalinee: Imperiale e Ceolin
Quarto uomo: Cosso
Var: Mazzoleni
Avar: Dionisi

MONZA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 21 Pizzignacco, 69 Marin, 12 Abdulhamid, 33 D'Ambrosio, 42 Bianco, 27 Valoti, 12 Sensi, 10 Caprari, 37 Petagna, 20 Forson, 24 Maric, 80 Vignato
Indisponibili: Birindelli, Ciurria, Cragno, Gagliardini
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Carboni in difesa favorito su Caldirola. Nesta spera di recuperare Birindelli e Gagliardini



BOLOGNA 4-2-3-1

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 2 Holm, 5 Erlic, 15 Casale, 16 Corazza, 22 Lykogiannis, 6 Moro, 82 Urbanski, 7 Orsolini, 10 Karlsson, 21 Odgaard, 24 Dall'ing, 30 Dominguez
Indisponibili: Ferguson, El Azzouzi, Pobega, Cambiaghi
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: si è infortunato Pobega che salterà la trasferta di Monza

DOMANI A MONZA
U-Power Stadium, ore 15
TV: DAZN
Arbitro: Massa di Imperia
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Crezzini
Var: Meraviglia
Avar: Marini

ROMA 3-4-2-1

Allenatore: Juric
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 12 Abdulhamid, 66 Sangaré, 15 Hummels, 26 Dahl, 16 Paredes, 35 Baldanzi, 7 Pellegrini, 61 Pisilli, 18 Soulé, 14 Shomurodov
Indisponibili: Saelemaekers, Le Fée
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Pellegrini spera di esserci. Hermoso può giocare dal primo minuto



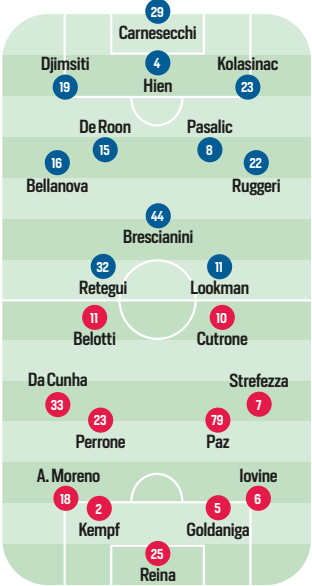
UDINESE 3-5-1-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 90 Sava, 93 Padellì, 23 Ebose, 16 Palma, 95 Touré, 4 Abankwah, 33 Zemura, 77 Rui Modesto, 14 Atta, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 21 Bravo, 9 Davis, 99 Pizarro
Indisponibili: Giannetti, Sanchez
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: in difesa c'è il dubbio Giannetti. Rimane il dilemma in mezzo tra Lovric e Ekkelenkamp con il primo favorito

DOMANI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 18
TV: DAZN, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
Arbitro: Feliciani di Teramo
Guardalinee: Costanzo e Vecchi
Quarto uomo: Sacchi
Var: Di Bello
Avar: Paganessi

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 3 Kossounou, 27 Palestra, 49 Del Lungo, 77 Zappacosta, 7 Cuadrado, 13 Ederson, 24 Samardžic, 10 Zaniolo, 17 De Ketelaere, 48 V. Vlahovic
Indisponibili: Scalvini, Scamacca, Godfrey, Toloi
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: individuale per Godfrey, terapie per Scamacca, Scalvini e Toloi



COMO 4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 77 van der Brempt, 27 Brauner, 3 Sala, 8 Baselli, 90 Verdi, 36 Mazzitelli, 20 Sergi Roberto, 9 Gabrielloni, 14 Ali Jasim, 16 Fadera, 26 Engelhardt, 13 Dossena, 93 Barba
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Fabregas aspetta due buone notizie dall'infermeria: i recuperi di Dossena e Barba

LUNEDÌ A BERGAMO
Gewiss Stadium, ore 20.45
TV: DAZN
Arbitro: Tremolada di Monza
Guardalinee: Preti e Rossi M.
Quarto uomo: Collu
Var: Paterna
Avar: Aureliano

Alle 19 il Fenerbahçe riceve il Galatasaray primo in classifica

Mou contro Osimhen

Derby show in Turchia

INGHILTERRA

Test West Ham per il Chelsea di Maresca

di Gabriele Marcotti

Riflettori puntati, domani, sull'Etihad stadium dove va in scena il duello, non ancora decisivo, tra le dominatrici delle ultime due stagioni. Reduce dal pari contro l'Inter, il Manchester City - ancora a punteggio pieno - riceve la visita dell'Arsenal, che insegue a due sole lunghezze. Una sfida che arriva troppo presto per spostare gli equilibri del campionato, ma che comunque è destinata ad avere un certo peso psicologico sulle due squadre. La quinta giornata si apre oggi, all'ora di pranzo, con il derby londinese tra West Ham e Chelsea. La squadra di Enzo Maresca, grazie a sette punti nelle ultime tre giornate, è risalita in classifica, ma ora ha bisogno di conferme se davvero vuole ambire ai quartieri alti. In campo nel pomeriggio anche il Liverpool chiamato subito al riscatto, dopo l'inatteso passo falso di sette giorni fa contro il Nottingham Forest: una vittoria ad Anfield contro il Bournemouth regalerebbe ai Reds il primo posto solitario per qualche ora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Con una vittoria lo Special One sorpasserebbe i rivali cittadini L'ex Napoli in campo dall'inizio

di Federico Giustini

Come se non bastassero una rivalità più che centenaria e un campionato, quello scorso, in bilico fino all'ultima giornata e vinto dal Galatasaray con un tre punti di vantaggio sul Fenerbahçe. Il primo derby intercontinentale - così chiamato perché a contrapporsi sono due squadre della stessa città che esprimono l'appartenenza a due continenti diversi, separati dal Bosforo - di questa stagione offre una notevole serie di spunti e arriva in un momento estremamente positivo per entrambe le squadre. Oggi alle 19 allo stadio Şükrü Saracoğlu, versante asiatico di Istanbul, il Fenerbahçe di José Mourinho riceve il Galatasaray (di Istanbul ovest, parte europea) capolista e con un Victor Osimhen in più davanti. Il centravanti nigeriano è stato costretto a guardare i suoi compagni dalla tribuna martedì sera contro il Gaziantep: si trattava di un recupero della terza giornata, quando l'ex Lilla non era ancora tesserato per il club turco.

IL PRIMO PER MOU. La cornice e lo spessore della partita metteranno senz'altro a suo agio Mourinho, che dopo averlo elogiato e punzecchiato alla sua maniera («non mi piace come si comporta, si butta tanto a terra»), si troverà di fronte un Osimhen più riposato. Più in generale si affrontano due squadre rinforzate dal mercato e destinate a contendersi il titolo turco: il Fener-

bahçe ha sacrificato la stella Kadioglu (passato al Brighton per 30 milioni di euro) ma ha consegnato a Mou un centravanti come En Nesry, un esterno offensivo come Saint-Maximin, e (in prestito) due pedine affidabili come Amrabat e Kostic; non può lamentarsi di certo il suo omologo, l'ex Inter Okan Buruk, il quale ha ricevuto in dono Ziyech, Batshuayi, Jakobs, Sallai e il forte centrocampista brasiliano Gabriel Sara dal Norwich, prima del già citato Osimhen.

PUNTI DI FORZA. Mourinho insegue a due punti di distanza (quattro vittorie e un pari) e in caso di successo si ritroverebbe in testa alla Super Lig, in attesa che anche il Besiktas recuperi il match della 3ª giornata. In avvio di stagione proprio Immobile e compagni hanno rifilato un pesante 5-0 al Galatasaray in Supercoppa. Né i "Leoni di Turchia", né il Fenerbahçe sono invece riuscite a qualificarsi alla SuperChampions, battute rispettivamente al playoff da Lille e Young Boys. Mou nel frattempo ha ritrovato il brasiliano Fred, anima e motore del suo centrocampo, e ha potuto integrare En Nesry nel suo gioco come titolare aggiunto (oltre a Dzeko). Il Galatasaray ha cominciato a macinare in campionato, spinto dai gol di Baris Yilmaz che non sta facendo rimpiangere Akturgoglu, passato al Benfica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



José Mourinho, 61 anni e Victor Osimhen (25) GETTY

FRANCIA

Giovane e centenario: questo Monaco fa paura



George Ilenikhena (18) dopo il gol al Barça ANSA

di Filippo Bonsignore

Il regalo per i cento anni è una vittoria sul Barcellona. Il Monaco ha scelto il modo migliore per festeggiare il secolo di vita e il ritorno in Champions League dopo sei anni. L'Europa ha così scoperto i fratellini di Mbappé, sbocciato sui campi del centro sportivo di La Turbie dove crescono anche le stelle di oggi. Il Monaco che ha strapazzato il Barça infatti è un inno al futuro, è il frutto di un progetto che punta sui giovani, sul talento costruito soprattutto in casa e con lo scouting sul mercato. A disegnarlo il direttore generale Thiago Scuro, a guidarlo sul campo il tecnico austriaco, Adi Hütter. Sul campo brillano i ragazzi "made in La Diagonale". Ragazzi cresciuti in casa, insomma. Come Maghnes Aklouch, esterno classe 2002, che ha segnato il suo primo gol in Champions League all'esordio nella manifestazione. E come Eliesse Ben Seghir, classe 2005, pure lui ala tutta dribbling e velocità ed esordiente in Champions. L'ultima scoperta è George Ilenikhena, centravanti nigeriano naturalizzato francese, classe 2006, arrivato dall'Anversa per 18,5 milioni. Il ragazzo si è presentato firmando la rete decisiva al Barça e a 18 anni e 34 giorni è diventato il più giovane giocatore monegasco a segnare in Champions, aggiornando il record di Mbappé (18 anni e 63 giorni). In generale, dodici dei ventidue convocati a disposizione di Hütter per il match contro i catalani sono nati dal Duemila in avanti: tra questi l'ex Torino Singo (2000), Vanderson (2001) inseguito in estate dal Napoli, l'americano Balogun (2001) e le altre stelline come Matazo (2002), Lienard e Magassa (2003), Camara e Ouattara (2004), Mawissa (2005). E non è finita perché in Youth League il Monaco ha fatto il bis battendo il Barça 4-3 con i giovani del vivaio come Bouabré, Tincres e Carvalho, tutti del 2006. Il futuro è adesso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Premier League									
5ª GIORNATA									
WEST HAM-CHELSEA (SKY)	oggi, ore 13:30								
ASTON VILLA-WOLVES (SKY)	oggi, ore 16:00								
FULHAM-NEWCASTLE	oggi, ore 16:00								
LEICESTER-EVERTON	oggi, ore 16:00								
LIVERPOOL-BOURNEMOUTH (SKY)	oggi, ore 16:00								
SOUTHAMPTON-IPSWICH	oggi, ore 16:00								
TOTTENHAM-BRENTFORD	oggi, ore 16:00								
CRYSTAL PALACE-MAN UTD (SKY)	oggi, ore 18:30								
BRIGHTON-NOTTING'M FOREST (SKY)	domani, ore 15:00								
MAN CITY-ARSENAL (CLASSIFICA)	domani, ore 17:30								
CLASSIFICA									
Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs		
Man City	12	4	4	0	0	11	3		
Arsenal	10	4	3	1	0	6	1		
Newcastle	10	4	3	1	0	6	3		
Liverpool	9	4	3	0	1	7	1		
Aston Villa	9	4	3	0	1	7	6		
Brighton	8	4	2	2	0	6	2		
Nott'ing'm Forest	8	4	2	2	0	4	2		
Chelsea	7	4	2	1	1	8	5		
Brentford	6	4	2	0	2	6	6		
Man Utd	6	4	2	0	2	5	5		
Bournemouth	5	4	1	2	1	5	5		
Fulham	5	4	1	2	1	4	4		
Tottenham	4	4	1	1	2	6	4		
West Ham	4	4	1	1	2	5	6		
Leicester	2	4	0	2	2	5	7		
Crystal Palace	2	4	0	2	2	4	7		
Ipswich	2	4	0	2	2	2	7		
Wolves	1	4	0	1	3	4	11		
Southampton	0	4	0	0	4	1	8		
Everton	0	4	0	0	4	4	13		

LALIGA									
6ª GIORNATA									
ALAVÉS-SIVIGLIA (DAZN)	2-1								
VALLADOLID-REAL SOCIEDAD (DAZN)	oggi, ore 14:00								
OSASUNA-LAS PALMAS (DAZN)	oggi, ore 16:15								
VALENCIA-GIRONA (DAZN)	oggi, ore 18:30								
REAL MADRID-ESPANYOL (DAZN)	oggi, ore 21:00								
GETAFE-LEGANÉS (DAZN)	domani, ore 14:00								
ATHLETIC CLUB-CELTA VIGO (DAZN)	domani, ore 16:15								
VILLARREAL-BARCELONA (DAZN)	domani, ore 18:30								
R. VALLECANO-ATLÉTICO MADRID (DAZN)	domani, ore 21:00								
REAL BETIS-MAIORCA (DAZN)	lunedì, ore 21:00								
CLASSIFICA									
Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs		
Barcellona	15	5	5	0	0	17	4		
Atlético Madrid	11	5	3	2	0	9	2		
Real Madrid	11	5	3	2	0	9	2		
Villarreal	11	5	3	2	0	11	8		
Alavés	10	6	3	1	2	9	7		
Athletic Club	10	6	3	1	2	8	6		
Celta Vigo	9	5	3	0	2	13	10		
Real Betis	8	5	2	2	1	5	4		
Maiorca	8	6	2	2	2	4	4		
R. Vallecano	7	5	2	1	2	7	6		
Girona	7	5	2	1	2	8	8		
Espanyol	7	5	2	1	2	5	5		
Osasuna	7	5	2	1	2	6	10		
Siviglia	5	6	1	2	3	5	8		
Leganés	5	6	1	2	3	3	7		
Real Sociedad	4	6	1	1	4	3	7		
Valladolid	4	5	1	1	3	2	13		
Getafe	3	5	0	3	2	2	4		
Las Palmas	2	5	0	2	3	6	10		
Valencia	1	5	0	1	4	3	10		

BUNDESLIGA									
4ª GIORNATA									
AUGSBURG-MAINZ	2-3								
HEIDENHEIM 1846-FRIBURGO	oggi, ore 15:30								
UNION BERLINO-HOFFENHEIM	oggi, ore 15:30								
WERDER BREMA-BAYERN (SKY)	oggi, ore 15:30								
BOCHUM-KIEL	oggi, ore 15:30								
EINTRACHT-MÖNCHENGLADBACH (SKY)	oggi, ore 18:30								
BAYER LEV.-WOLFSBURG (SKY)	domani, ore 15:30								
STOCCARDA-B. DORTMUND (SKY)	domani, ore 17:30								
ST. PAULI-LIPسيا	domani, ore 19:30								
CLASSIFICA									
Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs		
Bayern	9	3	3	0	0	11	3		
B. Dortmund	7	3	2	1	0	6	2		
Lipsia	7	3	2	1	0	4	2		
Heidenheim 1846	6	3	2	0	1	8	4		
Bayer Lev.	6	3	2	0	1	9	6		
Friburgo	6	3	2	0	1	5	4		
Eintracht	6	3	2	0	1	5	4		
Werder Brema	5	3	1	2	0	4	3		
Union Berlino	5	3	1	2	0	2	1		
Mainz	5	4	1	2	1	8	8		
Stoccarda	4	3	1	1	1	7	7		
Augsburg	4	4	1	1	2	7	10		
Wolfsburg	3	3	1	0	2	5	5		
Mönchengladbach	3	3	1	0	2	5	6		
Hoffenheim	3	3	1	0	2	5	9		
Bochum	0	3	0	0	3	1	5		
St. Pauli	0	3	0	0	3	1	6		
Kiel	0	3	0	0	3	3	11		

LIGUE 1									
5ª GIORNATA									
NIZZA-ST. ETIENNE	8-0								
LILLA-STRASBURGO	oggi, ore 17:00								
RENNES-LENS	oggi, ore 19:00								
REIMS-PSG	oggi, ore 21:00								
MONACO-LE HAVRE	domani, ore 15:00								
ANGERS-NANTES	domani, ore 17:00								
BREST-TOLOSA	domani, ore 17:00								
MONTPELLIER-AUXERRE	domani, ore 17:00								
LIONE-MARSIGLIA	domani, ore 20:45								
CLASSIFICA									
Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs		
PSG	12	4	4	0	0	16	3		
Marsiglia	10	4	3	1	0	12	4		
Monaco	10	4	3	1	0	7	1		
Lens	8	4	2	2	0	4	1		
Nizza	7	5	2	1	2	14	6		
Nantes	7	4	2	1	1	6	3		
Reims	7	4	2	1	1	6	6		
Rennes	6	4	2	0	2	8	5		
Lilla	6	4	2	0	2	5	4		
Le Havre	6	4	2	0	2	6	7		
Strasburgo	5	4	1	2	1	8	7		
Tolosa	5	4	1	2	1	4	4		
Lione	4	4	1	1	2	4	8		
Brest	3	4	1	0	3	6	10		
Auxerre	3	4	1	0	3	3	9		
St. Etienne	3	5	1	0	4	1	15		
Angers	1	4	0	1	3	2	8		
Montpellier	1	4	0	1	3	2	13		

La 5ª giornata di Premier League si apre oggi alle 13.30 con un derby londinese

West Ham-Chelsea, Over 2,5

JUVENTUS

JJ

NAPOLI

N

JUVENTUS - NAPOLI

ALLIANZ STADIUM, TORINO - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

17/9 JUVENTUS-Psv3-1

15/9 Cagliari-NAPOLI0-4

14/9 Empoli-JUVENTUS0-0

31/8 NAPOLI-Parma2-1

1/9 JUVENTUS-Roma0-0

25/8 NAPOLI-Bologna3-0

26/8 Verona-JUVENTUS0-3

18/8 Verona-NAPOLI3-0

19/8 JUVENTUS-Como3-0

10/8 NAPOLI-Modena0-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO

1

X

2

GOL

NOGOL

GoldBet

2.25

3.25

3.35

1.87

1.85

play.it

2.28

3.25

3.40

1.88

1.82

LOTTOMatica

2.25

3.25

3.35

1.87

1.85



Romelu Lukaku, un suo gol in Juve-Napoli vale 3.50

Sfida con tre reti totali ed entrambe le squadre a segno? Un'ipotesi a 1.70

di Marco Sasso
ROMA

All'Allianz Stadium di Torino c'è grande attesa per il confronto tra la Juventus di Thiago Motta e il Napoli di Antonio Conte, il grande ex. La formazione bianconera dopo aver regalato ai suoi tifosi un doppio 3-0 contro Como e Verona non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 contro Roma ed Empoli. In crescendo i risultati dei partenopei, Romelu Lukaku e compagni dopo aver perso per 3-0 a Verona hanno sempre conquistato i tre punti contro Bologna (3-0), Parma (2-1) e Cagliari (4-0). Le quote pendono dalla parte della "Vecchia Signora". Il segno 1 al novantesimo è in lavagna a 2.25 mentre il "2" si gioca mediamente a 3.35. Nelle prime 4 giornate di campionato la Juventus ha sempre centrato il No Goal (al massimo una squadra a segno), il Goal in controtendenza è proposto a 1.88. Come possibile risultato esatto multiplo intriga il cluster "1-1, 2-1, 1-2, 2-2" offerto a 2.50.

LOPETEGUI VS MARESCA
In questo primo scorcio di campionato il rendimento di West Ham e Chelsea è stato piuttosto altalenante. Il derby di Londra che apre la 5ª giornata di Premier League si preannuncia sulla carta aperto a qualsiasi risultato. La storia dice che negli ultimi 10 precedenti la squadra che giocava in trasferta ha vinto solo due volte. In tre degli ultimi 4 incroci si sono visti almeno tre gol. L'Over 2,5, centrato solo una volta in 4 giornate dai Blues, è ritenuto molto probabile dai bookmaker: quota 1.50 contro il 2.40 previsto per l'Under 2,5. Da segnalare che in Premier League il West Ham non chiude un match con la porta inviolata da inizio gennaio. Il Chelsea di Maresca nelle prime due trasferte di questo campionato (Wolves e Bournemouth) ha chiuso il primo tempo in parità per poi andare a vincere nella ripresa. Lecito ipotizzare un match con almeno tre reti totali ed entrambe le squadre a segno. L'offerta prevista per la combo Goal+ Over 2,5 è pari a 1.70.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA

WEST HAM UNITED

WHU

CHELSEA

FC

WEST HAM - CHELSEA

LONDON STADIUM, LONDRA - OGGI ORE 13.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

14/9 Fulham-WEST HAM1-1

14/9 B'mouth-CHELSEA0-1

31/8 WEST HAM-Man City1-3

1/9 CHELSEA-C. Palace1-1

28/8 WEST HAM-B'mouth1-0

29/8 Servette-CHELSEA2-1

24/8 C. Palace-WEST HAM0-2

25/8 Wolves-CHELSEA2-6

17/8 WEST HAM-A. Villa1-2

22/8 CHELSEA-Servette2-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO

1

X

2

UN 2,5

OV 2,5

GoldBet

3.40

3.80

2.00

2.40

1.50

play.it

3.40

3.80

2.00

2.40

1.51

LOTTOMatica

3.40

3.80

2.00

2.40

1.50



Mykhailo Mudryk, trequartista del Chelsea

LE STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Lecce-Parma, per le quote salentini favoriti

Nel match del Via del Mare intriga un esito "Multi chance"

di Federico Vitaletti
ROMA

Più diverse di così non si potrebbe. Lecce e Parma, di fronte oggi al Via del Mare nell'ambito della 5ª giornata di Serie A, esibiscono statistiche diametralmente opposte. In classifica hanno gli stessi punti, 4, ma la musica cambia con riferimento ad alcune delle principali classi di esito. Quattro No Goal in quattro partite per i salentini e tre Under 2,5, con un solo gol segnato (al Cagliari). Il Parma invece da inizio stagione ha sempre collezionato il Goal e in tre occasioni anche l'Over 2,5. Per il Lecce si presenta l'occasione

di aumentare il suo bottino di gol contro una squadra che gioca a viso aperto, che però dal canto suo vorrà centrare il suo primo clean sheet in campionato. Le quote danno ragione al Lecce, una cui vittoria è proposta a 2.20 mentre il blitz dei ducali è in lavagna a 3.30. Senza volersi sbilanciare troppo, in un match del genere, si può considerare l'esito Multi chance "X o Goal", poco sopra quota 1.50. Il Venezia di Di Francesco cerca il primo successo in campionato contro il Genoa di Gilardino (si gioca alle ore 15). Nell'unica trasferta fin qui disputata i rossoblù hanno fatto centro, battendo 1-0 il Monza. Un solo

match giocato al Penzo per i lagunari e ko, arrivato nei minuti finali, contro il Torino. Merita rilievo una curiosità: nelle 4 partite fin qui disputate dal Genoa, non si è mai visto il segno 1, sia al 45' che al 90'. Il Venezia, dal canto suo, cerca il suo primo gol nel secondo tempo. Su questo ci si può fare un pensiero: l'Over 0,5 Casa 2° tempo è un'opzione da 1.97 volte la posta. Dalla Serie A alla Ligue 1. Il Psg di Luis Enrique con il passare delle giornate continua a regalare spettacolo. La squadra parigina con il 3-1 inflitto al Brest ha fatto registrare la quarta vittoria consecutiva in campionato. Il Psg in estate ha ceduto Mbappé al Real

Madrid, l'assenza del fuoriclasse francese però non sembra aver creato problemi all'attacco del Psg: Barcola e compagni in questo avvio di stagione hanno realizzato la bellezza di 16 reti. Il Reims, prossimo avversario del Psg, è imbattuto da 3 gare consecutive. Nel dettaglio i biancorossi hanno prima pareggiato per 2-2 a Marsiglia, poi hanno battuto sia il Rennes che il Nantes per 2-1. L'undici di Luis Enrique parte favorito in trasferta, segno 2 a 1.45 mentre la doppia chance 1X è in lavagna a 2.75. Il match può terminare con almeno tre reti, l'Over 2,5 è offerto a 1.50.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE

PARMA

SERIE A, 5ª GIORNATA

STADIO VIA DEL MARE, LECCE

STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO

1

X

2

GOL

NOGOL

Betitaly

2.20

3.40

3.30

1.70

2.05

BESTAR

2.20

3.50

3.30

1.71

2.03

Sisal

2.20

3.40

3.25

1.65

2.10

PLANETWIN

2.20

3.40

3.26

1.67

2.08

REIMS

PSG

LIGUE 1, 5ª GIORNATA

STADE AUGUSTE-DELAUNE, REIMS

STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO

1

X

2

UN 2,5

OV 2,5

BESTAR

6.40

4.85

1.43

2.40

1.51

GoldBet

6.75

4.75

1.42

2.40

1.50

bwin

6.25

4.60

1.47

2.37

1.52

PLANETWIN

6.50

4.75

1.41

2.45

1.50



Nikola Krstovic, in Lecce-Parma si gioca marcatore a 3

Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su www.adm.gov.it e sui siti degli operatori



} Caserta fermo a 6 punti. Vivarini a quota 11 un anno fa

CATANZARO 1
CREMONESE 2

CATANZARO (4-2-3-1): Pigliacelli 6; Situm 6,5 Antonini 6 Brighenti 6 Bonini 6; Petriccione 6,5 Pompetti 6 (35' st Seck sv); Compagnon 6,5 (14' st Cassandro 5,5) Iemmello 6,5 (20' st Pittarello 6,5) D'Alessandro 5,5 (14' st Pagano 5,5); Biasci 5,5 (35' st Koutsoupias sv). **A disp.:** Dini, Turicchia, Scognamiglio, Ceresoli, Coulibaly, Buso, La Mantia. **All.:** Caserta 6.

CREMONESE (3-5-2): Fulignati 6,5; Antov 6 Moretti 6,5 Bianchetti 6; Colloco 6,5 Castagnetti 6,5 Zanimacchia 7 (49' st Quagliata sv) Vandeputte 6 (49' st Pickel sv) Sernicola 5,5 (22' st Barbieri 6,5); Vazquez 6,5 De Luca 6 (28' st Johnsen 6,5). **A disp.:** Saro, Jungdal, Triacca, Lordkipanidze, Milanese, Gabbiani. **All.:** Stroppa 6,5.

ARBITRO: Pezzuto di Lecce 5,5.

Guardalinee: Fontemurato e Votta.

Quarto uomo: Turrini.

Var: Baroni. **Avar:** Nasca.

MARCATORI: 5' pt Castagnetti (Cr), 28' pt Compagnon (Cz), 43' st Barbieri (Cr).

AMMONITI: Colloco (Cr), Iemmello (Cz), Antov (Cr), Cassandro (Cz), Moretti (Cr), Vazquez (Cr).

NOTE: spettatori 9.316 (3.600 paganti e 5.716 abbonati), incasso 81.481 euro. Angoli: 6-3 per la Cremonese. Rec.: pt 1' e st 7'.

La Cremonese passa al "Ceravolo" e sale al secondo posto in classifica

Barbieri esalta Stroppa Catanzaro cede alla fine

Grigiorossi avanti con Castagnetti al 5'. Compagnon pareggia al 28' Ma all'88' l'ex pisano firma il blitz

di Carlo Talarico
CATANZARO

Giovanni Stroppa festeggia il primo anno sulla panchina grigiorossa acciuffando una vittoria sul filo di sirena di una gara condotta egregiamente nella prima metà, con qualche sofferenza prima di assestare il colpo vincente grazie a un'azione venuta dalle scelte pescate dalla panchina, in una serata in cui le pesanti assenze non hanno limitato la voglia di vincere.

BELLA CREMONESE. Ospiti padroni di campo e gioco, ma anche sciuponi. Al 5' Castagnetti sblocca con un sinistro sugli sviluppi del secondo corner conse-

cuto ingannando tutti. Grigiorossi sempre attivi: da pochi passi Vazquez (8') calcia alto, quindi il Catanzaro ha una fiammata affidandosi al destro di Iemmello (12'), servito da Bonini, di poco a lato. Monologo Cremonese: al 19' Pigliacelli evita il raddoppio su Vazquez fermandolo coi piedi da pochi passi e poco dopo è Vandeputte a colpire male da ottima posizione su invito di Colloco. Pericolo scampato e a stretto arriva giro il pari. Iemmello a centrocampo smista sulla corsia destra per Situm, pronto a lanciare in velocità il pendolino Compagnon che fredda Sernicola e batte Fulignati con un preciso diagonale. La Cremonese reagisce, a turno Vandeputte, De Luca in ritardo, Vazquez, Sernicola e



Bonini del Catanzaro e Colloco della Cremonese LAPRESSE

Castagnetti di testa ci provano, ma consentono al Catanzaro di rimanere a galla e riorganizzarsi.

RIPRESA DIVERSA. Ospiti inizialmente al comando delle operazioni, approfittando di una evidente superiorità numerica in mezzo al campo riequilibrata da Caserta solo coi primi cambi, ma il Catanzaro è attento e non subisce. Il palleggio della Cremonese non frutta grossi pericoli, mentre i padroni di casa cercano di fare male con qualche verticalizzazione lottando su ogni pallone. Il Catanzaro sente la spinta del pubblico: Pagano è impreciso sull'assist di Biasci (27') e Antov rischia l'autorete, ma nel finale è la Cremonese a mettere la freccia trovando la rete del vantaggio, dopo un conciliabolo Var, con Barbieri puntuale nel castigare Pigliacelli su assist di Johnsen. Catanzaro da rivedere, per la testa del torneo c'è anche la Cremonese.

LIOPRESS



WORLD SKATE GAMES ITALIA 2024

DAL 6 AL 22 SETTEMBRE

ROMA

CHIETI

FRANCAVILLA AL MARE

MONTESILVANO

NOVARA

PESCARA

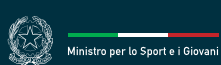
RIMINI

ROCCARASO

SULMONA

TORTORETO

SKATEBOARDING INLINE HOCKEY ROLLER FREESTYLE
ARTISTIC DOWNHILL SCOOTERING
RINK HOCKEY ROLLER DERBY INLINE FREESTYLE
SPEED SLALOM SKATE CROSS



FOLLOW US @WORLDSKATEGAMES
WORLDKATEGAMESITALIA2024.ORG



Il Pisa capolista riceve Brescia. Uno scontro che arriva dal passato e guarda al futuro

Inzaghi contro Maran

Doppia sfida all'Arena

di Aldo Gaggini

Passato amaro e presente dolce si affrontano in un Pisa-Brescia scontro al vertice di un campionato che le vede sorprendenti protagoniste. Sia Pippo Inzaghi che Rolly Maran hanno qualcosa da recriminare all'avversario di oggi: il tecnico del Pisa fu esonerato da Cellino (stagione 2021-22) con le "rondinelle" al quinto posto a sette giornate dal termine in piena corsa playoff; l'allenatore lombardo (campionato 2022-23) fu sollevato dall'incarico sulla panchina nerazzurra dopo appena sei partite (due pareggi e quattro sconfitte). Oggi viaggiano su altri percorsi: guidano due squadre lanciate, una con il miglior attacco, l'altra quasi imperforabile in difesa e anche pungente davanti. Spettacolo assicurato anche se saranno assenti su entrambi i fronti protagonisti importanti.

INZAGHI. La prudenza è il mantra del tecnico nerazzurro che chiede il massimo sostegno dell'Arena: «Potremo vincere se saremo 23 leoni e i tifosi ci daranno una mano. Questa contro il Brescia sarà l'incontro più difficile fra tutti quelli che abbiamo affrontato. Ci troveremo di fronte un avversario che nell'ultimo turno ha realizzato quattro reti pur non utilizzando elementi del calibro di Moncini, Borrelli e Bianchi, che giocherebbero titolari ovunque. Per superare un avversario così forte sarà necessaria una prestazione all'altezza. Ci saranno momenti in cui si dovrà soffrire, altri in cui dovremo esprimerci con azioni offensive». Dei trascorsi alla guida delle rondinelle parla in termini lusinghieri: «Ho un grande rapporto con Brescia e la città. Conosco bene diversi giocatori: Adorni e Bianchi giocano lì perché li ho voluti io. Conosco i valori umani di quella squadra. Hanno un ottimo allenatore. A differenza nostra l'anno scorso hanno raggiunto i playoff. È un gruppo solido e compatto». I dubbi della vigilia sono risol-

I due allenatori sono stati entrambi esonerati a panchine invertite. Ma oggi si gioca per il primato

ti: «Marin ha recuperato e si è allenato bene. In quel settore del campo però ho l'imbarazzo della scelta. Rischi non ne voglio correre, sia con le ammonizioni sia con le problematiche fisiche. Abildgaard a me a Salerno è piaciuto, è un giocatore decisamente importante, mi auguro che faccia una grande partita anche questa volta».

MARAN. Archivia subito il passato il tecnico del Brescia: «La stagione al Pisa nacque male, c'erano stati infortuni e alcuni giocatori arrivarono in ritardo. E' stata una pagina storta del mio percorso professionale». L'obiettivo è chiaro: «Il presidente ha detto che firmerebbe per il pareggio, ma io non ho mai ragionato in questi ter-

mini, perché bisogna scendere in campo puntando sempre al massimo anche se poi un punto è sempre un buon risultato».

SFIDA DOPPIA. La sfida a Inzaghi lo esalta: «Ci siamo guadagnati questa partita così stimolante. Ce la vogliamo giocare pur nella consapevolezza del valore dell'avversario.

Metteremo in campo le nostre caratteristiche, sappiamo fare calcio, sappiamo esaltarci e non deprimerci nei momenti difficili. Non ci saranno Galazzi e Cistana, Borrelli e Olzer hanno avuto la febbre, ma non cambia niente, il gruppo è affidabile al di là di chi scenderà in campo. La squadra ha trovato il giusto equilibrio, concediamo poco e siamo tra i migliori a creare, lo dicono i numeri e queste cose ci gratificano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pippo Inzaghi tecnico del Pisa

COSENZA 3-4-1-2

Allenatore: Alvini. **A disp.:** 22 Vettorel, 4 Martino, 2 Cimino, 15 Dalle Mura, 23 Venturi, 31 Ricci, 20 Rizzo-Pinna, 16 Ricciardi, 24 José Mauri, 39 Kourfalidis, 9 Sankoh, 10 Fumagalli, 21 Zilli. **Ind.:** Sgarbi, Gyamfi. **Squal.:** -. **Diff.:** -. **Ultime:** Dubbio Fumagalli in attacco.



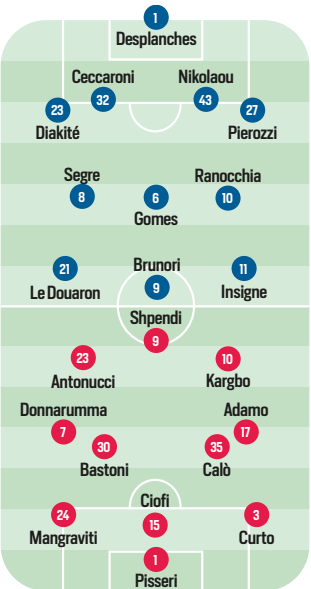
SASSUOLO 4-3-3

Allenatore: Grosso. **A disp.:** 12 Satalino, 15 Pieragnolo, 17 Paz, 26 Odenthal, 44 Miranda, 80 Muharemovich, 14 Obiang, 29 Caligara, 35 Lipani, 77 Pierini, 25 D'Andrea, 24 Moro, 28 Antiste. **Ind.:** Berardi. **Squal.:** -. **Diff.:** -. **Ultime:** Grosso deve decidere se rilanciare Laurienté dall'inizio o se preferirgli Pierini. Caligara ok. Kumi e Ghion in gruppo.

OGGI A COSENZA
Stadio "San Vito-Marulla" ore 15.
TV: Dazn
ARBITRO: Arena di Torre del Greco
Guardalinee: Tolfo e Belsanti
Quarto uomo: Mucera
Var: Maggioni
Avar: Muto

PALERMO 4-3-3

Allenatore: Dionisi
A disposizione: 12 Nespola, 46 Sirigu, 4 Baniya, 18 Nedelcearu, 25 Buttarò, 29 Peda, 14 Vasic, 30 Saric, 7 Di Mariano, 19 Appuah, 20 Henry. **Indisponibili:** Gomis, Di Bartolo, Lucioni, Verre, Lund, Blin, Di Francesco. **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** debutto per Le Douaron.



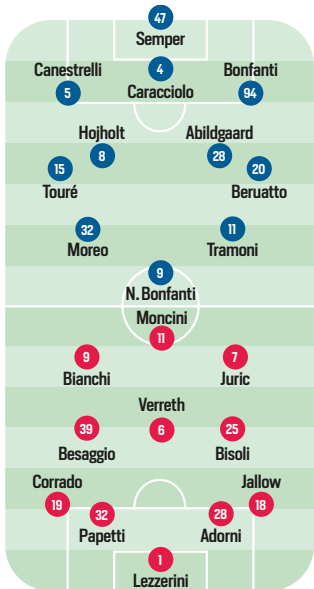
CESENA 3-4-2-1

Allenatore: Mignani
A disposizione: 33 Klinsmann, 93 Siano, 19 Prestia, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 11 Ceasay, 13 Celia, 4 Chiarello, 5 Mendicino, 20 Tavsan, 70 Francesconi, 18 van Hooijdonk. **Indisponibili:** Saber, Berti. **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** Kargbo-Antonucci dietro Shpendi.

OGGI A PALERMO
Stadio "Barbera" ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo
Guardalinee: Bresmes-Luciani
Quarto uomo: Rinaldi
Var: Volpi
Avar: Longo

PISA 3-4-2-1

Allenatore: F. Inzaghi
A disposizione: 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 6 Marin, 7 Mlakar, 17 Rus, 27 Raychev, 30 Arena, 33 Calabresi, 36 Piccinini, 45 Lind, 74 Jevsenak. **Indisponibili:** Esteves, Leris, Vignato
Squalificati: - **Diffidati:** - **Ultime:** ballottaggio Marin-Hojholt.



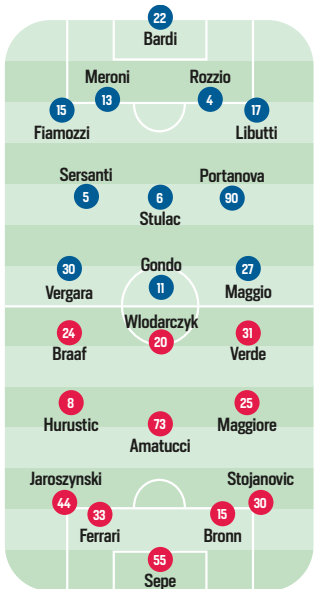
BRESCIA 4-3-2-1

Allenatore: Maran
A disposizione: 22 Andrenacci, 24 Dickmann, 26 Bertagnoli, 5 Calvani, 33 Muca, 4 Paghera, 21 Fogliata, 8 Bjarnason, 27 Olzer, 29 Borrelli, 20 Nuamah, 16 Buhagiar. **Indisponibili:** Cistana, Galazzi
Squalificati: - **Diffidati:** - **Ultime:** Bianchi sulla trequarti.

OGGI A PISA
"Cetilar Arena", ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Fournau di Roma
Guardalinee: Ricci e Catallo
Quarto uomo: Djordjevic
Var: Gariglio
Avar: Santoro

REGGIANA 4-3-3

Allenatore: Viali
A disposizione: 1 Motta, 99 Sposito, 24 Fontanarosa, 39 Cavallini, 87 Nahounou, 8 Cigarini, 16 Reinhart, 25 Ignacchiti, 29 Urso, 7 Marras, 10 Vido, 18 Okwonkwo, 80 Girma. **Ind.:** Lucchesi, Sampirisi. **Ultime:** Viali perde Sampirisi per 2 settimane ma convoca Marras. Girma è ok. Stulac favorito su Reinhart.



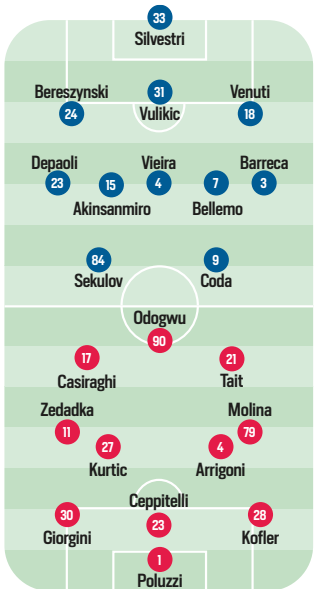
SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 1 Fiorillo, 12 Corriere, 29 Ghiglione, 4 Velthuis, 17 Njoh, 13 Ruggeri, 70 Tello, 23 Dalmonte, 19 Reine-Adelaide, 21 Soriano, 9 Simy, 10 Torregrossa. **Ind.:** Gentile, Tongya, Sfait. **Squal.:** Kallon. **Diff.:** -. **Ultime:** Ballottaggio Jaroszyński-Njoh. Dalmonte alternativa a Braaf.

OGGI A REGGIO EMILIA
"Città del Tricolore", ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Zufferli di Udine
Guardalinee: Mokhtar e D'Ascanio
Quarto uomo: Poli
Var: Minelli
Avar: Meraviglia

SAMPDORIA 3-5-2

Allenatore: Sottill
A disposizione: 1 Vismara, 5 Riccio, 6 Romagnoli, 72 Veroli, 14 Kasami, 17 Meulenstein, 44 Ioannou, 21 Giordano, 80 Benedetti, 28 Yepes, 20 La Gumina, 16 Borini, 10 Tutino. **Indisponibili:** Ferrari, Ghidotti, Pedrola. **Squal.:** - **Diff.:** -. **Ultime:** Coda al centro dell'attacco.



SUDTIROL 3-4-2-1

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 22 Tscholl, 68 Vimercati, 31 Rottensteiner, 2 El Kaouakibi, 19 Pietrangeli, 14 F. Davi, 6 Martini, 99 Praszeli, 7 Rover, 9 Crespi, 33 Merkaj. **Indisponibili:** S. Davi, Mallamo, Masiello. **Squalificati:** - **Diffidati:** - **Ultime:** A sinistra potrebbe giocare Zedadka.

OGGI A GENOVA
Stadio "Ferraris", ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Perri di Roma
Guardalinee: Baccini e Raspollini
Quarto uomo: Gauzolino
Var: Miele
Avar: Di Vuolo

5
Le gare d'imbattibilità del Pisa
Per la 2ª volta nelle ultime 4 stagioni, il Pisa è rimasto imbattuto nelle prime 5 gare di B (dopo il 2021/22); inoltre, i toscani sono reduci da 2 vittorie di fila e non arrivano a 3 nella competizione da marzo 2022 con D'Angelo.

Sono 30 i precedenti in B: 7 vittorie per i rosanero, 10 per i bianconeri e 13 pareggi



Alessio Dionisi
tecnico del
Palermo

Il Palermo vuol dedicare la 3ª vittoria a Schillaci. Ma l'ex tecnico freme

Dionisi-Mignani alla pari

Niente sconti al Barbera

di Antonio La Rosa

Particolare. Trovare un aggettivo diverso per inquadrare, in questo weekend, Palermo-Cesena è un esercizio complicato. La gara in programma oggi al “Barbera” non fa rima con normalità. Su entrambe le sponde e per motivi diversi. Il match, focalizzando l'attenzione sul versante rosanero, arriva al culmine di giorni caratterizzati mediaticamente ma anche dal punto di vista emoti-

Oltre 20 mila spettatori per una gara piena d'insidie
L'allenatore del Cesena: «Siamo pronti a giocarcela»

vo dalla morte di Totò Schillaci. Un evento che, inevitabilmente, alleggerirà anche oggi allo stadio (previsti oltre 20 mila spettatori) e che psicologicamente potrebbe influire sulla prestazione degli uomini di Dionisi. Il lutto ha stravolto le tappe di avvicinamento alla partita: la conferenza del tecnico Dionisi è stata annullata e per la squadra, a caccia del primo successo casalingo in questo campionato, non è stato facile isolarsi dal clima che si è respirato in città.

RITORNO DA EX. Il concetto di “particolarità” legato al match di oggi vale anche per il Cesena. Il riferimento, in questo caso, è soprattutto alle emozioni del tecnico Mignani che torna al “Barbera” da ex rosanero dopo l'esperienza (da aprile in poi) della scorsa stagione culminata con l'eliminazione in semifinale playoff. Nelle 10 partite relative alla sua gestione, il bilancio fu di 2 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte. «La mia parentesi a Palermo, di cui ringrazio la società, è stata breve e intensa – ha dichiarato l'allenatore dei romagnoli a quota 7 punti come i rosa – quest'anno la squadra è ripartita con rinnovato entusiasmo, un allenatore diverso e nuovi innesti. Ci sono tante differenze. Che partita mi aspetto? In B, sulla carta, non c'è una gara più facile delle altre. Bisogna giocare. Andiamo in trasferta in uno stadio molto caldo contro una squadra che nello scorso campionato è riuscita a disputare la semifinale playoff. Una formazione con dei valori e che quest'anno ha migliorato l'organico cercando di puntare ad obiettivi alti. Noi, in ogni caso, non andiamo a Palermo per fare una gita ma cercheremo di tornare con dei punti». Il tecnico, privo del giovane trequartista Berti out per in-

fortunio, ha dei dubbi di formazione: «Tanti meriterebbero di giocare ma adesso abbiamo tre partite che ci permetteranno di ruotare l'organico». Anche per il Palermo c'è una partita da giocare e i rosanero faranno il possibile per rimanere sintonizzati solo sulle frequenze della gara. Una sfida, peraltro, molto importante. Vincendo, la compagine di Dionisi darebbe un ulteriore impulso alla classifica e, dopo il successo ottenuto a Castellammare di Stabia, costruirebbe le premesse per un percorso all'insegna della continuità.

TOTO FORMAZIONE. In difesa out il terzino sinistro Lund a causa di un sovraccarico muscolare come Di Francesco. A centrocampo, complice il forfait dell'infortunato Blin (le indagini hanno evidenziato una lesione al tendine del bicipite femorale sinistro e il francese dovrà operarsi), sarà Rancocchia a completare la cerniera a tre completata da Segre e Gomes. In attacco sembra arrivato il momento di Le Douaron. Dopo lo spezzone da subentrato di sabato scorso al “Menti”, il francese scalpitava in vista del possibile esordio casalingo e dal primo minuto con la maglia rosanero. E, alla luce dell'indisponibilità di Di Francesco, potrebbe giocare a sinistra con Insigne a destra. Nel ruolo di centravanti, l'ago della bilancia tra Brunori ed Henry per un posto da titolare pende in questo caso dalla parte dell'italo-brasiliano.

LPS

MODENA 4-3-2-1

Allenatore: Bisoli
A disposizione: 1 Sassi, 78 Bagheria, 25 Dellavalle, 33 Cauz, 31 Botteghin, 27 Idryssi, 5 Battistella, 7 Duca, 21 Bohzanaj, 9 Gliozzi, 92 Defrel, 90 Abiuso.
Indisponibili: Ponsi, Alberti.
Squalificati: Caldara
Diffidati: - **Ultime:** Pergreffi in campo al posto dello squalificato Caldara.



JUVE STABIA 3-4-1-2

Allenatore: Pagliuca
A disposizione: 1 Matosevic, 29 Fortini, 24 Varnier, 13 Baldi, 37 Maistro, 14 Meli, 25 Gerbo, 7 Zuccon, 10 Pierobon, 99 Piovanello, 90 Artistico, 11 Piscopo.
Indisponibili: Andreoni, Morachioli.
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Ruggero in difesa con Bellich e Folino.

OGGI A MODENA
Stadio “Braglia”, ore 18
TV: Dazn
ARBITRO: Prontera di Bologna
Guardalinee: Lo Cicero e Scarpa
Quarto uomo: Sacchi
Var: Gualtieri
Avar: Serra

FROSINONE 4-3-3

Allenatore: Vivarini
A disposizione: 1 Frattali, 12 Minicangeli, 6 Zaknic, 23 Kalaj, 16 Garritano, 21 Oyono J., 79 Bracaglia, 28 Distefano, 11 Begic, 17 Kvernadze, 8 Vural, 99 Sene, 90 Pecorino.
Indisp.: Cittadini, Lusuardi, Cerofolini, Biraschi, Ghedjemis.
Squal.: Darboe. **Ultime:** Ballottaggio in difesa tra Bettella e Kalaj.



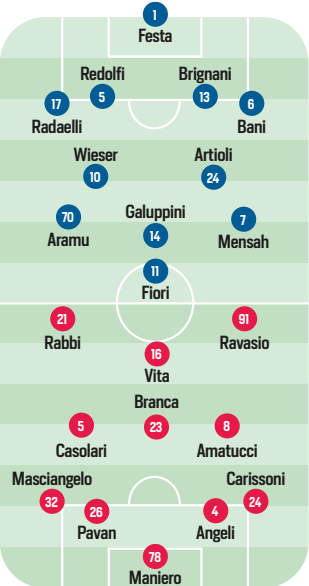
BARI 3-5-2

Allenatore: Longo
A disposizione: 22 Pissardo, 45 Marfella, 9 Novakovic, 10 Bellomo, 11 Sgarbi, 13 Tripaldelli, 17 Maiello, 18 Manzari, 20 Sibilli, 27 Favasuli, 44 Simic, 55 Obaretin, 94 Saco, 99 Favilli.
Indisponibili: Matino
Squalificati: - **Diffidati:** -
Ultime: Sibilli e Maiello dalla panchina.

DOMANI A FROSINONE
Stadio “B. Stirpe”, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Massimi di Termoli
Guardalinee: Rossi e Perrotti
Quarto uomo: Angelillo
Var: Di Martino
Avar: Miele

MANTOVA 4-2-3-1

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 12 Sonzogni, 23 Panizzi, 4 Solini, 27 Maggioni, 29 Cella, 87 De Maio, 20 Fedel, 28 Muroni, 18 Ruocco, 30 Bragantini, 19 Mancuso, 9 Debenedetti.
Indisponibili: -
Squalificati: Trimboli
Diffidati: -
Ultime: Burrai e Redolfi sono recuperati.



CITTADELLA 4-3-1-2

Allenatore: Gorini
A disposizione: Scquizzato, Salvi, Rizza, Djibril, Piccinini, Cecchetto, Tessiere, D'Alessio, Pandolfi, Cassano, Desogus, Magrassi
Indisponibili: Kastrati, Negro, Tronchin, Voltan
Squalificati: - **Diffidati:** -
Ultime: Vita sulla trequarti. Ravasio è in vantaggio su Magrassi

DOMANI A MANTOVA
Stadio “Martelli”, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Scatena di Avezzano
Guardalinee: Mondin e Bianchini
Quarto uomo: Diop
Var: Ghersini
Avar: Monaldi

SPEZIA 3-5-2

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 2 Mascardi, 2 Wisniewski, 29 Cassata, 13 Reca, 44 Benvenuto, 6 Degli Innocenti, 82 Djankpata, 36 Candelari, 65 Giorgesch, 11 Falcinelli, 17 Colak, 20 Di Serio.
Indisponibili: Sarr, Kouda, Elia e Crespi
Squalificati: - **Diffidati:** -
Ultime: In attacco grande abbondanza.



CARRARESE 3-4-3

Allenatore: Calabro
A disposizione: 24 Chiorra, 21 Coppolaro, 34 Guarino, 6 Oliana, 8 Palmieri, 13 Bouah, 20 Giovane, 17 Zuelli, 9 Cherubini, 77 Belloni, 28 Capello, 90 Cerri.
Indisponibili: Cavigion e Falco.
Squalificati: Diffidati: - **Ultime:** ballottaggio tra Capezzi e Giovane.

DOMANI A LA SPEZIA
Stadio “Alberto Picco”, ore 15
TV: Dazn
ARBITRO: Rapuano di Rimini
Guardalinee: Berti e Zingarelli
Quarto uomo: Mazzoni
Var: Camplone
Avar: Pagnotta

**Di Francesco out
Brunori o Henry
tra Insigne
e Le Douaron**

Matteo
Brunori
29 anni



6ª GIORNATA

CATANZARO-CREMONESE	1-2
COSENZA-SASSUOLO (DAZN)	oggi, ore 15:00
PALERMO-CESENA (DAZN)	oggi, ore 15:00
PISA-BRESCIA (DAZN)	oggi, ore 15:00
REGGIANA-SALERNITANA (DAZN)	oggi, ore 15:00
SAMPDORIA-SÜDTIROL (DAZN)	oggi, ore 15:00
MODENA-JUVE STABIA (DAZN)	oggi, ore 18:00
FROSINONE-BARI (DAZN)	domani, ore 15:00
MANTOVA-CITTADELLA (DAZN)	domani, ore 15:00
SPEZIA-CARRARESE (DAZN)	domani, ore 15:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	11	5	3	2	0	10	6
Cremonese	10	6	3	1	2	8	5
Brescia	9	5	3	0	2	7	4
Spezia	9	5	2	3	0	7	5
Südtirol	9	5	3	0	2	9	8
Juve Stabia	8	5	2	2	1	5	4
Cittadella	8	5	2	2	1	4	3
Sassuolo	8	5	2	2	1	7	7
Cesena	7	5	2	1	2	8	7
Reggiana	7	5	2	1	2	7	7
Palermo	7	5	2	1	2	5	5
Mantova	7	5	2	1	2	6	7
Salernitana	6	5	2	0	3	9	10
Catanzaro	6	6	1	3	2	5	6
Modena	5	5	1	2	2	6	7
Bari	5	5	1	2	2	5	6
Cosenza	4	5	2	2	1	6	5
Carrarese	3	5	1	0	4	4	8
Frosinone	3	5	0	3	2	4	9
Sampdoria	2	5	0	2	3	5	8



EUROPEAN AMPUTEE
FOOTBALL FEDERATION



RESPECT

AMPUTEE FOOTBALL
CHAMPIONS LEAGUE 2024

SASSUOLO **ITALY** **SEPTEMBER 20-22**



UN EVENTO INTERNAZIONALE A SASSUOLO
INGRESSO GRATUITO PER TUTTE LE GARE

INFO SU SASSUOLOCALCIO.IT



 **Regione Emilia-Romagna**

**SPORT
VALLEY**
Emilia-Romagna

 **MAPEI**

UN EVENTO ORGANIZZATO DA:

 **MASTER GROUP
SPORT**



Città di
Sassuolo

GIRONE B - Colpo degli umbri a Pesaro

La Ternana vince e vola in testa

VIS PESARO	0
TERNANA	2

VIS PESARO (3-4-1-2): Vukovic 6; Palomba 5 Tonucci 5,5 (20' st Neri 6) Coppola 6; Paganini 5,5 Di Paola 5,5 (20' st Tavernaro 6) Pucciarelli 6 Zoia 6,5 (35' st Gambino sv); Orellana 6 (38' st Okoro sv); Nicastro 6 Cannavò 6. **A disp.:** Munari, Bove, Nina, Molina, Ceccacci, D'Innocenzo, Obi, Forte, La Rosa. **All.:** Stellone 6. **TERNANA (4-2-3-1):** Vannucchi 6,5; Casasola 6 (42' st Patanè sv) Loiacono 6 Capuano 7 Tito 6; Corradini 6,5 Damiani 7; Romeo 6 (42' st Donati sv) Cicerelli 7,5 (29' st Maestrelli sv) Curcio 5 (14' st De Boer 6); Cianci 6,5 (29' st Ferrante sv). **A disp.:** Vitali, Mattheus, Carboni, Krastev, Martella, Donnarumma. **All.:** Abate 6,5. **ARBITRO:** Lovison di Padova 6. **Guardalinee:** Zanellati e Pelosi. **Quarto uomo:** Scarati. **MARCATORI:** 44'pt Cicerelli (t, rig.) 19' st Capuano (T). **AMMONITI:** Capuano (T), Di Paola (VP), Nicastro (VP), Cianci (T), Cannavò (VP), Corradini(T) **NOTE:** Spettatori paganti 2.008 di cui 34 ospiti, incasso 14.381 euro. Angol: 6 a 1 per la Vis Pesaro. Recupero: 1' pt,5' st.

di Ferdinando Vicini
PESARO

B litz vincente di una solida e quadrata Ternana che allo stadio Benelli piazza un 2-0 ai danni dei padroni di casa della Vis Pesaro gelando gli entusiasmi di una squadra proveniente da ben tre successi consecutivi. I marchigiani non hanno demeritato, però pagano due disattenzioni difensive punite puntualmente da una Ternana cinica e spietata. La Vis Pesaro inizia bene, spinge e costringe la Ternana a contenere le folate offensive dei padroni di casa.



Il gol del vantaggio della Ternana alla fine del primo tempo

Cicerelli sblocca su rigore, poi nella ripresa il raddoppio firmato da Capuano. Traversa di Paganini

Poi in un attimo l'episodio che rompe gli equilibri: alla prima azione elaborata degli umbri, Palomba svingola clamorosamente un comodo rinvio nel cuore dell'area di rigore. Cianci è pronto nei paraggi ed è reattivo, avventandosi sul pallone, allora Di Paola prova a metterci una pezza che però è peggiore del buco del compagno. Entrata in ritardo, Cianci va giù sull'erba e il direttore di gara Lovison non ha dubbi e concede il calcio di rigore. Cicerelli dal dischetto elude Vukovic con un

beffardo cucchiaino, firmando il vantaggio della Ternana e pone fine ad una imbattibilità difensiva che durava da 314 minuti. Il match si accende, a fatica il team arbitrale frena l'animosità al rientro negli spogliatoi per l'intervallo.

SECONDO TEMPO. Dopo il vantaggio, la Ternana cresce e a metà ripresa piazza il colpo da ko con Capuano abile a svettare di testa a centro area sfruttando una punizione di Cicerelli. La Vis Pesaro comunque non molla e al 28' Paganini in rovesciata viene deluso dalla traversa, poi Nicastro prova il tap in, ma Tito salva sulla linea. I padroni di casa ci provano sino alla fine, la Ternana potrebbe triplicare in contropiede ma sbaglia due volte davanti a Vukovic.

GIEFFEPRESS

I marchigiani di Stellone ko dopo 3 successi consecutivi

ARBITRO: Zanotti di Rimini 6,5. **Guardalinee:** Lipari e Colaanni. **Quarto uomo:** Pizzi. **MARCATORI:** 10' pt lotti (Pr), 35' pt Sbraga (Pr, autoret), 12' st Favale (Pa), 30' st Delli Carri (Pa).

GIANA	0
ALBINOLEFFE	2

GIANA (3-4-3): Moro 6; Alborghetti 5 Colombara 5,5 (30' st Scaringi sv) Previtali 5; Caferri 6 Marotta 6 Marchesi 6 (13' st Pinto 6) De Maria 5 (30' st Pala sv); Lamesta 6 Renda 5,5 (13' st Trombetta 6) Stuckler 5 (36' st Montipò sv). **A disp.:** Buzzi, Mangiapoco, Ferri, Spaviero, Ballabio, Avinci, Muzio. **All.:** Chiappella 5 **ALBINOLEFFE (3-5-2):** Marietta 6; Boloca 6,5 (33' st Evangelisti sv) Potop 6,5 Baroni 6; Borghini 6,5 Parlati 6,5 (48' st Agostinelli sv) Astrologo 6 (33' st Fossati sv) Munari 6,5 Longo 7 (39' st Mustacchio sv); Zoma 7 Gusu 6,5. **A disp.:** Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Capelli, Ricordi, Angeloni, Vinzioli, Frieri. **All.:** Lopez 7 **ARBITRO:** Maccorin di Pordenone 6.

Guardalinee: Martinelli e Chianese. **Quarto uomo:** Matteo. **MARCATORI:** 31' pt Zoma, 35' pt Longo.

VIRTUS VERONA	1
RENATE	2

VIRTUS VERONA (3-5-2): Alfonso 7,5; Daffara 6 Toffanin 6,5 Calabrese 6; Bassi 6 (22' pt Catena 6) Rispoli 6,5 Metlika 7 (37' st Gatti sv) Mehic 6,5 (37' st Cuel sv) Amadio 6 (37' st Gomez sv); Pagliuca 6,5 (35' pt Contini 6) De Marchi 6. **A disp.:** Zecchin, Fortin, Sibi, Rigo, Filippi, Cielo, Fiori, Munaretti. **All.:** Fresco 6. **RENATE (4-3-1-2):** Nobile 7; Anghileri 6,5 Pellizzari 6 Auriletto 7 Riviera 6,5; Delcarro 5,5 (1' st Calli 6) Bonetti 6 (1' st Siega 6) Vassallo 6; Di Nolfo 5,5 (24' st Mazzaroppi 6); De Leo 6,5 (34' st Egharevba sv) Plescia 5 (1' st Bocalon 7). **A disp.:** Ombra, Bartoccioni, Eleuteri, Gardoni, Ghezzi, Pellegrino, Ziu, Ciarmoli. **All.:** Foschi 6,5. **ARBITRO:** Castellone di Napoli 6,5. **Guardalinee:** Ciannarella e Fanara. **Quarto uomo:** Cipriano. **MARCATORI:** 48' pt Toffanin (V), 13' st Bocalon (R), 27' st Auriletto (R).

VENTURI SUPER

Pari senza gol tra Gubbio e Campobasso

GUBBIO	0
CAMPOBASSO	0

GUBBIO (3-4-2-1): Venturi 7,5; Tozzuolo 6 Rocchi 6,5 Pirrello 6; Corsinelli 6 Rosaia 6 Proietti 6 (23' st Iaccarino 6) David 6 (46' st Zallu sv); Maisto 5 (1' st Faggi 5,5) D'Ursi 6 (30' st Giovannini 6); Tommasini 5 (45' st Fossati sv). **A disp.:** Bolletta, Signorini, Stramaccioni, Franchini, Rovaglia. **All.:** Taurino 6 **CAMPOBASSO (3-4-1-2):** F. Forte 6; Mancini 6 (1' st Bosio 6) Benassai 6 Celesia 6; Morelli 6 (36' st Pierno sv) Pellitteri 6 D'Angelo 6 Bigonzoni 5,5 (27' pt Haveri 6,5); R. Forte 6 (43' st Lombari sv); Di Stefano 6,5 Di Nardo 6 (36' st Spalluto sv). **A disp.:** Guadagno, Mondonico, Scorza, Pierno, Barbato, Calabrese, Prezioso, Serra. **All.:** Braglia 6,5 **ARBITRO:** Giogliotti di Cosenza 6,5 **Guardalinee:** Spataro e Mititelu. **Quarto uomo:** Caruso. **AMMONITI:** Benassai (C), Proietti (G), Tommasini (G), Fossati (G). **NOTE:** spettatori 1.611. Angoli: 3-2 per il Campobasso. Rec.: pt 1', st 4'.

di Massimo Boccucci
GUBBIO

Mantengono la porta imbattuta: per il Gubbio è la quarta volta in 5 gare, per il Campobasso la prima in trasferta dopo aver perso le 2 gare esterne precedenti e con un pareggio dopo 2 ko filati. L'ex Braglia recrimina nella ripresa perché Di Stefano (altro ex) e 2 volte Di Nardo trovano Venturi decisivo. Sussulti del 1º tempo con Di Stefano (30') e Morelli (33'), mentre i rossoblù imprecano sulla palla persa dal portiere che Tommasini non sfrutta (18'). Al rientro il Gubbio diventa protagonista Venturi che si oppone a Di Stefano coi pugni e Di Nardo che dapprima trova il portiere aiutato dal palo e poi al 26' l'esalta ritrovandosi a tu per tu.

INFOPRESS

GIRONE C | IL TECNICO LASCIA A FINE GARA

Messina ripreso dalla Casertana Modica si dimette

MESSINA	2
CASERTANA	2

MESSINA (4-3-3): Curtosi 6; Lia 5,5 Manetta 5 Rizzo 5 Ortisi 5 (35' st Morleo sv); Pedicillo 5,5 Petrucci 5,5 (33' st Anzelmo sv) Garofalo 5,5 (33' st Frisenna sv); Anatriello 5,5 (40' st Cominetti sv) Luciani 5,5 Petrunaro 6,5 (33' st Ndir sv). **A disp.:** Krapikas, Di Bella, Mamona, Marino, Re, Salvo, Adragna. **All.:** Modica 6. **CASERTANA (4-2-3-1):** Zanellati 6; Mancini 5 Bacchetti 5 Gatti 5 Falasca 5,5; Proia 5,5 (25' st Damian 6) Bianchi 6; Carretta 6 (25' st Capasso 6) Matese 5 (31' pt Paglino 7) Salomaa 4,5 (18' st Bakayoko 6); Asencio 5 (25' st Iuliano 5,5). **A disp.:** Pareiko, Vilardi, Fabbri, Satriano, Deli, Collodel, Rocca. **All.:** Iori 6. **ARBITRO:** Baratta di Rossano C. 6. **Guardalinee:** Cecchi-Linari. **Quarto uomo:** Femia. **MARCATORI:** 1' pt Petrunaro (M), 17' pt Luciani (M), 21' st Carretta (C), 32' pt Damian (C).

AMMONITI: Petrucci (M), Rizzo (M), Carretta (C), Petrunaro (M), Bacchetti (C), Frisenna (M), Ndir (M). **NOTE:** spettatori presenti 1.882. Angoli 6-5 per il Messina. Recupero, pt 1', st 5'. Minuto di raccoglimento e Messina in campo col lutto al braccio per la scomparsa di Schillaci e Argurio.

di Sergio Colosi
MESSINA

Messina e Casertana non si smentiscono nella serata dedicata alla memoria degli ex giallorossi Schillaci e Argurio. La pareggiate dei campani (4 "x" in 5 giornate) coinvolge anche la squadra di Modica, che paga come sempre peccati di gioventù e subisce la rimonta nella ripresa. Al Messina bastano 43 secondi per mettere il primo pallone alle spalle di Zanellati, che nulla può sul colpo di testa di Petrunaro. Salomaa potrebbe pareggiare al secondo giro d'oro-



Luciani festeggia il gol LPS

gio, ma spedisce il pallone a lato a metri zero dalla porta. Al quarto d'ora il Messina vicino al raddoppio con Petrunaro fermato in uscita da Zanellati, che al 17' viene superato in uscita da Luciani servito da una verticalizzazione di Petrunaro. Casertana distratta e sconclusionata.

RIMONTA. Pronti, via. Partita subito vivace, come nel primo tempo. I falchetti ci provano con Salomaa, ma la sua mira rimane imprecisa. Sembra la serata magica di Petrunaro che, dopo gol e assist nel primo tempo, sfiora la doppietta con una girata salvata in angolo da Zanellati. Curtosi mette i guantoni su Mancini, ma la Casertana riapre la gara con Carretta, che porta a spasso Ortisi e Rizzo, prima di battere Curtosi. La partita cambia padrone, il Messina è pronto a suicidarsi come contro il Potenza. Al 32' l'arbitro punisce col rigore un contatto tra Bakayoko e Manetta. Curtosi devia sul palo il tiro dagli undici metri dell'ex Damian, che sulla respinta segna a porta vuota il definitivo 2-2. Alla fine Modica si presenta in sala stampa e annuncia la clamorosa decisione di lasciare il Messina: «Dimissioni irrevocabili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE A

Colpo Padova La Pro Vercelli cade in casa

PRO VERCELLI	1
PADOVA	3

PROVERCELLI (3-5-2): Passador 6,5; De Marino 5 Sbraga 5,5 (20' st Marchetti 6) Carosso 5,5; Pino 5 Emmanuella 5,5 (20' st Rutigliano 6) Louati 5 (29' st Dell'Aquila sv) Iotti 7 Clemente 5,5; Schenetti 5,5 (40' st Contaldo sv) Comi 5. **A disp.:** Rizzo, Biagetti, Gheza, Cugnata, Vigiani, Casazza, Iezzi, Coppola, Sow, Serpe, Anton. **All.:** Cannavaro 5 **PADOVA (3-4-2-1):** Fortin 6,5; Belli 6,5 Delli Carri 7 Perrotta 6,5; Kirwan 6 (11' st Capelli 6) Varas 5,5 (11' st Valente 6,5) Crisetig 6,5 (22' st Cretella 6) Favale 7; Liguori 6,5 (22' st Bianchi 6) Fusi 5,5; Bortolussi 6 (18' st Spagnoli 5,5). **A disp.:** Bensi, Voltan, Crescenzi, Villa, Granata, Broh, Faedo. **All.:** Andreolletti 7

ARBITRO: Zanotti di Rimini 6,5. **Guardalinee:** Lipari e Colaanni. **Quarto uomo:** Pizzi. **MARCATORI:** 10' pt lotti (Pr), 35' pt Sbraga (Pr, autoret), 12' st Favale (Pa), 30' st Delli Carri (Pa).

GIANA	0
ALBINOLEFFE	2

GIANA (3-4-3): Moro 6; Alborghetti 5 Colombara 5,5 (30' st Scaringi sv) Previtali 5; Caferri 6 Marotta 6 Marchesi 6 (13' st Pinto 6) De Maria 5 (30' st Pala sv); Lamesta 6 Renda 5,5 (13' st Trombetta 6) Stuckler 5 (36' st Montipò sv). **A disp.:** Buzzi, Mangiapoco, Ferri, Spaviero, Ballabio, Avinci, Muzio. **All.:** Chiappella 5 **ALBINOLEFFE (3-5-2):** Marietta 6; Boloca 6,5 (33' st Evangelisti sv) Potop 6,5 Baroni 6; Borghini 6,5 Parlati 6,5 (48' st Agostinelli sv) Astrologo 6 (33' st Fossati sv) Munari 6,5 Longo 7 (39' st Mustacchio sv); Zoma 7 Gusu 6,5. **A disp.:** Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Capelli, Ricordi, Angeloni, Vinzioli, Frieri. **All.:** Lopez 7 **ARBITRO:** Maccorin di Pordenone 6.

Guardalinee: Martinelli e Chianese. **Quarto uomo:** Matteo. **MARCATORI:** 31' pt Zoma, 35' pt Longo.

VIRTUS VERONA	1
RENATE	2

VIRTUS VERONA (3-5-2): Alfonso 7,5; Daffara 6 Toffanin 6,5 Calabrese 6; Bassi 6 (22' pt Catena 6) Rispoli 6,5 Metlika 7 (37' st Gatti sv) Mehic 6,5 (37' st Cuel sv) Amadio 6 (37' st Gomez sv); Pagliuca 6,5 (35' pt Contini 6) De Marchi 6. **A disp.:** Zecchin, Fortin, Sibi, Rigo, Filippi, Cielo, Fiori, Munaretti. **All.:** Fresco 6. **RENATE (4-3-1-2):** Nobile 7; Anghileri 6,5 Pellizzari 6 Auriletto 7 Riviera 6,5; Delcarro 5,5 (1' st Calli 6) Bonetti 6 (1' st Siega 6) Vassallo 6; Di Nolfo 5,5 (24' st Mazzaroppi 6); De Leo 6,5 (34' st Egharevba sv) Plescia 5 (1' st Bocalon 7). **A disp.:** Ombra, Bartoccioni, Eleuteri, Gardoni, Ghezzi, Pellegrino, Ziu, Ciarmoli. **All.:** Foschi 6,5. **ARBITRO:** Castellone di Napoli 6,5. **Guardalinee:** Ciannarella e Fanara. **Quarto uomo:** Cipriano. **MARCATORI:** 48' pt Toffanin (V), 13' st Bocalon (R), 27' st Auriletto (R).

OGGI 11 GARE

Avellino, c'è il Latina Torres in casa

[ant. gal.] - Oggi altre undici gare della 5ª giornata con cinque derby: Arzignano, Pergolettese, Pontedera e Taranto ospitano Clodiense, Feralpisalò, Arezzo e Team Altamura mentre a Potenza sono di fronte Sorrento e Turris. **GIRONE A.** Oggi, 18.30: Alcione Milano-Vicenza; Arzignano-Clodiense; Lecco-Triestina; Pergolettese-Feralpisalò. Domani, 18.30: Lumezzane-Atalanta U23; Trento-Caldiero. Martedì 1

ottobre, 18.30: Pro Patria-Novara. **Classifica:** Padova e Renate 15; Caldiero 9; AlbinoLeffe e Vicenza 8; Atalanta U23 7; Lecco e Pro Vercelli 6; Clodiense, Feralpisalò, Lumezzane, Trento e Giana 5; Alcione Milano e Virtus Verona 4; Triestina 3; Pro Patria e Novara 2; Pergolettese e Arzignano 1. **GIRONE B.** Oggi, 16.15: Legnago-Sestri Levante; 20.45: Pontedera-Arezzo; Torres-Pineto. Domani, 18.30: Ascoli-Lucchese; Pianese-Entella. Lunedì, 20.30: Pescara-Perugia; 20.45: Rimini-Milan Futuro; Spal-Carpi. **Classifica:** Pescara, Entella e Ternana 10; Gubbio e Vis Pesaro 9; Torres 8; Ascoli 7; Carpi, Pontedera e Arezzo 6; Perugia, Lucchese e

Pineto 5; Pianese e Campobasso 4; Rimini e Milan Futuro 2; Spal (-3) e Sestri Levante 1; Legnago 0. **GIRONE C.** Oggi, 18.30: Sorrento-Turris; 20.45: Avellino-Latina; Cavese-Monopoli; Taranto-Team Altamura. Domani, 16.15: Trapani-Juventus NG; 18.30: Giugliano-Catania; 20.45: Benevento-Foggia; Cerignola-Potenza; Picerno-Crotone. **Classifica:** Cerignola 10; Benevento 9; Picerno e Catania 8; Monopoli, Sorrento e Potenza 7; Crotone 6; Cavese, Foggia, Giugliano, Trapani e Messina 5; Juventus NG, Turris e Casertana 4; Latina e Avellino 3; Taranto 2; Team Altamura 0.

Il trofeo per la Coppa sarà dal 12 al 27 ottobre a Barcellona

Adesso scatterà la finale del torneo degli sfidanti e sarà al meglio delle 13 regate: vince chi arriverà a sette successi. È in programma da giovedì 26 settembre al 5 ottobre (previsti anche eventuali recuperi dal 6 all'8). Ineos Britannia,

nato nel 2012, ha partecipato alle edizioni 2017, 2021 e 2024. Luna Rossa - il progetto nasce nel 1997 - ha sei partecipazioni (2000, 2003, 2007, 2013, 2021 e 2024). Chi vincerà potrà sfidare il Defender ETN Zeeland, detentore

del titolo da due edizioni (2017 e 2021). La sfida per il trofeo della più antica competizione sportiva è prevista dal 12 al 27 ottobre a Barcellona. Si gareggerà al meglio delle 13 regate, vincerà l'America's Cup chi arriverà a sette successi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un fenomeno che fa parte ormai della nostra storia, a ondate cicliche e ricorrenti. Il 10% su Italia 1 e gli ascolti del canale di Sky dicono di un afflusso vagamente pop



di Cristiano Gatti

Rieccoli, quelli di Luna Rossa sbucano di nuovo da tutte le parti. Un formicaio scopercchia. Sono i soliti italiani che vogliono salire sul carro del vincitore? Qui se salissero tutti a bordo il pur inaffondabile prodigio della tecnologia colerebbe a picco come una lavatrice. Qualunque cosa sia, il fenomeno fa parte ormai della storia italiana, a ondate cicliche e ricorrenti. Come dimenticare: avevamo lanciato i primi segnali nel 1983, quando dalla Costa Smeralda ruggente Gianni Agnelli e l'Aga Khan si pagarono lo sfizio di Azzurra, skipper Cino Ricci, timoniere Mauro Pelaschier, poi idoli popolari come Pablito e Tardelli.

A seguire la febbre del 1992 con Il Moro di Venezia, finanziata - senza badare a spese - dalla Montedison di Raul Gardini, skipper Paul Cayard, poi uomo copertina sognato la notte anche dalle nonne di Roccaraso.

Infine, l'epopea che ancora oggi scuote come sveglia puntata le cellule in sonno dei velisti a folate: nel 1999, in un cantiere di Grosseto, nasce il primo scafo ITA 45, poi varato in uno storico 5 maggio (alle volte, certe date) a Punta Ala, madrina Miuccia Prada, officiante il parroco Don Sandro Spinelli.

E siccome ITA 45 è un nome buono solo per le carte degli ingegneri, la creatura viene battezzata Luna Rossa. Raccontano che il romantico nome venga intercettato direttamente dalla vastità dell'universo, mentre il patron Patrizio Bertelli contempla estatico il sorgere di una spettacolare luna piena e rossastra,

DALLA LUNA ALLA TERRA

Nessuna stranezza, tuttavia, il Paese ha una grande tradizione marinara: la metà di ciò che galleggia in tutto il mondo è italiana

in una magica sera d'estate, durante una cena, parlando e sognando di barche, sulle colline di Tirli, proprio nei dintorni di Punta Ala.

E comunque, ripasso storico a parte: oggi il dieci per cento su Italia 1, rete in chiaro, più i numeri dei canali dedicati e degli streaming, tutto dice di un afflusso nuovamente massiccio e vagamente pop, nel senso che al netto dei velisti veri e incalliti, diciamo al netto dei duri e puri, va segnalata un'altra innegabile epidemia di tifo, in senso buono, ben oltre e ben fuori dai confini del settore.

Anche stavolta, di nuovo, come se niente fosse, risaltano fuori tutte le pezze giustificative, ma certo, dov'è la stranezza, l'Italia ha una grande tradizione marinara, come hanno detto al Salone Nautico in questi gior-

ni il 50 per cento di ciò che galleggia in tutto il mondo è prodotto in Italia, siamo da sempre un popolo di navigatori (chiedi a Schettino), vogliamo parlare di chi ha scoperto l'America?

E ogni volta, puntualmente: basta con questa immagine deteriorata della disciplina riservata a pochi ricchi sfondati, queste vittorie ridaranno slancio al settore e diffonderanno la vela, magnifico sport, negli strati più diffusi della popolazione, ovunque, a tutti i livelli, anche in Val Venosta e sulla Marmolada.

È come l'Italia dell'Olimpiade o del curling ci unisce sempre

Ogni volta carichiamo su Luna Rossa una catasta di leziose chiacchiere, dopo averle inzuppate nella tazza della retorica patriottica, assegnandole ruoli e significati spropositati, che poi misteriosamente (si fa per dire) spariscono dal costume nazionale per anni, tra una sfida e l'altra. Lunatici veri.

Ovviamente è spiacevole. È spiacevole per la squadra che gareggia su Luna Rossa. Loro sono gente che non sembra uscita dai circoli dandy col foulardino al collo, parlano come operai dell'Italsider, parlano di lavoro, di fatica, a letto presto la sera, caso mai li vediamo stare su la notte per saldare il pezzo sfasciato, come nelle carrozzerie di una volta. Loro meriterebbero qualcosa di più profondo e di più stabile, un Paese meno volubile e superficiale, ma questo

è: l'Italia di Luna Rossa è come l'Italia dei Giochi Olimpici, l'Italia del curling e degli scacchi, fa un fracasso infernale e si alza alle tre di mattina non tanto per il gesto tecnico, resa insonne da una passione sincera, ma dalla prospettiva di un Mameli che risuoni e un tricolore che salga all'alzabandiera.

Ci sono sport che non abbiamo dentro, ci vengono da fuori, ogni tanto, quando capita. E come tali hanno un destino inconfutabile: esistono, per noi, solo se vincono.

Così sarà di nuovo anche per questa nuova Luna Rossa, risorta dopo l'interminabile notte di buio e silenzio: alla prima sconfitta gli ascolti coleranno a picco, e con essi la barca, quanto meno nella nostra fantasia. Una lunga eclissi di Luna Rossa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

STADIO
Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI

[Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018]

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della
Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185
- Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8
ottobre 1948 - Certificati ADS n.
9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via del Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280

- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Ormideo 5 - 09030 Elmas

- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189

- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Borino, 15/C

- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23

- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491

DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia
Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia
S.r.l. - Segrate

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva
per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK S.r.l.
Via del Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA
ALL'ESTERO:
Londra € 2,00; Malta € 2,50;
Monaco Fr. € 2,50; Slovenia € 2,50;
Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera
Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr.
S. 3,50.

ABBONAMENTI: ufficio
abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00,
semestrale € 205,00; 6 numeri,
annuo € 354,00, semestrale €
174,00; annuale 1 giorno € 64,00,
semestrale € 31,00. Spedizione con

servizio postale. Una copia
arretrata € 3,00 c/c postale n.
29367000. Sped. abb. post. D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La
informiamo che i Suoi dati personali
saranno trattati con modalità
informatiche o manuali per l'invio
del Corriere dello Sport - Stadio,
esclusivamente ove vi sia una
idonea base giuridica e nei limiti in
cui questo sia necessario. Una
informativa dettagliata
sul trattamento dei dati personali è

fornita separatamente, ai sensi
dell'art. 13 del Regolamento UE
2016/679 nonché del D.lgs. 196 del
2003, come modificato dal D.lgs.
101/2018. Per l'esercizio dei diritti di
cui al Capo III del Regolamento UE
2016/679, nonché del D.lgs.
196/2003, come modificato dal
D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi
al Titolare del trattamento,
scrivendo al Corriere dello Sport
Piazza Indipendenza 11/b 00185
Roma o al seguente indirizzo
abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50

In abbonamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena
(a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a € 1,50€;

• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;

• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;

• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale
va aggiunto il costo del giornale.



972.000

SPETTATORI
GIOVEDÌ HANNO
VISTO LUNA ROSSA
SU ITALIA 1
CON IL 9.72%

1.673.000

APPASSIONATI
HANNO SEGUITO
SU SKY SPORT
LE REGATE
DI SEMIFINALE

**PROGRAMMA
DEL TORNEO
DEGLI SFIDANTI**

26 settembre	regata 1 e 2
28 settembre	regata 3 e 4
29 settembre	regata 5 e 6
1 ottobre	regata 7, even. 8
2 ottobre	even. regata 9 e 10
4 ottobre	even. regata 11 e 12
5 ottobre	even. regata 13

Il torneo degli sfidanti scatta giovedì e prevede una serie con eventuali recuperi



Ineos Britannia
I nostri rivali inglesi sono ricchi e ambiziosi. Hanno messo al servizio del progetto le competenze di Formula 1, rugby e ciclismo, oltre a una disponibilità economica non indifferente

Soffre il mal di mare ma pedalando si distrae

Rosetti “cyclor” eroico

Canottiere, geometra-ispettore per 4 anni su una piattaforma petrolifera sul mar Caspio: oggi è un ciclista-marinaio in America Cup e insegue il sogno

di Erika Primavera

Ereo confesso: soffre di mal di mare. Particolare non da poco per uno dei quattro motori umani di Luna Rossa, ma evidentemente lo sforzo fisico per sprigionare una media di 450 watt a regata riesce a distrarlo in modo efficace. «La fatica? Se te la fai amica, diventa tutto più facile», la sua convinzione. Va detto che sull'acqua Bruno Rosetti si è sempre trovato a suo agio, prima come canottiere tra i gioielli della Nazionale azzurra, poi come geometra-ispettore per 4 anni a bordo di una piattaforma petrolifera nel Mar Caspio. Oggi, infine, come ciclista-marinaio in America's Cup.

Per l'esattezza cyclor, figura ibrida che rappresenta al meglio la vita fin qui di questo gigante ravennate di 36 anni, un quintale abbondante di peso e oltre 60 tatuaggi che ricoprono braccia e gambe.

DAL COVID AL BRONZO. La sua avventura su Luna Rossa inizia nel 2022, dopo aver partecipato alle selezioni per grinder. Soprattutto, dopo aver chiuso con il canottaggio: all'attivo titoli mondiali ed europei, la partecipazione ai Giochi di Tokyo e



Bruno Rosetti, 36 anni CONI

una medaglia di bronzo in canottaggio. Sì perché il 28 luglio 2021, giorno della finale olimpica del 4 senza, Rosetti viene fermato da un tampone positivo due ore prima di ritrovarsi sul molo con i compagni di squadra. Bruno viene sostituito e finisce in un covid hotel, loro riescono a salire sul podio. Tre giorni dopo, il Cio gli assegna la medaglia accogliendo la richiesta del Coni. «Sono felice, ma resta il rammarico per non essermela potuta giocare e non aver potuto dimostrare quanto valeva il nostro equipaggio», commenta Rosetti. Che dentro di sé aveva già bisogno di nuove sfide. «La voglia di vincere è la mia filosofia, è quello che mi tiene vivo». Dal remo ai pedali, obiettivo finale raggiunto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il 28 luglio 2021
ha saltato la finale
olimpica del 4 senza
per colpa del Covid**

I RIVALI INGLESI

Ineos, ricca ambiziosa e polisportiva

di Gabriele Marcotti

LONDRA - L'ambizione coincide con l'obiettivo dichiarato: regalare al Regno

Unito la sua prima America's Cup dopo 173 anni. Per riuscirci, la prossima tappa di Ineos Britannia, aggiudicarsi la finale di Louis Vuitton Cup contro Luna Rossa, già battuta due volte. Precedenti incoraggianti, quelli di Barcellona, ma di certo non sufficienti per comprendere a fondo il potenziale dello scafo britannico. Voluto e finanziato dal magnate della

petrolchimica Jim Ratcliffe, l'uomo più ricco d'Inghilterra, azionista di maggioranza del Manchester United. E comandata dal timoniere pluricampione olimpico Ben Ainslie. Una conferma delle sinergie che compongono Ineos, rappresentante del Royal Yacht Squadron. Una sintesi di eccellenza, con rotta la sfida per la coppa con New Zealand, che grazie

al suo essere parte dell'Ineos Sport Group, consente ai suoi designer l'accesso ai dati condivisi con la Mercedes in Formula 1, e con la squadra di ciclismo Ineos Grenadiers, e persino con gli All Blacks del rugby. Al timone, poi, i britannici si affidano ad Ainslie, quattro volte medaglia d'oro olimpica, e soprattutto già vincitore della Coppa America con Oracle Team

Usa nel 2013. Al suo fianco c'è Giles Scott, un altro capace di vincere due medaglie d'oro nella classe Finn. L'equipaggio, infine, ricalca la squadra della precedente esperienza, ad Auckland, tre anni fa, nonostante la pesantissima sconfitta (7-1) subito proprio contro Luna Rossa nella finale di Prada Cup. Tra le novità, un acquisto proprio dal team italiano, è Martin

Fischer, designer tedesco considerato uno dei massimi esperti nel disegno di scafi, capace di disegnare nel 2013 il trimarano Oracle, vincitore della Coppa America. Assieme a Horacio Carabelli, Fischer ha creato la Luna Rossa del 2021, prima di attraversare la Manica per accettare la sfida britannica, e aggiudicarsi la coppa mai vinta dal 1851.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi all'Unipol Arena si inizia alle 18 con Olimpia-Reyer. Alle 20.45 Bologna-Napoli

DENTRO LE FAVORITE

di **Fabrizio Ponciroli**
MILANO

La nuova stagione dell'Olimpia Milano 2024/25 inizia alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna), sede della Supercoppa Italiana. I biancorossi sono attesi, alle 18 di oggi, dalla sfida, valida per l'accesso alla finale, contro la Reyer Venezia. Sarà il quarto confronto, in questa competizione, tra i due club con l'AX uscita sempre vincitrice. Il più recente faccia a faccia nella Supercoppa Italiana è quello del 2020, l'ultima volta in cui l'Olimpia ha alzato il trofeo.

MILANO E LA COPPA. Il rapporto tra Milano e la Supercoppa Italiana è dolcesamaro: quattro successi ma anche quattro sconfitte in finale e qualche cocente eliminazione in semifinale (come lo scorso anno contro Brescia). Tuttavia, quest'anno l'Olimpia si presenta al primo torneo stagionale con quasi un mese di ritiro alle spalle, soprattutto con tutti gli effettivi agli ordini di Messina. La rosa è stata rivoluzionata rispetto alla scorsa stagione (otto volti nuovi) e, come hanno certificato i vari test disputati sino ad oggi, il potenziale della squadra è notevole.

MESSINA PROVOCA. Il Coach cerca di togliere un po' di pressione dalla sua squadra, indicata come la favorita per il successo finale e ne approfitta per una polemica garbata ma non velata: «La Supercoppa è una competizione cui arriviamo dopo un periodo di lavoro svolto con entusiasmo e spirito. Il nostro obiettivo è esprimerci già a un buon livello, pur sapendo che siamo nella fase iniziale della stagione e il risultato, nel bene e nel male, non sarà indicativo di quanto succederà in seguito. Per quanto ci riguarda è un peccato, per motivi organizzativi, non essere riusciti neppure quest'anno a giocare la Supercoppa a Milano, davanti al nostro pubblico, pur avendo vinto gli ultimi tre scudetti. Speriamo di poterlo fare in futuro».

TONUT CARICO. Gli fa eco Tonut, confermato a Milano e grande ex del match (sette stagioni con la casacca della Reyer Venezia): «Le sensazioni sono positive, perché dopo tanti anni per la prima volta abbiamo potuto svolgere la preparazione al completo. Abbiamo costruito il nostro gioco, la pre-stagione è stata positiva. Ho fiducia, tentiamo di approcciarla nel modo migliore. Questa squadra può correre di più, evitare secondi possessi, mi piace molto l'energia di Leandro Bolmaro e Nebo, l'esperienza di Fabien Causeur, ma in generale mi piace come è stata costruita la squadra».

NOVITÀ. Olimpia Milano rinnovata, così come gli avversari. Le novità principali sono rap-

MILANO

Messina: Spirito ed entusiasmo

«Che peccato non giocarla in casa Eppure abbiamo vinto il tricolore»
Tonut: «Ho sensazioni positive»



Stefano Tonut
30 anni
grande ex della sfida alla Reyer
CIAMILLO

presentate dal play Ennis, apprezzato in maglia Napoli, e la guardia Munford, reduce da due ottime stagioni all'Hapoel. Chiaramente, c'è grande curio-

È un'Armani nuova e non vince dal '20 Venezia non farà regali a nessuno

DISCOVERY

«Allargare il pubblico televisivo»

Warner Bros. Discovery rinnova il suo impegno verso il basket italiano: la nuova stagione comincia oggi all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno con la Supercoppa. Le tre partite saranno in diretta integrale su Eurosport 2 e live-streaming su Discovery+, mentre la finale di domani andrà in onda anche in chiaro su NOVE e DMAX canali free-to-air di Warner Bros. Discovery. In Serie A Eurosport trasmetterà

due partite per ogni giornata di campionato, DMAX ospiterà in chiaro ogni settimana un big-match domenicale. Marcello Dolores, GVP Corporate Legal and Sports Rights Acquisition Delegato Boing: «La nostra partnership con il basket italiano ha radici lontane e siamo lieti di rinnovare il nostro impegno per offrire la più ampia visibilità possibile a tutte le squadre del campionato di serie A. Poter contare su una finestra settimanale in chiaro su DMAX e sull'ampia copertura di Eurosport, consente al movimento di raggiungere quanto più pubblico possibile»

di **Luca Muleo**
BOLOGNA

Un precampionato di alti e bassi, diverse assenze e il dubbio di uno straniero da recuperare con tempi lunghi (Cacok) sotto canestro. La Virtus, tre titoli di Supercoppa in bacheca nelle ultime edizioni, arriva stavolta quanto mai di rincorsa.

PROGETTO INTRIGANTE. L'argento olimpico Cordinier non ci sarà dopo le terapie al ginocchio e la decisione di non caricarlo subito sul piano fisico. Marco Belinelli è appena recuperato. Grazulis è tornato solo mercoledì dopo lunga inattività. Eppure questa Segafredo è un progetto intrigante, pieno di talento, da Will Clyburn Mvp delle Finals di Eurolega, Morgan, miglior giocatore della scorsa Eurocup, passando da uno degli interpreti più convincenti dello scorso campionato, Tucker.

«Questo ci chiedono un po' tutti, giocatori forti e dimostrare di essere di un certo livello. Siamo un bel gruppo, speriamo davvero di fare qualcosa di positivo - dice capitano Belinelli - Da un lato è importante partire con il piede giusto e con il nostro processo di crescita».

CREARE POSITIVO. Si comincia stasera con Napoli, campione in Coppa Italia e punto interrogativo, capace di grandi imprese e cadute pesanti, il marchio di coach Milicic e la nuova regia affidata a Pangos. «Un'avversaria rinforzata, non sarà facile, dobbiamo cominciare bene. Sempre meglio partire con un trofeo certo, ma ora conta creare qualcosa di positivo, di bello fuori e dentro dal campo» indica la via maestra il capitano, che ha saltato un paio di settimane di preparazione e amichevoli per un guaio muscolare. «Ho ancora un po' di fastidio ma sto meglio, voglio stare con la squadra, giocare e dare il mio contributo».

Torna nell'impianto di Casalecchio anche lui, dove la Virtus manca da diversi anni ormai e dove in passato ha scritto pagine di storia indelebile. «Un palazzo storico, ci venivo quando avevo 16 anni, speriamo che ci porti fortuna. Ci sono tante squadre che hanno alzato l'asticella noi però possiamo dire la nostra. Abbiamo tanti volti nuovi, ci vorrà tempo per conoscersi. Will Clyburn? Sa fare tantissime cose. Sarà mol-

FINAL FOUR			
Semifinali		Finale	
Oggi (ore 18)		Domani (ore 18)	
Milano	Venezia		
Oggi (ore 20.45)			
V. Bologna	Napoli		

TV e STREAMING: **EUROSPORT2** e **DAZN** PER LA FINALE ANCHE **NOVE** e **DMAX**

VIRTUS

Belinelli: Meglio un trofeo subito

«Adesso conta creare qualcosa di bello, dentro e fuori del campo Clyburn sarà importante per noi»



Marco Belinelli
38 anni
capitano da poco recuperato
CIAMILLO

to importante, può rendere la stagione di successo per lui, per noi e per il club».

UNA MARATONA. In panchi-

«Napoli rinforzato Diremo la nostra La stagione? Una maratona»

A2 E B NAZIONALE

Oggi e domani Final Four a Livorno

(f.f.) - L'Amedeo Modigliani Forum di Livorno oggi e domani ospiterà le Final Four di A2 e serie B nazionale per il via ufficiale della stagione. Aprirà il programma la prima partita di A2, alle 14, tra S. Bernardo Cantù e il Mascio Orzinuovi. Sulla panchina dei brianzoli troviamo Nicola Brienza, l'autore del miracolo Pistoia (portata nella massima serie e poi in Coppa Italia e ai playoff)

na sarà coach Banchi a dover sfruttare e gestire tanto talento, trovando equilibri e supplendo anche a qualche difetto strutturale in area. «Dovremo essere bravi a coprire dal punto di vista fisico, tecnico e tattico quello che ci mancherà. Non è uno sprint, è una maratona. C'è talento ed esperienza, dobbiamo combinare ingredienti e renderli una ricetta vincente. Servirà lavorare».

liquidato di fretta. Alle 16.15, prima semifinale di B nazionale tra Montecatini e Roseto. Alle 18.30 ancora A2, per Fortitudo Bologna-Unieuro Forlì. La chiusura è Pielle Livorno-Crifo Wines Ruvo di Puglia alle 20.45 di B.

CHAMPIONS BANCO IN FINALE (g.m.) - In Turchia ad Antalya il Banco di Sardegna batte la Juventus Atena 77-73 e conquista la finale per l'ingresso nella Champions Fiba. la squadra sassarese affronterà domani Bonn che ha battuto Andorra 99-91.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Coach ai LBA Awards, ieri a Bologna anche per la presentazione del campionato CIAMILLO-CASTORIA



Il presidente di Lega Umberto Gandini (e Petrucci) con i presidenti dei club CIAMILLO-CASTORIA

di **Luca Muleo**
BOLOGNA

Alla fine vogliono vincerla tutti, questa Supercoppa. Non ci sono modi migliori di aprire la stagione, e anche se portare il trofeo in bacheca a fine settembre ha un valore relativo, Milano, Virtus, Napoli e Venezia hanno tutte la volontà di mostrarsi subito al meglio, dopo un'estate vissuta in modi diversi.

L'antipasto della stagione chiaramente non è un'ossessione ma fa gola. Lo dicono i rappresentanti delle quattro subito in gioco, anche se poi le favorite sono le solite due, Armani e Segafredo, le outsider sanno di poter sperare nella sorpresa. È già successo e potrà succedere ancora.

Alla Torre Unipol, nella periferia bolognese, la Legabasket presenta partendo proprio dal primo trofeo, una stagione intesa come ulteriore crescita di tutto il movimento. «All'80% l'Arena è già piena, abbiamo venduto 12 mila biglietti», fa il conto il presidente Umberto Gandini.

«La realtà è che questo è il secondo campionato italiano - fa eco il presidente della Fip, Gianni Petrucci - Professionisti, serietà e competizioni importanti al massimo livello europeo, il campionato è uno spot per la nostra pallacanestro, un vanto» ha detto il numero uno della Federazione, che in vista delle elezioni incassa l'endorsement di Gandini, «mai così forte è stata l'identità di vedu-

La presentazione del campionato è stata l'occasione per il numero uno della Federazione di ricevere il sostegno delle società alla ricandidatura

Petrucci e Gandini uniti «Serie A, vanto italiano»



Petrucci e Gandini presidente Fip e di Lega

**Il presidente Fip: «Campionato d'alto livello, spot per il nostro basket»
Il presidente di Lega: «Il prodotto piace, lo abbiamo raccontato bene»**

te» tra Lega e Fip ha confermato quest'ultimo. Apprezzamento poi ribadito da una nota alla fine dell'assemblea delle società.

Gandini ha dato anche i numeri e la dimensione della crescita del basket italiano. «L'affluenza nei palazzetti l'anno scorso ha fatto registrare il +9%, è il dato più alto dagli anni 90. Le ultime ricerche raccontano un interesse in salita del 2%. Vuol dire che il pro-

«+9% di affluenza nei palazzetti; sale l'interesse del 2% L'Arena è piena»

dotto è piaciuto e piace, e lo dico con orgoglio, la Lega lo ha raccontato bene. Aumentano infatti gli accessi social e all'app».

Sullo sfondo il solito duopolio sull'asse Milano-Bologna che, secondo il presidente, «permette di alzare ancora l'asticella. Sassari, Brescia, Napoli, Venezia, il numero di squadre con rinnovate e forti ambizioni sono tante».

L'ad virtussino Luca Baraldi e il gm milanese Christos Stavropoulos dicono di tenerci, Bologna sarebbe al quarto titolo consecutivo. «Siamo pronti, questo è un grande appuntamento anche se l'obiettivo adesso è rodare la squadra - dice Baraldi - Ma ci teniamo, se fosse un quadrifoglio saremmo felici». «Noi abbia-

mo lavorato bene e per il successo, sappiamo che non sarà facile perché ci sono squadre di altissimo livello ma faremo di tutto per vincere» risponde il greco dell'Olimpia.

Mentre coach Ettore Messina, in una nota del club, ha sostenuto come sia «un peccato, per motivi organizzativi non essere riusciti a giocare la Supercoppa a Milano, pur avendo vinto gli ultimi tre scudetti».

«Sassari, Brescia Napoli, Venezia tante le squadre di forti ambizioni»

COMPLIMENTI E PREMI. Dalla Lega complimenti a Tortona per il nuovo palazzo, e alle neopromosse Trapani e Trieste, la prima con grandi ambizioni come ha testimoniato anche il presidente Antonini, che ieri ha subito il rigetto del ricorso, da parte del Tar dell'Emilia Romagna, con cui chiedeva la sospensione del Daspo subito dopo la finale di A2 della passata stagione contro la Fortitudo. Seguirà il giudizio di merito. E infine ieri sera sono stati consegnati i premi LBA per la scorsa stagione: nel quintetto ideale Shengelia (Virtus), Tucker (Venezia, oggi Virtus), Belinelli (Virtus, anche MVP della stagione), Willis (Pistoia) e Bilan (Brescia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMENICA 22 SETTEMBRE

CAMPIONATO ITALIANO PUMP TRACK
M/F TUTTE LE CATEGORIE
PONTE BUGGIANESE (PT)

DOMENICA 6 OTTOBRE

CAMPIONATO ITALIANO MTB ENDURO
M/F TUTTE LE CATEGORIE
CAMPO NELL'ELBA (LI)

WWW.TOSCANATRICOLORE2024.IT



#ToscanaTricolore2024



di Pasquale Di Santillo

Deve essere complesso rimanere in equilibrio tra emozioni e lucidità per un atleta che come carattere e ruolo vive ogni momento in bilico tra queste necessità primarie. E senza abusare della genialità dei Negramaro, parlare con Simone Giannelli capitano della nazionale maschile e di Perugia regala proprio la sensazione di un ragazzo che vive "sospeso su un filo di rasoio ad asciugare parole che oggi ho steso e mai dirò...". Diviso tra la dolorosa amarezza della medaglia olimpica mancata e la lucida esigenza di guardare alla palla dopo, alla partita dopo, al trofeo dopo. L'unica ancora di salvezza per non rimanere inutilmente nel passato e trovare "quell'insensata voglia di equilibrio". Per la sua naturale schiettezza ricorda molto, anche per l'infinito talento che mette in campo, il suo coregionale Jannik Sinner. Due fenomeni che vivono mondi e dimensioni mediatiche diverse ma che, al di là degli oltre 100 chilometri che dividono i rispettivi luoghi di nascita, Bolzano e San Candido, sono quasi surreali per la semplicità della loro bravura. E mentre Jannik, dopo l'ultimo Slam, si appresta a inseguire la seconda Davis, Simone è pronto a scendere in campo oggi al PalaWanny di Firenze per il primo trofeo della stagione, la Del Monte Supercoppa Italiana, con la maglia di Perugia, nella prima delle due semifinali contro Piacenza (l'altra è Trento-Monza).

Il primo pensiero però non può che andare a Parigi, all'Olimpiade. Simone che idea si è fatto di quel quarto posto?

«È stata un'estate importante per noi, siamo usciti purtroppo senza la medaglia dai Giochi, anche se la desideravamo tanto e abbiamo provato a prenderla con tutto noi stessi. Siamo stati bravi nella prima fase dell'Olimpiade, nel girone, dopodiché abbiamo incontrato la squadra che è diventata bicampionessa olimpica, cioè la Francia. Che è entrata nella storia facendo qualcosa di incredibile, giocando una pallavolo stratosferica, in un modo pazzesco. Dispiace soprattutto per quel bronzo perso nella finale contro gli Stati Uniti finita 3-0, un risultato un po' falso visto che abbiamo combattuto tutti i set perdendoli ai vantaggi. Sicuramente usciamo da questa Olimpiade un po' dispiaciuti però con un enorme bagaglio di esperienza che ci sarà utile per il futuro, per capire ognuno di noi cosa può fare e dare di più. E per ripresentarci appena possibile ancora più pronti».

Se fosse stato un giornalista che voto darebbe a sé stesso e alla Nazionale per il torneo giocato a Parigi?

«Dare i voti è sempre difficile, penso che bisogna tenere sempre un equilibrio. Quando si vince come quando si perde. In questi anni ho vinto tanto, ho perso tanto, quindi alla fine uno impara anche a dosarsi e a equilibrare i pensieri che ha nella testa. Penso sia stata un'Olimpiade che abbiamo giocato bene, facendo delle belle cose. E dico che possiamo essere orgogliosi di noi stessi. Sicuramente siamo sportivi e quin-

INTERVISTA ESCLUSIVA

Il palleggiatore della Nazionale e di Perugia racconta la sua estate tra l'amarezza per i Giochi, la voglia di rivincita e quella di replicare i successi con gli umbri a cominciare da oggi a Firenze con la Supercoppa

Il capitano Simone Giannelli (28 anni) è reduce dall'esperienza ai Giochi Olimpici di Parigi ed è già pronto a tuffarsi nella nuova stagione che comincia oggi con la Supercoppa

GIANNELLI

«ORGOGGIO E UMILTÀ PER RIPARTIRE»

«Il bronzo mancato farà male a lungo, ma è un'esperienza di crescita. La mia Sir per ripetere il Grande Slam non ci deve pensare»

di il grado di dispiacere per non aver raggiunto una medaglia è molto alto. Ma è normale e giusto sia così. Anzi, deve essere così perché noi siamo tenuti a puntare sempre al massimo. Tornando ai voti, non mi va di darli: mi limito a un giudizio complessivo, generale che sta tra l'orgoglio di ciò che abbiamo fatto e il dispiacere per quello che non siamo riusciti a portare a casa per quelle due ultime partite nelle quali non abbiamo espresso il nostro miglior gioco. Sarà un dispiacere che durerà nel tempo, ma penso ci debba insegnare a trovare la forza di superare an-

che queste esperienze negative per andare avanti e fare sempre meglio».

Curiosità: cosa ha pensato quando è andato a battere sul 21-24 e 0-2 nei quarti di finale col Giappone?

«Finché non cade l'ultima palla uno ci prova perché c'è speranza, c'è vita. Bisogna avere costanza, determinazione e io sono andato in battuta con la convinzione di poter tornare in gara. Poi, ovviamente, non succede sempre. Anzi, capita poche volte che si riesca partendo da quelle condizioni a ribaltare la partita in quel modo, ma con il Giappone ci siamo riusciti».

Pronti via, si parte con la Supercoppa italiana con Perugia che ne ha vinte 5, di cui 4 negli ultimi 5 anni e trova Piacenza in semifinale. Come la vede?

«La Supercoppa è un trofeo che arriva quando le squadre sono ancora abbastanza in costruzione, ancora prima che inizi

la nostra Superlega. È un evento bello perché sono due giorni di pallavolo di alto livello per chi sarà capace e bravo a farne due, altrimenti si va subito a casa. Le quattro squadre che si sfideranno a Firenze si sono conquistate questo diritto l'anno scorso sul campo. E sono quattro squadre tutte toste, forti e attrezzate, che possono vincere il trofeo. Piacenza negli ultimi anni ha investito molto su grandi campioni. È una bella sfida perché quando giochi contro squadre forti sei stimolato molto, anche per capire a che punto sei della preparazione. Le Supercoppe che abbiamo vinto non contano più. Conta solo quello fai in campo in quell'occasione, i trofei vinti non ci fanno vincere le partite. Andremo in campo con molta determinazione e umiltà per far battaglia con tutti».

Nell'altra semifinale Monza

«I valori sono da confermare Piacenza? Sarà dura Trento è più forte ma con Monza...»

proverà a fare un altro sgambetto a Trento dopo Coppa Italia e semifinale playoff dello scorso anno: secondo lei stavolta ci riuscirà?

«La pallavolo è uno sport strano, anche se quest'anno vedo Trento molto, molto forte, anche con Flavio al centro che è stato mio compagno di squadra negli ultimi anni e ora è andato da loro. E poi ci sono i ragazzi, i miei amici della Nazionale, quindi sono molto competitivi. Allo stesso tempo, sicuramente Monza è una squadra con una mentalità molto solida che può far del male a tutti quanti. Insomma, qui non si scherza, ognuno deve stare attento al proprio rivale, altrimenti si perde e si torna a casa».

Il 2024 è stato l'anno perfetto di Perugia con i trionfi in Supercoppa, Mondiale per Club, Coppa Italia e scudetto in Superlega: come si fa a fare meglio?

«Quest'anno sarà durissima, più dura dello scorso anno. Perché vincere è difficile, ma vincere di nuovo, confermarci lo è ancora di più. Non penso che dobbiamo star lì a fare paragoni con quello che è successo l'anno scorso, con i trionfi di una stagione incredibile, con le magie che sono succes-

se. L'anno scorso, bisogna essere sinceri, è stato qualcosa di utopico. L'ultima volta che è una squadra ha vinto tutto, che è stato realizzato un grande slam vincendo tutti i trofei a disposizione è successo quasi 40 anni fa (Maxicono Parma nel 1990 ndr). Non dobbiamo stare a pensarci troppo e rimanere concentrati giorno per giorno su quello che dobbiamo fare in palestra e in campo, poi quello che succede, succede, noi stiamo lì. Che si vinca o si perda si torna in palestra per cercare di migliorarci».

Per lo scudetto in Superlega, qual è l'avversaria secondo lei più attrezzata per insidiare la vostra supremazia?

«La superiorità è come i trofei: è dell'anno scorso. Dobbiamo

FINAL FOUR

Semifinali	Finale
Oggi (ore 15.30)	Domani (ore 18)
Perugia	Piacenza
Piacenza	Trentino
Oggi (ore 18)	Monza
Trentino	
Monza	

TV: **RAISPORT** (Perugia-Piacenza)
RAIPLAY (Trentino-Monza)
RAISPORT (Finale)



3
I CAMPIONATI
ITALIANI VINTI
DA GIANNELLI
L'ULTIMO
LO SCORSO
ANNO

riconfermarla con i fatti, con la pallavolo giocata, perché se si resta nel passato è difficile. Mentre dobbiamo fare del nostro meglio per confermare le aspettative di tutti e vincere tutte le partite che vogliamo vincere. Le avversarie sono tante a cominciare da quelle che ci sono qui in Supercoppa. Poi ci sono Milano, Civitanova, Modena che si è rinforzata tanto. Il campionato italiano è molto insidioso perché sono tante le squadre che possono dire la loro. La chiave è pensare a noi, a quello che dobbiamo fare per dare fastidio a tutti».

Quest'anno Perugia torna in Champions: con quali ambizioni?

«Quando partecipi a un trofeo, partecipi per provare a vincerlo e sarà così anche per la Champions. Non bisogna farsi venire ansie o ossessioni varie, ma essere concreti in quello che

si vuole ottenere. È un torneo molto difficile che questa società e nemmeno io siamo riusciti mai a vincere e quindi bisogna semplicemente prepararsi al meglio per affrontare rivali che saranno agguerrite esattamente come noi».

A proposito di ossessioni, come ne pensa dell'oro olimpico della nazionale femminile?

«Sono state incredibili, pazzesche: hanno fatto un qualcosa di mostruoso. Tutta l'Italia è orgogliosa di loro e io sono stato molto contento di essere rappresentato da loro ai Giochi e non solo per l'oro ma per come sono state in campo, per come hanno giocato e vinto tutte le partite contro avversarie molto forti».

La stagione con Perugia e poi di nuovo Nazionale con un titolo mondiale da difendere.

«Sarà un Mondiale difficile, si è visto all'Olimpiade l'equilibrio davvero grande che c'è tra tante squadre che possono fare tutte bene. Ci sarà da lottare e dovremo farlo divertendoci consapevoli di quello che siamo». In bilico, sul filo di un rasoio, alla ricerca del giusto equilibrio. Come sempre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo della A1 femminile, sotto i coach Bernardi, Barbolini e Velasco, e Paola Egonu GALBIATI

Presentato a Courmayeur l'80° campionato femminile

Donne, l'età dell'oro è appena iniziata

di Pasquale Di Santillo

Le emozioni non finiscono mai. Quando le costruisci, quando le vivi e quando le ricordi. Perché le hai dentro e lì rimangono. Paola Egonu sussurra quando è il suo turno di parlare, ricordare quella favola olimpica terminata con l'oro al collo poco più di un mese fa, la sala di Courmayeur Cinema che ospita la presentazione dell'80° campionato femminile, quasi vibra insieme al suo tono di voce: «Sono emozionata, mi batte ancora forte il cuore. È bello rivedere le mie compagne tutte con gli occhi lucidi. Spero che quello che abbiamo vissuto insieme a Parigi ce lo porteremo dentro per sempre».

La prima reunion post olimpica delle azzurre con le rispettive casacche di club è un bagno di emozioni e consapevolezza con il «Se non ora, quando?» che diventa il nuovo refrain, rivisto e corretto, del «qui e ora» con cui Julio Velasco ha posto le fondamenta dell'oro olimpico. Il corollario, della stagione perfetta tra gli ori ai Giochi e in VNL, i trionfi europei dei club, il pubblico dei palazzetti in crescita e i dati di ascolto tv in emergenza rapida.

È la Golden Age, l'età dell'oro come perfettamente inquadrato dalla Lega femminile che rappresenta allo stesso tempo il punto di arrivo della lunga marcia delle donne che schiacciano, e quello di partenza per regalare a questo movimento ormai assurdo a fenomeno sociale una dimensione più corretta. E ha senso anche essere arrivati fino ai 1.200 metri di Courmayeur, alle pendici del Monte Bianco, il tetto d'Europa per celebrare l'alta quota raggiunta dalle ragazze.

Quindi non c'è da sorprendersi se il Presidente di Lega, Mauro Fabris, colga l'occasione per l'ennesimo l'appello sostenuto dal n.1 FIPAV, Manfredi: «Ormai stiamo finendo gli aggettivi per il campionato più bello e forte del mondo. Loro olimpico non è un risultato che nasce per caso, ma è figlio di un grande lavoro di squadra con Velasco, i vice, la Fipav, le ragazze, i club. E mi auguro che tutti coloro che oggi ci fanno i complimenti e ci

I trionfi azzurri, quelli dei club palazzetti pieni e tv: un fenomeno sociale che adesso merita di più



Fabri (Lega): Va premiato chi rende possibile tutto questo, i club

Velasco: Queste ragazze sono donne forti, più di quello che si pensa

COURMAYEUR CUP

Oggi la finale tra Milano e Conegliano

Grande partenza della stagione femminile con la Courmayeur Cup, che nella prima semifinale di ieri pomeriggio ha visto prevalere Milano su Scandicci al termine di una sfida conclusa solo al tie-break. La squadra di Lavarini con le quattro

azzurre - Egonu, Sylla, Danesi e Orro - dopo aver imposto una partenza a razzo per 2-0, ha subito la rimonta della squadra toscana, trascinata dalla Antropova (28 punti). L'ha spuntata la squadra lombarda anche grazie alla prestazione di una Egonu apparsa già in grande forma (ben 32 punti di cui 6 muri). Nell'altra semifinale Conegliano ha battuto Novara 3-1 e sfiderà stasera in finale Milano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ringraziano si ricordino quando sarà il momento di chi rende possibile tutto questo, cioè i presidenti dei club che investono anche su giocatrici che hanno un seguito incredibile e che non hanno bisogno di... fiori ma di opere di bene. Il nostro è un movimento che deve diventare sempre più globale. Qui giocano atlete di 37 Paesi diversi e questo deve essere il traino per conquistare ancora più visibilità. Quando sono entrato in Lega, 18 anni fa avevamo una montagna da scalare, ora siamo al Monte Bianco».

Ma al nuovo Cinema Paradiso di Courmayeur la festa è totale. Si legge un messaggio di auguri del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Tutte le azzurre schierate sul palcoscenico come sul podio di Parigi danno il loro contributo al ricordo dei Giochi. E le risate si fanno contagiose quando Alessia Orro spiega come hanno allentato la pressione a Parigi: «Chiamavamo le Olimpiadi il torneo delle baguette».

Poi prende la parola Julio Velasco che fa capire meglio di chiunque altro il perché di un oro: «Il nostro segreto? Giocare bene. Sarà banale, ma a volte parlare di gruppo e psicologia fa sorridere. Il gruppo unito che gioca male perde. Abbiamo semplicemente giocato meglio degli altri, anche oltre ogni aspettativa (Király dixit ndr). Ed è tutto merito delle ragazze.

Prima di ogni partita facevano riunioni per conto loro. Non sapevo né dove andassero, né cosa si dicessero. E non potevo nemmeno chiederglielo avendo lottato perché diventassero autonome. A volte noi maschi tendiamo a prendere per la mano certe donne, quelli che fanno così non si sono mai sposati... Le donne, compresa mia moglie, fanno tutto da sole. Sono fortissime, come queste ragazze».

Già il sipario. Lunedì si va da Mattarella, poi festa romana, prima della Supercoppa di sabato al PalaEur (sold out garantito) tra Conegliano e Milano, dove la festa sarà in campo e fuori. Già, «se non ora, quando?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le ragazze a Parigi sono state mostruose Sono l'orgoglio dell'Italia e il mio»

Divisi da pochi centesimi,
sono già sotto la pole 2023
In agguato Sainz e Piastri

Norris-Leclerc il duello è a colpi d'ala

Quella McLaren di Baku
è regolare ma... vietata
Ferrari ne porta una più flessibile:
«Davanti è diverso»

di Fulvio Solms

Il duello McLaren-Ferrari è l'unico aspetto della Formula 1 che al momento abbia contorni precisi. Il resto è alea, dubbio, sospetto, beau geste che vira in farsa, tutto condito dalla panna sul bon ton dei piloti.

Il confronto è diretto da quando Leclerc ha beffato le papaya a Monza. Poi Piastri ha restituito il colpo sul rettilineo di Baku, e allo stesso modo la lotta è ripresa nel labirinto di Singapore: stavolta con Lando Norris appena davanti a Leclerc, entrambi ampiamente sotto il tempo della pole 2023 di Carlos Sainz.

DUELLO...A QUATTRO. Norris ha cercato conforto nelle parole di Leclerc: «Ho fatto il massimo, siamo vicini ma spero che Charles sia soddisfatto del suo tempo, altrimenti dovrei preoccuparmi». E l'altro: «Non sono ancora contento della macchina». Norris deve dunque preoccuparsi.

Carlos terzo è a sei decimi ma non escludiamo che oggi in

qualificazione provino il colpaccio sia lui, signore e padrone un anno fa, sia Piastri ben carico da domenica scorsa. Nella lotta sono in quattro, Tsunoda sembra un brillante intruso ma la Racing Bulls va, più della consorella Red Bull. Max Verstappen sembra disperso in retrovia (15°) con difficoltà sul giro secco e sulla distanza, Mercedes fatica (Russell 7° ha chiuso la giornata a muro).

FARSA CON LE ALI. Su tutto questo, dicevamo: la farsa. La FIA ha fatto sapere di aver vietato alla McLaren quell'ala posteriore che discretamente fletteva sul dritto di Baku ma Zak Brown, a.d. del team, ha voluto precisare: «Ci siamo offerti noi di modificarla». Così, fino ad apparire provocatorio quando gli è stato chiesto se ciò facesse una sensibile differenza: «Non la fa, altrimenti non ci saremmo offerti».

Già, perché l'ala che rispetta la lettera del regolamento e passa i controlli, ma poi ne tradisce lo spirito, flette sul dritto solo alle alte velocità, assenti sul toboga di Singapore. Potremmo anche immaginare che McLaren usi un'ala con la stessa elasticità di Baku, ma che questa non abbia effetti controversi nelle pieghe di Singapore.



La Ferrari di Charles Leclerc
GETTY

CONTRADDIZIONI. Se in questa storia ogni contraddizione fosse una perla, ne verrebbe fuori una collana: tutti hanno ali che flettono, anteriori e posteriori; la posteriore della McLaren flette un po' di più o potremmo anche dire che flette meglio; il caso emerge a Baku, ma dopo che quest'ala aveva già assicurato vantaggi alle alte velocità di Spa e di Monza; nessun team fa reclamo, ma tutti alludono dopo che il GP di Baku fa esplodere il caso a livello mediatico; la FIA prima dice faremo qualcosa, poi il giorno dopo sostiene che l'ala posteriore McLaren è sì regolare, ma

**Brown beffardo:
«Rinuncia nostra
Tanto fa poca
differenza»**

tradisce lo spirito del regolamento (allora a cosa servono le verifiche tecniche?, ndr) e quindi non va usata; McLaren dichiara di non aver subito alcun divieto ma di aver spontaneamente rinunciato.

VASSEUR PRECISA. Intanto la Ferrari a Singapore ha portato un'ala anteriore più furba delle precedenti perché flette di più, ma in linea con la concorrenza. Fred Vasseur: «Non facciamo confusione tra ali anteriori e posteriori. Quelle davanti sono regolamentate con una zona grigia perché si vieta di progettare una vettura "con l'intenzione della deformazione", ma l'intenzione è difficile da definire. Quelle dietro no, lì si parla di massima flessione e dunque o è nero o è bianco. Per me è molto chiaro ma è anche un po' frustrante quando le differenze nei tempi sono minime».

Grande è la confusione sotto il cielo della Formula 1, laddove vige un'unica certezza: non si dicono le parolacce.



**«Ho dato tutto
e non ho rimpianti
Sono grato per
una carriera
così lunga. Le date
sono quelle
e credo che dopo
il fine settimana
ne sapremo di più»**

Le parole di Daniel Ricciardo di fatto non smentiscono le voci di un possibile avvicendamento con Liam Lawson in tempi brevi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI		
Prove libere 1		
1	Leclerc Ferrari	1'31"763
2	Norris McLaren	1'31"839
3	Sainz Ferrari	1'31"952
4	Verstappen Red Bull	1'32"097
5	Tsunoda Racing Bulls	1'32"263
6	Piastri McLaren	1'32"369
7	Ricciardo Racing Bulls	1'32"375
8	Albon Williams	1'32"451
9	Alonso Aston Martin	1'32"610
10	Ocon Alpine	1'32"615
11	Colapinto Williams	1'32"618
12	Hamilton Mercedes	1'32"679
13	Gasly Alpine	1'32"694
14	Perez Red Bull	1'32"767
15	Stroll Aston Martin	1'32"778
16	Russell Mercedes	1'33"334
17	Magnussen Haas	1'33"377
18	Bottas Sauber	1'33"485
19	Zhou Sauber	1'33"585
20	Hülkenberg Haas	1'33"797

Prove libere 2		
1	Norris McLaren	1'30"727
2	Leclerc Ferrari	1'30"785
3	Sainz Ferrari	1'31"356
4	Tsunoda Racing Bulls	1'31"468
5	Piastri McLaren	1'31"474
6	Ricciardo Racing Bulls	1'31"478
7	Russell Mercedes	1'31"488
8	Perez Red Bull	1'31"598
9	Albon Williams	1'31"650
10	Hülkenberg Haas	1'31"667
11	Hamilton Mercedes	1'31"709
12	Alonso Aston Martin	1'31"750
13	Magnussen Haas	1'31"793
14	Stroll Aston Martin	1'31"957
15	Verstappen Red Bull	1'32"021
16	Colapinto Williams	1'32"057
17	Ocon Alpine	1'32"119
18	Gasly Alpine	1'32"222
19	Zhou Sauber	1'32"359
20	Bottas Sauber	1'32"786

SITUAZIONE

Domani si corre il GP notturno di Singapore, 18° di 24 gare stagionali: sul circuito cittadino di 4.940 metri verranno percorsi 62 giri.

PROGRAMMA E TV
(ora italiana)
OGGI: ore 11.30-12.30 prove libere; 15 qualificazioni.
DOMANI: ore 14 GP.
INTV: tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), differita in chiaro su TV8 oggi per le qualificazioni (ore 17) e domani per la gara (ore 18.30).

MONDIALE
PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 313; 2. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 254; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 235; 4. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 222; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 184; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 166; 7. Russell (Gbr, Mercedes) e Perez (Mes, Red Bull-Honda) 143.
COSTRUTTORI: 1. MCLAREN 476; 2. Red Bull 456; 3. Ferrari 425.

PAROLACCIA IN CONFERENZA: LA FIA INTERVIENE

Max condannato ai “favori” forzati

Poffarbarco, è avvenuto un bel bisticcio: colpa di quel birbante di Max Verstappen. Il presidente della FIA Mohammed Ben Sulayem giovedì aveva pubblicamente rilanciato la sua campagna contro le parolacce dette via radio nella concitazione della gara e il campione del mondo subito dopo, parlando della sua Red Bull che non va, l'ha definita «macchina fottuta».

Apriti cielo. Processo ieri, rapido ma vero, con tanto di ascolto del sonoro della conferenza stampa ufficiale del giovedì sera, e audizione del pilota chiamato a giustificarsi. Quello ha spiegato: parlavo in inglese che non è la mia lingua madre e noi “fottuto” lo diciamo, così, come espressione sintetica. Co-

munque s'è scusato.

LA CONDANNA. La sentenza sulla base dell'articolo 20 del Codice Sportivo Internazionale, nel quale il punto 12.2.1.k vieta comportamenti di cattiva condotta. Verdetto: Verstappen condannato ai favori forzati. Nel senso che dovrà fare qualcosa di gentile, secondo il dispositivo della sentenza sarà «obbligato a svolgere un lavoro di interesse pubblico».

Dovrà “svolgere un lavoro di interesse pubblico”

Non è stato meglio precisato e dunque potrebbe essere tutto: diffondere una sua immagine con l'aureola e la scritta «vai piano pensa a me», aiutare qualche anziano a passare sulle strisce, seguire un corso per commissario di pista o anche, secondo Sky, portare il cane di Hamilton a fare i bisogni.

ALIE ESTETICA. Tutto questo un po' è buffo in una giornata in cui non è più chiaro cosa stabilisca la regolarità di appendici aerodinamiche determinanti la prestazione, quali sono le ali. Ma è anche una cosa piuttosto seria e di buon senso disciplinare le dichiarazioni ufficiali: e se si può comprendere che in lotta con un avversario la tensione e l'adrenalina pos-

sano giocarti un brutto scherzo, va pure detto che non c'è alcuna ragione di esprimersi con le parolacce in un salotto e a favore di telecamera.

«Non sono certo di essere la persona più indicata per parlarne – ha commentato Fred Vasseur, che assieme a Toto Wolff chiuse il 2023 con un'ammonezione per espressioni volgari nella conferenza FIA di Abu Dhabi – Credo che si debba fare una differenza sul linguaggio nel corso dei GP perché siamo uno dei pochi sport in cui l'atleta ha un microfono acceso mentre gareggia. Va pure detto che quando sono a 350 orari, non si pongono la scelta delle parole come priorità...».

f.s.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Max Verstappen GETTY

di **Gianmaria Rosati**
MISANO

Il soprannome "el diablo" rappresenta Fabio Quartararo molto male sia dal punto di vista fisico, del resto parliamo di un ragazzo di 25 anni con il viso angelico e il sorriso stampato sul viso in ogni momento, che caratteriale, ma lo caratterizza molto di più per quanto concerne la pista. Il francese è esploso sin dal suo approdo in MotoGP, dopo un arrivo da predestinato nel mondiale e successivi alti e bassi tra Moto2 e Moto3, e dopo il titolo mondiale vinto nel 2021 sta guidando ora il tentativo di risalita di Yamaha, che pochi mesi fa lo ha blindato con un rinnovo di contratto che lo ha reso il più pagato della griglia.

Quartararo, l'ultima volta che si è disputata una seconda gara a Misano nella stessa stagione lei ha vinto il titolo. Quali ricordi ri-affiorano se ci pensa?

«Non so se mi fa bene pensarci ora, dato che mediamente in questa stagione avere velleità di vittoria o titolo è impossibile. È stato un weekend simile a quello che ci attende in questi giorni, con la pioggia all'inizio e il sole domenica, e in generale non posso che conservare dolci ricordi di quella giornata. Non voglio pensarci troppo però dato che sto vivendo un momento complicato: voglio concentrarmi su come tornare a quei livelli. Il ricordo più bello di quella giornata? Tanta felicità. Dalle 3 del pomeriggio alle 3 della notte penso di aver vissuto le 12 ore più belle della mia vita».

Quando ha capito che Yamaha stava entrando in un tunnel?

«A fine 2021, quasi in concomitanza con la conquista del titolo. Onestamente nel 2022 ho pensato di cambiare squadra, ma lasciare un team quando sei in testa al campionato non è possibile. Pensavo che avremmo fatto un passo avanti, che invece non c'è stato. Ora stiamo lavorando nel modo corretto».

Al momento sente di avere delle certezze circa la risalita di Yamaha o conserva ancora "solo" una speranza?

«Le certezze non esistono in questi campi. Se penso ai test di Sepang e alla situazione attuale la differenza è chiara, dato che

L'INTERVISTA

Fabio Quartararo (25) ha rinnovato con Yamaha ad aprile GETTY

Quartararo analizza il momento di Yamaha dice la sua sulla Ducati della prossima stagione



«Bagnaia e Marquez possono convivere»

«Pecco e Marc? Quando Viñales è stato mio compagno di squadra pensavo per prima cosa a batterlo e ci siamo alimentati a vicenda»

sappiamo la strada da prendere. Cambiare la mentalità degli ingegneri giapponesi (con tanto di futuro passaggio dal motore quattro cilindri in linea al V4, una svolta storica, ndr) non è banale, ma per esempio nel venerdì di Misano 1 abbiamo fatto un'ora di meeting, il che è un segnale importante. In primis ha iniziato a mutare la mentalità, e a seguire la moto. Crescere relativamente al telaio è una novità per noi, significativa. L'obiettivo iniziale è essere più spesso

in Q2, il che nell'arco di un weekend ti cambia la vita».

Valentino Rossi di recente ha detto "Quando Yamaha mi ha preso lo ha fatto seriamente". Sente le stesse sensazioni dopo l'ultimo rinnovo di contratto?

«Yamaha ha fatto un grande investimento su tutto, dal modo di lavorare alle persone. Ho fatto tante domande prima di rinnovare e ho ricevuto tante risposte, ma per esempio Max Bartolini (il nuovo dt Yamaha arrivato da Ducati, ndr) ho voluto incontrarlo prima di firmare. In gennaio ho fatto tre ore di auto da Nizza a Milano per incontrarlo: abbiamo parlato tre ore e gli ho chiesto tutto quello che potevo. Mi è piaciuto, mi sono fidato. Yamaha dopotutto mi ha preso quando non ero nessuno,

quindi è valsa la pena rimanere».

Da campione che giudica campioni: come vede la convivenza tra Marquez e Bagnaia in Ducati nel 2025?

«Io ho passato metà stagione con Viñales come compagno di squadra, e la prima cosa a cui pensavo era come batterlo, come penso per lui. Questo mi ha aiutato, anche se nelle ultime gare insieme non ci parlavamo più. Siamo stati due guerrieri in pista, ci siamo alimentati a vicenda. Detto

questo non so come sarà la convivenza nel box tra Pecco e Marc (sorride, ndr)».

Oggi in MotoGP la tendenza è quella di sposarsi presto, mentre negli anni '80 e '90 la situazione era molto diversa. Lei in che fase è della vita?

«Io sono anni 60 (ride, ndr). In questo momento sono molto concentrato sulla carriera, che è la priorità, quindi non penso a trovarmi una compagna. Se arriva ovviamente mi fa piacere, ma per ora preferisco divertirmi e non avere distrazioni. Può essere un aiuto, ma per ora mi piace il mio stile di vita. A volte vado in palestra alle 11 di sera: se sei con la fidanzata a guardare un film sul divano difficilmente puoi farlo (sorride, ndr)».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERBIKE

Bulega terzo Petrucci 2° con penalità

Grande equilibrio, con 18 piloti racchiusi in un secondo, e una polemica: la prima volta di Cremona nel mondiale Superbike non è stata noiosa. A guidare il gruppo nelle libere è stato Alex Lowes con la Kawasaki, seguito da un nugolo di Ducati, in primis Danilo Petrucci, che però ha ricevuto tre posti di penalità sulla griglia di Gara 1 per l'episodio con Remy Gardner (dito medio, ricambiato dall'australiano, a sua volta sanzionato). Terzo Nicolò Bulega, che può sfruttare l'assenza di Toprak Razgatlioglu per salire al comando del Mondiale. Quinto Andrea Iannone che, senza più l'opzione Yamaha per il 2025, è a metà tra una Ducati satellite e uno stop.

PROGRAMMA. Oggi la SBK vive le ultime libere libere (9), la Superpole (11) e Gara 1 (14), domani Superpole Race (11) e Gara 2 (14), tutto su SkySportArena e Now, in chiaro su TV8 la differita delle gare (oggi alle 19).

m.m

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove libere: 1. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) 1'29"685, 2. Petrucci (Ducati) 1'29"766, 3. Bulega (Ducati) 1'29"836; 5. Iannone (Ducati) 1'30"016

Classifica: 1. Razgatlioglu (Tur, BMW) 365, 2. Bulega 310, 3. Bautista (Spa, Ducati) 243.

RECORD DI PISTA PER BAGNAIA. MARTIN SCIVOLA MA È 2°

Pecco-Jorge, che duello

MISANO - A chi pensava che la pioggia caduta nei giorni scorsi avrebbe ridotto il potenziale dei piloti MotoGP Pecco Bagnaia ha risposto con il nuovo record della pista. Una prova di forza da parte del campione del mondo in carica, che con una condizione fisica migliore ha iniziato il suo secondo weekend di casa consecutivo con il piede giusto. «L'aderenza non è la stessa dello scorso GP - le parole di Pecco - eppure i tempi sono arrivati più facilmente. Tornare nuovamente in questo paddock è stato strano, ma il miglioramento delle mie condizioni fisiche ha reso tutto più semplice». Bagnaia ha fatto la differenza rispetto a tutto il resto della griglia, fatta eccezione per Jorge Martin, che insieme al piemontese sembra essere su un

altro livello.

La Practice misanese infatti sembrava un duello rusticano tra i due principali candidati al titolo, terminato con la scivolata dello spagnolo, comunque secondo a poco meno di due decimi dal rivale. «Io e Pecco siamo un passo avanti a tutti - conferma Martin - la scivolata non mi preoccupa, dopo tanti giri sullo stesso tracciato può succedere».

Con un Bagnaia e un Martin in stato di grazia agli altri restano le briciole, come ha ammesso Marc Marquez: «Tentare di seguire Jorge e Pecco sarebbe un suicidio allo stato attuale. Come previsto correre sullo stesso tracciato non è un aiuto per me».

Sorride Enea Bastianini, quarto e chiamato a una qualifica da non sbagliare, mentre sorpren-

de Fabio Quartararo, addirittura quinto con una Yamaha decisa a risalire la china. Q2 diretta anche per Franco Morbidelli e Marco Bezzecchi, mentre Fabio Di Giannantonio - finito a terra - sarà chiamato oggi alla rincorsa dalla Q1.

G.I.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI SPRINT (15)

OGGI: ore 8.40-9.10: Moto3 - Practice 2; ore 9.25-9.55: Moto2 - Practice 2; ore 10.10-10.40: MotoGP - prove libere 2; ore 10.50-11.05: MotoGP - Q1; ore 11.15-11.30: MotoGP - Q2; ore 12.50-13.05: Moto3 - Q1; ore 13.15-13.30: Moto3 - Q2; ore 13.45-14: Moto2 - Q1; ore 14.10-14.25: Moto2 - Q2; ore 15: MotoGP - Sprint (TV8 e Sky Sport).

I TEMPI

MotoGP Practice: 1. BAGNAIA (Ducati) 1'30"286, 2. Martin (Spa, Ducati) 1'30"484, 3. M. Marquez (Spa, Ducati) 1'30"585, 4. BASTIANINI (Ducati) 1'30"607, 5. Quartararo (Fra, Yamaha) 1'30"886, 6. MORBIDELLI (Ducati) 1'30"932, 7. BEZZECCHI (Ducati) 1'30"964, 8. Viñales (Spa, Aprilia) 1'30"990, 9. Acosta (Spa, GASGAS) 1'30"991, 10. A. Espargaro (Spa, Aprilia) 1'31"167, 13. DI GIANNANTONIO (Ducati) 1'31"393; 18. MARINI (Honda) 1'31"765.

Moto2 Practice: 1. ARBOLINO (Kalex) 1'35"386, 2. Canet (Spa, Kalex) 1'35"777, 3. Moreira (Bra, Kalex) 1'35"795, 4. Aldeguer (Spa, Boscoscuro) 1'35"800; 9. FOGGIA (Kalex) 1'35"970; 11. VIETTI RAMUS (Kalex) 1'35"999; 26. FERRARI (Kalex) 1'37"197.

Moto3 Practice: 1. A. Fernandez (Spa, Honda) 1'41"071, 2. Holgado (Spa, GASGAS) 1'41"181, 6. NEPA (KTM) 1'41"294; 10. FARIOLI (Honda) 1'41"532, 11. R. ROSSI (KTM) 1'41"537; 15. LUNETTA (Honda) 1'41"751, 16. BERTELLE (Honda) 1'41"821, 17. CARRARO (KTM) 1'41"841.

CICLISMO

Mondiali al via Domani Ganna a cronometro

di **Giorgio Coluccia**

Un Mondiale lungo nove giorni, che si concluderà domenica 29 settembre. Oggi a Zurigo prenderà il via una rassegna iridata extra large, che sulla falsariga di quanto sperimentato l'anno scorso a Glasgow prevede la contemporaneità delle prove di ciclismo e paraciclismo, chiamando all'azione atleti élite, under 23 e juniores. Ad alzare il sipario nel pomeriggio (alle 17, diretta su Eurosport) sarà la cronometro a squadre di paraciclismo su un tracciato alquanto

esigente. Domani poi sarà la volta delle cronometro élite, con il debutto dell'attesissimo Filippo Ganna nella caccia al titolo iridato dopo i trionfi 2020 e 2021 nella specialità più cara al piemontese per le sue caratteristiche tecniche. L'anno scorso, tra l'altro, per l'Italia le medaglie arrivarono unicamente nelle prove a cronometro, con l'oro di Milesi, l'argento di Ganna e il bronzo di Venturelli nelle crono. I primi sorrisi in Svizzera potranno arrivare già oggi, visto che nella prova a squadre contro il tempo la nostra Nazionale vanta una tradizione storicamente positiva. Infatti con Mestroni, Mazzone e Testa è stato celebrato l'argento (alle spalle della Francia padrona di casa) nell'ultima Paralimpiade di Parigi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento martedì alla Sala delle Armi del Foro Italian Padel Awards Premio a Lamperti

di **Samuele Diodato**

Da oramai qualche settimana, grazie ad Alessandro Lupi, stiamo scoprendo piano piano quello che la terza edizione degli Italian Padel Awards riserverà ai presenti alla Sala delle Armi del Foro Italico, martedì 24 settembre. Una serata di respiro internazionale anche per la presenza delle spagnole Andrea Ustero Prieto (premio Rising Star) e Marta Ortega (Legend). Ma non solo: «A pochi giorni dalla cerimonia – ha annunciato il Content Director – possiamo rivelare che avremo con noi un altro campione degno della categoria Legend, l'icona argentina Miguel Lamperti».

LEGGENDA E SHOWMAN. Nato a Bahia Blanca nel 1978, Lamperti gira il mondo con la sua “pala” da oramai 30 anni. Un po' come Fernando Belasteguín, è stato un tempo pioniere, mentre oggi rappresenta uno di quelli che è riuscito ad adattarsi all'evoluzione del gioco. «Abbiamo scelto per il premio Legend perché alla sua età è ancora ad alti livelli, e poi è sempre stato uno dei giocatori più spettacolari, intrattenendo il pubblico proprio come Paquito Navarro», - ha spiegato Lupi -. Per il padel è una figura importantissima, perché ha di fatto lanciato, in coppia con lui, i giovani fenomeni di oggi,

Bianca Guaccero invece sarà incoronata come Ambassador

«È sempre stato uno dei giocatori più spettacolari» ha raccontato il Content Director Alessandro Lupi. Sul palco spazio anche al tennis, ci sarà Vollandri



Miguel Lamperti, 45 anni, numero 52 del ranking FIP ma ancora oggi tra i giocatori più amati

come Mike Yanguas e, su tutti, il numero uno al mondo Arturo Coello».

C'È ANCHE VOLANDRI. Oltre all'attuale numero 52 del ranking FIP, sono attesi anche altri due ospiti d'eccezione sul palco. «Bianca Guaccero (presto protagonista a “Ballando con le Stelle” su Rai Uno), oltre che una grande attrice è anche appassionata praticante del nostro gioco, e sarà pre-

miata come Ambassador. Poi - ha aggiunto il conduttore - dedicheremo una parentesi al tennis, che - come insegna anche la nostra Federazione - fa parte della stessa famiglia del padel: come guest star, quindi, ci sarà Filippo Vollandri, per parlare dei grandi successi del tennis azzurro e della bellissima esperienza come capitano di Coppa Davis». Durante l'aperitivo e la cena, sono confermate anche le esibizioni sul

campo adiacente la Sala delle Armi. L'invito, in ogni caso, è rivolto a tutti gli appassionati, che potranno provare il materiale offerto da Asics ed Heroe's nel rivoluzionario Smart Padel Training messo a disposizione da Padel Training Solutions. Inoltre, è ancora possibile registrarsi, sul sito del Corriere dello Sport-Stadio, per le sessioni di clinic con allenatori e giocatori di fama internazionale.

EDIPRESS

LA STORIA DEL RESERVA PADEL CLUB

L'oasi della pala dove si sogna

Aperto a luglio, il circolo di Roma vuole diventare un riferimento

di **Valeria Aiello**
e **Alessandro Bisconti**

Un nuovo circolo che unisce sport, divertimento e passione. È il Reserva Padel Club di Roma. Siamo in via di Torrenova, in zona Torre Angela, a pochi chilometri dall'università di Tor Vergata. Il circolo dispone di sei campi: cinque super panoramici indoor e uno scoperto. Il Reserva Padel Club ha poche settimane di vita ma tanti sogni. Inaugurato appena due mesi fa (il 5 luglio per l'esattezza) sorge su quello che prima era un terreno abbandonato grazie a una felice intuizione della famiglia Bernabei.

PARLA IL DIRETTORE. A descrivere le caratteristiche del circolo è Daniele Paolucci, 32 anni, direttore del Reserva Padel Club da pochissimi giorni. «Oltre ai sei campi di padel, nei nostri spazi convivono felicemente anche un ristorante di pesce e sushi gourmet. Poi un chiosco e un bar proprio davanti ai campi, uno shop interno, oltre agli spogliatoi e una palestra di 400 metri quadrati che sarà inaugurata a ottobre. Sono previsti altri spazi da destinare probabilmente a fisio-

terapia, pilates e yoga. Il circolo è stato voluto dalla famiglia Bernabei che ha puntato sul padel, la cui crescita non conosce freni. Abbiamo una scuola padel con il maestro nazionale Alessandro Fuzio, e anche un istruttore al momento, Edoardo Mariani. Siamo in una fase iniziale e per questo l'obiettivo è quello di inserire presto altri istruttori. Daniele Paolucci è anche commissario tecnico della Nazionale italiana sordi di padel. «E l'idea è quella di fare diventare il Reserva Padel un punto di riferimento per loro e ospitare tornei sociali. I campi per fortuna sono sempre pieni, soprattutto ora che la stagione sta ingranando. Abbiamo aperto in un periodo particolare, a luglio e agosto la città era semivuota, e adesso stiamo raccogliendo i frutti. Vogliamo ritagliare uno spazio importante per un'accademia giovanile, focalizzarci sugli eventi serali, puntare sulle competizioni a squadre. Tra i nostri obiettivi c'è anche quello di ospitare grandi tornei della federazione, organizzare tornei giovanili e avere delle squadre da inserire nei quadri dei campionati federali».

EDIPRESS



Una panoramica dei campi del Reserva Padel Club

NUOVA FORMENTOR HYBRID

TUA DA 245€ AL MESE

SCEGLILA ANCHE NELLA GAMMA
PLUG-IN HYBRID CON INCENTIVI CUPRA

TAN 5,95% - TAEG 7,14% - ANTICIPO 6.500€ - 23 RATE - 20.000 KM - VALORE FUTURO GARANTITO O RATA FINALE 27.196€

Esempio di finanziamento: Nuova Formentor 1.5 Hybrid 150 CV DSG a € 35.604,84 (chiavi in mano IPT esclusa) Anticipo € 6.500,00 - Finanziamento di € 29.464,84 in 23 rate da € 245,00 Interessi € 3.365,91 - TAN 5,95 % fisso - TAEG 7,14 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 27.195,75, per un chilometraggio totale massimo di 20.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km - Spese istruttoria pratica € 350,00 (includere nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 29.464,84 - Spese di incasso rata € 3,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 1,00/anno - Imposta di bollo/sostitutiva € 73,66 - Importo totale dovuto dal richiedente € 32.984,41 - Offerta valida per Cliente Privato - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso la Rete Ufficiale di CUPRA Garage. Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Al termine è possibile saldare, rifinanziare o restituire l'auto (in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km). Volkswagen Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549080153) in Italia. Il prodotto CUPRA Way è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermedio da Volkswagen Financial Services S.p.A. Consumo di carburante in ciclo combinato min-max WLTP (l/100km): 5,9-6,4; emissioni di CO2 in ciclo combinato min-max WLTP (g/km): 133-146. Offerta valida fino al 31/10/2024, salvo variazione di listino, grazie al contributo dei CUPRA Garage aderenti all'iniziativa. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Garage. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO2 (biossido di carbonio) e il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Garage presso i quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.


CUPRA



CUPRAOFFICIAL.IT

Caro Italo, il mio Milan è davvero in una brutta situazione. Sono sempre stato un sostenitore della linea della sostenibilità, ma il problema principale ora mi sembra sia proprio questo, trovare il giusto equilibrio tra la sostenibilità e le esigenze di campo. Da due anni l'attuale responsabile dell'area tecnica, Moncada, acquista buoni giocatori, ma dimentica sempre il perno centrale della squadra, un centrocampista strutturato bravo a costruire il gioco dal basso. A gennaio bisognerebbe individuare il profilo giusto e prenderlo, anche a costo di derogare ai parametri imposti dalla proprietà. La sostituzione di Pioli è stata inevitabile, ma è stato un errore non prendere un allenatore dalla personalità spiccata, che potesse accompagnare il gruppo di giocatori al salto di mentalità, quello che ora manca più di tutto al Milan, ancor prima del regista basso. Ma il vero problema è che l'attuale proprietà vuole allenatori che non siano aziendalisti, ma veri e propri "Yesman", che si arrangino totalmente con quanto gli viene messo a disposizione e che, nel caso, peschino nelle giovanili: non a caso Fonseca è un allenatore che ha sempre lanciato dei giovani. Cardinale dovrebbe rivedere la sua filosofia: pensare di poter fare bene (non dico vincere, perché vincere è oggettivamente molto difficile nel calcio odierno, specie in Europa) spendendo meno degli altri perché "siamo i più bravi" è una sciocchezza. Dovrebbe rivedere da capo il progetto tecnico, facendo sacrifici anche a livello di cessioni (vendendo giocatori anche a prezzi al di sotto delle proprie aspettative, pur non facendo minusvalenze), invece penso che troverà un Moncada bis e un altro "Yesman" in panchina: e noi tifosi milanisti avremo la sensazione di essere sulla ruota del criceto.

Riccardo Giannini

Caro Riccardo, ho letto e riletto la tua lettera un paio di volte e - scusami - non ho mai letto il nome di Ibrahimovic. Con franchezza, ho fatto subito un cattivo pensiero - "Ma non sarà anche Riccardo uno yesman?" -

**Il punto d'incontro
tra un grande giornalista
e i lettori del
Corriere dello Sport-Stadio**

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Zlatan Ibrahimovic con il tecnico Paulo Fonseca GETTY

Perché un campionissimo mette a rischio la propria fama per fare il manager?

L'ONNIPOTENTE IBRA CHE RICORDA RIVERA

che ho subito cancellato perché ti conosco. Mi resta un sospetto, che a te piaccia questo Ibra senza minimamente pensare che - com'è successo ad altri in passato - rischia nel nuovo ruolo di rovinare un'immagine bellissima. Succede, in passato guarda un po' nel casino ci s'infilò addirittura Gianni Rivera, il principe rossonerio, gloria assoluta dei ciaciavido meneghini adorato dall'amico Oreste del Buono che l'avrebbe fatto re.

QUEI PRESIDENTI - Ohibò, ricorderai quel tremendo '75 quando si incontrarono i destini di Gianni Buticchi, Giagnoni, Ambrosio e Duina. Il Golden Boy era l'Autorevole del Milan - senza dubbi calcisticamente parlando - al punto che chiese a Buticchi di cacciare Giagnoni, insoddisfatto andò oltre, pretese che se ne andasse Buticchi offrendosi di acquistare lui il Milan, ci riuscì con l'aiuto del finanziere Franco Ambrosio e alla fine - nel concreto - volle presidente Vittorio Duina, detto anche il Fantasma perché sparì, se ben ricordo, dopo avere rifiutato il tandem Trapattoni-Rocco, affidando la squadra a Marchioro, poi a Rocco; Duina subì una serie di disgrazie personali: fallimento dell'azienda, apparizione in Sudafrica, poi in America, a Huston, e ancora, rapito dalle Brigate Rosse si liberò con due miliardi, riapparve in Brasile dove nell'86 morì investito da un'automobile. Corna bicorna...

Rammento una sublime cat-

tiveria di Brera che dileggiò Rivera definendolo "come una soprano senza più voce che ha trovato in Duina l'amante che le ha comprato un teatro dove farla cantare". Ma il povero Milan non finì di soffrire e con il presidente Colombo - persona perbene - finì in B dopo il Calcio-scommesse. Domanda: l'Isra che prende l'ubbidiente Fonseca e litiga pubblicamente con Boban ha ancora voce per cantare le proprie virtù manageriali? E perché non spiegarli chi era il Marchese del Grillo?

IL SOGNO AZZURRO SI SPENSE DAVANTI ALL'ARGENTINA

Quel gol negato a Totò davanti a Maradona

Egredo dottor Italo, Le voglio scrivere di Toto Schillaci e in un amen, come a far scorrere 34 anni in un batter di ciglia, sento arrivare una lacrima che non so frenare. Quella

INVITO A UN VIAGGIO NELLA MEMORIA

Il Bologna "Stadio" e Sophia

Buongiorno Italo Cucci, è con grande gioia che Le scrivo questa lettera per l'ammirazione che nutro per Lei da sempre come giornalista, direttore e persona perbene. Sono tifosissimo del Bologna, e sono sempre stato attratto dalle prime firme del giornalismo bolognese trovando in Lei una persona di pura saggezza e professionalità. Mi congedo ringraziandoLa di cuore per le sue battaglie mediatiche in favore del nostro Vecchio Bologna

che tante soddisfazioni nel passato ci ha regalato insieme a momenti grigi ma sempre ci fa sospirare ad ogni partita che gioca.

Andrea Loris Savorani, Bologna








Il "nostro Bologna": l'ho scritto anche l'altro giorno, dopo la partita contro lo Shakhtar rinunciando come sempre all'ipocrita Superiorità del commentatore/cronista che non dovrebbe essere partigiano. La sua lettera mi porta ai tempi del Carlino e di Stadio quando ancora ero abusivo e saltavo di palo in frasca, fra sport e spettacolo, calcio, ciclismo, rugby, concerti rock con i Rolling Stones al Palasport, Esedra night con Amanda Lear, cene post Duse con Buazzelli, Santuccio, Albertazzi, Valeria Moriconi e incon-

tri magici con Antonella Lualdi, Ilaria Occhini e Franca Bettoja che se n'è appena andata. Il cinema innanzitutto. E il bel pezzo di Mimmo Carratelli appena letto sui novant'anni dell'Immensa Sophia mi accende il ricordo dei viaggi da Bologna a Lugo di Romagna con Giampaolo Patelli - altro cronista curioso - per godermi dal vivo la bellissima Loren che girava l'epi-

sodio più... affascinante di "Boccaccio 70", "La riffa", regia di Vittorio De Sica, sceneggiatura di Cesare Zavattini. Dovevate vederla, Sophia, sessant'anni fa, esibirsi sfacciata nello stand di un Luna Park. Era Zoe, bellezza supermaggiorata che per salvare dal fallimento il baraccone del tiro a segno si mette come premio in una lotteria clandestina... Non rivelo il finale a sorpresa - il film è ancora godibile - ma ricordo come se fosse adesso il suo sbracciarsi davanti a mercanti e contadini - "Mi volete? Prendete il biglietto!" - ruotando il petto e regalando sorrisi e occhiate conturbanti. Auguri, regina del mio passato. (Nella foto ci sono anch'io!).

I PROGRAMMI IN TV

 Rai 1	 Rai 2	 Rai 3	 4	 5	 6	 7	 sky sport uno	 sky sport arena	sky sport max
6.00 RaiNews24	6.00 RaiNews24	8.00 Agorà Weekend	6.35 TG4 L'ultima ora	6.00 Prima pagina TG5	6.25 Chips	7.00 Ciclismo, Giro del Lussemburgo	7.40 The Rugby Championship	7.40 The Rugby Championship	6.00 Vela, Youth America's Cup
7.00 TG1	6.30 Il confronto	9.10 Mi Manda Raitre	7.55 4 Di Sera	7.55 Traffico - Meteo.it	7.15 I misteri di Silvestro e Titti	7.15 Rosport - Diekirch (201 km 3a tappa)	10.05 Motociclismo, Australia - All Blacks (Diretta)	10.55 Motociclismo, Australia - All Blacks (Diretta)	9.00 2024 2a Giornata Vela, Youth America's Cup
7.05 Linea Blu	7.00 Punti di vista	10.20 Geo	6.55 Grand Hotel - Intrighi e passioni	8.00 TG5 Mattina - Meteo.it	7.35 Looney Tunes: due conigli nel mirino (Animazione, 2015)	8.30 Biliardo, Home Nations Series English Open	10.05 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Pl2) (Diretta)	10.55 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Pl2) (Diretta)	9.30 2024 Highlights 2a Giornata
7.55 Che tempo fa	7.30 Heartland	11.00 TGR 64° Salone Nautico (Diretta)	7.55 TGR 64° Salone Nautico (Diretta)	8.45 X-Style (Replica)	9.10 Young Sheldon	10.30 Ciclismo, Giro del Lussemburgo 2024 Rosport - Diekirch	10.45 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Qualif.) (Diretta)	12.40 Motociclismo, WorldWCR Italia (Race 1) (Diretta)	9.30 Wind & Win - Lezioni di vela
8.00 TG1	8.55 La fisica dell'amore (Rep)	12.00 Quasar (Replica)	8.55 TG3 - Meteo	9.30 Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo	10.25 The Big Bang Theory	11.30 Tennis, Laver Cup 2024 1a g. Singolo	14.00 Motociclismo, WorldSBK Italia (Race 1) (Diretta)	14.00 Motociclismo, WorldSBK Italia (Race 1) (Diretta)	12.30 America's Cup 2024 - Teams History
8.20 TG2 Dialogo	10.10 Buongiorno Benessere	11.15 TG Sport Giorno	9.55 Estate Ferrante Fever (Doc., 2017)	10.15 Superpartes Forum	11.20 The Big Bang Theory	13.00 Tennis, Laver Cup 2024 2a g. Singolo (Diretta)	14.55 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Emilia Romagna (Sprint) (Diretta)	15.10 Motociclismo, WorldSBK Italia (Race 2) (Diretta)	14.00 America's Cup 2024 - Teams History
8.35 UnoMattina in famiglia	12.00 Felicità 2024	14.00 TG Regione - TG	11.55 TG4 - Meteo	11.00 Forum	12.15 Grande Fratello	17.00 Biliardo, Home Nations Series 2024 English Open (Diretta)	16.00 Automobilismo, Mondiale F1 GP Singapore (Gara)	17.55 Basket, Pavlos Giannakopoulos Tournament Efes - Maccabi (Diretta)	16.30 Louis Vuitton Cup
10.30 Buongiorno	13.00 TG2 Giorno	14.20 TG3	12.25 La signora in giallo	13.00 TG5 - Meteo	12.25 Studio Aperto	18.25 Calcio, Premier League Crystal Palace - Manchester U. (Dir)	18.25 Calcio, Premier League Crystal Palace - Manchester U. (Dir)	20.30 United Rugby Championship 2024 Benetton - Scarlets (Diretta)	17.00 Wind & Win - Lezioni di vela
11.25 Nuova edizione Origini	13.30 TG2 Week-End	14.45 TG3 Pixel estate	14.00 Lo sportello di Forum	13.40 Grande Fratello	13.05 Sport Mediaset	19.00 Tennis, Laver Cup 2024 2a g. Singolo (Diretta)	20.40 Calcio, Serie A 2024/2025 Lecce - Parma (Diretta)	23.00 The Rugby Championship Argentina - Sud Africa (Diretta)	18.00 America's Cup 2024 4a Giornata Highlights
12.00 Linea Verde Tipico	14.00 Dreams Road (R)	15.00 TGR Puliamo il mondo	15.30 Quella sporca dozzina (Guerra, 1967) con Charles Bronson	13.45 Beautiful	14.45 Endless Love	23.00 Tennis, Laver Cup 2024 2a g. Singolo	23.00 The Rugby Championship Argentina - Sud Africa (Diretta)	23.00 The Rugby Championship Argentina - Sud Africa (Diretta)	21.00 Luna Nuova
12.30 Linea Verde Italia	14.50 Urban Green	15.15 Opera Verde	19.00 TG4 - Meteo	14.45 Love	16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	0.00 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo Praga. Finale Boulder M	0.55 Federico Buffa	3.00 Laureus Spirit of	0.45 Wind & Win - Lezioni di vela
13.30 TG1	15.40 Novità	16.10 Geo	19.40 Terra Amara	16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.45 La Ruota della fortuna				
14.00 Linea Blu	16.30 Paesi che vai (R)	16.25 PresaDiretta (Replica)	20.30 4 Di Sera	18.45 La Ruota della fortuna	19.55 TG5 Prima Pagina				
15.00 Passaggio a Nord Ovest	17.15 Nuova edizione Onorevoli	19.30 TG Regione - TG	21.20 Prima tv	20.00 TG5 - Meteo	20.00 TG5 - Meteo				
16.00 A sua immagine	18.20 TG Sport Sera	20.00 Bloob	0.10 L'amore criminale (Thriller, 2017)	20.40 Paperissima	21.20 Nuova edizione Tu si que vales				
16.45 TG1 - Che tempo fa	19.00 N.C.I.S.	20.25 Sapiens Files, un solo pianeta	2.10 TG4 L'ultima ora	2.25 Juke Box Star	0.50 Prima tv				
17.00 Sabato in diretta	19.45 S.W.A.T.	21.20 Sophia! (Doc., 2022)	2.25 Juke Box Star	3.45 L'arcangelo (Commedia, 1969)	1.50 TG5 Notte - Meteo				
18.45 Reazione a catena	20.00 Los Angeles	23.10 TG3 Mondo	3.10 Le stagioni del cuore	4.20 Vivere	2.25 Paperissima				
20.00 TG1	20.25 TG2 - TG2 Post	23.30 TG3 Agenda del mondo			3.10 Le stagioni del cuore				
20.35 Affari tuoi	21.20 Prima tv	23.40 Prima tv			4.20 Vivere				
21.30 Chi può batterci?	22.10 Prima tv	0.00 Nuova edizione TG2 Storie							
0.30 Ciao maschio!	23.00 TG2 Mizar	0.40 TG2 Cinématinée							
2.00 Testimoni e protagonisti	0.00 Nuova edizione TG2 Storie								
3.15 Che tempo fa	0.45 RaiNews24								
3.20 RaiNews24	1.10 A sua immagine								
5.30 A sua immagine									



Nuovo Nissan Qashqai

Defy Ordinary



TUO DA **€ 159/MESE***
TAN 5,99% TAEG 7,12%
ANCHE SABATO E DOMENICA



Scopri di più

CON FINANZIAMENTO INTELLIGENT BUY | ANTICIPO € 6.476 | 36 RATE DA € 159 | RATA FINALE € 19.258 O PUOI RESTITUIRLO

*Nuovo Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 27370 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.200 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture immatricolate entro il 31/10/2024. Esempio di finanziamento: anticipo € 6.476, importo totale del credito € 21.244,39 (include finanziamento veicolo € 20.894,39 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 53,11 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.736,95, Valore Futuro Garantito € 19.257,70 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 24.981,34 in 36 rate da € 158,99 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2024.

PROMESSA NISSAN
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI E UN FUTURO SOSTENIBILE.



SOLUZIONI
DI MOBILITÀ



ASSISTENZA
STRADALE



ASSISTENTE
PERSONALE



ESTENSIONE
DELLA GARANZIA



MANUTENZIONE
PREPAGATA



RICAMBI ORIGINALI
E TECNICI SPECIALIZZATI

info e condizioni su nissan.it

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai**: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.

AM

MOTORI E STILI DI VITA

SETTEMBRE 2024

IN QUESTO NUMERO

LE PROVE DEL MESE

MINI COOPER S JCW
HONDA CBR650R E-CLUTCH

INTERVISTA

Andrea Razeto
presidente
de I Saloni Nautici

MERCATO

Le ultime novità
del settore automotive



SPECIALE SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI GENOVA

Il richiamo del mare

Dai gommoni agli yacht le principali novità da vedere alla rassegna ligure



ELEGANTE

Il Rio Le Mans 45,
uno scafo hard top
di quasi 14 metri.

SMART #5X

Ma come sei diventata grande!



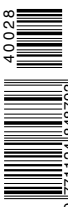
La Casa simbolo delle citycar lancia un Suv ammiraglia di 4,7 metri pronto anche all'off-road. È un full electric che promette 740 km di autonomia

La #5, Suv lungo 4,7 metri con 2,9 di passo, è la nuova ammiraglia di Smart. Lo stile è in linea con #1 e #3, reso più personale nella firma luminosa, con proiettori a Led principali verticali, uniti idealmente da quattro elementi orizzontali più sottili. Ha equipaggiamenti da fuoristrada, come il gancio di traino e il pacchetto Adventurers' Collection che include protezioni sottoscocca, portapacchi, pedane, borse

e scale laterali. La capacità di carico è di 1.530 litri, più 72 del frunk anteriore. L'abitacolo, rifinito e lussuoso, è versatile tanto che i sedili, tutti reclinabili, possono trasformare l'interno in una mini suite con letto matrimoniale. Al centro della plancia c'è il sistema per strumentazione e infotelematica, composto da un display centrale da 13" affiancato da un secondo touch, sempre da 13", per il passeggero. Dietro

al volante, la strumentazione usa uno schermo da 10,3", l'head-up display da 25,6" è optional. Le info tech si limitano, per ora, alla batteria: ha 100 kWh e con la ricarica ultra-rapida (4C), che permette di recuperare fino al 70% in 15 minuti. L'autonomia supera i 740 km, nel ciclo CLTC (versione cinese del WLTP che simula andature più lente). Il lancio della #5 in Europa è atteso per l'inizio del 2025. (Michele Salvatore)

Allegato in vendita obbligatoria con il numero odierno
del Corriere dello Sport - Stadio. Prezzo Euro 2.00
(quotidiano Euro 1,50 + AM Euro 0,50).



Mondi a due velocità

La cantieristica italiana sta attraversando un periodo positivo e di grande fermento. La conferma la trovate il questo numero di AM dedicato al Salone Nautico di Genova. Diversa la situazione del settore automotive che sta attraversando un periodo complesso e si trova davanti a una transizione green che non decolla, col rischio il prossimo anno di pesanti sanzioni in caso di mancato rispetto dei livelli di emissioni di CO₂ imposti dalla UE, che passerebbero a 95 g/km nel 2025 rispetto ai 106,6 g/km attuali. L'associazione dei costruttori europei, l'ACEA, presieduta da Luca De Meo, ha chiesto al Parlamento Europeo il ricorso ad una procedura d'emergenza per modificare i parametri e non mettere in più serie difficoltà le Case auto. Ma di contro Carlos Tavares, AD di Stellantis, ritiene che i parametri non si debbano modificare perché le Case auto hanno avuto tutto il tempo per mettersi in regola. Una lotta quindi tra i Costruttori che, non facendo fronte comune, certamente non aiuta il settore. Anche perché il mercato delle vetture elettriche in Europa è fermo sempre al 13,8%. Mentre in Italia ad agosto le vendite delle auto hanno registrato un calo del 13,7% con la quota delle BEV solo al 3,7%. Lo "stallo" delle vendite delle auto a zero emissioni fa sì che la soglia dei 95 g/km di CO₂ diventi irraggiungibile. Le sanzioni saranno pesanti e, in parte, ricadranno sugli utenti finali, ovvero noi.

Sommaro

3 GOMMONI E MAXI RIB
Pirelli 50 Mansory, Sacs Strider 13, Magazzù M-16 e MX-16

5 GOMMONI E MAXI RIB
Ranieri Cayman 33.0 Executive, Solemar SE33

6 HARD TOP
Italian Yachts IY43 Veloce, FIM 500 Regina, Mylius M47P, Rio Le Mans 45
Honda V8, Yamaha 6 Cilindri

8 OPEN
Ranieri Next 255 LX, Nautor Swan Arrow, Bellini Yacht Astor 36, Jeanneau Merry Fisher 1295 Coupé

11 FLYING BRIDGE
Azimut Yachts Fly 62, Cranchi Sessantadue 62, Ferretti Yacht 670, Prestige F5.7, Suzuki V6 e Stealth Line

15 NAVETTE
Absolute Navetta 53, Pardo Yachts GT75, Volvo Penta, Nanni Diesel

17 GRANDI YACHT
Azimut Yachts Seadeck 7, Wally Yacht wallywhy 100, Mercury Gamma Racing, WRS

18 MERCATO
Le novità del settore automotive

20 PROVA MINI COOPERS
La belva ora è più docile

22 PROVA MOTO
Signori, si cambia!



DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Brambilla

a.brambilla@contieditore.it

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma, Tel. 06.49921

SEGRETERIA: tel. 06. 4992285 - 4992390

segreteria@contieditore.it

AM AUTOMESE

pubblicazione mensile reg. presso il Tribunale di Roma

il 12-2-2024, n. 21/2024

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Arturo Rizzoli (organizzazione test auto)

a.rizzoli@contieditore.it,

Pietro Cardone, Alessandro Codognesi, Emanuela di Mundo, Gianluca Guglielmotti, Roberto Gurian, Claudio Russo (speciale Salone Nautico di Genova), Alberto Sabbatini, Maurizio Voltini

foto Domenico Fuggiano

Corriere dello Sport Srl

L'Italia è leader

La rassegna genovese conferma l'ottimo stato di salute della cantieristica da diporto italiana. Oltre mille barche esposte e tantissime anteprime mondiali

ORGANIZZATORE

Andrea Razeto, a destra, Presidente de I Saloni Nautici, la società che organizza il Salone Nautico di Genova, sotto.



La nautica italiana mantiene la sua leadership con il 51% degli ordini mondiali dei super yacht. Di tutti quelli commissionati al mondo 600 sono italiani. Partendo solo da questo dato è lecito vedere che il Salone Nautico Internazionale, che ha raggiunto la 64ª edizione, è bello e ricco e persevera nella sua ascesa grazie anche alla sempre crescente dedizione che gli organizzatori approfondono nel creare uno strumento che sia effettivamente il collegamento tra produzione e mercato. Anche gli operatori internazionali sono presenti in maggiore numero rispetto alle passate edizioni. Sempre nell'ottica di offrire una vetrina adeguata all'industria del settore, anche la sede, se non del tutto completata, inizia a mostrarsi nella sua quasi totale interezza. L'ingresso torna nella sede del Palasport, oggi nella versione rivisitata da Renzo Piano: tutta un'altra accoglienza, che da sola segna lo stile di quello che sta tornando a brillare come il salotto buono della nautica italiana, dove imprenditori, buyer, media, operatori internazionali devono esserci, per non perdere le ultime novità. Per fare il punto su questa edizione della rassegna genovese, che ha aperto i battenti giovedì 19, abbiamo incontrato Andrea Razeto, Presidente de I Saloni Nautici, la società che di fatto organizza insieme a Confindustria Nautica il Salone di Genova.

Razeto come è questo Salone?

“Grande e interessante. 1.052 brand in esposizione, 1.030 barche molte delle quali in acqua sono certamente un bel vedere. L'area espositiva è ancora migliorabile, ma oggi chi entra al Salone può seguire un percorso continuo tra esterno ed interno: 220mila metri quadrati di esposizione in tutto, l'85% dei quali in esterno. Cinquemila metri quadri di aree all'aperto in più del 2023. Per i curiosi e gli interessati ci sono oltre 30 primiere mondiali.

Quindi una risposta adeguata alle esigenze delle imprese del settore?

“Sì, arriviamo sull'onda di un mercato molto forte nel settore dei superyacht, che tira, con crescita a doppia cifra. Anche esaurita la spinta emozionale del dopo Covid il mercato non si arresta e l'export sta dando delle importanti conferme. Un altro dato significativo risiede nella produzione dove i nostri cantieri rappresentano il 15% di quelli mondiali, che arriva al 25 % se passiamo al comparto delle imbarcazioni con motori entrobordo. Accanto a questo entusiasmo sappiamo che esiste un momento complesso nel setto-

re delle imbarcazioni di minori dimensioni, ma è il riflesso dell'instabilità economica e dell'inflazione che colpisce questo target.

Persiste l'apprezzamento del made in Italy ma solo nel segmento dei superyacht?

“Anche i Ribs, le imbarcazioni pneumatiche, sono molto apprezzati: la produzione italiana è riconoscibile e riconosciuta all'estero come prodotto di eccellenza apprezzato e ricercato in tutto il mondo. Un altro comparto in ascesa è quello dei catamarani, oggi molto apprezzati anche dal mercato interno. Anche al Salone ci sono presentazioni di nuovi modelli. A coronamento degli apprezzamenti della produzione italiana ci sono gli accessori, diciamo per un tocco di design, stile, tecnologia, insomma i dettagli che fanno la differenza, gli accessori e i complementi di arredo made in Italy vengono sempre molto richiesti.

Ci sono già indicazioni sull'interesse da parte dei visitatori?

“Sembra che sia un crescendo deciso, con il 16%

di vendite di biglietti in più, già prima dell'apertura dei cancelli. C'è una squadra fortissima che sta lavorando per far crescere il Salone nel rispetto delle esigenze degli operatori. Abbiamo anche un incoming importante di buyer e giornalisti internazionali dai cinque continenti, realizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri nell'ambito dello sviluppo del Made in Italy.

In merito alla sostenibilità, il Salone ha acceso un faro sul tema?

Come associazione abbiamo aperto un comitato dove gli imprenditori si confrontano e si scambiano informazioni. Le aziende italiane della nautica sono attente ai temi dell'ecologia per vocazione perché molto impegnate nell'innovazione che passa necessariamente per la sostenibilità: il mercato lo richiede. Senza gli investimenti dell'automotive, ogni azienda sperimenta, e condivide con altri i risultati delle proprie ricerche.

(Emanuela di Mundo)



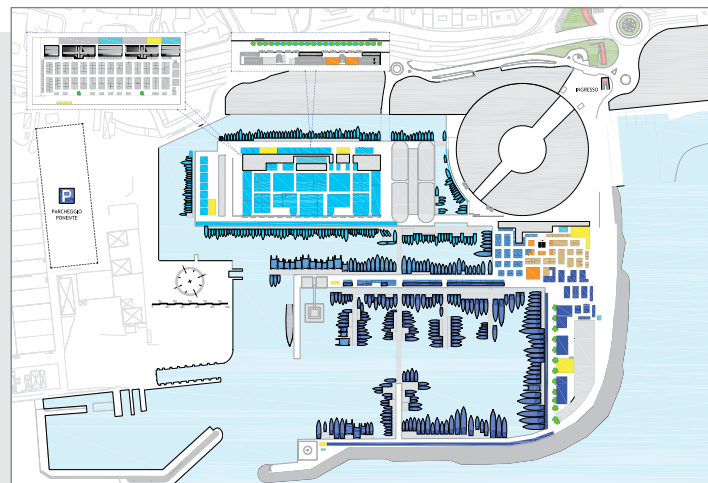
La guida e gli appuntamenti

Il Salone Nautico Internazionale di Genova ha preso il via il 19 settembre ma il calendario degli eventi è ancora molto ricco. **Sabato 21 settembre** farò puntato sulle *“Start Up innovative nella nautica”* a cura di Confindustria Nautica. **Domenica 22 settembre** tour di divulgazione scientifica e informazione per la difesa del mare *“Un mare di centri”* a cura della Commissione Europea e di Worldrise e Confindustria Nautica. **Lunedì 23 settembre** *“Conferenza mondiale sul turismo nautico”*, a cura di Federturismo e Confindustria Nautica. A seguire, la tavola rotonda *“European sustainable boating roundtable: Focus on nautical tourism”* organizzata da federazione europea EBI – European Boating Industry; *“IV Techno Marathon”* convegno a cura di Amer Yachts,

con la collaborazione di Confindustria Nautica. Nella stessa giornata l'Eberhard & Co. Theatre ospiterà *“La filiera della nautica espressione di cultura e sostenibilità”* e, a seguire, l'incontro su *“Propulsione ibrida: simulazione e progettazione, I sistemi di simulazione per la progettazione e la gestione di soluzioni di propulsione ibrida”*.

Il Salone promuove anche la cultura e l'editoria con il progetto BITTA64: **lunedì 23 settembre** sarà la volta del giornalista, scrittore e saggista italiano Antonio Caprarica con il libro *“La fine dell'Inghilterra. Un Paese smarrito, un trono vacillante”*. **Martedì 24 settembre** l'iniziativa di Confindustria Genova e Confindustria Nautica, *“Carburanti rinnovabili per la mobilità e lo yachting”*

[E.d.M.]



COME VISITARE IL SALONE

Il Salone Nautico Internazionale di Genova è aperto fino a martedì 24 settembre, dalle ore 10,00 alle ore 18,30. Location: Piazzale Kennedy, Genova. Il biglietto si acquista esclusivamente online al link: <https://salonenautico.com>, è nominativo e non cedibile, vale solo per la giornata selezionata. Prezzi: ingresso intero 23,00 € + 1,00 € di prevendita; cassa in loco: 28€.

PIRELLI 50 MANSORY

Tuning esclusivo



Una Special Edition dell'ammiraglia di Pirelli realizzata dal tuner tedesco Mansory. Tanto carbonio e dettagli fuori dal comune caratterizzano il maxi rib per non passare inosservati



Già nella sua versione originale, il Pirelli 50 è un maxi rib di alto profilo, progettato da Mannerfelt Design Team. Ora viene proposto in una versione speciale realizzata da Mansory, uno dei tuner tedeschi più quotati nel mondo dell'auto, che ha allargato il suo campo creativo alla nautica. Sono tante le modifiche apportate da Mansory e non solo estetiche, basti osservare lo specchio di poppa per vedere i tre aggressivi fuoribordo Mercury V12 da 600 cv, naturalmente in tinta con il leit

motiv cromatico di questa versione speciale, ovvero un abbinamento fra il bianco, sempre elegante, il nero e il turchese, che richiama i toni del mare.

A bordo troviamo tanti inserti in carbonio a vista, dalla postazione di comando all'hardtop alle prese d'aria e perfino nelle griglie degli altoparlanti. Completa il tocco di classe il logo Mansory, con la sua grafica decisamente accattivante, che è posizionato sui tubolari, sulle cuscinerie e in vari punti strategici per esaltare l'esclusività di questo progetto. Ma a colpire

non è solo l'estetica, bensì anche dettagli come il cielo stellato in un gioco di luci ricreato sotto l'hardtop e nel cielino in cabina.

Il Pirelli 50 Mansory Special Edition è lungo 15,20 metri ed è adatto sia per la crociera sia per veloci uscite giornaliere. La sua coperta walkaround, infatti, agevola il transito lungo tutto il perimetro della barca in un percorso senza ostacoli e ben protetto dalle murate rialzate. A poppa gli ospiti possono accomodarsi nel living composto dalla dinette a C ampliata dal divano rivolto verso poppa. Interessante è anche notare come la cucina rimane aperta su tutto il pozzetto, ma al tempo stesso ben raccolta in un ambiente circoscritto dietro alla postazione di comando.

Un altro salotto all'aperto è a prua, dove è ricavato un divano rivolto verso la superficie prendisole, che a sua volta ha lo schienale reclinato e col poggiatesta. Sottocoperta quattro posti letto e un bagno separato. (Claudio Russo)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 15,20 m; Larghezza: 4,70 metri; Serbatoio carburante: 1.600 l; Serbatoio acqua: 400 l; Motori: 3x600 cv fb.

MONDO NEWS

SACS STRIDER 13, SPORTIVA DI LUSSO

Tubolari dalle linee tirate in un mix di forme affusolate delle strutture in coperta. Così si presenta il nuovo Sacs Strider 13, che rivela un look molto dinamico, ma al tempo stesso con quell'allure di grande eleganza rafforzata anche dalla scelta cromatica, che comunque è personalizzabile, proprio perché ognuno possa rimarcare il tono raffinato o sportivo a seconda dei propri gusti.

Sportivo di sicuro questo nuovo 13 metri lo è per vocazione, perché il suo sviluppo ha puntato molto anche all'incremento delle prestazioni, e per questo è stato rivisto lo scafo attraverso un profondo lavoro di ingegnerizzazione idrodinamica, che ne ha aumentato la superficie e, naturalmente, le performance.

Ciò non toglie che possa porsi anche come un più tranquillo cruiser per lunghe navigazioni ad andature di crociera economica, ma anche come tender di lusso per megayacht, sempre pronto a far divertire i suoi ospiti in accelerazioni brucianti o in escursioni lungo costa. Proprio per assecondare questo spirito di versatilità, il Sacs Strider 13 è previsto sia con i motori entrofuoribordo sia con i fuoribordo. Nel primo caso, l'equipaggiamento è con due Volvo Penta D6 diesel da 400 cv, per una velocità massima prevista di 45 nodi, nel secondo è con due Mercury da 450 cv, per una punta di 52 nodi.

Qualunque sia la destinazione d'uso e quale che sia la scelta dei motori, si può percepire a colpo d'occhio il comfort che il piano di coperta è in grado di offrire. A poppa si trova un prendisole di quasi due metri per tre, che si integra con il divano a C della dinette in pozzetto, a sua volta servita da due tavolini, in grado di offrire una tavola comoda per tutti una volta uniti. Da notare anche che sotto il prendisole c'è un garage, che può contenere fino a sei Seabob. Non manca certo il mobile cucina, che è di un'elegante forma tondeggiante, e fa anche da supporto alle tre poltrone di pilotaggio e alla struttura di sostegno dell'hardtop in carbonio. Un altro prendisole di oltre due metri di lunghezza è disponibile a prua.

In pieno stile Strider, questo nuovo 13 metri dispone di spazi sottocoperta di grande comfort in un ambiente dai toni chiari e in un layout che può essere configurato in due soluzioni: con due cabine, di cui una matrimoniale a prua e in posizione rialzata, o una cabina a due letti e una dinette. In qualunque caso è previsto il bagno con doccia separata. (Claudio Russo)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 13,38 m; Larghezza: 3,98 m; Serbatoio carburante: 1.000 l; Serbatoio acqua: 170 l; Motori 2x400 cv efb; 2x450 cv fb.



MAGAZZÙ M-16 E MX-16

La crociera dinamica



Lungo 16,70 metri, questo maxi rib di Magazzù è disponibile sia con i motori entroboro che fuoribordo per una velocità massima di 50 nodi. È ideale anche per le crociere a lungo raggio

Basterebbe già osservare il profilo molto slanciato e sfinato del Magazzù M-16 per capire subito di essere di fronte a un maxi rib, che ha tanta voglia di correre; se poi si sceglie la versione MX-16 con i tre fuoribordo da 600 cv, questa voglia si concretizza in una velocità di punta di ben 50 nodi. Se si opta invece per la versione entroboro, la M-16, i motori sono due Volvo Penta Ips800.

Il look e l'indole sportiva di questo 17 metri sono enfatizzati anche dall'hardtop aerodinamico, che lascia una propaggine ai due lati del parabrezza, come a voler offrire due alette per creare ulteriore portanza e dare così manforte ai due redan in carena inseriti proprio per ridurre la resistenza con l'acqua e facilitare ancora di più la planata, a tutto vantaggio di più velocità e meno consumi. Un'altra particolarità sono i tubolari "D shape", che non sono ad aria, ma sono superfici piene antishock,

che vedono l'uso di schiuma a cellule chiuse insieme al polietilene reticolato con densità EVA di 45-100 kg/m³, che conferisce ottime doti di compattezza e solidità anche a spessori bassi. Le aree di sollevamento sono invece rinforzate con schiuma a densità maggiore. Che si scelga la versione M-16 con gli entroboro o la MX-16 con i fuoribordo, l'accoglienza è sempre quella che ci si aspetta da un maxi rib di tale portata. Entrambe, infatti, dispongono di due cabine e due bagni sottocoperta, con la possibilità di ottenere altri due posti letto nella dinette al centro del layout; nel caso della versione fuoribordo, si può richiedere anche la cabina per il marinaio, sfruttando il vano lasciato libero dai motori entroboro. A proposito di motori, i fuoribordo possono essere racchiusi sotto il prendisole, un'ottima soluzione per non sacrificare la spiaggia bagno.

Per il resto il ponte di coperta si sviluppa in una comoda conformazione walkaround che



permette di muoversi da poppa a prua attraverso un camminamento bello largo e accedere così più comodamente alla larghissima dinette in pozzetto, al mobile cucina situato di fronte e alla zona prodiera col suo prendisole e due divanetti contrapposti al vertice di prua. (C.R.) **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 16,70 metri; Larghezza: 4,65 m; Serbatoi carburante: 2x1000 l; Serbatoio acqua: 400 l; Motori max: 2x600 cv eb Ips800; 3x600 cv fb.

FAMOUS FOR FREEDOM



JEEP® WRANGLER

DISPONIBILE NELLE VERSIONI  E BENZINA

SCOPRI LE OFFERTE DEDICATE SU [JEEP-OFFICIAL.IT](https://www.jeeponline.it)

Jeep®

THERE'S ONLY ONE

Consumo di carburante gamma **Jeep® Wrangler 4xe** (l/100 km): 4,3 – 3,5; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 26,6 – 23,1; emissioni CO₂ (g/km): 96 – 79. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP aggiornati al 31/08/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ sono indicati a fini comparativi, possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori come: accessori, fattori climatici, stile di guida e carico del veicolo. Il consumo di carburante e le emissioni di CO₂ vanno comparate solo con quelli di altri veicoli testati con lo stesso procedimento tecnico. **Jeep®** è un marchio registrato di FCA US LLC.

RANIERI CAYMAN 33.0 EXECUTIVE



Tradizione e innovazione

Un battello di dieci metri della linea Cayman con soluzioni progettuali per il comfort e prestazioni da ammiraglia, ma più gestibile nelle dimensioni

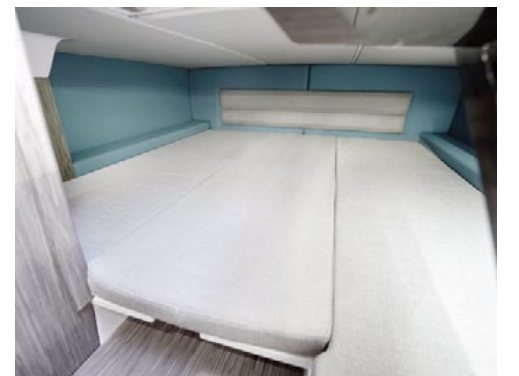
Cayman 33.0 Executive si inserisce nella fascia medio alta della gamma di gommoni di Ranieri International e approda proprio in quella linea di confine fra il Cayman 28.0 (8,60 m), spesso considerato troppo piccolo per svariate esigenze, e il Cayman 35.0 (10,80 m), il cui costo è un po' più impegnativo per molti.



Questo 10 metri è dunque in grado di mettere d'accordo tanti e, in più, ha la fortuna di essere nato subito dopo il Cayman 45.0, presentato l'anno scorso, da cui attinge molte delle sue innovazioni.

Anzitutto la carena, che nasce dalla seconda generazione del brevetto HIS, Hull Innovation System, poi il tettuccio Fly Top che si fa apprezzare per robustezza e capacità coprente, e non ultimo, un ponte di coperta col divano prodiero collegato in modo fisso al prendisole e con il pozzetto sfruttabile in tutto il suo calpestio, salvo poter estrarre le sedute dalle murate all'occorrenza.

La plancia di comando è un concentrato di tecnologia, non solo perché prevede soltanto strumentazione elettronica, ma anche perché è quella di ultimissima generazione, come i due plotter Simrad NSX Ultrawide col display a doppia larghezza, e l'impianto audio di Herz da cui parte la musica diffusa dagli altoparlanti dislocati nei punti giusti lungo tutto il gommone. Rimanendo nell'ambito delle innovazioni, il sistema di assemblaggio della coperta utilizza la tecnologia esclusiva Fully Developed Cockpit



System e la Cockpit Shock Absorber, che vanno a beneficio di una navigazione stabile e sicura anche in condizioni di mare impegnative. Gli spazi sottocoperta sono decisamente ampi e dispongono di due cabine ben rifinite, per quattro posti letto, e un locale toilette ad altezza d'uomo, rendendo questo gommone ideale anche per crociere di più giorni.

Il Cayman 33.0 Executive, con i suoi 10,20 metri, monta motori esclusivamente fuoribordo, per una potenza massima di 800 cv complessivi. L'equipaggiamento top quindi è con 2x400 cv, da cui discendono altre possibilità di scelta fra 2x350 o 2x300 cv, a seconda che si punti più alle alte velocità o a un buon compromesso fra prestazioni e costi. (Claudio Russo)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 10,20 m; Larghezza 3,55 m; Dislocamento a vuoto: 3.500 kg; Serbatoio carburante: 540 l; Serbatoio acqua: 130 l; Motori: 2x300, 350 o 400 cv.

SOLEMAR SE33



Design e comfort in crociera

Cresce la gamma di gommoni Solemar con il modello di dieci metri cabinato. La linea SE unisce alle prestazioni del battello una buona abitabilità interna per crociere a lungo raggio

Lungo 10,57 metri fuoritutto, il Solemar SE33 è però un natante senza omologazione perché la carena si ferma a 9,85 metri. La scelta cromatica del beige e del color crema, in un accostamento sempre di classe, rimarca il tono di eleganza che questo gommone vuole esprimere, ma al tempo stesso punta anche a far navigare in spazi comodi e a buone velocità.

La motorizzazione prevede infatti due fuoribordo Mercury Verado V8 da 300 cv (potenza consigliata), che possono arrivare fino a 350 cv.

La struttura della coperta si sviluppa sopra i tubolari, appoggiandosi con tutta la sua bordatura in vetroresina. Questo dà luogo a un pozzetto più

protetto a poppa e a una maggiore volumetria degli ambienti interni a prua. Il pozzetto, infatti, si mostra in un'area ben circoscritta e ben collegata al prendisole di prua tramite un passavanti reso più sicuro dalla parte laterale del parabrezza, che offre protezione e possibilità di appoggio durante il transito.

A poppa l'allestimento prevede una dinette a C a sinistra aperta verso un altro divano sul lato di dritta, che può essere integrato alla dinette stessa sia per il pranzo sia come prendisole, una volta che il tutto viene trasformato in un'estesa superficie. Dietro alla postazione di comando a dritta si trova il mobile bar/cucina che, a sua volta, è affiancato a sinistra da un ulteriore divano



a L, molto piacevole per godersi la navigazione insieme al driver senza perdere il contatto con chi invece è accomodato in dinette.

Sottocoperta il Solemar 33SE si articola in un ambiente con il letto prodiero trasformabile in dinette, il bagno separato e un altro vano a poppa con un letto a due piazze, più una cucina quasi inaspettata su un gommone cabinato di dieci



metri e mezzo. L'ambiente appare sicuramente elegante e luminoso grazie alla grande quantità di zone vetrate che sono disponibili lungo tutto il perimetro della cabina e sul cielino. (C.R.)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 10,57 m; Larghezza: 3,34 m; Dislocamento a vuoto: 3.200 kg; Serbatoio carburante: 2x300 l; Serbatoio acqua: 120 l; Motori: 2x300 o 350 cv.

ITALIA YACHTS IY43 VELOCE

Stilosa e performante



Dalle imbarcazioni a vela il cantiere Italia Yachts passa al motore con un 14 metri che sfoggia uno stile molto originale e che sa sprigionare tanta grinta nelle prestazioni

Un look intrigante che non vuole nascondere le sue contaminazioni provenienti dal mondo della vela. Così si presenta il nuovo IY43 Veloce, la prima imbarcazione a motore del cantiere Italia Yachts, che storicamente produce barche a vela. Lo scafo ha forme pulite e affusolate con una prua alta e una doppia nervatura estesa, che dà anche un tono più aggressivo alla barca. A bordo, il piano di coperta mostra un'area poppiera aperta, con la possibilità di estendere il pozzetto attraverso le oramai immancabili murate abbattibili e godersi il mare da tutti i lati comodamente adagiati sulla superficie prendisole. Al centro del pozzetto, si sviluppa l'hardtop che si distingue per la sua linea molto elegante e quel colore nero che, messo in contrasto con il bianco dello scafo, sembra voler richiamare una

volta di più lo spirito di sportività della barca. Sotto questa struttura si sviluppa la postazione di comando, la dinette con due divani contrapposti e il mobile bar/cucina. Il layout del ponte inferiore prevede due cabine e un bagno, disponibili in diverse configurazioni. Una è con l'armatoriale a prua e la cabina a due letti a poppa, l'altra è con due matrimoniali molto ampie, e poi si può anche scegliere di avere una sola cabina a poppa e una zona living a prua, che comunque è in grado di offrire due letti all'occorrenza. Puntare a prestazioni entusiasmanti è una delle "mission" di questo 14 metri, per tale motivo il cantiere lo ha previsto sia con i motori entro-bordo sia con i motori fuoribordo in varie scelte di potenza; e a favorire la velocità è anche la sua costruzione a infusione, che alleggerisce il peso senza compromettere la rigidità dello scafo.



L'offerta di base dell'entro-bordo vede un'accoppiata di motori Ips Volvo Penta da 440 cv, ma c'è anche la possibilità di alzare l'asticella a quota 480 cv. In alternativa, se l'armatore non è particolarmente interessato alle velocità di punta ma desidera buone prestazioni un po' più tranquille, può puntare su due motori entrofuoribordo da 370 cv, sempre Volvo Penta. Poi c'è l'equipaggiamento con i fuoribordo, che

ne prevede tre per una potenza massima di 300 cv ciascuno. Il risultato è un 14 metri che può navigare in un range di velocità massima tra 35 e 40 nodi. (Claudio Russo)
Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 14.00 m; Larghezza: 4,15 m; Dislocamento a vuoto: 10.500 kg; Serbatoio carburante: 1.250 l; Serbatoio acqua: 160 l; Motori: 2x370 cv efb; 2x440 o 480 cv eb; 3x300 cv fb.

FIM 500 REGINA



Cruiser sportivo

Sedici metri per l'ammiraglia di FIM che unisce un design elegante e al tempo stesso sportivo. In fase di costruzione e a bordo grande utilizzo di materiali green e riciclabili

A guardarla colpisce subito il suo tono elegante, ma la nuova Fim 500 Regina è anche un'imbarcazione dall'indole sportiva, come si può osservare dal suo profilo piuttosto affusolato e dal suo sinuoso hardtop. Una scelta progettuale, quest'ultima, che non guarda solo all'estetica, ma punta anche a dare allo scafo un contributo alle prestazioni e alla sostenibilità ambientale, perché oltre a essere costruito in carbonio a infusione per alleggerire il più possibile il peso, per la costruzione sono state impiegate pannellature realizzate in carbonio riciclato. A sostegno di un minor impatto ambientale, il cantiere ha usato materiali e tessuti riciclati e facilmente riciclabili anche in altre parti della barca. In più è prevista l'opzione di montare pannelli fotovoltaici in modo così da ridurre l'uso del generatore quando si è in mare.

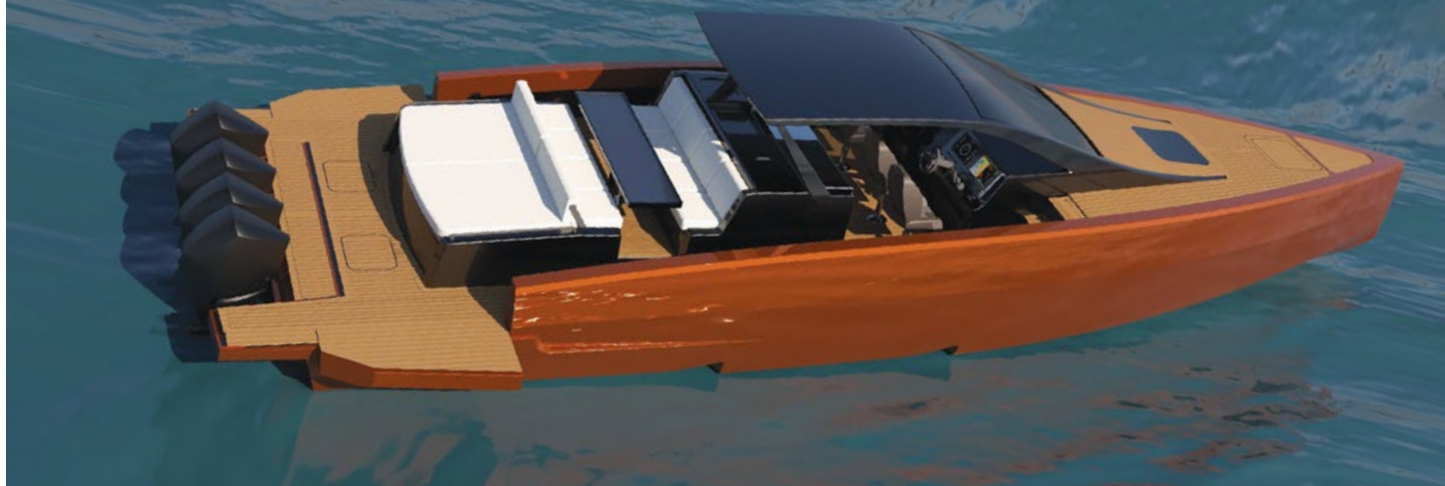
La nuova 500 Regina del cantiere FIM, Fabbrica Italiana Motoscafi, è una barca da crociera di 16,10 metri ed è in grado di accogliere quattro persone per la notte durante la crociera. Il ponte sottocoperto, infatti, è diviso in due cabine matrimoniali con bagno privato, che sono separate al centro da un disimpegno in cui si incastona un mobile di servizio ai piedi del tambuccio di ingresso. Per la vita all'aperto, il pozzetto prevede un prendisole e un divano al servizio della dinette, che può unirsi in un corpo unico al solarium grazie a un meccanismo di schienali abbattibili per ampliare al massimo l'estensione della superficie dedicata all'abbronzatura degli ospiti a bordo. A prora c'è il mobile cucina posizionato a ridosso della postazione di comando e integra anche uno spazio per la TV con meccanismo



a scomparsa. Le murate abbattibili, poi, permettono di ampliare tutta l'area di poppa sfruttando anche la plancetta poppiera, andando così a creare una grande spiaggia su un unico piano direttamente affacciata sul mare. Possibilità di trasformazione sono previste anche a prua dove, in una soluzione molto originale, si può far scorrere una sezione del prendisole verso il triangolo prodiero per trasformarla in un divano, dando vita a una zona lounge con divanetto separato e tavolino centrale. Per quanto riguarda la scelta dei motori, sono previste due possibilità entrambe entro-bordo: 2x480 cv, che è la dotazione standard, oppure 2x600 cv in opzione. (C.R.) Qualunque sia la scelta, i motori sono sempre i Volvo Penta con gli Ips650, per i motori standard, e Ips800 nell'equipaggiamento opzionale. **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 16,10 m; Larghezza: 4,40 m; Dislocamento a vuoto: 17.500 kg; Serbatoi carburante: 2x750 l; Serbatoio acqua: 400 l; Motori 2x480 cv Ips650 (std.) o 2x600 cv Ips800 (opt.)

MYLIUS M47P

Design energetico



Duemila cavalli di potenza per un 15 metri polivalente che sfrutta l'aerodinamica per favorire le più alte prestazioni, ma sa anche essere un comodo cruiser



Dopo aver esordito l'anno scorso nel mondo del motore con una navetta di 62 piedi, il cantiere di barche a vela Mylius Yachts presenta quest'anno uno scafo hard top totalmente differente ma altrettanto originale e in grado di colpire per stile esclusivo e prestazioni. Il Mylius M47P è un 15 metri dalle linee molto tirate ma al tempo stesso fluide e sinuose, percorse in egual modo dall'hardtop, che si sviluppa in un unico pezzo sospeso sul pozzetto. Dall'esterno lo

si può considerare un open di stile, ma alla stessa stregua anche un motoscafo ad alte prestazioni, grazie ai quattro fuoribordo Mercury 500 Racing da 55 nodi e oltre, in più può essere anche un tender esclusivo per megayacht.

Comunque lo si voglia vedere, il Mylius M47P a bordo offre spazi sempre adatti alle più svariate esigenze. Il ponte di coperta dispone infatti di ampie aree di calpestio e non manca il prendisole. La dinette in pozzetto è servita da un mobile cucina e, naturalmente,

dispone delle murate apribili che ampliano la zona in rada.

Sottocoperta la barca può ospitare quattro persone in due cabine; l'armatoriale è nella zona prodiera ed è allestita con il letto matrimoniale, gli armadi e diversi spazi per lo stivaggio e bagno privato con box doccia separato. Gli altri due ospiti alloggiano a poppa e accedono alla cabina dal pozzetto, l'ambiente prevede due letti singoli e, anche in questo caso, il bagno privato.

Un'altra nota riguardo alle prestazioni è nella carena, che è dotata di un doppio step per favorire un distacco più immediato dall'acqua ed entrare quindi prima in planata. In questo modo, grazie alla minor superficie bagnata esposta e alla sua elevata portanza, l'opera viva permette un maggior controllo e più comfort alle alte velocità, per poter sfruttare tutta l'immensa cavalleria dello specchio di poppa. (Claudio Russo)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 15,40 m; Larghezza: 4,28 m; Dislocamento: 9.000 kg; Serbatoio carburante: 1700 l; Serbatoio acqua: 450 l; Motori: 4x500 cv

RIO LE MANS 45



Stile e qualità sul mare

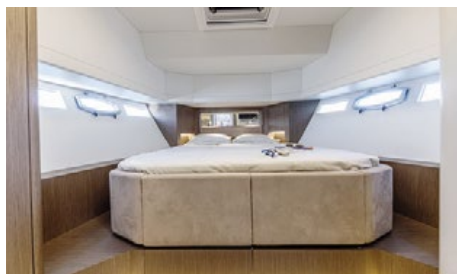
Con i suoi 13,70 metri è l'apripista della nuova gamma di Rio Yachts, che precede barche open hard top caratterizzate da un design ricercato e grande abitabilità

Oltre allo stile contano anche le performance, sarà per questo che in Rio Yachts hanno deciso di chiamare Le Mans la nuova gamma di raffinati open sportivi. E il nuovo 45 piedi è infatti una barca che esprime grinta e sportività non solo nel suo design, ma anche nella scelta della motorizzazione, che può essere entrobordo o fuoribordo, e in più aggiunge una ricercatezza di stile e tanto spazio a bordo che è la caratteristica di ogni imbarcazione di Rio Yachts.

Un elemento caratterizzante del Le Mans 45 è il suo hardtop, che appare diverso grazie ad un design molto originale e si sviluppa in un unico elemento in cristallo e vetroresina, coprendo il pozzetto ma non totalmente né dietro né ai lati, in modo da mantenere sempre un ambiente aperto pur garantendo un riparo sicuro.

Progettualmente, la gamma Le Mans si ispira alla linea Daytona, quindi ha un ponte di coperta walkaround, che permette di camminare lungo le murate senza alcun ostacolo, ma offrendo un prendisole a prua e uno a poppa entrambi con divano integrato. A poppa il divano è funzionale alla dinette, mentre in quello prodiero è una comoda seduta per godersi la navigazione in prima linea. Il pozzetto prevede anche due divani a L amovibili, per poter modificare la disposizione delle sedute e ottenere così un'area modulabile a piacimento. Sottocoperta sono previste esclusivamente spazi per la notte, perché Le Mans 45 nasce come un open da crociera che stimola a vivere all'aperto.

Il layout del ponte inferiore si articola quindi in quattro posti letto, che si dividono in un matrimoniale nell'open space prodiero e in due



letti singoli in una cabina poppiera. A questi si aggiunge il bagno di ottime dimensioni dotato anche di box doccia separato.

Sul fronte delle prestazioni, in caso di scelta dell'equipaggiamento entrobordo, i motori sono due da 370 cv per una velocità massima di circa 38 nodi, mentre per la soluzione fuoribordo, sono due Mercury da 400 cv, che possono portare il Rio Le Mans 45 a ben 44 nodi di punta. (C.R.)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 13,70 m; Larghezza: 4,10 m; Dislocamento a vuoto: 12.000 kg; Serbatoio carburante: 1.200 l; Serbatoio acqua: 300 l; Motori 2x370 cv eb - 2x400 cv fb.

MONDO NEWS

IL FUORIBORDO V8 PIÙ POTENTE DI HONDA

È ancora lui il centro delle novità di Honda, il potente e tecnologico BF350 con il suo inedito monoblocco V8 a 60 gradi e una cilindrata di 4.952 cc con tecnologia VTEC. Sono tante le innovazioni del BF350, che tra l'altro introduce il Cruise Control, il Tilt Limit, l'Automatic Tilt e il Trim Support. Il Cruise Control permette di mantenere costante la velocità di crociera selezionata, il Tilt Limit permette invece di impostare l'angolo d'inclinazione massimo del motore per evitare collisioni con altre strutture durante l'ormeggio, l'Automatic Tilt porta il motore a completa inclinazione in modo automatico con una doppia pressione del pulsante, mentre il Trim Support preimposta tre differenti assetti del trim, personalizzabili, per garantire planate più rapide e un assetto ottimale nelle varie condizioni di carico, contribuendo così alla massima efficienza in navigazione. Inoltre, il sensore O2 rileva l'ossigeno residuo nei gas di scarico e lo recupera per ottimizzare sempre la carburazione e limitare il consumo di carburante, a cui pensa anche il sistema ECOmo.

L'Honda BF350 è disponibile nei colori Silver Aquamarine e Grand Prix White.



LA NUOVA GENERAZIONE YAMAHA SEI CILINDRI

Il nuovo Yamaha V6 350 cv rinforza la gamma Premium dei fuoribordo più performanti, con tecnologie di ultima generazione.

Cuore del gruppo termico è un sei cilindri a V di 60°, con cubatura di 4.256 e regime massimo a 6000 giri/minuto, è stato profondamente riprogettato rispetto al 300 cv che finora è stato al vertice della gamma V6. Il nuovo albero motore ha infatti portato la corsa a 98 mm (due centimetri in più rispetto al 300 cv), e le valvole di aspirazione e scarico sono più grandi.

Rivisti anche i profili di entrambi gli alberi a camme, per aumentare l'alzata e sfruttare al meglio il sistema di fasatura variabile VCT. In più, il corpo farfallato è quello da 81 mm del potente XTO V8 da 450 cv. Si aggiungono poi i nuovi collettori di aspirazione simmetrici tra le due bancate, per migliorare l'afflusso di aria e renderlo più uniforme e più ampio del 40%.

Il peso del motore varia tra i 293 e i 304 kg a seconda della lunghezza del gambo, mentre i colori previsti sono due, il Pearl White e il caratteristico Light Grey Metallic.



RANIERI NEXT 255 LX

Innovazione e tecnologia



Il nuovo open del cantiere Ranieri International è un daycruiser di otto metri che introduce soluzioni innovative su una delle misure più popolari del mercato

È stato progettato riprendendo lo stile del Next 275 LX, novità dell'anno scorso, il nuovo modello del cantiere Ranieri International e richiamando la funzionalità degli spazi del Next 240, ma con un notevole ampliamento dell'abitabilità. Proprio fra queste due barche si

inserisce quindi in gamma il nuovo Ranieri Next 255 LX, che a questa stregua prende il meglio dall'una e dall'altra, aggiungendo comunque le sue peculiarità di spazi a bordo.

Fra queste, si fa apprezzare la disposizione del pozzetto, dove l'area, nella sua configurazione di base, risulta apparentemente quasi vuota, ovvero allestita soltanto con un divano a poppa e il mobile cucina di fronte, ma estraendo i componenti a scomparsa e quelli amovibili si ottiene un living funzionale.

È infatti sufficiente estrarre le sedute laterali a strapuntino nascoste nelle murate e fissare il tavolo per ottenere una dinette estesa su tutto il pozzetto, e servita da un pratico mobile cucina equipaggiato con lavello, piastra a induzione e frigorifero.

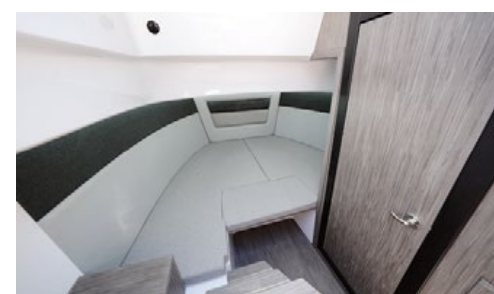
Anche la zona prendisole prodiera è "rinforzata" da un divano incastonato nel cassero,

che può fare da seduta per due persone, ma anche da supporto poggiatesta se ci si sdraia sull'ampia area dedicata.

Il Ranieri Next 255 LX ha spazio anche sottocoperta, sempre funzionale per brevi crociere. All'interno sono infatti disponibili due posti letto e una toilette separata.

Che si opti per una crociera o per un'uscita giornaliera, in plancia di comando si può apprezzare la tecnologia disponibile, come per esempio quella del chartplotter multifunzione NSX Ultrawide di Simrad, che ha un display di un'estensione tale che è come se fossero due uniti in un solo plotter.

Lo studio dell'opera viva si basa sul sistema Hull Innovative System Gen III del Cantiere Ranieri International con redan di terza generazione, per migliorare ancora di più le prestazioni idrodinamiche dell'imbarcazione.



La barca si presta a un ampio range di motorizzazioni, tutte fuoribordo, che parte da un propulsore di 200 cv fino a un massimo di 350 cv. Per la scelta, basta avere chiaro quali sono le proprie necessità: le massime prestazioni oppure un buon compromesso fra velocità ed economia di esercizio. (Claudio Russo)

Dati tecnici: lunghezza f.t.: 7,80 m; Larghezza: 2,55 m; Dislocamento a vuoto: 2.200 kg; Serbatoio carburante: 390 l; Serbatoio acqua: 80 l; Motore: da 200 a 350 cv.

NAUTOR SWAN ARROW

Classe e tradizione



Cresce la linea di imbarcazioni a motore del cantiere Swan e con il nuovo Arrow vola nella fascia al confine con i superyacht, creando un 23,20 dallo stile unico

La Nautor Swan è famosa nella storia della nautica come produttore di barche a vela, ma nel 2021 ha debuttato nel mondo del motore con un 13 metri motorizzato fuoribordo, lo Swan Shadow, a cui è seguita nel 2023 la versione entro-bordo. Quest'anno, con un salto esattamente di dieci metri, presenta lo Swan Arrow. Tutte le imbarcazioni a motore del cantiere finlandese sono unite dal comune denominatore che è la voglia di fare la differenza in un mercato che effettivamente è già molto affollato. Arrow porta dunque in dimensioni più grandi il DNA con cui è nata la divisione a motore di della Nautor Swan. Debutta quindi come un'opera di design con la capacità di massimizzare il piacere di stare a bordo e all'aria aperta in un costante contatto con il mare. Ecco perché questo motoryacht di 23 metri

è stato dotato di un pozzetto che, nella sua massima estensione con le murate aperte e l'integrazione della spiaggetta poppiera, può offrire una vera e propria area allestita a beach club di ben 50 mq sospesa sul mare. Il tutto a soli tre gradini di distanza dal pozzetto più interno, che invece regala un elegantissimo living con divani e dinette condiviso insieme al salone centrale, che è racchiuso dalla sovrastruttura, su cui è stato ricavato un ulteriore prendisole e una sezione apribile per dare aria e luce alla zona della postazione di comando. Il layout sottocoperta prevede due opzioni, in entrambi i casi si ha l'armatoriale a poppa su tutto il baglio e la cabina Vip a prua, mentre al centro, sulla sinistra, si trova il locale cucina. A seconda del layout scelto, a dritta si può avere la terza cabina oppure un salotto con un divano a L. Un terzo bagno rimane sempre



a disposizione della terza cabina o del living. Lo Swan Arrow è costruito in materiali compositi avanzati, che mescolano vetroresina e carbonio a infusione per ottenere rigidità con minor peso. Un risparmio che può permettere di aggiungere in optional un terzo motore Volvo Penta D13 Ips1350 ai due già previsti nella configurazione standard.



Con la motorizzazione massima di oltre 2.000 cavalli, questo open di 23 metri può planare alla ragguardevole velocità di 40 nodi. (Claudio Russo)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 23,20 m; Larghezza: 6,90 m; Dislocamento a vuoto: 43.000 kg; Serbatoio carburante: 4.500 l; Serbatoio acqua: 1.000 l; Motori: 2 o 3x1.000 cv Ips1350.

BELLINI YACHT ASTOR 36

Eccellenze al lavoro



È il primo modello open del nuovo cantiere Bellini Yacht è un open walkaround di 11,30 metri ideato e progettato da figure prestigiose: Norberto Ferretti e Brunello Acampora

Bellini Yacht è una nuova realtà creata nel 2023, ma alle spalle ha già una storia molto importante, perché il suo primo modello, l'Astor 36, è un'imbarcazione open nata per mano e per testa di personaggi di lunghissima esperienza nella nautica da diporto italiana e non solo.

Il marchio è del Gruppo Bellini, che opera dal 1960 sul lago d'Iseo, all'inizio come costruttore di barche in legno, per poi estendere l'attività nel corso degli anni anche a trading di barche nuove e usate, refitting, rimessaggio, assistenza e, fiore all'occhiello, creando anche un dipartimento dedicato al restauro e alla commercializzazione dei motoscafi Riva d'epoca.

Per il cantiere Bellini la costruzione di imbarcazioni è dunque un ritorno alle origini e, per creare il suo primo modello della nuova era

da produttore, ha scelto di farsi affiancare da Norberto Ferretti, per il concept del prodotto, e da Brunello Acampora per il design. Due nomi che hanno un posto di rilievo nella storia dello yachting internazionale di fascia alta e anche nel mondo delle imbarcazioni ad alte prestazioni. Con queste premesse, e tale "pedigree", nasce Astor 36, un'imbarcazione open walkaround di 11,30 metri (ma è un natante con lunghezza scafo di 9,99 m), dal look molto moderno, ma con un alone d'ispirazione vintage dettato da linee essenziali che donano alla barca fascino e grinta al tempo stesso.

Una grinta sottolineata anche dalla dotazione in sala macchine, che vede due Volvo Penta D4 da 300 cv ciascuno in grado di portare l'Astor 36 a una velocità massima di 32 nodi, secondo quanto riscontrato dal cantiere con un terzo del carico.



A bordo la barca mostra poi il suo lato più gentile ed elegante, in un pozzetto che accoglie fino a otto persone su un'area che può anche essere estesa in larghezza, grazie alle murate abbattibili, dove al centro campeggia un enorme prendisole integrato in un elemento unico al divano della dinette, creando un living direttamente affacciato sul mare.

Sottocoperta, l'eleganza è ancora più percepibile

attraverso legni e decorazioni dai toni chiari, che danno luogo ad atmosfere raffinate in piena linea con l'espressione del design esterno. Qui è prevista l'ospitalità per quattro persone in due cabine servite da un bagno. (Claudio Russo)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 11,30 m; Lunghezza scafo: 9,99 m; Larghezza 3,90 m; Dislocamento a vuoto: 7.800 kg; Serbatoio carburante: 700 l; Serbatoio acqua: 150 l; Motori 2x300 cv efb.

JEANNEAU MERRY FISHER 1295 COUPÉ

La crociera è comoda



Dopo il lancio del modello flybridge, il cantiere francese presenta la versione Coupé della gamma, che va dalla piccola pilotina al grande cruiser

Il nuovo Merry Fisher 1295 Coupé è la naturale evoluzione di una barca di successo di 12,41 metri già proposta nella versione flying bridge e molto apprezzata per il suo ottimo sfruttamento degli spazi, che permette di avere a bordo tre cabine e due bagni. È dunque l'ideale per chi ama le crociere con ospiti o con la famiglia.

L'assenza di un ulteriore spazio all'aperto vivibile sul ponte superiore di certo non penalizza la versione Coupé, che punta ad offrire una barca più snella e maggiormente concentrata sul ponte principale. Qui, infatti, si può notare la continuità fra pozzetto e salone, che massimizza la vivibilità di entrambi gli ambienti che possono essere sfruttati contemporaneamente da più ospiti, senza che rimangano nettamente separati, tanto più che la cucina in mezzo alle due dinette



riesce a essere funzionale a entrambe, senza interrompere il contatto fra chi è all'esterno e chi è all'interno.

Il pozzetto, inoltre, dispone di una sezione abbattibile sulla murata di dritta, che permette di accedere a una piattaforma sospesa sul mare, dotata anche di scaletta bagno, che sofferisce alla spiaggia poppiera inevitabilmente sacrificata dai motori fuoribordo, perché il Merry Fisher 1295 Coupé è, sì, una barca da crociera, ma è anche un modello performante, che può montare tre fuoribordo per una potenza massima di 300 cv ciascuno.

Una delle peculiarità delle imbarcazioni francesi è quella di proporre progetti di imbarcazioni relativamente piccole con tanti posti letto, ed è proprio il caso di questo dodici metri e mezzo, che è in grado di offrire posti letto fino a otto persone. Sei ospiti trovano posto nelle tre cabine sottocoperta, mentre altri due possono alloggiare altrettanto comodamente nella dinette in salone, che è convertibile in letto a due piazze.

Restando sempre in tema di comodità a bordo del Merry Fisher 1295 Coupé, una nota di merito va pure al prendisole prodiero, che è dotato anche di schienale e braccioli, per poterlo usare sia per stendersi completamente sia per star seduti come su una chaise-longue. (C.R.)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 12,41 m; Larghezza: 3,80 m; Dislocamento a vuoto: 8.181 kg; Serbatoio carburante: 1.174 l; Serbatoio acqua: 400 l; Motori: 3x300 cv.

HONDA
MARINE

VI ASPETTIAMO
A GENOVA
19-24 settembre 2024


SALONE
NAUTICO
GENOVA BOAT SHOW
salonenautico.com

Padiglione B

NUOVO

BF350 *V8*

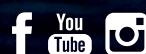
TO THE NEXT LEVEL

Un design innovativo esprime un motore tecnicamente avanzato, dall'anima racing. Lo stile e la tecnologia del nuovo V8 BF350 danno vita ad un equilibrio perfetto tra bellezza, potenza, eccellenza ingegneristica.

Con funzioni intelligenti come *Automatic Tilt*, *Cruise Control* ed *ECOMo*, il nuovo BF350 è in grado di offrire un'esperienza di navigazione confortevole che spinge gli standard di qualità verso un livello superiore, senza rinunciare alle prestazioni graffianti del motore ad architettura V8.

ADVENTURE ON *Water*

Visita honda.it/marine



AZIMUT FLY 62

Sguardo al futuro



È solo una delle novità di Azimut e, come le altre, adotta innovazioni progettuali che migliorano la fruibilità della barca, portando questo 19 metri ai concetti del superyacht

È l'apripista di una diversa concezione progettuale di Azimut Yachts il nuovo Azimut Fly 62, e porta a bordo dei nuovi modelli flybridge le soluzioni progettuali applicate ai grandi motoryacht del cantiere. Lo si nota da dettagli, primo fra tutti l'inedito Beach Cockpit, omologo della Fun Island del Seadeck, a sua volta ispirato dall'Oasis Cockpit dei superyacht di Benetti. Si tratta del pozzetto ad apertura totale, per far sì che diventi una vera spiaggia aperta su tutti i lati, con il divano sullo specchio di poppa che, attraverso un meccanismo di abbattimento dello schienale, può trasformarsi in un prendisole al centro del Beach Cockpit stesso. Altra novità è lo spazio allestito a poppa del salone interno con due divani contrapposti e un tavolino al centro a formare un salottino molto raccolto, a ridosso dell'enorme vetrata della tu-

ga, che ha la funzione di punto panoramico da godersi comodamente in relax con un buon libro, un aperitivo accompagnato magari anche da un sottofondo musicale. Nel resto del salone non mancano certo ulteriori spazi di comodità, grazie a un altro divano a L, che compone un bel living a ridosso della cucina poppiera che, a sua volta, rimane separata dal divano per mezzo di una paratia, mentre è completamente aperta verso il pozzetto, così da essere funzionale sia all'ambiente esterno sia a quello interno. Ma l'Azimut Fly 62 è una barca che offre immense possibilità di vita all'esterno, perché sul ponte di prua c'è un altro living con due divani contrapposti estesi su quasi tutto il baglio, salvo lasciare lo spazio per i passavanti, più naturalmente la superficie prendisole.



Anche il flying bridge si divide in due living, di cui uno con dinette e cucina ombreggiato dall'hard top, e uno con divano e tavolino esposti al sole. Nei suoi 19 metri di lunghezza, la barca dispone di tre cabine sottocoperta, più una per l'equipaggio, tutte con bagno privato. Tutti gli ambienti mostrano un décor molto fresco, con tonalità che vedono l'accostamento fra il beige

e il crema chiaro, a tutto vantaggio anche di una maggiore luminosità. Per l'Azimut Fly 62 è prevista una sola opzione di motorizzazione con due Volvo Penta da 900 cv Ips1200. (C.R.)
Dati tecnici: lunghezza f.t.: 19,48 m; Larghezza: 5,08 m; Dislocamento a pieno carico: 35.330 kg; Serbatoio carburante: 2.800 l; Serbatoio acqua: 750 l; Motori 2x900 cv Ips1200.

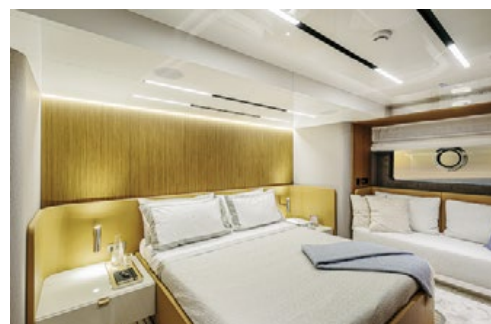
CRANCHI SESSANTADUE 62

Pensare alla grande



L'imbarcazione di fascia alta del cantiere Cranchi è un 20 metri che mostra grande individualità sia nel design che nella distribuzione degli spazi a bordo

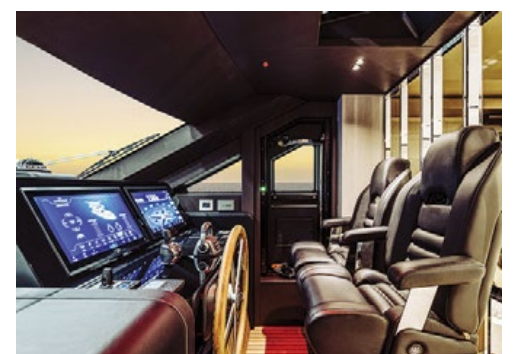
Una delle novità 2025 del cantiere lombardo Cranchi è questo 20 metri di altissima raffinatezza, realizzato in collaborazione col designer Christian Grande, mentre il cantiere è tra quelli che più si è spinto verso una qualità produttiva affidata alla robotica mantenendo però una perfetta combinazione con "l'arte" delle sue storiche maestranze. All'anagrafe il nome completo di questo yacht è Cranchi Sessantadue 62 e si posiziona nelle alte sfere della gamma di motoryacht del cantiere, infatti dal punto di vista estetico e progettuale richiama lo stile dell'ammiraglia (il Settantotto), ma mantiene una sua identità. Fra i dettagli inediti che troviamo su questa nuova imbarcazione, spicca la prua verticale, come a voler richiamare una particolarità di stile che piace tanto, o meglio è di moda, nella



nautica da diporto di questi tempi. Anche dal layout di coperta si può notare come il Cranchi Sessantadue non è semplicemente una barca più piccola rispetto ai modelli di vertice, e un esempio viene dalla sala da pranzo spostata a poppa del salone e allestita non come



una tradizionale dinette, bensì con un tavolo circondato da sedie. Questa soluzione permette di mantenerla in un ambiente dedicato e al tempo stesso fruibile sia dall'interno sia dal pozzetto che, grazie alla totale apertura della porta a vetri, in naturale continuità col salone.



Anche negli spazi esterni sono previste delle zone pranzo, tanto nella dinette in pozzetto quanto nel living prodiero e sul flying bridge, dove c'è la possibilità di installare un hard top con sezione apribile a copertura di tutto il living. Il layout sottocoperta offre tre cabine con bagno privato; la suite armatoriale è a poppa a tutto il baglio e prevede anche un salottino e una cabina armadio. Tutti gli ambienti mostrano atmosfere di un'eleganza molto ricercata nello stile e nei materiali. Ma se si vuole personalizzare diversamente il proprio yacht, Cranchi prevede un servizio Atelier, per creare la barca secondo esigenze specifiche. Dal punto di vista propulsivo, il Cranchi Sessantadue monta esclusivamente motori Volvo Penta D13 da 1000 cv Ips1350 che, oltre alle prestazioni, dispongono di un pacchetto tecnologico che facilita il governo della barca attraverso il sistema Easy Boating della Casa svedese.
Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 20,23 m; Lunghezza scafo: 17,70 m; Larghezza: 5,16 m; Dislocamento a vuoto: 38.000 kg; Serbatoio carburante: 700 l; Serbatoio acqua: 230 l; Motori 2x1000 cv Ips1350.



Il mare è più accessibile
con gli **incentivi Satisfaction Sea**

Fino a 7.000 Euro
di vantaggi sull'acquisto

Scegli il tuo motore fuoribordo Yamaha

Fino a 7.000 Euro di vantaggi
grazie agli incentivi su tutta la gamma
dai 2,5hp ai 300hp.

Validi dal 19 settembre 2024 al 30 novembre 2024

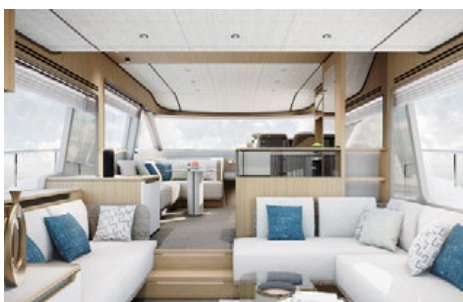


FERRETTI YACHTS 670

Restyling di classe

Uno dei modelli di punta della gamma flybridge di Ferretti Yachts debutta con un rinnovato design esterno e una progettazione per massimizzare il comfort degli spazi a bordo

Un ritocco al look esterno e una rivisitazione degli interni per godere ancora meglio degli spazi a bordo, non solo in termini di maggiore sfruttamento delle volumetrie, ma anche di nuove soluzioni d'arredo. Ed ecco che il fly Ferretti 670 cambia il suo look. Il ponte principale, infatti, è un tripudio di divani di grandissime dimensioni: se ne trovano due contrapposti a poppa, mentre in area prodiera ne è sistemato un altro che va a comporre la dinette, di fronte alla quale si sviluppa la zona cucina su un mobile a L. Tutto il salone prende luce dalle grandi vetrate laterali e dal parabrezza che, in questa nuova versione, è totalmente privo del montante centrale. Stesso comfort è garantito anche sul flying bridge, dove sono state introdotte diverse novità, come le sedute più ampie della dinette e una zona di poppa resa più versatile dalla possibilità di allestirla con arredi amovibili o di scegliere un ampio prendisole, che andrebbe a sopperire alla mancanza di quello nella classica posizione a prua del ponte principale, dove invece è stato privilegiato l'allestimento di un living ben raccolto con



divani e tavoli. Rinnovato anche l'hard top, che è stato completamente ridisegnato in una forma più ampia e con una sezione apribile. Una particolare cura anche a ciò che non si vede, perché la nuova progettazione ha tenuto conto pure dei sistemi audio, che ora sfruttano la maggiore qualità della tecnologia attuale. Sottocoperta sono previste tre cabine, con l'armatoriale a centro barca a tutto il baglio che la rende un'enorme suite, in cui oltre al letto e al bagno sono stati ricavati anche una cabina armadio, una zona a uso studio/ufficio o come salotto privato, più un altro divano a



due posti e un mobile di cortesia. Il Ferretti 670 prevede due possibilità di motorizzazione. Quella standard prevista dal cantiere forlivese è con due Man V8 da 1.000 cv, mentre in opzione si possono montare due Man V8 da 1.200 cv. Nel primo caso, è prevista una velocità di crociera di 25 nodi e una punta massima di 28, mentre con la versione più potente si può arrivare a 32 nodi di massima e 28 di crociera. (Claudio Russo) **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 20,24 m; Larghezza: 5,38 m; Dislocamento a vuoto: 39.500 kg; Serbatoio carburante: 3.800 l; Serbatoio acqua: 1.000 l; Motori: 2x1.000 o 1.200 cv.

PRESTIGE F5.7

Cresce la gamma

Il nuovo flybridge del cantiere Prestige punta su tante soluzioni in grado di ampliare la vivibilità a bordo e le potenzialità di utilizzo di questo 17 metri

La F-Line di Prestige si sta gradualmente rinnovando con modelli che interpretano al meglio le attuali esigenze dei diportisti, e il nuovo F5.7 è la conferma di questa evoluzione. Molta luce e tanta funzionalità degli spazi a bordo sono il risultato del nuovo layout dell'imbarcazione, progettata, come gli altri modelli del cantiere, da Camillo Garroni su carena di Michael Peters. Fra le novità più evidenti degli interni il salone, con la sua dinette che si allunga su quasi tutto il baglio, per sfruttare la seduta anche come punto panoramico da cui godersi la navigazione fronte marcia. Ma anche la zona cucina, aperta sia sul salone che sul pozzetto, trasforma quest'ultimo in uno spazio living da vivere con maggiore comfort. Tutto il salone, inoltre, è circondato da vetrate che, oltre ad ampliare la sensazione di spazio

interno, offrono una panoramica esterna senza confini. Una vista ancora più ampia che si può godere dal flying bridge, allestito a poppa con una dinette a C, mentre a prua c'è un prendisole, entrambi a tutto il baglio e con il mobile bar/cucina al loro servizio. Sottocoperta sono disponibili tre cabine, una suite e due ospiti, con due bagni, realizzate con materiali e finiture di alto livello e da un'elegante illuminazione a "scie" di Led. Il comfort sul Prestige F5.7 non è solo dato da spazio e design, bensì anche dalla tecnologia al servizio del driver, che può contare sul joystick e sul sistema Garmin Surround View per agevolarsi ulteriormente nelle manovre, e anche sul sistema di assistenza Seanapps, che consente di monitorare le attrezzature e i dati di navigazione per semplificare la manutenzione e garantire la sicurezza durante la crociera.



Tutte le funzioni di bordo, dall'aria condizionata alla pompa di sentina, possono inoltre essere tenute sotto controllo tramite Ship Control, l'interfaccia online accessibile da device portatili come smartphone e tablet, che funziona come un computer di bordo. Il Prestige F5.7 monta due motori Volvo Penta D8 da 600 cv Ips800, per una velocità di crociera di 23 nodi e una punta massima prevista a 27 nodi. (C.R.) **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 17,29 m; Larghezza: 4,69 m; Dislocamento a vuoto: 20.417 kg; Serbatoio carburante: 2.200 l; Serbatoio acqua: 580 l; Motori 2x600 cv Ips800.

MONDO NEWS

NUOVI V6 DA 200 A 250 CV E LA LINEA STEALTH DI SUZUKI

Al 64° Salone Nautico Internazionale di Genova, Suzuki presenta in anteprima mondiale i nuovi V6 con comandi meccanici DF250, DF225 e DF200; e per la prima volta in Europa, la Stealth Line caratterizzata dalla livrea opaca Matte Black.

I nuovi Suzuki V6 sono ideali per un uso professionale, grazie alle loro doti di robustezza, affidabilità e performance, tutte caratteristiche che li rendono ottimi anche per un uso diportistico. Il cuore è un'unità a 4 tempi da 3,6 litri con architettura V6 declinato nelle tre potenze di 250, 225 e 200 cv. Le bancate sono inclinate di 55°, una soluzione che esalta la compattezza, cosa che va a beneficio anche del design della calandra, che prevede pure un nuovo sistema di aspirazione dell'aria per ridurre la presenza di spray salino e particelle d'acqua nei condotti, preservando così il motore dalla corrosione. Sempre in tema di aspirazione, è stato introdotto il sistema Suzuki Multi-Stage Induction, con collettori di aspirazione multistadio che agevolano l'ingresso della giusta quantità di aria nei cilindri a seconda del regime di rotazione.

Fra le altre innovazioni, si apprezza il sistema di avviamento senza chiave Suzuki Keyless Start System e l'Automatic Trim, ovvero il controllo automatico dell'assetto in navigazione. C'è poi la funzione Troll Mode, ideale per le manovre e per la pesca alla traina, perché permette di modulare a step di 50 giri/min il regime di rotazione del motore, mentre il sistema SDSM+ (Suzuki Diagnostic System Mobile Plus) consente di controllare i dati del motore dallo smartphone. Altri punti di forza sono la catena di distribuzione autoregolante (Self-Adjusting Timing Chain), che riduce gli interventi di manutenzione, e l'alternatore da 54A per alimentare senza problemi tutti gli apparati elettronici di bordo.

LA LINEA STEALTH Contemporaneamente ai V6, debuttano in Europa anche i motori della Stealth Line, già presentati al Miami Boat Show lo scorso febbraio. Questa gamma si differenzia per l'esclusiva livrea Matte Black, una particolare verniciatura nera opaca, finora disponibile in Italia esclusivamente per il Suzuki DF250A Kuro, e si compone dei fuoribordo Suzuki DF115B, DF140B, DF150A, DF200A, DF300AP e DF350AMD. La colorazione Matte Black va ad aggiungersi al Nebular Black e al Cool White e, oltre al lato estetico, ha anche un ruolo protettivo, poiché è trattata con un esclusivo sistema anticorrosione, che la preserva dall'aggressione della salsedine e dell'ossido.



VI ASPETTIAMO
A GENOVA
19 - 24 settembre 2024



**SALONE
NAUTICO**
GENOVA BOAT SHOW

salonenautico.com



SUZUKI

INNOVAZIONE. TECNOLOGIA. POTENZA. VIVILE CON SUZUKI!

SCOPRI LE NOVITÀ | STAND SUZUKI PAD. B
PROVALE DIRETTAMENTE IN ACQUA | TEST DRIVE BANCHINA NORD

Segui Suzuki Italia Marine su   YouTube marine.suzuki.it

THE
ULTIMATE
OUTBOARD MOTOR

MOTUL

Numero Verde
800-452625
SEMPRE A DISPOSIZIONE



ABSOLUTE NAVETTA 53

Mediana di lusso

Un'imbarcazione di 16 metri che porta nella gamma del cantiere stile e ambientazioni delle navette long range di maggiori dimensioni

Non sempre è necessario avere un superyacht per lunghe navigazioni e in ambienti lussuosi. Il cantiere Absolute, per esempio, propone una navetta long range di 16 metri, che invoglia a prolungare la permanenza a bordo, non solo per la tipologia di barca che rappresenta, ma anche per la progettazione degli spazi a bordo. Navetta 53 dispone infatti di spazi all'aperto modulabili in varie configurazioni, per poterli vivere in modi diversi a seconda delle esigenze del momento. Il pozzetto è allestito con arredi amovibili, che possono dar luogo a svariate configurazioni

di questo spazio che, oltretutto, è di notevoli dimensioni: può essere allestito come dinette con due divani contrapposti, ma può anche diventare una bella lounge per godersi il sole in mezzo al mare o un aperitivo la sera, semplicemente spostando le sedute o dividendole in più poltrone.

Stessa modularità è prevista anche a prua, dove il divano fronte marcia (con il suo tavolo) e l'esteso solarium non sono amovibili ma, basta alzare la sezione poggiatesta del prendisole, e si ottiene un divano contrapposto all'altro, trasformando il tutto in una dinette panoramica con una chaise longue alle spalle, da cui godersi una vista mare senza ostacoli. Altro luogo panoramico è senz'altro il flying bridge che, oltre alla seconda timoneria, propone dinette, cucina e un'altra zona libera a poppa allestibile a piacimento. Nemmeno all'interno viene sacrificata la vista sul panorama circostante, poiché il salone sul ponte principale è avvolto da grandi vetrate verticali, da cui passa anche tutta la luce possibile. L'ambiente prevede uno spazio cucina a poppa e un living a prua con una dinette a



C e un divano sul lato opposto. Sottocoperta sono previste tre cabine, di cui l'armatoriale a poppa a tutto il baglio con bagno, la vip a prua e una doppia a centro barca, che condividono lo stesso bagno. Nell'ottica di tranquille navigazioni in lunghe crociere, l'Absolute Navetta 53 non ha bisogno di grandi potenze, bastano due motori da 480 cv Volvo Penta potenziati dagli Ips650. **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 15,98 m; Larghezza: 4,65 m; Serbatoio carburante: 2.000 l; Serbatoio acqua: 600 l; Motori 2x480 cv Ips650.

PARDO YACHTYS GT75

Il crossover del mare



Con i suoi 23 metri è l'ammiraglia della gamma del cantiere Pardo Yachts, una navetta dislocante disponibile in diverse versioni e allestimenti

La gamma GT di Pardo Yachts racchiude in sé le caratteristiche dell'open veloce e quelle della navetta long range, e il GT75 è la massima espressione di questo concetto del cantiere forlivese. Denota infatti una combinazione fra le peculiarità dei walkaround open e quelle delle navette Endurance e per questo possiamo definirlo un crossover del mare, che nel suo significato letterale indica proprio "miscuglio di generi". Progettato da Nauta Design, interni ed esterni, e da Zuccheri Design l'opera viva, il GT75 mostra un aspetto snello e filante nonostante i suoi 23 metri di lunghezza. È comunque identificativo nel look di Pardo Yachts, a partire dalla tipica prua rovescia e dalla sovrastruttura col parabrezza proteso in avanti introdotta con la gamma di navette Endurance. È una barca molto versatile, tanto da essere disponibile in due versioni del ponte di coperta e in tre varianti dei layout interni,



mentre due sono le possibilità di scelta della motorizzazione. Esternamente la zona di poppa è divisa in due livelli più la spiaggia poppiera, e a seconda della versione scelta, si può avere a due pozzetti, di cui uno sul livello superiore allestito a dinette e l'altro a prendisole (versione Tender Garage), oppure a un pozzetto solo più un'area

totalmente libera inferiore, che diventa così una vera spiaggia ulteriormente ampliata dalla classica piattaforma poppiera (versione Beach). Qualunque sia la scelta è da notare che le murate del pozzetto inferiore sono abbattibili. Altra possibilità di scelta è la cucina sul ponte superiore o su quello inferiore, ma si può definire anche il numero di cabine che, oltre al layout standard, che ne prevede tre più una doppia per l'equipaggio, tutte con bagno, se ne possono avere anche solo due oppure o quattro. Il Pardo GT75 è spinto da tre motori Volvo Penta Ips che, nella dotazione standard, prevedono i D13 da 800 cv Ips 1050, mentre in opzione si può richiedere i più potenti, sempre D13, da 1.000 cv Ips1350.

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 22,85 m; Larghezza: 5,99 m; Dislocamento: 48.300 kg; Serbatoio carburante: 4.300 l; Serbatoio acqua: 1.100 l; Motori: 3x800 cv Ips1050 o 3x1000 cv Ips1350.

MONDO NEWS

LA SECONDA VITA DEI MOTORI VOLVO PENTA

L'attenzione per l'ambiente passa anche dai motori rigenerati, è il caso di Volvo Penta, azienda già estremamente attiva nell'elettificazione dei motori e in ogni altra soluzione per ridurre o abbattere del tutto le emissioni, che ha ampliato la sua offerta di motori e componenti rigenerati dedicati al settore nautico. L'azienda svedese non è nuova a questo tipo di attività, anzi, è un'autentica tradizione che porta avanti dagli anni Settanta, e il risultato è un abbattimento delle emissioni di CO₂ del 56% rispetto alla produzione ex novo dello stesso propulsore.

I motori sono usati, ma garantiti come i nuovi e, in particolare, si tratta dei modelli D13 e D8 immessi sul mercato prima dell'arrivo dell'EVC 2.0, ma stanno per essere disponibili anche le serie D4 e D6 pre-EVC 2.0, oltre all'intera gamma di IPS (Inboard Performance System). Per il biennio 2025-2026 Volvo Penta ha in progetto di allargare l'offerta anche ai D16 e D11 completamente rigenerati. Gli standard di rigenerazione dei motori sono altissimi, tanto che vengono lavorati sulle stesse linee di produzione di quelli nuovi da personale preparato appositamente per garantire l'alto livello di qualità.

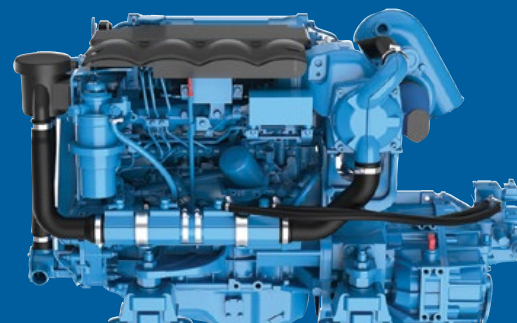


NANNI DIESEL E IL BIOCARBURANTE HVO

La gamma di propulsori da 10 a 1.200 cv e quella dei gruppi elettrogeni da 5 a 150 kW di Nanni Diesel diventa compatibile con l'olio vegetale idrotrattato, meglio conosciuto come Hvo.

Negli ultimi anni la transizione ecologica ha rivoluzionato il mercato della mobilità e, sebbene l'elettificazione sia già di uso comune, non sembra essere la sola via contro l'inquinamento, soprattutto nella nautica, dove le masse da spostare sono talmente grandi da abbattere l'autonomia a tempi brevissimi. L'altra faccia della sostenibilità ambientale sono dunque i biocarburanti, che derivano da fonti rinnovabili di origine non fossile e che promettono una riduzione dell'85% di CO₂ e del 25% di emissioni Nox.

L'Hydrotreated Vegetable Oil, l'HVO, è una delle principali innovazioni nel campo dei biocombustibili. Lo si ottiene riciclando gli oli vegetali, come quello di colza, di soia e di palma a cui viene introdotto l'idrogeno e altre miscele per ottenere un Diesel sintetico senza l'uso di additivi fossili, quindi un carburante del tutto rinnovabile, perché derivato da rifiuti e materiali di scarto.



PIRELLI 50

MANSORY
Special Edition

THE TOP RIB JUST RAISED THE BAR

The Pirelli Speedboats flagship Pirelli 50 returns with tuning by German luxury auto workshop Mansory, unveiling custom upgrades to the technology, living spaces and aesthetic.



SPECIAL EDITION



PIRELLI
SPEEDBOATS

pirellispeedboats.com

Sacs Tecnorib S.p.A. is licensee for the trademarks **PIRELLI**, **P**, and **P ZERO** for speedboats. All the trademarks are property of their respective owners.



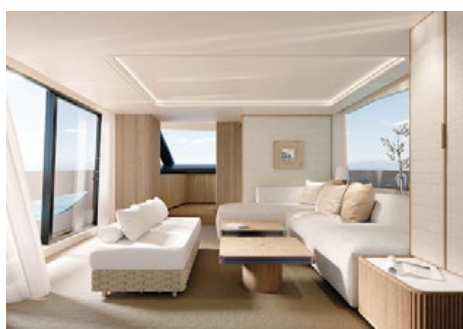
V Marine authorized dealer for LAZIO - TOSCANA - LIGURIA - PIEMONTE - www.vmarine.eu

AZIMUT YACHTS SEADECK 7



Navigare green

Arriva il secondo modello della gamma Seadeck, fatta di "eco barche" studiate sia nei materiali sia negli equipaggiamenti, per renderle il più possibile compatibili con il rispetto per l'ambiente



Fibra di carbonio per ridurre il peso, motori ibridi per abbassare le emissioni di CO₂ e il rumore, meno materiali inquinanti per la produzione e più materiali naturali o riciclati per i complementi d'arredo (sughero al posto del teak e fibre riciclate per la moquette). Con queste credenziali si presenta la nuova gamma Seadeck di Azimut, che ha visto il debutto del Seadeck 6 (di 17 metri) a metà 2024 e ora è già in arrivo il secondo modello, Seadeck 7 di quasi 22 metri.

È un concentrato non solo di tecnologia pulita, ma anche di progettazione innovativa per vivere la barca in un modo diverso e ancora più ravvicinato al mare. Sono tanti gli elementi di design che spiccano su questa barca, ma quello che vale la pena osservare da subito è la cosiddetta "Fun Island" a poppa, un'isola del divertimento e del relax, perché una volta abbattute le murate, il pagliolo diventa un'enorme area affacciata sul mare da tutti i lati. Il progettista Alberto Mancini ha poi creato un nuovo design per mettere in collegamento l'in-

terno con l'esterno non solo attraverso la grande apertura poppiera, ma anche quella laterale, che insieme rendono il salone interno al pari di una terrazza all'aperto, tanto più che questo si connette in maniera naturale con il pozzetto in una panoramica senza ostacoli.

All'interno, il concetto progettuale, a opera di Matteo Thun e Antonio Rodriguez, si fonda sul minimalismo naturale e sostenibile, dove viene tolto il superfluo per esaltare il cuore vitale degli ambienti. Sia le quattro cabine sottocoperta sia il salone, infatti, evidenziano un'atmosfera dai toni cromatici naturali anche nello stile di arredo, molto lineare ed essenziale.

I motori sono due Volvo Penta da 900 cv Ips1200 ibridi, con la fonte elettrica che alimenta le utenze al posto del generatore, grazie alla funzione Hotel-Mode, che immagazzina energia per dare corrente quando si sta in rada. (C.R.)

Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 21,70 m; Larghezza: 5,50 m; Dislocamento a pieno carico: 43.000 kg; Serbatoio carburante: 3.700 l; Serbatoio acqua: 1.000 l; Motori 2x900 cv Ips 1200.

MONDO NEWS

CRESCE LA GAMMA RACING DELLA MERCURY

Realizzati sulla piattaforma V6 i nuovi fuoribordo Mercury Racing 150R e 200R sprigionano un'accelerazione e una velocità di punta degna di un V8, ma senza averne il peso, grazie alla tecnologia Transient Spark, che adatta elettronicamente il tempo di iniezione per produrre maggiore coppia. I motori si sviluppano su un blocco di 3,4 litri con un regime massimo di rotazione di 6.000 giri per il 150R e di 6.400 giri per il 200R e sono dotati di un alternatore più grande da 85 ampere e di tutte le funzionalità già integrate sui V6 di Mercury Marine, fra cui il DTS (Digital Throttle & Shift) per una maggiore fluidità e precisione di controllo del motore. I nuovi Mercury Racing integrano anche la tecnologia legata al Gps, come Active Trim, Adaptive Speed Control e Advanced Range Optimization di Mercury, per l'ottimizzazione del consumo di carburante. E, per ottimizzare l'energia, c'è il sistema integrato di gestione della batteria, che garantisce sempre una riserva di elettricità. Il 200R è disponibile con due piedi poppieri: il Torque Master, che mantiene il peso del motore a soli 213 kg, è adatto a barche ad alte prestazioni nel range di velocità da 80 a 85 miglia orarie. Con lo Sport Master, invece, il motore pesa 222 kg ed è ideale per barche che navigano a velocità da 85 a ben 100 miglia orarie.



LA TECNOLOGIA WRS A BORDO DI LUNA ROSSA

L'azienda di Cattolica è stata scelta dallo Skipper e Team Director Max Sirena per creare una innovativa soluzione da utilizzare sulla barca italiana durante le regate dell'America's Cup di Barcellona, la competizione velica più prestigiosa al mondo: i cupolini sull'AC75 Luna Rossa Prada Pirelli. Studiati appositamente per questa imbarcazione e prodotti con un materiale ad alta resistenza, con la stessa tecnologia applicata ai bolidi della MotoGP, i cupolini sono realizzati in un unico pezzo lungo circa due metri e sono in grado di garantire ottima "trasmissione", cioè capacità di far passare la luce, e ottima visibilità. La loro funzione è quella di proteggere i trimmer, consentendo loro di avere una perfetta visuale e - contemporaneamente - di mantenere una posizione aerodinamica. Nicolas Zavoli, Ceo di WRS ha commentato: «Dopo anni di passione e dedizione nella produzione di cupolini per moto, siamo entusiasti e orgogliosi di annunciare il nostro debutto nel meraviglioso mondo della vela. Essere scelti come fornitori ufficiali di Luna Rossa Prada Pirelli è per noi un grande onore. Sviluppare i cupolini dell'AC75 è stata una sfida avvincente».



WALLY YACHT WALLYWHY100



Piccolo ma grande

Ideale per chi apprezza l'originalità della gamma wallywhy, ma vuole rimanere su misure più compatte. Innovativo il layout degli interni con il salone stealth style

Arriva dopo il wallywhy 200 e il 150 a integrazione di una gamma di grandi motoryacht dal progetto futuribile, in perfetto stile del cantiere Wally del Gruppo Ferrerri. Il wallywhy 100 è il più piccolo della gamma, è quindi un crossover di 21,46 metri che mantiene però le caratteristiche progettuali propriamente distinte dei modelli più grandi in quanto a tecnologia, originalità di stile e godibilità degli spazi a bordo. Osservando questa barca, infatti, colpisce subito il suo look reso unico dalla sovrastruttura vetrata "stealth-style", come la definisce il cantiere, che, oltre ad ampliare la panoramica laterale, crea di fatto una continuità di ambiente fra il salone e quello immensamente aperto del pozzetto, dove l'area di 14 mq può essere estesa di

un ulteriore 50% aprendo le murate abbattibili sul mare e trasformando così l'ambiente in un beach club sull'acqua, il tutto in un unico piano senza alcun gradino a interrompere la continuità. A prua è disponibile una lounge multiuso arredata con tavolo e divani, trasformabile in un'ampia superficie prendisole.

All'interno il salone si sviluppa una sala da pranzo per sei persone, servita da un bar e cucina, più due chaise longue e un'area living con divani e alla timoneria.

Il ponte inferiore, invece, dispone di tre cabine, con l'armatoriale a tutto baglio a poppa con bagno, che è separato da una vetrata con regolazione elettrica della trasparenza. Le due cabine ospiti a prora si dividono in una vip e una doppia con letti gemelli, entrambe dotate di ampie vetrature laterali e naturalmente del



bagno. Per quanto riguarda la motorizzazione il Wally wallywhy 100 si affida a due Volvo Penta D13 da 900 cv abbinati ai Pod Ips1200, per una velocità massima di 25 nodi e un regime di crociera di 22. In opzione si possono installare i D13 da 1.000 cv Ips1350 e guadagnare due nodi in più sia nella massima sia nella crociera. **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 21,46 m; Larghezza: 5,73 m; Dislocamento a vuoto: 45.500 kg; Serbatoio carburante: 4.600 l; Serbatoio acqua: 900 l; Motori 2x900 cv Ips1200 o 2x1.000 cv Ips1350.

Suv sì, ma con grinta



IN CIFRE

MOTORI 1.5 litri a benzina mild hybrid e plug-in, potenze da 150 a 272 cv; 2.0 a benzina con 333 cv

DIMENSIONI 4,45 x 1,84 x 1,51 metri.

PREZZI da 37.200 euro.

Rivisto di recente nel look, diventato ancora più aggressivo, lo Sport Utility spagnolo offre una bella gamma di motori con al top la “cattiva” da 333 cv

Per la Cupra, Formentor non è solo il nome di un pur suggestivo capo sull'isola di Maiorca. È infatti la prima vettura prodotta in autonomia da quello che all'inizio poteva essere considerato il Marchio sportivo e di lusso di Seat. Ma, proprio grazie alla Formentor, la Cupra ha iniziato un percorso più indipendente dalla Casa di Martorell. Pure se da Suv compatto, la Formentor ha contribuito a far conoscere la Cupra anche agli amanti della guida sportiva soprattutto nella versione VZ5 spinta da un 5 cilindri 2,5 litri da



390 cv. Esclusiva con soli 7.000 esemplari, è piaciuta non solo per le prestazioni ma anche per tenuta di strada e soluzioni studiate per il massimo divertimento alla guida. Ai vertici della gamma ora c'è la VZ (sta per Veloz, veloce in spagnolo) con un 2.0 a benzina da

333 cv. Rivista di recente anche nello stile, la nuova Formentor adotta luci a led triangolari. Il frontale adesso è ancora più grintoso, con una grande presa d'aria che dà aggressività all'insieme. Vista di lato, appare slanciata, anche per l'altezza contenuta in 1.511 mm,

pochi per un Suv, pur se di medie dimensioni: è lungo 4.451 mm. Gli interni, moderni e ben rifiniti, hanno una buona abitabilità per quattro persone. Al centro della plancia svetta un grande touchscreen, ora da 12”9 con l'ultimo sistema multimedia del Marchio. Pensata a per il massimo divertimento alla guida, la Formentor più potente è dotata, come la precedente VZ5, di un ripartitore della trazione che può spostare fino al 100% quella destinata al retrotreno solo su una ruota. Ciò, in modalità Drift, permette ai più bravi di divertirsi con la guida di traverso. Le prestazioni sono di rilievo: scatta in 4”8 da 0 a 100 km/h e la velocità (autolimitata) è di 250 orari. Eccellenti sono la frenata e le risposte del cambio DSG a sette marce, con selezione anche dai paddle. La rinnovata gamma della Formentor comprende anche: 1.5 TSI da 150 cv da 37.200 euro. Sulla stessa base di motore ci sono anche la mild hybrid con 150 cv da 39.500 e la plug-in hybrid con 204 e 272 cv da 46.500 euro. Non manca, il Diesel 2.0 con 150 cv da 41.750 euro. Al vertice c'è la VZ 2.0 con 333 cv da 55.750 euro. (Roberto Gurian)

TEST AUTO KIA EV3

Eleganza funzionale



Linee squadrate, soluzioni ergonomiche a bordo e autonomia fino a 600 km per il secondo Suv elettrico di Kia

IN CIFRE

MOTORE elettrico da 204 cv (150 kW), batterie da 58,3 e 81,4 kWh

DIMENSIONI 4,31 - 1,85 - 1,56 metri. Peso 1.800/1.885 kg

PREZZI da 35.950 a 48.250 euro.



Costruita sulla piattaforma elettrica E-GMP del Gruppo, ha il frontale caratterizzato dai fari a Led verticali, la fiancata ha una linea molto geometrica con i passaruota in grande evidenza e ruote da 17 o 19 pollici. Lateralmente la linea di cintura abbastanza alta ha un effetto contenuto grazie ad un profilo inferiore che ne spezza la fiancata e conferisce un tocco da off-road all'auto. Particolare il montante C che ha un gioco di design che dà dinamicità all'auto non collegandolo otticamente al tetto e allo spoiler posteriore. Internamente c'è ampio uso di materiali riciclati e riciclabili, qualità al tatto elevata e grande studio dell'ergonomia e degli

spazi. Sulla plancia spicca il grande schermo flottante parzialmente curvo diviso in tre parti, con la prima da 12,3” per la strumentazione, una seconda da 5,3” per il clima, e la terza da 12,3” per il sistema infotainment; dispone anche dell'Head Up Display. Il bagagliaio ha una capienza di 460 litri che diventano 1.251 abbattendo i sedili posteriori, più 25 litri sotto al cofano anteriore. La Kia EV3 è disponibile con un motore da 204 cv (150 kW) con trazione anteriore e due livelli di potenza della batteria, da 58,3 kWh e da 81,4 kWh, rispettivamente con un'autonomia di 436 e 605 chilometri. La vettura accelera da 0 a 100 km/h in 7,5 secondi e la velocità massima è di 170 km/h. La vettura



è in vendita in quattro allestimenti: Air, Earth, GT-line e GT-line Plus con prezzi che partono da 35.950 per la versione Air con batteria da 58,3 kWh, il top di gamma, la GT-line Plus,

parte da 48.250 euro. Saliti a bordo ci si accorge del lavoro fatto per rendere funzionale e ergonomica la vettura e i comandi sono facili da raggiungere. Sul volante troviamo il tasto della selezione delle modalità di guida. L'auto parte in Normal, ma poi si può optare per la più performante Sport, Eco per una maggiore autonomia e Snow per condizioni di asfalto non ottimali. L'auto è risultata molto piacevole alla guida con uno sterzo diretto ma non brusco nella reazione. I trasferimenti di carico sono minimi e l'auto asseconda bene la traiettoria. Durante la nostra guida abbiamo registrato consumi molto vicini a quelli dichiarati che si aggirano tra i 14,9 e i 16,2 kWh ogni 100 km.

BARDHAL TOP DIESEL+
PER MOTORI SEMPRE OK

Negli ultimi anni i motori Diesel sono migliorati in performance e riduzione dell'inquinamento. Ma questi propulsori così evoluti sono molto sensibili allo sporco che si può formare, che deriva dalla composizione del gasolio, che contiene percentuali crescenti di biodiesel. Questi carburanti hanno un minore impatto ambientale, però producono sovente ossidazione, invecchiamento precoce del carburante e formazione di sostanze acide, sedimenti e morchie. Per questo motivo diventa importante usare additivi come il Bardahl Top Diesel+. Questo prodotto è stato studiato appositamente per il gasolio di nuova generazione e per i motori che sono diventati più sensibili e rischiano perdite di potenza, aumento di consumi ed emissioni, richiedendo così manutenzioni frequenti. L'additivo Bardahl Top Diesel+ combatte e previene la formazione di depositi su iniettori, valvole e camera di scoppio; elimina le tracce d'acqua nel carburante; svolge un'azione anticorrosione e antiruggine nell'impianto di iniezione; inibisce l'invecchiamento del carburante grazie ai principi attivi antiossidanti; previene l'accumulo di residui insolubili; migliora la combustione aumentando il numero di cetano del gasolio, ottimizzando così combustione e rendimento energetico del propulsore.

TRAZIONE ANTERIORE
PER LA TUCSON PLUG-IN

Hyundai amplia la gamma della Tucson con l'introduzione della versione plug-in hybrid anche nella versione a trazione anteriore. Il motore è il benzina 1.6 T-GDI da 160 cv abbinato a un propulsore elettrico da 98 cv e dotato di una batteria da 13,8 kWh, per una potenza di sistema di 253 cv con un'autonomia 100% elettrica fino a 71 km nel ciclo medio combinato e fino a 90,9 km nel ciclo medio urbano (WLTP). Il prezzo di partenza è di 46.200 euro nell'allestimento Business, che include un'ampia dotazione di ADAS, display panoramico, retrocamera, connettività avanzata e climatizzatore automatico, rientra nell'Ecobonus statale dedicato alla fascia di emissioni 20-60 g/km di CO₂. Con l'offerta "Hyundai Plus", la vettura è disponibile da 139 euro al mese con Ecobonus statale, previa rottamazione e finanziamento.

Elettroammiraglia



IN CIFRE

MOTORIZZAZIONI motore elettrico singolo 292 cv, batteria da 84 kWh, o 326 cv, batteria da 100 kWh; doppio motore 387 o 517 cv, batteria da 100 kWh.

DIMENSIONI 4,77 m x 1,94 x 1,69 metri.

PREZZI da 67.800 euro.

Grande efficienza energetica, contenuti hi-tech al top e doti dinamiche coinvolgenti sono i punti di forza di questa super wagon full electric



Con la nuova Q6 e-tron, il processo di elettrificazione di Casa Audi compie un importante passo avanti. Con lei debutta la piattaforma PPE, sviluppata con Porsche, che migliora l'efficienza del powertrain elettrico del 60% rispetto a quello precedente. Lunga 4,77 metri, la Q6 e-tron sfoggia uno stile che reinterpreta alcuni degli stilemi tipici del brand, portando all'esordio alcune interessanti novità, come i fari sdoppiati all'anteriore, o i gruppi ottici posteriori con tecnologia Oled di seconda generazione. Ma,

se per l'esterno si tratta di evoluzione, per gli interni si può davvero parlare di rivoluzione. Qui fa il suo debutto l'Audi Digital Stage, una suite tecnologica costituita da tre diversi schermi: quello dietro il volante e quello a centro plancia, sono incastonati in un grande pannello curvo, mentre un terzo schermo posizionato davanti al passeggero anteriore gli permette di monitorare diversi parametri della vettura o dell'infotainment. Tanto è poi lo spazio anche per chi viaggia dietro grazie al passo di 2,88 metri, il bagagliaio ha una capacità minima di 526 litri (514 litri

per la SQ6) ai quali si sommano 64 litri di vano anteriore. Ma veniamo alla meccanica. Si parte dalla Q6 e-tron con batteria da 84 kWh, motore singolo da 292 cv e 533 km di autonomia. A motore singolo è pure la Q6 e-tron Performance da 326 cv, che con una batteria da 100 kWh percorre 641 km. Passiamo poi alle versioni a doppio motore e batteria da 100 kWh: la Q6 e-tron quattro ha 387 cv e 625 km di autonomia, mentre la SQ6 ha 517 cv e un'autonomia di 598 km. Noi abbiamo messo alla prova quest'ultima, tra le colline toscane, dove fin dai primi km ha mostrato una dinamica di guida molto coinvolgente. I due motori spingono con decisione, mentre l'assetto con sospensioni pneumatiche restituisce una notevole precisione in curva. Buono il feeling con il pedale del freno nonostante la presenza della frenata rigenerativa, mentre non ci ha entusiasmato lo sterzo, alle volte un po' troppo "artificiale". Nel complesso comunque, il comportamento dinamico è molto buono, soprattutto viste le dimensioni della vettura. I prezzi partono da 67.800 euro.. (Pietro Cardone)

TEST AUTO VOLVO EX90



IN CIFRE

MOTORIZZAZIONI monomotore elettrico 279 cv; bimotores 408 e 517 cv. Batteria da 111 kWh.

DIMENSIONI 5,03 - 1,96 - 1,78 metri.

PREZZI da 85.250 euro.

Il nuovo super-Suv è per la Casa svedese la sua auto più performante mai prodotta, con i suoi 517 cv. Il comfort è stellare, i sistemi di assistenza alla guida eccezionali

Grande, spaziosa, tanto confortevole e full electric. La nuova Volvo EX90 non è solo un comodissimo super-Suv ma possiede anche quelle qualità bandiera di Volvo da anni: sistemi di sicurezza attiva e passiva d'avanguardia, guida assistita, connettività, efficienza. La EX90 con i suoi 5,03 metri è la Volvo più lunga mai costruita, la prima per sette persone, su tre file di sedili, è anche la Volvo più potente: 517 cv per la Performance, bimotores e integrale. L'interno, moderno ma essenziale, è dominato dal grande display centrale da cui (stile

Tesla) si comandano tutte le funzioni dell'auto. Rispetto all'americana qui, però, c'è un piccolo ma utilissimo display da 9" dietro al volante con tutte le informazioni essenziali per non distogliere lo sguardo nella guida. In marcia, nonostante la mole notevole (ha un passo di 2985 mm e pesa quasi 28 quintali) si guida benissimo. Lo sterzo è abbastanza diretto e rivela un'agilità sorprendente per le dimensioni. Merito anche delle sospensioni ad aria a controllo elettronico che consentono un pieno comfort. La batteria da 111 kWh consente 614 km di autonomia (ciclo WLTP). Ma il suo vero



valore aggiunto sono i sistemi per la sicurezza: ha 8 telecamere, 5 radar e persino un Lidar sul tetto (una sorta di radar a infrarossi) che "vede" un ostacolo a 150 metri. Il computer di bordo elabora le informazioni e adegua la marcia per impedire incidenti. Prezzi: la monomotore (278 cv) parte da 85.250 euro; la bimotores da 408 cv da 91.150 e quella da 517 cv da 100.650. (Alberto Sabbatini)



La belva ora è più docile



La nuova generazione, nella versione più spinta da 204 cv, conserva la verve tipica di questa piccola bomba, ma è diventata più facile nella guida e confortevole. Ottimi i consumi, per sua la potenza: siamo sui 16 km/litro

foto Domenico Fuggiano

Nell'era dell'elettrificazione imperante c'è chi crede ancora nel motore endotermico "puro". È il caso di Mini che – nonostante la decisione di convertire l'intera gamma al full electric nei prossimi anni – continua a deliziare gli appassionati con una versione aggiornata della sua sportiva compatta. La nuova Cooper S (sigla F66) mantiene il propulsore quattro cilindri turbo-benzina da 2,0 litri esaltandone ulteriormente le doti prestazionali: 204 cavalli di potenza e 300 Nm di coppia garantiscono, come vedremo in questa prova, performance da vera "hot hatch".

Partiamo, intanto, dai cambiamenti estetici. L'ultima evoluzione dell'icona britannica mantiene stile tipico (assieme agli ingombri, praticamente invariati) introducendo al tempo stesso soluzioni che la proiettano nel futuro. Gli esterni, dalle linee più pulite, sfoggiano un frontale ancora inconfondibile con gruppi ottici Led circolari che conferiscono il classico look "simpatico". L'allestimento top di gamma John Cooper Works (da precisare che la "vera" declinazione JCW, ai vertici della gamma, arriverà prossimamente), aggiunge una certa dose di aggressività grazie ad elementi quali paraurti sportivo con calandra e prese d'aria maggiorate. Idem per le fiancate, con cerchi specifici a 10 razze da 18 pollici. È il posteriore, però, a presentare i cambiamenti più rilevanti: sormontato dal classico spoiler, le luci Led, personalizzabili nella firma luminosa assieme ai fari anteriori, sono ora di forma triangolare; il paraurti posteriore, dalla nuova forma, incorpora un generoso estrattore che, per la prima volta nella storia del modello, abbandona l'iconico doppio terminale di scarico centrale. Una scelta stilistica che, con tutta probabilità, simboleggia la transizione del brand verso un futuro a zero emissioni.

DISPLAY TONDO CHE COLPO!

Trasformazione radicale in abitacolo, rivisto per disposizione degli elementi, materiali utilizzati e tecnologia di bordo. La plancia, rivestita da nuovi tessuti dotati di illuminazione ambientale a proiezione, è letteralmente dominata dal display centrale ad altissima risoluzione. Si tratta di un Oled rotondo da 24 cm di diametro, novità assoluta nel settore automotive (ma con



MIX DI STORIA E HI-TECH

Il display Oled dell'infotainment, di forma circolare con un diametro di 24 cm, è qualcosa di davvero inusuale nel mondo dell'auto, ma si richiama a quello usato sulla Mini fin dalla sua nascita, nel 1959. Gli interni sono moderni con un design minimal. All'esterno, la nuova Mini presenta linee più pulite, ma conserva segni distintivi come i fari anteriori ovali, oltre a ingombri invariati.

la stessa forma del celebre storico strumento centrale) da qui il conducente può contare su un'esperienza tecnologica avanzata e intuitiva. Il sistema di infotainment, dall'interfaccia personalizzabile, è facile da usare potendo contare anche sull'assistenza vocale intelligente. Buono lo spazio anteriore, con sedili sportivi ben contenitivi, mentre su quelli posteriori, date le dimensioni della vettura, i due passeggeri viaggeranno comodi solamente se di statura inferiore a 1,70 metri. Punto debole anche il bagagliaio, con una capacità variabile da 211 a 725 litri, buona per le esigenze quotidiane, ma limitata nel caso di viaggi. Alla guida, la "pepata" utilitaria conserva parte del "go-kart feeling" da sempre marchio di



fabbrica del modello. Rispetto alle precedenti generazioni, infatti, la sensazione è quella di una vettura sì sportiva, ma più confortevole e facile. Tale aspetto, in realtà, rappresenta un vantaggio nella guida su strada: nonostante coricamenti laterali contenuti dati dall'assetto sportivo, l'assorbimento delle sconclusioni è degno di nota. Anche forzando il ritmo tra le curve la Cooper S resta sicura e dal comportamento prevedibile, con una naturale tendenza al sottosterzo ma sempre gestibile anche dai guidatori meno esperti. Buona anche la frenata, incisiva e ben modulabile, mentre allo sterzo manca quel pizzico di precisione e solidità che ne farebbe, probabilmente, un prodotto definitivo.



Nulla da dire sulle prestazioni sviluppate dal motore, brillante e lineare nell'erogazione: quasi 233 km/h effettivi di punta, con uno 0-100 km/h coperto in soli 6,33 secondi, circa 3 decimi in meno del valore dichiarato dalla Casa. A ciò contribuisce il cambio automatico a doppia frizione e sette rapporti con palette al volante, di serie, abbastanza preciso e fluido nel passaggio tra una marcia e l'altra. Soprattutto nella modalità di guida "go-kart", quella più sportiva, che riduce i tempi di cambiata amplificando anche il sound del quattro cilindri da 2 litri (tramite l'ottimo impianto audio firmato Harman-Kardon) e incrementando lievemente il carico dello sterzo. Un plauso anche all'efficienza dell'unità termica: i consumi rilevati



SCHEDA TECNICA MINI COOPER S JCW

LUNGHEZZA	3.876 mm
LARGHEZZA	1.744 mm
ALTEZZA	1.432 mm
PASSO	2.495 mm
PESO A VUOTO	1.360 kg
MOTORE	Benzina turbo
POSIZIONE MOTORE	Anteriore trasversale
TRAZIONE	Anteriore
COPPIA	300 Nm
POTENZA	204 cv (150 kW)
CAMBIO	Automatico doppia frizione a sette rapporti
SOSPENSIONI ANTERIORI	MacPherson
SOSPENSIONI POSTERIORI	Multilink
FRENI	A disco ant. auto-ventilanti
PNEUMATICI	215/50 R19
CAPACITÀ SERBATOIO	44 litri
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	211 litri

PREZZO DELLA VETTURA DA
39.980 euro (IVA inclusa)

I NOSTRI RILEVAMENTI

	VELOCITÀ MASSIMA (km/h)	232,7
Rilevata	232,7 (D)	
Dichiarata	242	

* Selettore marce in Drive.

	ACCELERAZIONE DA 0 A 100 km/h	6"33
Velocità km/h	Tempo	Distanza metri
0-60	3"26	26,8
0-80	4"57	52,3
0-100	6"33	96,6
0-100 dichiarato	6"60	—
0-120	8"46	162,0
0-140	11"23	262,5
Distanza metri	Tempo	Velocità d'uscita km/h
0-100	6"45	101,3
0-400	14"54	159,0
0-1.000	26"38	200,1

	SPAZIO DI FRENATA A 100 km/h	34 m
Velocità effettiva km/h	Spazio di arresto metri	Tempo di arresto
100	34,0	2"62

	CONSUMO MEDIO RILEVATO (km/kWh)	16,059
Velocità effettiva	Effettivo km/kWh	Autonomia effettiva km
Consumo medio	16,059	707
Extraurbano	14,752	649
In città	11,521	507
130 km/h	15,964	702
90 km/h	21,998	968

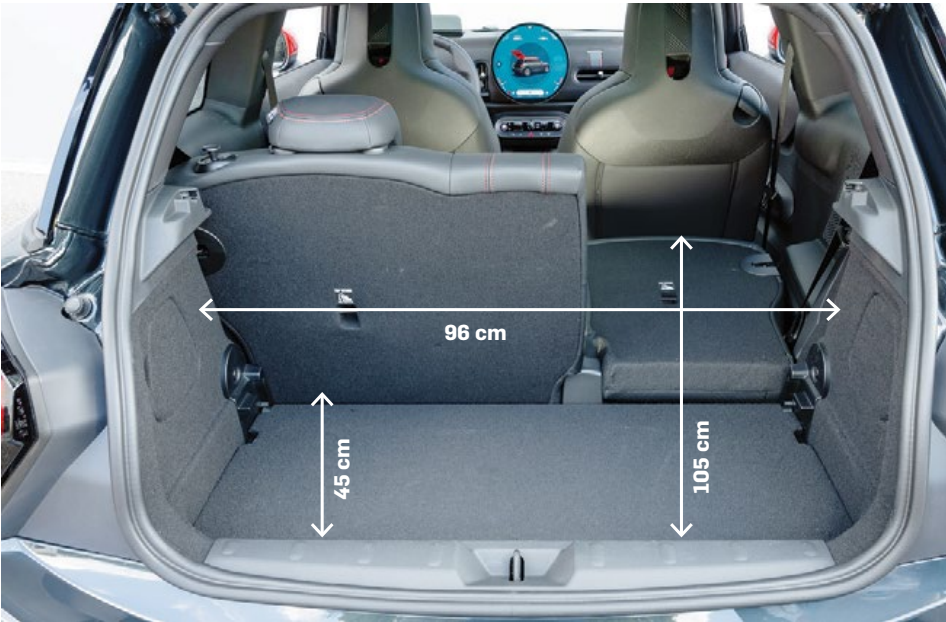
Prove e rilevamenti by **auto**



NOVITÀ TRIANGOLARE
Tra i cambiamenti stilistici troviamo i gruppi ottici posteriori, di forma triangolare, che hanno la firma luminosa personalizzabile. Dietro i cerchi da 18, a 10 razze specifici per la JCW, si notano i freni con dischi di ampio diametro che permettono di fermarsi da 100 km/h in 34 metri.



TOCCHI DA JWC
L'alettone in cima al portellone è tra gli elementi caratterizzanti dell'allestimento John Cooper Works. L'abitabilità nei posti davanti è buona, dietro i più alti si trovano sacrificati. Il bagagliaio da 211 litri (725 a schienali abbattuti) non è molto ampio.



dal nostro Centro Prove, quasi 16 km al litro, sono risultati in linea con quelli dichiarati, confermando l'indole "tuttofare" della piccola tre porte. Aspetto confermato anche dal nuovo pacchetto di ausili alla guida avanzati di secondo livello. Tra gli ADAS di nuova generazione, la Mini Cooper S JCW include la funzione Safe Exit, che avvisa se un veicolo sorraggiunge da dietro ritardando l'apertura delle portiere, e la presenza di telecamere a 360 gradi. Queste, in sinergia con i sensori radar e sonar esterni, aumentano significativamente la sicurezza a bordo. Abbiamo avuto modo di provarli in autostrada e il cruise control adattivo con mantenimento attivo della corsia e centraggio ci ha colpito per efficacia e naturalezza di funzionamento. Concludiamo con i prezzi. L'allestimento JCW dell'esemplare in prova è a listino a 39.980 euro. La presenza del pacchetto pacchetto XL, che comprende optional come head-up display, sedili anteriori riscaldati a regolazione elettrica, abbaglianti automatici e tetto panoramico apribile in vetro, porta la cifra finale a 43.875,09 euro. (Gianluca Guglielmotti)

Signori, si cambia!



La frizione “elettronica” è il punto di forza della rinnovata sportiva jap che è un po' tourer e si rivela adatta anche per i meno smaliziati

Tra i costruttori più tecnologicamente avanzati, Honda gioca un ruolo da protagonista. Tra le tante innovazioni presentate negli anni, possono vantarsi ancora oggi di essere gli unici a proporre un cambio automatico a doppia frizione, utilizzato con successo ormai da molti modelli (Africa Twin, Gold Wing...). Honda però ha fatto un passo in più e a EICMA 2023 aveva presentato l'E-Clutch, un sistema di frizione a controllo elettronico montato sulla sportiva CBR650R e sulla sorella naked CB650R, entrambe equipaggiate con un glorioso motore 4 in linea. Parlando della più sportiva CBR, le sue origini risalgono alla CBR650F del 2014, poi rinnovata tre anni dopo con il passaggio da 87 a 91 cv di potenza massima, e la cui base nel 2019 è stata ulteriormente evoluta nella versione R. Ora è il momento di un significativo passo avanti sul fronte del design e della dotazione. Con la frizione a controllo elettronico E-Clutch come principale novità. Questa è alloggiata nel carter motore destro, che ha un disegno specifico, più sporgente. Il risultato è che il pilota può dimenticare la leva della frizione, perché non è più necessario utilizzarla per partire, cambiare e nemmeno quando si rallenta fino a fermarsi. Anche il design è inedito: il restyling si estende a buona parte della moto, dal frontale con il nuovo faro full-LED al codino, anch'esso caratterizzato da un innovativo gruppo ottico. Nuove anche la sella del pilota e del passeggero, oltre ad alcune parti della carenatura, ispirata alla Fireblade 1000. La posizione di guida è connotata in senso sportivo, con i semimanubri ancorati sotto la piastra di sterzo, ma l'accessibilità si conferma ottima, visto che l'altezza della sella è di soli 810 mm da terra. Il cruscotto è tutto nuovo, incentrato su un pannello TFT a colori di 5" dotato di un trattamento specifico per migliorare la leggibilità in caso di luce solare diretta. Il telaio in acciaio non cambia ma è stato alleggerito di quasi mezzo chilo con l'eliminazione delle maniglie per il passeggero, sostituite dal cinghietto sulla sella. Il peso con il pieno di benzina è di 209 kg, che diventano 211 per la versione dotata di E-Clutch. La forcella Showa SFF-BP (Separate

Fork Function – Big Piston) non regolabile è diffusissima su tanti modelli di moto giapponesi: si chiama così perché la parte idraulica è in uno stelo, la molla nell'altro; per il 2024 è più sostenuta. Il monoammortizzatore è regolabile nel precarico ed è collegato al forcellone in alluminio caratterizzato dal disegno a bracci differenziati. Invariato l'impianto frenante, con dischi anteriori di 310 mm e pinze Nissin a 4 pistoncini con attacco radiale. Il motore quattro cilindri in linea raggiunge 95 cv a 12.000 giri, con la coppia massima che si attesta a 63 Nm. Tornando alla dotazione, non manca il controllo di trazione che può essere disattivato (ma non è regolabile). Due i pacchetti di accessori: il Racing Pack strizza l'occhio alla sportività con parabrezza maggiorato fumé, quickshifter per la versione che non ha l'E-Clutch, protezione del serbatoio con logo CBR e adesivi; il Comfort Pack include le manopole riscaldabili su 5 livelli, la borsa serbatoio da 3 litri e quella per il codino da 15 litri. Due le colorazioni, su base rossa e nera. I prezzi: la CBR650R è proposta a 10.090 euro con l'E-Clutch e a 400 euro in meno, 9.690, con il cambio tradizionale.

RESTART EASY PER TUTTI

Una volta in sella, la CBR650 ricorda un po' i tempi delle moto sportive. Ci si trova piuttosto distesi sul serbatoio, con i polsi discretamente caricati e le gambe rannicchiate. Ovviamente, l'attenzione è catalizzata dal nuovo sistema di cambiata. Acceso il quadro, il sistema è subito attivo. Dalla folle, senza toccare la leva, si inserisce la prima marcia e si accelera. La moto avanza in modo più o meno rapido in base a come viene ruotata la manopola del gas, ma non si spegne ed è facilmente gestibile. Va però effettuato un cambio di approccio mentale: si è abituati a gestire la leva della frizione e a modularne l'azione ma con l'E-Clutch la sensibilità va trasferita alla mano destra per azionare l'acceleratore. Bastano comunque pochi chilometri per prendere confidenza. Fuori dal traffico l'E-Clutch è assimilabile per funzionamento a un ottimo cambio elettronico, vista la rapidità e la dolcezza degli innesti in entrambi i sensi: è possibile cambiare senza limiti anche a gas aperto. Certamente a beneficiarne potrebbero



essere soprattutto i motociclisti meno smaliziati, a cui l'E-Clutch toglie le castagne dal fuoco in particolare nel traffico e nelle ripartenze. Per il resto, la CBR si conferma una sportiva adatta anche alla guida di tutti i giorni. Anche i primi metri sono una passeggiata. Il motore non è vuoto come a volte accade sui 600 plurifrazionati e già dai bassi ha quel che serve per disimpegnarsi bene anche con la classica marcia in più. Unico neo, che sporca un po' il piacere di guida, un effetto on-off piuttosto evidente: guidando in maniera sportiva passa in secondo piano, ma ad andature rilassate risulta fastidioso. E che la CBR sia facile anche nel traffico lo si nota svincolando tra le auto: il raggio di sterzo è dav-

IL GUSTO DELLA CARENA

Ai più giovani le moto carenate possono apparire anacronistiche, per un semplice fatto pratico: oggi, in termini di prestazioni, non offrono poi tanto di più di una naked, se non più protezione dall'aria. Ma queste immagini, laterale pieno, 3/4 anteriore e cupolino sono la sintesi del piacere che procura vedere una moto carenata, con un buon gusto estetico. E, si sa, la moto è un oggetto emozionale che deve iniziare a emozionare... già da ferma.

DISPLAY MODERNO

La strumentazione ha tre opzioni grafiche: standard, a barre o circolare. La modalità giorno-notte prevede il cambiamento automatico della luminosità. La connessione all'app gratuita Honda RoadSync per Android e iOS avviene via Bluetooth: il pilota può interagire a voce se ha l'interfono nel casco, oppure utilizzare il nuovo blocchetto sinistro retroilluminato e dotato di cursore multidirezionale, una specie di joystick. Tra le funzionalità ricordiamo il navigatore con indicazione del percorso curva per curva, il lettore musicale, le chiamate telefoniche e i messaggi e, un po' a sorpresa, anche le previsioni del tempo.



UN MOTORE CHE URLA

La moto è omologata Euro5+ come tutte le nuove Honda 2024 ed è proposta anche in versione per patente A2 con potenza massima di 35 kW. Può contare sull'aspirazione dinamica dell'aria dalla presa frontale, totalmente ridisegnata, con due canali posti ai lati del serbatoio. E anche la fasatura di aspirazione è stata rivista, per migliorare la disponibilità della coppia. I consumi dichiarati di 20,4 km/l nel ciclo medio WMTC permettono teoricamente di superare i 300 km di autonomia grazie al serbatoio di 15,4 litri di capienza.

carattere del motore ai bassi è morbido, amichevole. Il 4 cilindri è elastico sin dai 2-3.000 giri, ha una buona coppia, ma è capace di allunghi consistenti quando richiesto. Dai 9.000 giri in poi il sound diventa decisamente coinvolgente ed è verso i 12.000 che la CBR esprime tutti i suoi (quasi) 100 cv. Tra le curve la ciclistica si riconferma per quella che è: una sportiva non estrema. C'è più stabilità che agilità, mentre la facilità vince sulla prestazione pura. La frenata è potente, con uno splendido feeling alla leva, che si lascia strizzare anche con un solo dito, mentre la forcella asseconda tutto, affondando un po' repentinamente ma senza scomporre l'assetto. (Alessandro Codognesi)



SCHEDA TECNICA
HONDA CBR650R E-CLUTCH

MOTORE	Quattro cilindri in linea
CILINDRATA	649 cm ³
POTENZA	95 cv
COPPIA	63 Nm
DISTRIBUZIONE	Doppio albero
CAMBIO	6 rapporti
TRASMISSIONE FINALE	A catena
SOSPENSIONE ANTERIORE	Forcella rovesciata
SOSPENSIONE POSTERIORE	Forcellone
FRENO ANT	Bidisco 310 mm ø
FRENO POST	Disco 240 mm ø
PNEUMATICO ANT	120/70ZR17"
PNEUMATICO POST	150/55ZR17"
INTERASSE	1.450 mm
ALTEZZA SELLA	810 mm
LUNGHEZZA	2.120 mm
LARGHEZZA	750 mm
CAPACITÀ SERBATOIO	15,4 l
PESO	211 kg

PREZZO DELLA MOTO
10.090 euro (IVA inclusa)



vero contenuto e ci si muove con disinvoltura anche in città, cosa non affatto scontata per una moto del genere. La Honda si disimpegna tanto bene nel commuting lungo il tragitto casa-ufficio quanto tra le curve per il giro della domenica. In entrambe le circostanze, complici le sospensioni piuttosto morbide, offre un buon comfort: buche e avvallamenti non arrivano in maniera consistente sulla colonna vertebrale, né tendono a rimbalzare su buche o dossi. Da sportiva che gioca a fare la tourer anche la protezione aerodinamica è discreta: nei trasferimenti in autostrada la pressione dell'aria su busto e spalle è praticamente inesistente e solo da metà casco in su il vento infastidisce. Il



NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR LEARN TO LOVE AGAIN



JOIN THE TRIBE

Consumo di energia Alfa Romeo Junior Elettrica (kWh/100km): 15,0 - 15,2; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia elettrica (km): 413-407. Valori omologati in data 24/06/2024 in base al ciclo misto WLTP e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di energia e l'autonomia elettrica possono essere diversi, e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.